Anno 117 - Numero 280

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Sabato 26 Novembre 1983

A PAGINA 13

Il dollaro fa un altro balzo e tocca quota 1642,75 lire

La moneta americana

OGGI

Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Sauditi e siriani garantiscono la tregua e la partenza dei palestinesi

Piccola pace per Arafat

L'evacuazione di Tripoli dovrà essere completata in due settimane - Da ieri i soldati di Damasco non spareranno più ma non tutti i fedayn «ribelli» hanno accettato l'accordo e il capo dell'Olp teme un nuovo attacco

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Raffiche di mitragliatrice e colpi di fucile hanno accompagnato ieri, a Tripoli assediata, la notizia che a Damasco i ministri degli Esteri della Siria e dell'Arabia Saudita, Abdel Halim Khaddam e Saud El Feisal, avevano concordato la fine delle ostilità nella «capitale del Libano Nord». Erano le raffiche rabbiose dei dissidenti dell'Olp che dimostravano così la delusione per l'accordo raggiunto contro la loro volontà e senza la loro partecipazione. I cannoni dell'esercito assediante siriano invece hanno taciuto: evidentemente da Damasco era giunto l'ordine di non sparare più.

L'accordo stipulato dai negoziatori siriano e saudita (con la partecipazione di due emissari di Yasser Arafat) è sulla linea di quanto avevano anticipato due giorni fa. Lo ha esposto il ministro degli Esteri siriano Khaddam precisando che con esso «si vuol mettere fine ai combattimenti tra fratelli palestinesi nel Nord Libano e salvare la città di Tripoli» con lo scopo di contribuire alla «unità e all'avvenire dell'Olp come pure alla sicurezza dei cittadini libanesi».

Articolato in quattro punti l'accordo prevede: 1) un cessate il fuoco immediato, stabile e permanente; 2) la soluzione dei problemi interni palestinesi mediante il dialogo; 3) la partenza di tutti i combattenti palestinesi con le loro armi da Tripoli e dintorni; 4) l'affidamento a un comitato cittadino di leader politici e religiosi, con a capo l'ex primo ministro libanese Rachid Karame, dell'incarico di controllare il cessate il fuoco e la partenza dei combattenti. Al comitato è stato dato anche il compito di programmare i passi per l'evacuazione che non dovrà durare più di due settimane dal giorno in cui il programma sarà stato comunicato alle parti in conflitto.

C'è una postilla non priva di importanza: i governi dell'Arabia Saudita e della Siria offrono a Karame tutta l'assistenza necessaria per l'esecuzione dell'accordo. Ciò significa che le truppe siriane che assediano Tripoli assieme con i dissidenti palestinesi, non soltanto si dissocieranno da costoro nel caso intendano continuare la lotta sul terreno (come hanno annunciato) ma che interverranno affinché l'accordo sia rispettato.

Yasser Arafat, che due giorni fa aveva accettato in via di massima il piano elaborato nella capitale siriana, ha appreso la buona novella da Radio Montecarlo, che è stata la prima a dare la notizia. La sua reazione è stata: «No comment: i negoziati si risolvono sempre in due maniere, negli uffici e sul terreno». Ha aggiunto che i dissidenti, con le sparatorie della mattinata e del pomeriggio hanno fatto una «prova generale» dell'attacco contro Tripoli che egli si attende per quest'oggi. Vi è però da rilevare a questo proposito che all'interno della stessa dissidenza si è costituito un gruppo di dissidenti.

A Damasco alcuni rappresentanti dei ribelli hanno accettato l'accordo siriano-saudita; nel campo di Beddaui uno dei comandanti militari rivoltosi, Abu Khaled, ha detto: «Saluto l'accordo, ma ho i miei dubbi»; la radio dissidente installata nell'altro campo profughi (Nahr-el-Bared) ha invece respinto con estrema violenza l'accordo, definito «una pugnalata nella schiena dei palestinesi».

Nel tardo pomeriggio la radio dei ribelli ha nuovamente invitato Arafat ad andarsene e a «non fare trucchi». L'accordo raggiunto a Damasco, secondo la radio, sarebbe una «copia conforme delle proposte dell'americano Philip Habib che hanno portato l'anno scorso all'evacuazione dei palestinesi da Beirut che ha portato alla dispersione dei combattenti nei Paesi arabi».

Quanto contano militarmente e politicamente questi irriducibili avversari di Arafat? Sono da prendere sul serio le loro minacce? E soprattutto: permetterà la Siria, firmataria dell'accordo, che continuino i combattimenti? Sono le domande che si ponevano ieri sera a Tripoli e a Beirut.

Ancora una volta — come si è visto — una decisione vitale per il Libano è stata presa a Damasco, dove il presidente Assad è ancora ricoverato in ospedale (ufficialmente per un'operazione all'appendice, in realtà per una grave malattia di cuore). Secondo fonti diplomatiche le sue condizioni sarebbero molto gravi e lo confermerebbe la partenza per la capitale siriana di due illustri medici di Beirut, il cardiologo Ibrahim Dagher e il neurologo Fuad Haddad, chiamati al capezzale del malato. Negli ambienti politici di Beirut è diffusa l'opinione che tra la malattia di Assad e la decisione di porre fine al massacro di Tripoli vi sia una stretta relazione.

Tito Sansa

A PAGINA 5

Angioni: «Beirut ha ancora bisogno di noi»

Multinazionale al bivio

Anche la Francia spera di uscire al più presto dalla giungla armata libanese. Se ne andrà, lo ha detto, al «primo soffio di pace». E se un miracolo del genere si compisse, se una sia pur effimera, timida schiarita si dovesse aprire nel cupo cielo mediorientale, gli Stati Uniti farebbero altrettanto. Comunque lascerebbero probabilmente la terraferma per ritirarsi con i loro marines sulla imponente flotta (tre portaerei e trenta navi) presente tra il Golfo Arabico-Persico e il Mediterraneo.

Dunque il desiderio italiano di chiudere l'operazione mediorientale al più presto, se possibile appena conclusa la conferenza di Ginevra, con o senza la riconciliazione tra le faide libanesi, è largamente condiviso dagli altri partecipanti alla forza multinazionale. L'Inghilterra, che reduce dalle Falkland ha mandato in Libano soltanto novanta soldati, è dello stesso parere. Questa unanimità è del resto affiorata con sufficiente chiarezza a fine ottobre, quando i ministri degli Esteri dei quattro Paesi si sono trovati alla Celle-Saint Cloud, dopo il massacro dei 239 marines americani e dei 58 parà francesi a Beirut.

Il governo italiano non deve tuttavia dimenticare che la decisione di partecipare alla Forza multinazionale è stato uno dei gesti più impegnativi e qualificanti compiuti dal nostro Paese sulla ribalta internazionale dalla fine della seconda guerra mondiale. Come tale è stato esaltato dalla immancabile retorica nazionale e come tale è stato valutato fuori dei nostri confini. Sostenere che quella decisione fu presa, nell'estate dell'82, valutando tutti i rischi militari e politici sarebbe inesatto. Una buona dose di avventatezza c'è stata. Ma nella stessa trappola sono caduti Paesi come gli Stati Uniti e la Francia, ricchi di esperienze in quel tipo di spedizioni e con ben altra grinta in politica estera. E' senza dubbio un'attenuante, che non vale però in questa delicatissima fase. La manovra di sganciamento, auspicata da tutte le capitali coinvolte, per noi infatti è particolarmente fitta di insidie.

Uno dei nostri migliori diplomatici, Sergio Romano, ha spiegato con chiarezza (in *Storia d'Italia dal Risorgimento ad oggi*) come la nostra politica estera sia sempre rimasta una semplice proiezione della politica interna. Quel che si deve evitare, questa volta, è che l'n-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

ULTIMA ORA - La bimba era in mano ai banditi da 40 giorni

Elena liberata: sta bene

E' stata trovata questa notte in provincia di Messina, durante una battuta dei carabinieri - La piccola (18 mesi) era stata abbandonata in una cesta di vimini in aperta campagna - Sino all'ultimo si è temuto per la sua vita - Arrestati sei dei rapitori

La piccola Elena Luisi, di 18 mesi, è stata liberata dopo 40 giorni

DAL NOSTRO INVIATO

MESSINA — Elena Luisi è viva, sta bene. I suoi rapitori, sei persone, sono già in carcere.

L'odissea della bimba di 18 mesi che fu rapita a Lugliano, in Lucchesia, il 18 ottobre, è finita ieri notte a Barcellona Pozzo di Gotto, nel Messinese. I carabinieri che stavano setacciando passo passo la zona loro indicata da un «pentito» l'hanno trovata in aperta campagna, con la testolina che usciva da una cesta di vimini e per coperta alcuni sacchi di juta.

La gang di sequestratori, forse ben più numerosa delle 6 persone già in carcere — sulle quali gli inquirenti mantengono il riserbo più assoluto — avrebbe deciso di disfarsi dell'ostaggio sentendosi ormai braccata.

A mettere polizia e carabinieri sulla pista giusta, dopo trenta giorni di indagini al buio, pare sia stato un uomo arrestato sotto le carceri di Ferrara, Franco Chillà. Dopo lunghi interrogatori si è deciso a vuotare il sacco. L'altra sera era partito con i carabinieri dell'aeroporto militare di Pisa. Aveva promesso di portarli alla «prigione». Così è stato.

Dunque è finita e, per fortuna, finita bene. Elena Luisi balbettava appena poche parole quando l'hanno rapita, la notte del 18 ottobre, aveva diciassette mesi, chiamava la mamma, il babbo, i nonni, e la sua storia orribile non potrà mai raccontarla: c'è solo da augurarsi che la dimentichi presto.

L'hanno rapita anche per quello, perché sapevano che non avrebbe aiutato a scoprire i banditi. E l'hanno presa coscienti che forse il nodo della famiglia. Cinismo e ferocia si mescolano. La gente parla di nuovi barbari, ma i criminali rimangono indifferenti.

Un sequestro odioso, con un'esecuzione semplice, brutale e purtroppo efficace. Una ferita difficilmente rimarginabile per il paese di Lugliano, nella mezza valle, a un passo dal Serchio: 100 contadini e operai, unica personalità Niccolò Citti, il nonno della piccola, che è comproprietario di un'industria del vetro, con 110 operai, e assessore democristiano al comune di Bagni di Lucca. Fino a quella domenica pochi avevano l'abitudine di chiudere la porta, in paese, ma quella notte è finita forse un'epoca.

E' mezzanotte. Quattro banditi mascherati e armati si arrampicano in «500» per la stretta via che taglia in due la frazione e finisce davanti alla casa dei Citti, una vecchia solida costruzione restaurata, con un gran portico a vetri sul davanti: un ingresso secondario, con un battente da respingere. La strada è deserta, il paese pure. Pioggia e vento a raffiche spazzano tutto. In quella casa dormono la piccola, la madre, che ha 28 anni, e nonno Niccolò e la moglie Norma Merganti, 54 anni. Il padre, Rino, 30 anni, è fuori: è proprietario di un pullman da turismo che guida personalmente, e prima dell'alba è partito per Roma.

Ora si trova sulla via del ritorno, se accelerasse incontrerebbe sulla strada i criminali che se ne vanno con la sua piccina, e forse potrebbe bloccarli. Ma non sa niente e rispetta i tempi che si è imposto per il ritorno. Non si darà pace per averli mancati, anche se poi ripeterà: «Se ci fossi stato anch'io, le cose non sarebbero cambiate. Si sarebbero portati via lo stesso la bambina».

Sull'auto rimane il «palo», scendono in tre ed è uno scherzo forzare con un cacciavite l'ingresso. Penombra all'interno, soltanto nel corridoio sono accese alcune lampade. I banditi arrivano nella stanza dei nonni e si scaglia-

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ordine di cattura contro il finanziere, da tempo negli Usa

Pazienza ora è ricercato per associazione mafiosa

ROMA — Prima uomo dei servizi segreti, poi gestore di misteriosi affari, adesso anche alleato della camorra: da ieri, un nuovo ordine di cattura, del giudice Domenico Sica assegna alla figura di Francesco Pazienza un ruolo ancora più centrale nelle oscure trame degli ultimi anni. Il magistrato accusa il finanziere, che da tempo si è «trasferito» negli Stati Uniti, di essersi unito a uomini della camorra in quello che il codice definisce «associazione per delinquere di stampo mafioso».

Con la stessa imputazione, altre persone, in questi giorni, sono finite in carcere: fra loro c'è Alvaro Giardili, già braccio destro di Pazienza, c'è l'assessore ai Lavori Pubblici di un grosso Comune campano, ci sono grandi e piccoli malavitosi. Ma l'iniziativa di Sica mostra di contenere ben altre implicazioni: il legame di Pazienza con la camorra, se dimostrato, minaccia di riaprire uno dei capitoli più scottanti degli ultimi tempi, quello delle trattative incrociate fra terroristi, camorra e servizi di sicurezza che resero possibile il rilascio dell'assessore napoletano Ciro Cirillo.

Francesco Pazienza

Per il momento, della nuova accusa rivolta a Pazienza si conosce solo il titolo, e i riferimenti che si possono trarre dalle accuse più concrete mosse a Giardili rischiano di non rivelarsi esatti. Il luogotenente di Pazienza è finito in carcere, fra l'altro, per una storia di appalti a Nocera Inferiore che ha coinvolto anche Giovanni Nicolini, 38 anni, assessore, e Alberto Vinesi, già arrestato con Giardili, poi scarcerato dal «Tribunale della libertà» e immediatamente dopo nuovamente arrestato.

Sul conto di Giardili, negli ultimi tempi, è stato scritto praticamente tutto: un suo biglietto da visita venne trovato nelle tasche di Roberto Calvi dopo lo strano «suicidio» del presidente dell'Ambrosiano. Ma — dettaglio che in questo caso ha molto più valore — il suo nome era stato anche trovato nelle carte di Vincenzo Casillo, «'o Nirone», il luogotenente di Cutolo morto dilaniato lo scorso anno, a Roma, nell'esplosione della sua Golf, da qualcuno imbottita di tritolo.

Casillo — altro riferimento obbligato — era stato l'uomo che per concessione dei servizi di sicurezza si era potuto recare nel carcere di Ascoli Piceno a «trattare» l'intervento di Raffaele Cutolo nella vicenda Cirillo. E ci era andato accompagnato da chi? Fra gli altri, proprio da Francesco Pazienza, che in quel momento agiva nella veste di uomo dei «servizi».

Ce ne sarebbe già abbastanza, per dimostrare la centralità del ruolo svolto da Pazienza durante quella drammatica, e segretissima, trattativa. E bene anche per far meglio comprendere la decisione del finanziere di «spostare negli Usa» la sua attivi-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 7

Arrestati 57 camorristi nel Salernitano e 22 mafiosi per droga in Sicilia

Il giorno dopo le minacce di Andropov, da New York a Bonn

Mosca incalza: in pericolo anche gli «Start» a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dall'annuncio delle contromisure nucleari di Andropov, uno dei due ambasciatori sovietici all'Onu, Ovinnikov, ha minacciato anche la rottura delle trattative di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche, dopo quella delle trattative sulle armi di teatro. «E' troppo presto per dire se gli "Start" continueranno», ha dichiarato Ovinnikov a una conferenza stampa. Con l'installazione dei Pershing e dei Cruise in Europa «gli Usa sono diventati nostri potenziali aggressori»; ha aggiunto l'ambasciatore. «Se il dispiegamento degli euromissili proseguirà, il mondo sarà condannato a restare sull'orlo del conflitto nucleare». Il pericolo del conflitto, ha quindi ammonito Ovinnikov, «si è aggravato».

L'ambasciatore, che ha parlato ai giornalisti mentre il numero uno della sua delegazione, Trojanovskij, consegnava il testo dell'annuncio di Andropov al segretario generale dell'Onu De Cuellar, ha insistito che l'Urss «non permetterà mai agli Usa di possedere in Europa una capacità di primo colpo», ossia di arrivare per primi al bersaglio coi veloci e potenti *Pershing*. «Troppo vivi sono in noi i ricordi del '41», ha esclamato in riferimento all'aggressione nazista. In risposta a una domanda, ha confermato che non sono i Cruise la fonte di preoccupazione principale del Cremlino. «Per noi, i Pershing rappresentano un'arma da first strike», ha spiegato. Ha quindi concluso che, a dimostrazione della propria volontà di pace, l'Urss «ribadisce solennemente il proprio impegno a non usare per prima le armi atomiche».

L'intervento di Ovinnikov ha avuto un palese carattere di pressione sulla comunità internazionale, e in particolare sui non allineati. Nei giudizi del governo Reagan, che peraltro ha rifiutato commenti a caldo, è stato un ennesimo tentativo sovietico di mobilitare opinione pubblica e governi per il blocco dell'installazione dei *Pershing* e dei *Cruise*. Ma è servito anche a sottolineare il vero timore del Cremlino, di trovarsi esposto a un'arma che può raggiungere il suo territorio in 10 minuti, mentre ai suoi missili ne occorrono circa 30 per colpire il suolo americano. E' questo squilibrio che Andropov cerca di correggere.

Mentre l'Europa avverte una crescente inquietudine per la minaccia profferita da Andropov, l'America si attiene con fermezza alle proprie posizioni. Essa ribadisce che «tutti gli ingredienti di un accordo sono sul tavolo» e che esistono «fondate speranze che l'Urss cambi idea» (la dichiarazione è del portavoce della Casa Bianca e riecheggia quella di Reagan dell'altro ieri). Il promotore delle trattative ginevrine sulla riduzione delle armi di teatro, l'ex segretario di Stato Alexander Haig, va ancora oltre: «In questo momento — afferma — l'Urss gioca al ricatto. Non passerà molto che tornerà a negoziare».

Ennio Caretto

La replica Nato

• BRUXELLES — Il negoziatore americano per gli euromissili, Paul Nitze, ha detto ieri al Consiglio atlantico, riunitosi a Bruxelles, che i sovietici «hanno buoni motivi per tornare al tavolo delle trattative di Ginevra» e che probabilmente potrebbero compiere questo passo «prima delle elezioni presidenziali americane».

• BONN — Ieri, al termine del vertice franco-tedesco, il cancelliere Kohl ha fatto distribuire alla stampa un comunicato in cui si esorta l'Urss a ritornare al tavolo delle trattative. Un'ora dopo è stata «ufficialmente» cancellata, su richiesta di Mitterrand, una frase in cui si definiva Mosca «unica responsabile» della rottura.

• MOSCA — Il Politbjuro ha approvato «incondizionatamente» la decisione del presidente Andropov di abbandonare il negoziato di Ginevra sugli euromissili, un gesto che è «espressione della volontà del popolo».

(I servizi a pagina 4)

Condannato per corruzione il direttore del più noto supermarket di Mosca

Urss, caviale e pena di morte

MOSCA — Il direttore del più celebre e più lussuoso negozio di alimentari di Mosca, Jurij Sokolov, è stato condannato a morte per corruzione. Un tribunale di Mosca — si è appreso ieri da un dispaccio pubblicato sul giornale *Moskovskaya Pravda* — gli ha inflitto la pena capitale perché, abusando della sua posizione, aveva compiuto «macchinazioni illegali con i prodotti alimentari e intascato tangenti». Anche il vicedirettore e tre dirigenti del negozio sono stati processati e condannati a «lunghe pene detentive».

La «Banda Sokolov» stornava grosse quantità di merci «deficitarie» (cioè di difficile reperibilità) e le rivendeva sottobanco ad amici e borsaneristi. I giudici hanno emesso verdetti molto severi «tenendo conto del carattere dei crimini commessi e del livello della loro pericolosità sociale».

Sokolov era stato arrestato nell'aprile scorso, quando era all'apice la campagna contro assenteisti, fannulloni e corrotti in cui si era impegnato con vigore il successore di Breznev, Jurij Andropov. Lo scandalo del «Gastronom numero uno» della centrale via Gorkij, di cui Sokolov era direttore, è stato l'episodio più rivelante di questa operazione moralizzatrice che avrebbe avuto anche finalità politiche, colpire la fazione dei «brezneviani di ferro». Il risvolto politico spiegherebbe come mai, appena fu arrestato, Sokolov fu indicato da molti russi come un amico di Galina Brezneva, figlia del defunto presidente dell'Urss.

Situato a metà di via Gorkij, la più animata via di Mosca, il «Gastronom numero uno» ha soffitti dipinti e lampadari di cristallo degni di un museo e arredi di legno scolpito in stile barocco. Risale all'inizio del secolo quando il negozio — i moscoviti lo chiamano ancora «Yeliseyevski», dal nome degli antichi proprietari — fu aperto come punto di vendita per «delicatesse» e merci d'importazione.

Statalizzato dopo la Rivoluzione, il negozio è ora sempre affollatissimo ma non vende più primizie o altri raffinati prodotti. E' ugualmente considerato il meglio fornito della capitale.

Mosca espelle l'ambasciatore della Liberia

MOSCA — L'Urss ha chiesto ieri all'ambasciatore della Liberia a Mosca Christopher Ticke di lasciare il Paese. La misura è stata presa in ritorsione all'atto «ostile» con cui alcuni giorni fa le autorità liberiane hanno espulso da Monrovia l'ambasciatore sovietico.

La «Tass» non spiega il perché dell'espulsione dell'ambasciatore sovietico, ma avverte che ricade interamente sulla Liberia la responsabilità di «aver minato i normali rapporti tra i due Paesi».

Socof nessun rinvio

ROMA — Non vi sarà alcuna proroga per il pagamento della Socof: il termine resta mercoledì 30 novembre.

Lo afferma un comunicato del ministero delle Finanze. Proprio contro questa imposta la Confedilizia ha annunciato ieri una campagna di ricorsi: per la Socof sono previsti circa 12 milioni di autodenunce, con un introito per lo Stato non superiore ai duemila miliardi (ma finora ne sarebbero stati pagati circa duecento).

Secondo il presidente della Confedilizia, Viziano, si è fatto quindi troppo chiasso sulla faccenda.

(A pagina 11 servizio di Mario Salvatorelli)

Con sette persone, erano diretti alla base Nato di Sigonella

Precipitati due aerei militari Usa

CATANIA — Due aerei della Marina militare degli Stati Uniti con 7 persone, in volo da Palma di Maiorca verso la Sicilia, non sono giunti alla base Nato di Sigonella, vicino Catania, dove erano diretti.

I due aerei americani, del tipo «C1-Trader», uno con tre uomini di equipaggio e l'altro con quattro, erano utilizzati anche sulle portaerei per trasferimenti di personale e materiale. Risultano partiti alle 16 di giovedì dall'aeroporto San Juan di Palma de Maiorca per lo scalo di Sigonella, in Sicilia. Durante il loro volo — secondo quanto è dato sapere — non era stata segnalata alcuna difficoltà. La notizia della scomparsa degli aerei è stata confermata dal portavoce del comando della Marina Usa di Agnano, a Napoli. La scomparsa contemporanea dei due aerei, che hanno una autonomia di volo di poco più di sette ore, agli esperti militari appare strana perché — affermano — è improbabile un guasto tecnico ad entrambi i velivoli.

Il portavoce americano ha anche precisato che quattro navi della Sesta flotta Usa stanno perlustrando da diverse ore un tratto di mare nelle vicinanze della Sicilia mentre altre unità navali italiane e spagnole stanno facendo ricerche in altre zone del Mediterraneo.

Le ricerche — si è appreso da ambienti aeronautici italiani — sarebbero cominciate da parte di elicotteri dell'Aeronautica militare italiana già all'alba di ieri mattina in un'area molto vasta del Mediterraneo occidentale, dalla Sicilia alla Sardegna e oltre, verso la penisola iberica.

Per tutta la giornata sono stati impiegati elicotteri «HH3F» decollati dalla base di Trapani-Birgi e «AB212» della base di Decimomannu (Cagliari), sotto il coordinamento del centro di soccorso aereo di Martina Franca (Taranto). I velivoli hanno ripercorso la rotta che avrebbero dovuto seguire i due aerei scomparsi (sembra che l'atterraggio alla base di Sigonella fosse previsto per le 17,31 di giovedì).

Ieri all'imbrunire sarebbero poi stati avvistati al largo delle coste occidentali della Sardegna alcuni battellini pneumatici. Dall'esame dei numeri di matricola è stato accertato che appartenevano agli aerei scomparsi. Nessuna ipotesi sulle cause del disastro viene formulata negli ambienti aeronautici italiani.

L'avvistamento di chiazze di carburante e rottami è stato fatto da velivoli statunitensi «P3 Orion» decollati dalla base di Sigonella.

Le ricerche dei sette dispersi proseguiranno stamattina.

(Ansa)

Il governo sta studiando iniziative per favorire la ripresa del dialogo

Andreotti assicura: i sovietici torneranno a trattare a Ginevra

«La rottura non è definitiva, si tratta di vedere in che forma riaprire il negoziato» - Voci (smentite) di una proposta italiana per un comando unificato della forza di pace a Beirut - Il portavoce di Mitterrand: «La Francia ritiene che ogni contingente debba restare sotto la propria responsabilità» - Contrario anche il gen. Angioni

ROMA — L'Italia non ha intenzione di chiedere un comando unificato per le quattro forze di pace (Italia, Usa, Francia, Gran Bretagna) dislocate a Beirut. Circolata come indiscrezione al termine del Consiglio supremo di difesa di giovedì, la proposta non trova conferma negli ambienti governativi. E ne troverà ancor meno dopo che uno degli interessati, la Francia, ha trovato modo di dire subito che la cosa non le interessa. Sul fronte del negoziato sui missili, è arrivata intanto una dichiarazione del ministro degli Esteri, Andreotti, secondo il quale la trattativa di Ginevra non è irrimediabilmente interrotta, ma potrà riprendere su basi diverse.

Proprio ieri il portavoce di Mitterrand, Max Gallo, aveva convocato una conferenza stampa presso l'ambasciata di Francia a Palazzo Farnese per chiarire i rapporti con l'Italia dopo il vertice di Venezia e il «raid» aereo di rappresaglia in Libano. Gli è stato chiesto cosa ne pensasse di un comando unificato per la forza multinazionale di pace e la risposta è stata netta: «Il governo francese ritiene che ogni contingente della forza multinazionale in Libano debba restare per ora sotto la propria responsabilità e il proprio comando. La questione potrà essere esaminata in futuro, magari sotto l'egida delle Nazioni Unite».

Della stessa opinione è il generale Angioni, il comandante della forza italiana in Libano, il quale ha fatto sapere al governo e ha dichiarato in una intervista di essere contrario al comando unificato. In effetti, sarebbero molti i problemi che sorgerebbero. Il comando unificato potrebbe vincolare eccessivamente l'Italia alle scelte degli altri tre paesi, coinvolgendola in azioni che potrebbe non approvare, potrebbe sorgere il problema della nazionalità del militare al quale affidare il comando. Molto probabilmente, la voce è stata messa strumentalmente in giro da chi è interessato a vincolare strettamente la funzione del contingente italiano a quello degli altri paesi.

La linea italiana è invece ormai sufficientemente delineata dopo il Consiglio di difesa. Tuttavia, la Voce repubblicana di ieri sembrava aggiungere qualcosa che nel comunicato del Quirinale non c'era. Lì si parlava di «esaurimento» della funzione italiana in Libano nel caso fallissero o approdassero a buon fine le trattative di Ginevra tra libanesi. Il quotidiano repubblicano sostiene, invece, che in caso di fallimento ci sarebbe «la necessità di una diversa linea, auspicabilmente da concordare in sede di solidarietà con le nazioni partecipanti all'impresa». E non si parla di «esaurimento» della funzione.

Ma non c'è solo il problema libanese sul tavolo del governo. Oggi il presidente del Consiglio Craxi si incontra col primo ministro greco Papandreu e si parlerà della prossima riunione del consiglio della Comunità e di Cipro. Ieri Craxi ha ricevuto il presidente della commissione Cee Gaston Thorn, anche lui impegnato nella preparazione del prossimo Consiglio europeo di Atene.

Intanto, il ministro degli Esteri Andreotti sta lavorando per cercare una strada comune dei Paesi europei per affrontare a gennaio a Stoccolma la conferenza per la sicurezza dell'Europa. Sul ritiro dei sovietici dal negoziato di Ginevra sugli euromissili Andreotti ha assicurato, in una intervista alla tv svizzera, che non vi è rottura definitiva. «Naturalmente adesso si tratta di vedere in che forma riprendere il negoziato; se unendo la discussione globale dei missili, compresi quelli strategici, con quelli missili di teatro europeo, oppure se facendo una analisi congiunta di tutti i negoziati, compreso il negoziato sulle armi nucleari».

Non è prevedibile che la ripresa di Ginevra sia facile. Ieri il sen. Fanfani diceva anche lui «che non ci si può illudere che basti attendere pazientemente che il negoziato riprenda agevolmente» e sollecitava iniziative italiane. Un altro democristiano, l'on. Cacciа, ha proposto alla presidente della Camera Jotti di chiedere al Parlamento sovietico di inviare la sua Commissione difesa per incontrarsi con la nostra: «In questo modo si può tentare tra i rappresentanti dei due popoli di trovare la strada per abbassare in modo bilaterale il numero dei missili».

I socialisti stanno anche loro cercando vie nuove per riprendere il dialogo. Il sen. Covatta ricordava ieri la proposta dell'Internazionale socialista di aprire una trattativa tra tutte le cinque potenze nucleari, giudicandola «realistica e lungimirante».

I socialisti siciliani continuano nel frattempo a lanciare grida di allarme. Il presidente dell'assemblea siciliana, il socialista Lauricella, ha dichiarato alla radio spagnola che «nell'opinione pubblica siciliana si avverte una sempre maggiore inquietudine nei confronti di una paventata tendenza alla militarizzazione dell'isola».

Alberto Rapisarda

Ma Berlinguer ha dedicato il suo rapporto ai missili, attaccando il governo

Scambio d'accuse al vertice pci per la sconfitta nelle elezioni

ROMA — Berlinguer, nel suo lungo rapporto, non ha dedicato un rigo alla sconfitta elettorale di domenica. Napolitano, pochi frettolosi accenni, per denunciare soprattutto presunte «manovre, ormai scoperte, per colpirci, se non per metterci, sarebbe troppo velleitario, fuori gioco».

Al «comitato centrale» del pci, che si chiude stasera dopo tre giorni di dibattito, hanno dunque deluso gli interventi del leader, mentre quelli degli esponenti meno [illegible] sono andati, per franchezza e spregiudicatezza critica e autocritica, al di là delle attese dei tanti partecipanti al summit che desiderano far entrare un po' d'aria nuova nelle antiche stanze delle «Botteghe Oscure».

Sulla sconfitta elettorale, hanno parlato, scambiandosi «accuse e responsabilità», l'ex sindaco di Napoli Valenzi (che ha polemizzato anche con Zangheri) e il segretario regionale della Campania, appena promosso ad altro incarico, Bassolino. L'oggetto dello scontro è ormai noto: ruota attorno alla scelta dei tempi (e dei modi) per elezioni anticipate a Napoli.

«Riflettendo sulla sconfitta — ha detto Bassolino — ho sottolineato che non proviene solo e tanto dal sottoproletariato; nei quartieri "rossi" di Napoli, dove eravamo più forti, abbiamo perduto di più e più alto è stato l'astensionismo. E' da qui che si è levata la maggiore critica verso di noi».

«Forse abbiamo sbagliato a non proporre noi, a un certo punto, che si andasse alle elezioni — ha risposto Valenzi, punto perfettamente sul tema più scottante dal compagno-rivale —. Ma poteva essere una fuga davanti alle responsabilità. Se altri avevano pensato a un tale sbocco, avrebbero dovuto dirlo. Io, comunque, voglio dire al compagno Zangheri che non mi sento, anche dopo il risultato elettorale, un membro dell'esercito della salvezza».

Nel dibattito tra Bassolino e Valenzi hanno trovato sostenitori e contestatori. Con rude franchezza, il segretario della federazione di Salerno, Vincenzo De Luca, ha detto che le polemiche possono aiutare bene con la realtà politica, oggi, è fondata su questo dato: «Sono sei anni che il pci arretra al Sud. E' presente un dubbio di fondo, strategico, sulla nostra possibilità e capacità di aprirci una prospettiva di governo (...). Dobbiamo sapere che in queste condizioni non reggeremo neanche al Nord».

Quanto al «leader», per Berlinguer la «liturgia» prevedeva da tempo un discorso sui problemi internazionali e così è stato; il segretario del pci ha rilanciato la sua proposta, ormai famosa, di sospendere l'installazione dei missili in Occidente e di smantellare all'Est una parte degli «SS-20». Ha poi attaccato, a più riprese e duramente, Craxi e il suo governo per le ultime decisioni e scelte in politica estera. Ha invece dimostrato «grande interesse» per la dichiarazione del cardinale Casaroli che ha accennato a un tentativo di mediazione «in senso tecnico», della Santa Sede.

Un particolare interessante. Mentre Berlinguer pronunciava il suo rapporto, i responsabili della sezione esteri del pci Rubbi e Menchini ricevevano un alto esponente degli affari internazionali del pc ungherese, Gyulla Horne. Si è parlato di missili e di problemi europei. Budapest sarà la prima capitale europea visitata dal presidente del Consiglio all'Est.

Craxi è stato ieri criticato anche da Napolitano. Al di là dei brevi accenni alle elezioni, il presidente dei deputati comunisti ha dedicato la sua fatica a sottolineare le «difficoltà dell'alternativa». Nel suo discorso non sono mancati accenni polemici, motivati e articolati, su alcune scelte tattico-strategiche anche di certi leader del suo partito.

«Le difficoltà — ha detto Napolitano — sono, per quel che ci riguarda più direttamente, in limiti e contraddizioni, non nel disegno generale proposto da Reichlin, ma nel nostro modo di muoverci effettivo e quotidiano. Ci sono elementi visibili di isolamento della classe operaia e anche di divaricazione tra le diverse situazioni in cui è collocata la classe operaia».

Luca Giurato

Tecnici esclusi dagli appalti occupano stanza sindaco Pozzuoli

NAPOLI — Una manifestazione di protesta è stata attuata da tecnici (ingegneri, architetti, geometri) di Pozzuoli che ritengono di essere esclusi dagli incarichi per la ricostruzione della città.

Una loro rappresentanza, costituita in Associazione tecnici puteolani, ha simbolicamente occupato nel tardo pomeriggio la stanza del sindaco Postiglione, al quale sono state rese note le ragioni della protesta.

Si vota quasi ovunque domani e lunedì

Elezioni a scuola Torna l'interesse?

Si spera in una maggiore affluenza di genitori

ROMA — Si vota ancora, questa volta nelle scuole. La nuova tornata elettorale vedrà impegnati, domani e lunedì, con una «coda», in alcune città, fino all'11 e 12 dicembre, genitori e studenti per rinnovare i consigli di classe ed altri organismi dei decreti delegati. Il numero dei genitori di alunni, dalla primaria elementare in su, chiamati alle urne oscilla tra i 14 e i 15 milioni, mentre gli studenti delle secondarie superiori interessati alla consultazione sono altre due milioni e duecentomila.

Devono essere rinnovate le componenti elettive dei consigli di classe (nelle superiori) e di interclasse (nelle elementari) e, in parte, anche i consigli di istituto, di circolo didattico e di distretto. Un appuntamento importante, quindi, cui il mondo scolastico arriva in una fase molto delicata. Associazioni e movimenti, laici e cattolici, auspicano, assieme ai partiti, una larga partecipazione al voto. Un afflusso massiccio verrebbe infatti interpretato come un interesse crescente della gente verso la scuola e solleciterebbe i politici a trovare in fretta le riforme necessarie.

Per informare e organizzare i genitori nelle scuole, nelle ultime settimane si sono particolarmente mobilitati l'«Age», di ispirazione cattolica, e il Coordinamento genitori democratici, laico e di sinistra. Nelle precedenti elezioni, nel novembre '82, votarono il 71,8 degli studenti e appena il 33,3 per cento dei familiari, un dato, quest'ultimo, allarmante, se si tiene conto che nel '75, cioè la prima volta che si votò, la percentuale fu del 75 per cento.

Diamo un'occhiata alle liste degli studenti. Si prevede che la maggior parte dei consensi andrà ai giovani comunisti, alleati con il pdup, e alla vasta area cattolica collegata, più o meno direttamente, con il Movimento popolare. Quanto ai socialisti, in seguito al divorzio con la Fgci, in alcuni casi punteranno su liste di aggregazione laica. In qualche scuola, ad esempio a Roma, sono state presentate liste dei comitati per la pace, mentre a Napoli si è costituito un «coordinamento studentesco contro la camorra».

Degli organi collegiali della scuola, istituiti otto anni fa, si parla spesso come di una struttura farraginosa. I loro mali, al di là della crisi di partecipazione, sono stati individuati nella mancanza di competenze specifiche per alcuni organismi, nella ristrettezza dei fondi a disposizione, nella difficoltà di rapporto con gli enti locali.

«La disaffezione nei confronti delle istituzioni scolastiche — sostiene Luigi Maurano, del sindacato autonomo Snals — è dovuta sia alla loro progressiva perdita di credibilità che ad un processo più generale di disinteresse nei confronti della cosa pubblica che investe tutta la società».

Il problema principale, secondo Giorgio Alessandrini, segretario generale della Cisl-scuola, «non è semplicemente quello di ridefinire, sulla base dell'esperienza, il disegno istituzionale degli organi collegiali, quanto quello di una ripresa di iniziativa politica sperimentatore di riforma dell'amministrazione e della scuola».

«Disertare le elezioni — rileva infine Osvaldo Pagliuca, responsabile della Uil — favorisce l'orientamento di chi ha prima determinato lo svuotamento dei contenuti della gestione sociale della scuola, ed oggi cerca di perpetuarlo nel tempo».

Giuseppe Fedi

VARSAVIA — La parrocchia della cittadina di Wadowice ha acquistato la casa natale di Papa Wojtyla per organizzarvi un museo dedicato alla vita e alle opere del Pontefice.

Convegno a Roma del gruppo che fa capo ai due ministri

Scotti e Mannino aprono il precongresso della dc

ROMA — La dc entra nel vivo del dibattito precongressuale. Nel giro di una settimana si svolgono ben quattro convegni di gruppo, corrente, area e associazione. Tutto in vista della fitta serie di adempimenti fissati prima del sedicesimo congresso nazionale, previsto a Roma a fine febbraio. I primi, in ordine di tempo, sono quelli che vedono impegnati oggi, in due alberghi della capitale, il ministro Vincenzo Scotti e Calogero Mannino al «Midas Palace» (quello di Craxi e dei «quarantenni» — di allora — del psi) e gli «esterni» della «Lega democratica» (Scoppola, Lipari, Ruffilli e Ardigò), la cui assemblea nazionale è in programma all'«Hotel Erife».

Per un errore «tecnico», come l'ha definito il presidente del partito, Piccoli, si svolgeranno contemporaneamente, dal 2 al 4 dicembre, anche gli altri due convegni. Il primo riunirà a Montecatini i dorotei, il secondo vedrà impegnata a Montegrotto Terme, vicino Padova, l'«area Forlani». E' stato lo stesso vicepresidente del Consiglio a chiedere ai suoi amici di non organizzare troppe riunioni e di far riferimento all'annuale incontro promosso da Donat-Cattin e dai «forzanovisti».

Poi è sopraggiunta la malattia del leader di «Forze nuove» e l'appuntamento, che rappresenta anche il rientro politico di Donat-Cattin, è stato così rinviato. Quest'ultimo convegno, indetto ufficialmente dal centro «Giuseppe Donati», è aperto a tutte le componenti democristiane. Tra gli altri parteciperanno — oltre allo stesso De Mita — Piccoli, Bodrato, Scotti, Bisaglia, Mazzotta, Malfatti, Emilio Colombo e Bianco.

L'incontro al «Midas», spiega Scotti illustrandone le finalità, «è legato al dibattito politico generale sui problemi di governabilità del Paese. E' infatti la crisi della società industriale ed il modo di governarla che sono al centro del dibattito vero e, quindi, in quanto tale, investe anche le questioni di contenuto dell'azione della dc». Potrà avere riflessi sul prossimo congresso? «Aiuterà il confronto nella dc, non limitato però a questioni di schieramento interno».

Il senso e gli obiettivi del dibattito a cui la dc si accinge sono stati i temi principali affrontati [illegible] discorso a Firenze. Fanfani ha sostenuto [illegible] bene che «le candidature a segretario siano presentate prima dell'inizio dei precongressi regionali». L'ipotesi di poterle presentare anche dopo, ha aggiunto, «dev'essere considerata eccezione in caso di particolari incertezze».

«Se la serie delle possibili candidature fosse palese già all'apertura di questi congressi, ciò sarebbe un fatto orientatore delle scelte libere di proposte avvenute in sede di assemblee sezionali, e un fatto coagulante di tutte le differenziazioni costruttivamente concentrabili». **g. fe.**

Elena liberata

(Segue dalla 1ª pagina)

no su di loro. Pugni calci contro i due e nessuno sa perché, e percosse, anche, con un bastone o il calcio di un fucile a canne mozze.

Poi passano nella stanza accanto. Gettano sul capo di Isabella Cilli Leisi una coperta e poi la picchiano selvaggiamente. E mentre picchiano, una mano sciagurata strappa dal letto Elena. «Cinque miliardi fra cinque giorni», abbiamo mentre legano la vittima. «Soltanto allora ho visto vuota la culla e poi sono sentita morire», racconterà la giovane donna. Lina, allora, quella figlia, e ha sofferto molto per averla, dopo due gravidanze interrotte.

I banditi scappano nel buio col prezioso, fragile ostaggio. La madre riesce a liberarsi in pochi minuti e, anche se pesta e sanguinante, corre sull'auto parcheggiata sotto casa, una veloce «Bmw», e tenta l'inseguimento. Invano. Comincia così una nuova, straziante attesa.

Un paio di guanti di camoscio lana marrone, abbandonati su un letto e un cacciavite perduto ai margini di un boschetto vicino sono i soli indizi lasciati dai banditi. E da quelli gli inquirenti iniziano il lavoro, soltanto da quelli perché dai racconti delle tre vittime, a lungo non cavano niente. Solo una quindicina di giorni più tardi sarà possibile un'esatta ricostruzione del kidnapping.

L'intero Paese è sdegnato. Il ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, che presiedeva a Milano un summit sulla criminalità organizzata, appare molto colpito e garantisce il massimo impegno nelle ricerche. Mantiene la parola.

Le vie percorse dagli inquirenti sono numerose: battuti a palmo a palmo i monti della Lucchesia, decine di persone interrogate, controllati l'alibi di ogni balordo, si fruga anche nella vita del padre e soprattutto in quella del nonno che, in fabbrica o fuori, potrebbe essersi tirato addosso rancore. Si parla delle sue ricchezze che non sarebbero così grandi come si vuole e come, dice qualcuno, lui stesso era solito proclamare quando si trovava lontano da Lucca. Ha acquistato in Maremma una tenuta da trentasei ettari e in paese ne hanno parlato tanto. Così si cerca anche un basista.

La vita della piccola, si sa, è appesa a un filo e si cerca quindi di far presto, ma non emerge un solo indizio. Qualcuno ricorre anche alle sedute spiritiche, ma poi si arrende. Un sacerdote siciliano si offre nelle mani dei rapitori in cambio della piccola, nessuno gli risponde, e un ragazzo di Como inizia uno sciopero della fame. Tutto inutile. Ma carabinieri e polizia non smettono di cercare. La magistratura tiene un atteggiamento che talora pare distaccato. E' il ventitreesimo sequestro in Toscana, ma è il primo in Lucchesia e si finisce per pagare anche la mancanza di esperienza.

Si spera che i rapitori stabiliscano il contatto. «Trattatela bene, vi chiediamo solo questo», ripetono dolenti i genitori rivolti ai banditi. «Non finiremo mai di sperare che la buona volontà prevalga nonostante tutto», dichiarano. Il parroco, don Mario Tolomei, e il vescovo di Lucca, mons. Giuliano Agresti, fanno capire di essere disponibili per le trattative. Ma il silenzio si allunga e ogni ora pare un secolo. Isabella Cilli, per giorni, ha fronteggiato con coraggio la situazione e la gente diceva: «Sembra lei il vero uomo di casa».

Ma infine cede: il silenzio, «quel» silenzio, piega chiunque. I banditi lo sanno e ci contano. «Elena bisogna cullarla, prenderla per il verso giusto», ripete la donna. Poi, finalmente, un contatto. Un'inserzione sulle colonne de «La Nazione» dovrebbe far capire ai sequestratori che si è pronti alle trattative, forse che il denaro è già stato raccolto: «Lassie mangia e chi troverà cane boxer color nero». E' martedì 1° novembre, è il giorno in cui è tornata la speranza.

Vincenzo Tessandori

Antifascista, deputato pci, giornalista

Morto Bruno Corbi

ROMA — E' morto ieri nella Clinica medica del Policlinico romano, dove era ricoverato da alcuni giorni, Bruno Corbi, giornalista, ex deputato del pci e figura eminente della Resistenza.

Nato ad Avezzano nel 1914, si laureò in legge nel 1936; due anni prima era entrato a far parte dell'organizzazione clandestina del pci. Attivissimo nell'opposizione al fascismo, nel 1939 riparò in Francia dove agì in collegamento con la direzione del pci in esilio. Rientrato dopo alcuni mesi in Italia, fu arrestato e deferito al tribunale speciale, che lo condannò a 17 anni.

Riacquistata la libertà nell'estate del 1943, dopo l'8 settembre fu tra i capi della Resistenza armata in Abruzzo. Catturato dai tedeschi, fu condannato a morte, ma riuscì a fuggire.

Nel novembre 1946 venne eletto alla Costituente, e rimase a Montecitorio per la prima e la seconda legislatura. Uscito dal pci nel 1956, assunse vari incarichi in campo editoriale: fu per molti anni direttore amministrativo dell'Espresso, poi redattore di Repubblica fino alla morte. Come scrittore, è ricordato soprattutto per il volume Seguiti fraterni (editore La Pietra, 1975): una cronaca vivace di venti anni di esperienza politica.

Psi per tutela minoranza lingua slovena

ROMA — Per la tutela del gruppo linguistico sloveno in Friuli-Venezia Giulia, una minoranza che rappresenta circa il dieci per cento della popolazione e che oscilla tra i 100 ed i 120 mila cittadini (un censimento preciso non esiste), una proposta di legge che prevede la parificazione della lingua slovena a quella italiana nelle zone mistilingui di Trieste, Gorizia ed Udine, è stata presentata dai deputati del psi Loris Fortuna e Franco De Carli.

La proposta, illustrata ieri nella sede della direzione psi, stabilisce la facoltà dei cittadini di lingua slovena di usare la propria lingua negli organi elettivi e nei loro rapporti con uffici ed enti.

Nelle assunzioni di persone negli enti, organi ed uffici pubblici delle zone mistilingui è prevista la precedenza, a parità di condizioni e di requisiti, per chi conosce sia l'italiano sia lo sloveno.

Per le scuole la proposta del psi prevede forme di autonomia nell'ambito della legislazione dello Stato e la nomina di un intendente scolastico regionale per le scuole con lingua di insegnamento slovena.

Multinazionale al bivio

(Segue dalla 1ª pagina)

perazione venga rimata dagli interessi di partito e di correnti, dalle rivalità interne alla società politica. Gli uomini che si sono assunta la responsabilità di mandare i duemila soldati italiani in Libano hanno ora il dovere di farli ritornare a casa con dignità, tenendo conto che i loro vantaggi politici personali, i loro egoismi possono nuocere alla credibilità internazionale del Paese. Mi diceva un ufficiale italiano a Beirut, in uno dei tanti momenti difficili: «Per noi militari questa è la prima sortita dopo quasi quarant'anni. Non ci possiamo permettere di andarcene per primi e troppo in fretta. Chi ci ha fatto uscire deve farci rientrare al momento opportuno, con dignità». Non era soltanto una preoccupazione di casta.

Quella che potremmo chiamare «la maleducazione francese», il fatto che Mitterrand arrivasse a Venezia senza avere avvisato Craxi della rappresaglia in corso, o appena avvenuta, a Baalbek, ha accentuato l'angoscia e le polemiche che già serpeggiavano nel governo. Formalmente l'indelicatezza francese si è poi appesantita quando si è saputo che non solo erano stati informati gli americani, ma indirettamente, via Washington, anche i siriani, e, sempre per motivi tecnici, al fine di evitare imprevisti incontri nel cielo libanese, gli stessi israeliani. Il risentimento italiano è stato legittimo. Ma adesso, con maggiore pacatezza, [illegible] riconoscere che se Parigi avesse informato Roma con un certo anticipo ci avrebbe creato un notevole imbarazzo. Ci avrebbe reso «complici», comunque ci avrebbe coinvolto in qualche modo in un'azione giudicata contraria alla natura del nostro mandato di pace in quel Paese mediorientale. L'omissione mitterrandiana è servita a non intaccare la diversa immagine che forse ha evitato gravi ferite al nostro contingente.

Non avendo subito le perdite dei francesi e degli americani, non ci eravamo ancora posti il problema della copertura aerea con la dovuta urgenza. Ed è sempre dopo la «maleducazione francese» che il governo si è posto con giusta e tardiva drammaticità, dopo settimane che era stato «simbolicamente» deciso di creare una base aerea rivelatasi subito impossibile a Cipro. Venezia ci ha dunque aperto gli occhi. Ma ora che gli occhi sono aperti cerchiamo di superare con dignità quest'ultima fase, che sarà senza dubbio la più difficile, sul piano diplomatico e su quello militare. Sarà la più pericolosa perché non è il «soffio di pace» atteso dai francesi che si profila nell'immediato all'orizzonte libanese. Se è scomodo stare dove si spara, è ancor più arduo andarsene, ritirarsi con compostezza mentre si spara.

Bernardo Valli

Milano, sfuggito ad un sequestro il conte Eugenio Confalonieri

BOLLATE — Il conte Eugenio Radice Fossati Confalonieri, di 72 anni, è sfuggito ieri sera a un sequestro di persona.

Cinque persone, armate con fucili a canne mozze e pistole, e con il volto coperto, hanno fatto irruzione alle 19 in piazza Solferino, a Bollate, un centro presso Milano.

Pazienza adesso è ricercato

(Segue dalla 1ª pagina)

tà: ufficiosamente, fino a ieri Pazienza se n'era andato per non rispondere alle domande che i giudici romani volevano, e ancora vogliono, porgli sulla loggia P2. Adesso si può immaginare che i motivi siano stati anche altri.

Ma non basta ancora: dall'incredibile intreccio che le indagini di Sica stanno rivelando, sembrano riemergere tracce anche di un altro, vecchio episodio. Quello del furto tentato da ignoti, nell'inverno dell'81, nello studio romano di via della Conciliazione nel quale erano custoditi alcuni documenti di Flaminio Piccoli, in quel periodo segretario della democrazia cristiana. Una lancia termica quasi «sciolse» la cassaforte in cui le carte erano custodite; ma il furto sembrò poi non essere andato a fine. Su quella irruzione (battezzata poi dai Sismi «operazione P», non si è mai capito se da «Piccoli», «Pazienza» o da che cos'altro ancora) si innestarono accuse roventi. Fino a quando, nel febbraio dell'anno successivo, Alvaro Giardili (proprio lui) si rivolse con un esposto ai giudici, accusando il Sismi di avergli offerto 180 milioni per costruire prove contro Pazienza.

Proprio su quest'ultimo punto, adesso, sembra essere intervenuto nell'inchiesta un grosso elemento di novità. Le conferme, ovviamente, mancano ancora: ma voci insistenti attribuiscono ad una persona arrestata negli ultimi giorni, un camorrista, una sorprendente confessione. L'uomo avrebbe fornito nuovi elementi su quel furto: ed anche da questa deposizione, la situazione di Pazienza sarebbe uscita tutt'altro che migliorata. Che tutto questo avvenga proprio dal momento in cui Cutolo, in Sardegna, ha cominciato la sua misteriosa serie di incontri in una caserma dei carabinieri, forse non è casuale. Proprio ieri Giannino Guiso, difensore di «don Raffaele», ha dettato alle agenzie una dichiarazione che si può riassumere così: di incontri del genere non so nulla, naturalmente non vi ho mai partecipato. Ma comunque, di nulla mi stupirei.

Giuseppe Zaccaria

TRAPANI — Mezzi navali della Guardia di Finanza hanno sequestrato, dopo una sparatoria, l'unità panamense «Grandora», 150 tonnellate di stazza, con a bordo duemila casse di sigarette estere.

le opinioni del sabato

Ragli e luci rosse

ORESTE DEL BUONO

Ancora *La chiave*, ancora la censura cinematografica? Ma non dovevamo non parlarne più? E, ora, che dire, visto che non si può fare e che, ciascuno, fanno solo, e male, gli altri? Riassumiamo le puntate precedenti: il regista Tinto Brass, non nuovo agli scontri con la morale corrente (ma qual è?) dai tempi di *Caligola*, trae un film dal romanzo erotico del giapponese Junichiro Tanizaki, esasperandone magari i tocchi carnali dall'erotico al porno (proprio, dice lui), per essere maggiormente fedele al libro: si sa che far vedere una cosa è, per forza, diverso dal farla leggere, un film, rispetto a un romanzo, non ha mai la risorsa delle lacune, dei sottintesi, delle sfumature. E, poi, Tinto Brass non è regista da lacune, sottintesi, sfumature: quando decide di presentare *La chiave* alla Mostra di Venezia è consapevole di affrontare una sfida.

E, infatti, a Venezia non gli accettano il film, anche se un festival, di solito, è il territorio neutro che consente la presentazione anche dei film più scabrosi, quelli che, si sa già, in alcuni Paesi del mondo non entreranno mai in programmazione. Polemiche a non finire. Appena il film viene proiettato in prima uscita sul territorio nazionale ad Avellino, parte immediatamente la prima denuncia di un cittadino turbato. I magistrati di Avellino decidono con saggezza di archiviare il caso, perché probabilmente hanno faccende più importanti di cui occuparsi, ma il sostituto procuratore di Roma Pio Domenico Cesare fa sequestrare di nuovo il film, disinteressandosi delle decisioni dei suoi colleghi di Avellino. Ricorso del produttore Giovanni Bertolucci addirittura al Tribunale della Libertà. Ma non esclusione assoluta, anche in caso di dissequestro, di un altro ennesimo sequestro in futuro.

E' scontato che Tinto Brass protesti ulteriormente: *«Ancora una volta l'Italia sessuofobica ha fatto sentire la sua voce. Puntuale, contro "La chiave" si è levato il raglio intollerante dei codini e dei bacchettoni. E puntuale, ahimè, è arrivato il sequestro che, di quel raglio, è la traduzione in termini di legge probabilmente inaccettabili...»*. Intanto, il ministro dello Spettacolo Lagorio si prepara a presentare una nuova legge sulla censura cinematografica: *«I giudici hanno agito sulla base delle leggi di oggi. La riforma che io ho preparato modifica il sistema vigente...»*. Speriamo, ma ci permettiamo di dubitare per lo meno sui tempi: sarà facile, magari, abolire la censura amministrativa, ma per evitare i sequestri bisognerà modificare il codice penale e figurarsi quanto ci vorrà...

Nel frattempo, umilmente, proponiamo un compromesso (la vita è ormai diventata tutto un compromesso): perché, mentre sono in corso controversie del genere, che quasi sempre si risolvono con il ritorno del film scandaloso sugli schermi, non se ne sposta la proiezione in un cinema «a luci rosse»? Così si darebbe anche una mano a una serie di locali che, dopo un periodo di fortuna, conoscono attualmente una notevole crisi anche per lo squallore della produzione. La proposta, caro lettore (è meglio esser chiari) è paradossale, ma è paradossale tutto il nostro sistema di amministrare la giustizia, la morale e il pudore al cinema. Qua vietato, lì permesso, sequestrato, dissequestrato, risequestrato. E, sempre, con alle spalle il rogo simbolico e non di *Ultimo tango a Parigi* di un altro Bertolucci, Bernardo.

La lingua del ministro

PAOLO GARIMBERTI

Da qualche tempo i politici italiani stanno alla politica estera come l'uomo della strada sta al calcio: tutti si sentono supertecnici. Ma che accadrebbe se un tifoso da bar si trovasse di colpo sulla panchina della propria squadra? Per fortuna del calcio nostrano, simili trasposizioni non sono mai avvenute. Per sfortuna della nostra politica estera, invece, qualcosa di analogo è già accaduto e se ne ricordano ancora gli effetti con raccapriccio. Celebre è la storia di quel ministro dc, capitato alla Farnesina per uno di quei giochi correntizi dai quali spesso dipende l'assegnazione dei ministeri. Costui, in preda ad angoscioso imbarazzo da ignoranza di fronte alle domande dei giornalisti stranieri, cercò di cavarsela dicendo: *«Potrei rispondere che se l'ambasciatore, che siede accanto a me, avesse le ruote sarebbe un carrillon»*.

Un presidente americano disse una volta: *«Una cattiva politica interna ti fa perdere voti, ma una cattiva politica estera può ammazzarti»*. E' una massima più valida per una grande potenza che per una piccola. Ma ora che, per la prima volta nella storia della Repubblica, abbiamo un corpo di spedizione in una zona di guerra e che ci accingiamo a installare sul territorio italiano missili a testata nucleare, tale massima può applicarsi anche al nostro Paese.

Dunque, sarebbe opportuno evitare dilettantismi, chiacchiere da bar o, peggio ancora, strumentalizzazioni della politica estera a fini interni. La polemica veneziana tra Longo e Andreotti, durante l'incontro Craxi-Mitterrand, così come le precedenti diatribe sul viaggio dello stesso Andreotti in Siria o sulla presenza dell'ambasciatore italiano sulla Piazza Rossa il 7 novembre, sono apparse in effetti più il frutto di scatti umorali o di incompatibilità personali che di serie analisi della situazione internazionale.

La pretesa di una gestione collegiale della politica estera, quale antidoto al rischio di conduzioni troppo personalistiche, appare poco pratica e ancor meno ragionevole. La responsabilità della politica estera è del ministro degli Esteri e del presidente del Consiglio, che deve garantire il rispetto delle linee-guida indicate nel programma di governo. Entro questi limiti, la loro libertà di manovra deve essere ampia e non può essere rallentata o frustrata ogni volta dalla necessità di mediare tra le istanze, non sempre disinteressate, dei partiti della coalizione. Anche perché i risultati di tali mediazioni sono spesso disastrosi per l'immagine del Paese: basti ricordare il voltafaccia nella vicenda delle Falkland.

Egualmente, però, un ministro degli Esteri deve saper piegare le ambizioni personali, presenti o future, al rispetto delle linee programmatiche del governo: più di altri ministri, rappresentando l'Italia nella comunità internazionale, deve sapersi ergere al di sopra di giochi politici interni.

La soluzione, forse, è nella strada già imboccata talvolta da altri Paesi, tra i quali la Francia: affidare il dicastero degli Esteri a un tecnico, in genere un diplomatico di carriera, che ne risponde direttamente al presidente del Consiglio. Per male che vada, avremmo la garanzia che il ministro degli Esteri conosce le lingue straniere.

Tutori dell'umanità

MASSIMO L. SALVADORI

Sono trascorsi esattamente 50 anni da quel novembre 1933, in cui gli Stati Uniti di Roosevelt e l'Unione Sovietica di Stalin decidevano di normalizzare le proprie relazioni e di ristabilire perciò i canali diplomatici. Nei loro messaggi, il Presidente americano e il commissario per gli Affari Esteri sovietico Litvinov non solo si auguravano che i due Paesi potessero avviare una feconda collaborazione, sia pure sulla base della loro profonda diversità politica e sociale, ma, pienamente coscienti dei pericoli di guerra, sottolineavano la necessità di operare solidamente per la pace, le cui sorti erano allora prevalentemente nelle mani altrui.

Nel 1933, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sembravano avere un ruolo relativamente periferico, infatti, rispetto alle potenze europee, fonte e centro ancora decisivi delle tensioni mondiali, e dalle cui scelte dipendevano in prima istanza le sorti della pace o della guerra nel mondo.

Oggi, cinquant'anni dopo, i rapporti di forza mondiali risultano del tutto diversi; e i due Paesi, che mezzo secolo fa potevano ancora apparire periferici, esercitano in maniera incontrastata il ruolo di potenze dominatrici della politica mondiale, in grado di determinare anche le sorti degli altri Stati. Questo rovesciamento delle parti è talmente grande, che nessuno può realisticamente ignorarlo, non partire nel proprio modo di agire da questo dato di fatto. D'altra parte, non si può non vedere il pericolo che ne emerge, a questo punto, in tutta chiarezza: e cioè che i due Paesi, divenuti superpotenze della Terra, siano tentati di adagiarsi nell'idea di avere ricevuto dalla storia la missione di tutori del genere umano, nell'idea che gli altri Paesi siano, chi più chi meno, nei loro confronti, nella condizione di creature di minore età, affidate, in ultima analisi, appunto alla loro tutela (e ciò al di là del fatto che questa tutela assuma un carattere «duro» oppure «molle», vessatorio o benevolente).

Certo, la sproporzione che in termini di forza divide da una parte le superpotenze e dall'altra tutti gli altri, ha ben pochi precedenti nella storia. Eppure l'analisi della realtà suggerisce del pari che il bipolarismo, nutrito delle contrapposizioni ideologiche sorte con la guerra fredda, è ormai in crisi profonda e probabilmente irreversibile. L'Europa occidentale, il Giappone, la Cina, per fare solo gli esempi maggiori, sono troppo cresciuti rispetto al primo periodo del secondo dopoguerra per non aspirare a essere riconosciuti come soggetti necessari e importanti nel regolamento delle cose di questo mondo così tormentato.

Quel che si richiede oggi alle due superpotenze è di prendere atto che il senso delle loro particolari responsabilità non deve portarle, troppo orgogliosamente, a ritenere che la realtà sia riducibile a una sorta di triangolo, composto dagli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica e dal mondo in generale.

Qui mi pare stia il punto: nella difficoltà che americani e sovietici incontrano nel riconoscere altri soggetti al momento di affrontare le questioni decisive che coinvolgono il nostro destino; nel riconoscere che, se la proliferazione disordinata del potere è una minaccia, il potere troppo solitario può a sua volta produrre molte più tensioni di quante non sia in grado di regolare.

PATTO DC-PC PER ABBATTERE PINOCHET E I SUOI TORTURATORI?

Un dilemma in salsa cilena

«Vogliamo la stessa cosa», dice il leader comunista Jaime Insulsa, «costringere il regime alla resa» - I due partiti, concordi, cercano il dialogo con i moderati e persino con esponenti militari - Ma sono divisi sul ruolo degli Stati Uniti, la cui pressione sul dittatore è indispensabile - Se il buon senso non prevarrà sull'ideologia, il Paese s'incendierà

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — *Il Cile ha un terremoto in media ogni due giorni, e ogni tre anni una catastrofe naturale* — scrive Gabriel García Márquez —. *I geologi meno apocalittici sono convinti che il Cile non sia un pezzo di terra ferma, ma una fetta delle Ande smarrita in mezzo a un oceano di nebbie, e che tutto il territorio nazionale, con le sue praterie di salnitro e la tenerezza delle sue donne, è condannato a scomparire in un cataclisma.*

Ma ai cileni che hanno «una pericolosa tendenza allo scetticismo e alla sofisticazione» è difficile far credere, calendario alla mano, che domani, ad esempio, è martedì. E tuttavia in forza di codesta incredulità di fondo, o forse, paradossalmente grazie ad essa, i cileni hanno raggiunto un grado di naturale civiltà e un livello di cultura «che costituiscono le loro migliori anomalie». Tutto questo per dire come oggi, i cileni, pur nella loro disperata sete di libertà, non sono affatto ottimisti come i politici, come i capi sindacali i quali dicono che Pinochet uscirà di scena «non tanto tardi, anzi piuttosto presto».

I cileni temono un cataclisma che «cancelli» il Paese ma non già un cataclisma naturale. Insomma, temono la guerra civile pur considerandola uno sbocco fatale se Pinochet si ostinerà a rimanere nel bunker. Qui bisognerà chiarire come i timori siano più della piccola e media borghesia che non delle cosiddette masse popolari. Queste ultime non hanno veramente nulla da perdere. Sono alla fame. Al contrario che in altre metropoli del mondo, a Santiago è la borghesia che si sposta dal centro alla periferia miserabile delle poblaciones, incalzata dalla miseria. Il salario medio oscilla tra i 180 e i 200 dollari, ma questa cifra occorre tradurla in termini di potere di acquisto. Ebbene un giornale costa poco meno di 700 lire, un chilo di zucchero 800, le sigarette popolari 1600 lire il pacchetto.

Nel solo mese di ottobre il burro è aumentato del 19 per cento, il riso del 16 per cento, l'olio del 15 per cento, i polli del 38 per cento. Il latte e il pane costano più che in Italia. E' del 17 novembre un fatto agghiacciante: Luis Baez, disoccupato, padre di due bambini, sette fratelli disoccupati anche loro, si è dato fuoco come i bonzi vietnamiti. «Si è immolato perché non ce la faceva più, ci ha detto sua madre. Da due anni cercava invano un lavoro qualsiasi per dar da mangiare qualcosa ai figli». Nella settimana precedente a quel rogo umano, il generale Pinochet ebbe a dire: «Mi ha impressionato la tragedia di quell'uomo che si è bruciato vivo, si trattava però di un ammalato di nervi». L'ammalato era Sebastian Acevedo Becerra immolatosi davanti alla cattedrale di Concepción nel disperato tentativo di salvare i figli sequestrati dalla polizia segreta: María Candelaria e Galo Acevedo. I due erano accusati di appartenere al partito comunista ed erano stati torturati durante quattro giorni perché facessero i nomi dei compagni.

La caccia al sovversivo, meglio al comunista, continua implacabile in tutto il Cile. Victor Huerta, medio dirigente del pc, arrestato a Concepción, è morto sul tavolo della tortura. La stessa fine è toccata a un «sovversivo» di Santiago, il seminarista Juan Meliplian che dopo sei giorni di tortura è stato finito con un colpo alla nuca. Ho in mano l'ultimo rapporto della Commissione cilena dei diritti umani. Sono 139 pagine dense di nomi, episodi, cifre, un quadro allucinante di quel che oggi accade in Cile: perquisizioni e arresti illegali, irruzioni notturne negli appartamenti, distruzione di mobili e oggetti, retate, confinamenti, sparizioni, torture, assassini. La violazione dei diritti umani è ormai «istituzionalizzata»; la tortura, sistematica, è «professionalizzata».

Jaime Insulsa, membro del Comitato centrale del pc, vicepresidente del Movimento democratico popolare, il cartello d'opposizione della sinistra, giovane assistente universitario che, però, al mattino lavora come panettiere, mi dice come il fatto che la repressione sia perfino pubblicizzata «sino a ieri poteva essere un segno di forza del regime. Si trattava, infatti, di dimostrare come la "mano dura" fosse necessaria per impedire una involuzione in senso marxista. Oggi, invece, è un segno di debolezza». Perché? «Progressivamente isolato, il regime tende a corresponsabilizzare fino in fondo l'intero apparato statale e in primo luogo l'esercito. Semina il terrore per evocare lo spettro del disordine e del caos».

Ma il pc che nel suo programma di azione contempla il ricorso alla lotta armata e che riconferma il suo accordo col Mir, non rischia di fare il gioco del regime? «La lotta anche militare è il presupposto di ogni resistenza. Ciò non significa che noi siamo per il "tanto peggio, tanto meglio". E' solo che dobbiamo tenerci pronti per essere in grado di resistere quando il regime comincerà a sparare. In quanto al Mir ha fatto una profonda autocritica rinnegando la diciamo strategia gruppettara». *Ma il Mir ha rivendicato, lo scorso agosto, l'assassinio del generale Urzua, intendente di Santiago...* «Non è stato il Mir a uccidere, la rivendicazione è apocrifa e sospetta, tuttavia lo statuto interno del Mir prescrive di non smentire mai, tutto fa giuoco».

Si potrebbe concludere che per voi del pc la lezione di dieci anni fa è passata invano. Scavalcando a sinistra il povero Allende lo avete portato in un vicolo cieco, postulando anche la lotta armata non è improbabile che nel migliore dei casi spaccherete la dc, oggi come oggi asse portante della protesta popolare, fornendo così nuove armi a Pinochet. Nel terrore di ripetere l'esperienza di dieci anni fa, la borghesia, ancorché stanca del dittatore, potrebbe riavvicinarsi a lui per scongiurare o se non altro rinviare una possibile tragica scadenza.

«Non parliamo di lezioni del passato, guardiamo al presente. Cosa vuole il pc? Né più né meno quello che vuole la dc. E cioè costringere sotto la pressione popolare — proteste su proteste fino allo sciopero generale che paralizzi il Paese — il regime militare alla resa. Per realizzare questo obiettivo noi sottolineiamo da tempo l'urgenza di una sorta di Fronte di Liberazione Nazionale secondo il modello italiano, e, dopo il successo del raduno unitario del 18 novembre, sollecitiamo un accordo democratico. La dc, invece, parla di alleanze da concordare di volta in volta, di tipo distinto a seconda delle circostanze».

Esistono, però, delle consonanze fra comunisti e democristiani. E, soprattutto, fra il pc e quella che chiameremo la Chiesa militante. Sia il pc che la dc concordano nella necessità di una pressione costante, perfino ossessiva, nei confronti degli uomini e dei gruppi moderati ancora vicini al dittatore, nei confronti degli stessi alti ufficiali delle forze armate che rifiutano il ruolo repressivo al quale le forze armate sono ora condannate. Si tratta, insomma, di recuperare a un progetto di ritorno alla democrazia gruppi consistenti del ceto medio-alto, della struttura pubblica, dell'esercito.

Un mese e mezzo fa il comandante delle Forze aeree, il generale Fernando Matthei ha dichiarato a Le Point: «Se per superare la crisi dovessi sedermi allo stesso tavolo con i marxisti, dico che sono disposto a farlo». In una successiva intervista al quotidiano cileno Mercurio, aggiunse: «Il marxismo è una realtà che non possiamo ignorare». Ora è abbastanza chiaro che nessun generale cileno avrebbe parlato come ha parlato Matthei se non avesse avuto certi contatti. Lo dico a Jaime Insulsa e per risposta ricevo un sorriso piuttosto eloquente.

Un'ultima domanda al giovane dirigente comunista, niente affatto provocatoria: come fate a condurre una lotta organica quando il segretario del vostro partito, Corvalan, è esule a Mosca? «Anche durante la resistenza greca c'era un partito comunista interno e uno esterno. Tocca a quelli che vivono e operano qui valutare la situazione e agire in conseguenza. Noi sappiamo che siamo di fronte a una identificazione della Chiesa con la lotta popolare, noi sappiamo che in questi dieci anni di oppressione il pc cileno — uno dei più antichi partiti comunisti del mondo — è più vivo che mai, è sempre più vicino alla realtà sociale del Paese».

Se abbiamo ben capito, il pc propone, come nel 1935, dopo il settimo congresso della Terza Internazionale, un'alleanza, di operai e contadini, con la piccola borghesia e con la parte antifascista della borghesia medio-alta. Ma con un linguaggio che evoca terribili spettri abbastanza recenti, con il rituale sistematico attacco all'imperialismo degli Stati Uniti quando gli Usa stanno abbandonando Pinochet al quale continuano a rifiutare vendite di armamenti. Come giustamente osservano i democristiani, la pressione di Washington su Pinochet è indispensabile per recuperare la libertà laddove è possibile che la Casa Bianca allarmata dal «riflusso marxista» potrebbe rassegnarsi a sopportare il dittatore.

E' qui il drammatico dilemma della dc. Non si può prescindere dal pc, come ammettono uomini quali Manuel Bustos e Gabriel Valdés ma non si può, neanche, evitare di distinguersi dai comunisti. Se il buon senso, meglio: il pragmatismo, non prevarrà sull'ideologia, il Cile rischia davvero il cataclisma, il più spaventoso dei terremoti: la guerra civile.

Igor Man

Un «homo sapiens» allo zoo

BARCELLONA — *Oltre alle fiere e agli animali rinchiusi solitamente in luoghi del genere, ai visitatori dello zoo di Barcellona si offre in questi giorni la possibilità di ammirare un esemplare veramente unico: un homo sapiens urbanizzato.*

Si tratta dell'attore Albert Vidal, 42 anni, il quale ritiene che gli esseri umani non siano sufficientemente consapevoli del loro comportamento. Per colmare questa lacuna si è fatto rinchiudere per tre giorni in una gabbia e a gesti, fra il divertito stupore dei frequentatori, ripete le abitudini dell'«uomo urbanizzato».

Vidal ha preteso che gli addetti allo zoo non manifestassero alcuna solidarietà di specie nei suoi confronti durante il periodo della sua insolita performance, cosicché anche il vitto gli viene servito secondo le modalità seguite per gli altri ospiti dello zoo.

Serenata per Heine

Amburgo. Sulla piazza del municipio, un gruppo di giovani offre un concertino sotto la statua del poeta Heinrich Heine (Publifoto)

RENATO BARILLI AI VENERDI' LETTERARI

Kafka si beffa del padre

TORINO — Kafka è generalmente considerato autore angoscioso, tragico, cupo. Ma Renato Barilli, con un capovolgimento dal negativo in positivo, parla ai Venerdì Letterari del «Comico in Kafka e in altri narratori contemporanei». Il teatro Alfieri è affollato per il prestigio dell'oratore e per il titolo provocatorio della sua conferenza.

Barilli fa osservare questo paradosso: abbiamo un'idea abbastanza tragica del nostro secolo per le guerre mondiali, i genocidi, la paura atomica; ma i grandi scrittori e i grandi filosofi di questo secolo hanno dato grande importanza al comico, che è scontro tra il principio di realtà e il principio di piacere.

Abbiamo il comico quando uno non si attiene alle regole, inconsapevolmente o per calcolo. La più elementare occasione del comico è la gaffe. Ma salendo questa scala, afferma Freud, si arriva all'onirico: nel sogno tutto è leggermente spostato, un po' diverso dal solito.

In tutto questo Kafka come si inserisce? Intanto, come uomo Kafka è un «gaffeur» nato, non sa e non vuole rispettare l'ordine costituito: da qui lo scontro con il padre, che rappresenta appunto l'ordine. Kafka è un inetto, appare un incapace ma, dice l'oratore, «questa incapacità la vedo in modo positivo: significa aprire all'eros, perché sottrarsi al principio di realtà vuol dire aprirsi al principio del piacere».

Kafka visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Kafka scrittore inventa personaggi che si adeguano al volere dell'ordine costituito: sono dei manichini come li vuole il padre, ma Kafka li inventa per fare emergere il comportamento degli adulti. «*Personaggi che sono assediati dal mondo degli adulti; però questo mondo in realtà è parodiato dall'autore. Kafka così si prende gioco del mondo del padre, lo beffeggia. In superficie, finge di arrendersi al padre, di essere un manichino docile; sotto sotto organizza la rivolta*».

Da Kafka parte un'ondata del piacere che gioca con i meccanismi del mondo degli adulti, che così è straniato per fini comici. In un primo momento queste macchine deliranti del Castello, del Processo, di altre opere, sono comiche, più avanti diventano oniriche. Comunque, è il principio del piacere che si impadronisce di loro, dunque sono divertenti. Dice Barilli: «*A leggere Kafka mi diverto. Un divertimento che convive con l'angoscia, d'accordo. Ma pagine ricche del divertimento che dà questa forza sotterranea che si impadronisce del mondo degli adulti. E' sempre una grossa irrisione, una contestazione del mondo del padre*».

Quella di Kafka è una comicità di comportamento, una comicità descritta di un mondo dove gli adulti si comportano in modo comico. Ma c'è, nella letteratura di questo secolo, un'altra comicità, verbale, a livello di giochi di parole, che è quella di James Joyce di *Finnegans Wake*. Perfettamente traducibile Kafka che descrive i comportamenti comici e onirici in una lingua normale. Intraducibile l'autore di *Finnegans Wake* che, sfruttando i motti di spirito di Freud, inventa ogni parola.

l. c.

Invenduto un prezioso Stradivari

LONDRA — Un violino Stradivari, costruito 284 anni fa, ha ricevuto offerte per un massimo di 140 mila sterline, ma è rimasto invenduto.

Il prezioso «Lady Tennant» (chiamato così dal nome di una sua ex proprietaria) tornerà al suo legittimo possessore.

Anche se Sotheby's non l'ha voluto rivelare, si ritiene che per portare a casa lo strumento fosse necessaria una somma tra le 200.000 e le 250.000 sterline.

Buco nero scoperto dal satellite

TOKYO — Un satellite astronomico giapponese ha scoperto un raro oggetto celeste che emette raggi X fortemente simili a quelli emessi da un buco nero noto come *Cygnus X-1*. Lo hanno riferito scienziati del ministero della Pubblica Istruzione.

Il satellite, che si chiama *Temma*, ha osservato l'oggetto ai margini della costellazione *Camelopardalis* vicino alla costellazione *Perseo* il 24 novembre scorso.

Al vertice franco-tedesco, comunicato corretto dopo un'ora

Kohl annulla frase anti-Urss Mitterrand non era d'accordo

I due statisti esortano Mosca a riprendere le trattative - Non un documento congiunto, ma una dichiarazione del Cancelliere - Il passo contestato dal presidente francese: «La Russia porta da sola la responsabilità» della rottura a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I moniti di Andropov non sembrano aver scosso né Kohl né Mitterrand. I due leader, che hanno ieri concluso il loro vertice in questa capitale, non hanno mostrato né stupore né allarme. Mitterrand ha detto: *«Non è certo una sorpresa. Era una reazione prevedibile»*. Il cancelliere tedesco, in una dichiarazione scritta alla stampa, ha aggiunto: *«Le contromisure annunciate da Mosca non sono nell'interesse dei popoli, né ad Est né ad Ovest. Noi esortiamo l'Unione Sovietica a tornare appena possibile a Ginevra e a offrire un suo contributo a un disarmo concreto, a un equilibrio stabile delle forze»*.

Ma che l'argomento missili abbia avuto qualche risvolto spinoso tra i due statisti è dimostrato dal fatto che non c'è stata una dichiarazione congiunta e che nel testo di Kohl, quando questo era già stato dato alla stampa, è stata successivamente cancellata una frase. E' successo un'ora circa dopo la conferenza stampa. Il governo federale ha comunicato che era da considerare nullo il passo in cui si diceva: *«Ci rammarichiamo della decisione sovietica. L'Urss porta da sola la responsabilità delle conseguenze che ne derivano»*. Era un testo troppo severo, troppo esacerbante, per Mitterrand; che ha preferito non condannare Mosca e sollecitarla soltanto a riallacciare il negoziato.

Se questi sono i giudizi quali sono i propositi? Come già riferito ieri, il vertice, il quarantaduesimo in vent'anni, ha avviato un più intenso processo di consultazione su alcune idee. Queste idee, ha precisato Mitterrand alla conferenza stampa finale, potrebbero portare a «iniziative convergenti», anche se non «comuni». (Il presidente ha negato altresì di aver mai offerto una sua mediazione tra Mosca e Washington, per un rilancio del negoziato). E' prevedibile pertanto una attiva collaborazione Parigi-Bonn su vari fronti diplomatici, in armonia con la promessa tedesca «di non lasciare nulla di intentato».

Uno di questi fronti è già visibile, la conferenza sulla sicurezza e il disarmo che principierà a Stoccolma, a metà gennaio. Vi parteciperanno quattrocento delegati di trentacinque nazioni europee (tutte, tranne l'Albania) più Stati Uniti e Canada. Il megaconvegno potrebbe durare due o tre anni, ma, fin dall'inizio, ha dichiarato Mitterrand, «sarà una buona sede» per riaprire il dialogo Est-Ovest. Anche Kohl vi fa assegnamento: e, ciò che è più importante, vi ripongono intense speranze pure i sovietici, come indicano i commenti semiufficiali giunti ieri da Mosca, dopo la raffica di Andropov. Un nuovo importante appuntamento s'è così inserito nel calendario diplomatico.

Ma la Francia guarda oltre queste burrasche immediate, considera sempre più vitale una collaborazione intereuropea (massimamente, franco-tedesca) nella sfera della sicurezza. Nel suo brindisi di giovedì sera, Mitterrand ha tracciato quello che fonti francesi definiscono «un abbozzo» del suo disegno: *«Si può immaginare che, avanzando lentamente ma costantemente, si arrivi a mettere in comune i nostri due sistemi di sicurezza, in misura tale da ridare ai nostri due popoli fiducia in se stessi. Ma questa nostra sicurezza futura non dovrà avere per prezzo la distruzione di quella che già possediamo. Sarebbe pericoloso rafforzare la solidarietà occidentale con l'illusione che possa rimpiazzare l'alleanza di oggi»*.

Indi: *«Ma sarebbe parimenti pericoloso per l'Europa abbandonarsi alla protezione di un Paese al di fuori del nostro continente. Saremmo alla mercé dei suoi umori e delle sue fantasie, che non mancano certo»*. Non è un discorso nuovo, e nessuno lo conosce meglio di Bonn, ben consapevole dell'importanza che la Francia attribuisce al «bastione tedesco». Mitterrand ha però preso adesso un'iniziativa: ha creato, fra l'altro, una forza di rapido impiego (47 mila uomini) destinata all'Europa Centrale, ha accelerato i tempi per la produzione congiunta di un elicottero anticarro. La reazione tedesca è prudente. «Certo, — spiega il portavoce di Kohl — a lungo termine, si può immaginare una maggiore cooperazione europea per una sicurezza più autonoma. Ma ci vorranno almeno dieci anni».

Restano infine aperte le divergenze sui problemi comunitari. Tutti vogliono un trionfante vertice di Atene, tutti vogliono l'ingresso della Spagna e del Portogallo; ma Bonn insiste affinché il costo della politica agricola sia drasticamente tagliato, mentre Parigi sembra disposta ad accettare soltanto modesti sacrifici finanziari. Le consultazioni proseguiranno, a vari livelli, nei pochi giorni che ancora restano prima di Atene, ma l'ottimismo è flevole. «Molte, delicate e complesse sono le questioni da risolvere», ha detto Mitterrand.

Mario Ciriello

Negli Usa pacifisti danneggiano un «B-52»

WASHINGTON — Sette dimostranti pacifisti sono stati arrestati dopo essere penetrati la notte scorsa nella base aerea di Griffith presso Rome (Stato di New York), danneggiando un bombardiere B-52 e diversi motori e pezzi di ricambio. I sette hanno dipinto sui muri slogan contro i missili e hanno preso a martellate i portelli di sgancio delle bombe di un B-52.

Il rapporto agli alleati Nato del negoziatore americano

Nitze: «I russi hanno buoni motivi per tornare al tavolo di Ginevra»

Potrebbero farlo «prima delle elezioni americane»: gli Usa lo sperano - No comment sul futuro delle trattative Start - Il Consiglio deplora l'Urss, Atene si dissocia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'ambasciatore Paul Nitze, capo della delegazione americana ai negoziati sulle armi atomiche a medio raggio a Ginevra, ha dichiarato ieri ai giornalisti nella sede della Nato che *«i sovietici hanno importanti ragioni per riprendere i negoziati, magari prima delle elezioni presidenziali americane, soprattutto se vogliono migliorare i rapporti politici fra Est e Ovest»*. Al Consiglio Atlantico, riunitosi nella mattinata per due ore, Nitze ha espresso il suo *«profondo rammarico per l'unilaterale sospensione di questo round di negoziati»*.

In realtà, più che di una sospensione, si tratta di una rottura vera e propria, secondo quanto ha dichiarato in un comunicato il leader sovietico Jurij Andropov. Nitze ha così commentato questa dichiarazione: *«Si tratta di un indurimento della posizione sovietica rispetto al giorno precedente. Io spero comunque che non sia la fine dei negoziati sulle armi nucleari a medio raggio»*.

L'atmosfera al Consiglio Atlantico, alla presenza dei sedici ambasciatori accreditati presso l'Alleanza, era piuttosto depressa ma nessuno ha drammatizzato. Perdura la convinzione che l'Urss prima o poi sarà indotta a sedersi di nuovo al tavolo delle trattative. C'è anche chi auspica, o chi non sarebbe contrario, a una ripresa dei negoziati sulle armi nucleari a medio raggio nel quadro delle trattative Start (armi atomiche strategiche intercontinentali) come già aveva proposto l'Urss. Gli Usa respinsero, a suo tempo, tale ipotesi e Nitze, ieri, non si è pronunciato in proposito. Nitze non ha voluto neppure commentare il rischio che anche i negoziati Start siano ora interrotti dai sovietici.

L'ambasciatore americano ha detto ai giornalisti: *«Al Consiglio Atlantico ho anche espresso il desiderio del governo americano che le trattative continuino, o riprendano, quando l'Unione Sovietica sarà disponibile. Per quanto mi riguarda, terrò informati gli alleati, come quasi ogni mese ho fatto per due anni»*. Nitze ha rifatto agli ambasciatori la storia dei negoziati e ha respinto le accuse russe sulla responsabilità americana del loro fallimento.

Gli Stati Uniti non intendono comunque presentare nuove proposte ed è naturale, visto che ufficialmente non hanno più un interlocutore. Tuttavia, i contatti diplomatici a vari livelli e tra le varie cancellerie proseguono e non è detto che, dopo una pausa, Washington e Mosca non riprendano in mano lo scottante dossier delle armi atomiche a medio raggio. Nitze ha tenuto a dichiarare alla stampa: *«Avevo sperato che l'accordo fosse stato raggiunto durante la famosa passeggiata nel bosco con il negoziatore russo Kvitsinski, prima che la Nato dislocasse i missili. Continuo a sperare che in qualche modo sia possibile raggiungere l'accordo ora che i missili cominciano a essere dislocati. Fu un peccato che l'Urss (ma anche gli Usa, n.d.r.) respinsero totalmente l'intesa trovata durante la passeggiata nel bosco»*.

Il Consiglio Atlantico, nel suo comunicato finale, «deplora l'abbandono ingiustificato» da parte dell'Urss delle trattative ed esprime la speranza che l'interruzione sia «temporanea». Più di una delegazione ha insistito con l'ambasciatore americano perché Washington cerchi ogni mezzo per riportare i sovietici al tavolo dei negoziati. L'Olanda e la Danimarca sono apparsi i Paesi meno convinti che tutto sia stato tentato a Ginevra per evitare la rottura e la Grecia si è dissociata, come al solito, dal comunicato finale. Nel complesso, tuttavia, la Nato ha dato la sua solidarietà agli Stati Uniti nella speranza che appena sarà possibile, in un modo o nell'altro, si tornerà a negoziare.

Renato Proni

Lettera di Andropov al premier del Belgio

BRUXELLES — L'ambasciatore russo a Bruxelles ha consegnato ieri sera al premier belga, Wilfried Martens, una lettera personale del leader sovietico Andropov. Il messaggio, di cui si ignora per il momento il contenuto, sarebbe in relazione con l'inizio dell'installazione degli euromissili della Nato e con la decisione dell'Urss di sospendere «sine die» la trattativa di Ginevra.

A dare la notizia della consegna della lettera è stato lo stesso Martens, incontrando i giornalisti al termine di una riunione del Consiglio dei ministri. Il governo belga ha inoltre diffuso una dichiarazione nella quale «si rammarica vivamente della decisione unilaterale dell'Unione Sovietica, in un momento in cui, più che mai, il dialogo è indispensabile».

Missili contrapposti in Europa e negli oceani

NORVEGIA · IRLANDA · GRAN BRETAGNA · Londra · OLANDA · Bruxelles · BELGIO · LUSS. · Parigi · GERMANIA OR. · GERMANIA OCC. · POLONIA · U.R.S.S. · Mosca · CECOSLOVACCHIA · AUSTRIA · SVIZZERA · FRANCIA · UNGHERIA · ROMANIA · JUGOSLAVIA · BULGARIA · ITALIA · Roma · ALBANIA · GRECIA · TURCHIA · PORTOGALLO · Lisbona · Madrid · SPAGNA · CANADA · STATI UNITI · Boston · New York · Washington · N.ve Orleans · Florida · MESSICO · CUBA

SS-20 SOVIETICI — GITTATA: 5 MILA KM

PERSHING-2 AMERICANI — GITTATA: 1500 KM — Raggiungono il territorio dell'Unione Sovietica ma non Mosca

CRUISE AMERICANI — GITTATA 2250 KM — Possono raggiungere tutti i paesi dell'est e anche Mosca. Ma a seconda del paese da dove sono lanciati

SSN 20 SOVIETICI — Missili a medio raggio montati sui sommergibili. Se lanciati sotto costa possono penetrare in territorio americano fino a una profondità di 3 mila KM

Hu Yaobang, di fronte al Parlamento di Tokyo, attacca l'«egemonismo» dell'Unione Sovietica

Dal Giappone i cinesi avvertono Mosca «Con gli SS-20 in Asia niente dialogo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — I cinesi avevano avvertito da tempo i sovietici: *«Noi guarderemo ai fatti, non alle parole»*. E ieri, dalla tribuna offerta ieri dai cugini asiatici, dal Giappone superpotenza disarmata, Pechino ha detto a Mosca: *«Non ci sarà normalizzazione fra Urss e Cina se non saranno smantellati gli SS-20 puntati contro l'Asia»*. Una *«drastica riduzione»* nel numero dei missili che Mosca ha installato e continua a installare in Siberia e che tengono sotto la minaccia delle loro 360 testate nucleari Cina, Giappone, Corea e tutto il Sud-Est asiatico *«è una precondizione indispensabile al successo dei negoziati normalizzatori»*, ha detto il ministro degli Esteri Wu Xueqian.

Mentre il ministro Wu lanciava l'atteso monito a Mosca a nome del governo cinese, il segretario generale del partito, Hu Yaobang parlava alla Dieta giapponese riunita in sessione straordinaria e dava il *«quadro ideologico»*, la «linea» che sta alla base della nuova politica estera di Pechino. *«Lotteremo con tutte le nostre forze, sempre, dalla parte del Terzo Mondo contro gli egemonismi, dovunque si manifestino»* diceva il leader del più grande partito comunista del mondo, il primo cinese che sia stato invitato a rivolgersi alla nazione giapponese in diretta dai microfoni del Parlamento. E' certo l'unico segretario comunista che sia stato ricevuto, ieri per 20 minuti, dall'imperatore, ed ex «dio vivente», Hiro Hito.

Vestito all'occidentale in completo blu e cravatta come è il costume della nuova dirigenza cinese, Hu non ha mai nominato esplicitamente l'Urss, né gli Usa, ma *«egemonismo»*, in Asia, significa soprattutto Unione Sovietica. La potenza, ha spiegato più tardi il ministro Wu, *«che occupa l'Afghanistan e sostiene l'occupazione vietnamita della Cambogia»*.

Giovedì erano stati i giapponesi a esprimere *«estrema preoccupazione»* per gli «asia-missili», i quali 130 SS-20 sovietici piazzati in Siberia. Adesso sono stati i cinesi, in un monito che suona ancora più aspro, non essendo certamente Pechino legata alla strategia globale e politica degli americani. Anzi, per dare il massimo di credibilità alla propria *«equidistanza»*, riconquistata dopo i lunghi anni dell'assoggettamento a Mosca e poi dell'avvicinamento a Washington. Hu Yaobang ha ricordato agli Usa che *«punto fondamentale della politica estera cinese è il ritorno di Taiwan nel seno della madre patria al più presto possibile, e il recupero della sovranità su Hong Kong, nei termini previsti (1996)»*. L'ansia che suscita nei cinesi il massiccio e ingiustificato schieramento di missili intermedi sovietici contro nazioni privo di armi analoghe non deve insomma illudere la Casa Bianca: Pechino non vuole abbandonare affatto la politica dell'«unica, *grande Cina»*.

Così come i successori di Mao e Hua Guofeng *«rimangono assolutamente fedeli alle quattro modernizzazioni»* e alla *«politica della porta aperta agli investimenti»*, ha detto Hu Yaobang a nome del partito. Un messaggio che gli premeva molto portare, con il sigillo del pcc, ai «baroni» dell'industria nipponica, entusiasti, a parole, di fronte all'ipotesi di portare tecnologie e capitali nella Repubblica Popolare, ma renitenti a impegnarsi a fondo, nel timore che nuove convulsioni ideologiche, anti riformiste, li lascino allo scoperto: *«Non guardate solo ai profitti a breve termine* — ha esclamato Hu, gesticolando animatamente dal pulpito della Dieta di Tokyo — *pensate ai vantaggi a lungo termine di una collaborazione economica fra noi»*.

Era il primo cinese, e il primo comunista straniero in quell'aula e i soli che avevano boicottato i seggi erano proprio i comunisti giapponesi, ancora in polemica con Pechino dagli anni della rottura krusceviana. Ma al segretario cinese interessavano più come ascoltatori gli uomini del governo e i leaders di quelle industrie nipponiche cui la Repubblica Popolare guarda per aiuti concreti, e non per confronti politici. *«Certo la nostra amicizia conosce e conoscerà ostacoli* — ha ammesso Hu Yaobang, quasi scusandosi — *ma questo non impedirà che essa si approfondisca e cammini sicura oltre il XX secolo. Quando anche la Cina* — ha chiuso con uno scatto d'orgoglio — *sarà entrata fra le nazioni sviluppate»*.

Il viaggio del segretario del pc cinese e del ministro degli Esteri in Giappone è arrivato alla sua conclusione politica; oggi Hu terrà una conferenza stampa e partirà poi per una settimana di esplorazione dentro il «pianeta industriale» nipponico, visitando le maggiori città e aziende.

Il fatto che i governanti cinesi, come il Cancelliere tedesco, i giapponesi come gli americani echeggino la stessa preoccupazione dal Mar del Giappone al Baltico, dal Mar Giallo all'Atlantico avrebbe già indotto altre potenze a riconsiderare le proprie posizioni e a non insistere nel [illegible] un'arma, gli SS-20, senza contropartita all'Ovest prima dell'arrivo dei Pershing e dei Cruise, e ancora senza risposta in Asia. Ma i moniti di Hu e dei leaders succedutisi a Tokyo in novembre riconfermano purtroppo una verità ben nota: per soddisfare con la forza il proprio «complesso dell'accerchiamento» Mosca ricrea puntualmente le condizioni perché l'accerchiamento si riformi.

Vittorio Zucconi

Diplomatico nordcoreano nascose i killer di Rangoon

RANGOON — Uno dei componenti del commando nordcoreano arrestato per l'attentato compiuto nella capitale birmana contro i vertici del governo sudcoreano ha confessato che, assieme ai suoi due compagni, ha atteso il giorno dell'attacco nella residenza di un diplomatico nordcoreano a Rangoon.

L'americanologo Arbatov drammatizza la rottura con gli Usa

«Crisi autentica», dice l'Urss

Il Politbjuro loda il passo di Andropov, «espressione della volontà del popolo sovietico»

MOSCA — Il Politbjuro sovietico ha espresso ieri la sua incondizionata approvazione ad Andropov e alla dichiarazione con cui il capo sovietico ha chiuso giovedì sera — almeno per ora — il difficile capitolo del negoziato sugli euromissili. Mosca e il mondo si domandano ancora in quale misura — annunciati i modi — il Cremlino intenda replicare all'installazione dei *Pershing-2* e dei *Cruise* in Europa, ma dal documento diramato dall'agenzia ufficiale *Tass* al termine della riunione settimanale del Politbjuro nessun elemento tecnico emerge a illustrare la nuova intransigenza atomica sovietica; vi leggono soltanto lode e plauso. La dichiarazione di Andropov, riferisce infatti la *Tass*, è secondo la massima dirigenza sovietica «un concentrato della volontà di tutto il partito e di tutto il popolo sovietico, un concentrato della loro determinazione a respingere appropriatamente la politica militaristica e avventuristica dell'attuale amministrazione Usa e del blocco Nato e a garantire la sicurezza della patria e dell'intera comunità socialista».

Le contromisure dell'Urss vengono definite dal Politbjuro *«assolutamente necessarie per garantire l'equilibrio militare che l'imperialismo statunitense cerca di distruggere»*. Sono espressioni forse scontate, perfettamente tipiche della solidarietà ripetitiva che fa sempre seguito a un intervento del segretario generale e che quindi terrà campo anche nei prossimi giorni. Per ora l'unico commento sulla grave situazione di crisi venutasi a creare fra Est e Ovest è venuto da Georgij Arbatov, l'americanologo del Cremlino, in un intervento sulle *Isvestija* di ieri. Polemizzando con il Dipartimento di Stato americano, e in particolare con l'affermazione americana secondo cui non c'è stata rottura definitiva del negoziato e quindi non ci sono i presupposti della crisi internazionale, egli dichiara: *«Nossignori, la rottura c'è stata, ed è quella dei negoziati. E se al posto delle trattative avremo un nuovo pericoloso rilancio della corsa agli armamenti in una regione esplosiva come l'Europa, allora questa è un'autentica crisi»*.

L'Urss è allora cosciente, a giudicare dalle parole di Arbatov, di avere creato una situazione di crisi. Ma la responsabilità, sottolinea l'americanologo del Cremlino facendo riferimento alla dichiarazione di Andropov, è unicamente degli Stati Uniti, i quali sono accusati di non avere mai negoziato seriamente per limitare le armi nucleari a medio raggio in Europa. Non è tema nuovo, ma viene riproposto con insistenza anche dal Politbjuro nella sua esaltazione formale dell'intervento di Andropov. *«L'Unione Sovietica* — dichiara inoltre il massimo organismo politico del Paese — *non minaccia nessuno. Era e rimane campione di una politica che mira costantemente a bloccare la corsa agli armamenti, soprattutto quelli nucleari»*. L'Urss, dice il vertice del Cremlino 24 ore dopo avere minacciato strumenti di morte «negli oceani e nei mari», «è a favore di una riduzione e successivamente della totale eliminazione dei pericoli di una guerra nucleare».

Lettera-monito di Jaruzelski al Primate

VARSAVIA — Il regime polacco sta facendo pressioni sulla Chiesa perché non accetti il denaro del premio Nobel (circa 300 milioni) che Walesa intende versare al fondo per i contadini e perché prenda provvedimenti contro quella parte del clero accusata dalle autorità di «attività politica».

Su questo secondo punto, lo stesso generale Jaruzelski ha scritto una lettera al primate polacco Glemp. Le pressioni per non accettare il denaro di Walesa sono state fatte, invece, «per vie indirette».

A Varsavia, intanto, è stato annunciato che Jaruzelski ha incontrato ieri il capo del Kgb, gen. Viktor Chebrikov.

Così fu ucciso l'assassino di Aquino

Manila. Il sergente delle forze di sicurezza dell'aviazione Rolando De Guzman mostra come uccise, con un colpo di rivoltella calibro 45, l'uomo che aveva assassinato il leader dell'opposizione filippino Benigno Aquino. Il cardinale Sin, arcivescovo di Manila, ha proposto Aquino per il Nobel della pace: «La sua morte ha risvegliato il popolo dall'apatia di 11 anni di regime repressivo» [illegible]

Ha lasciato nel dolore i suoi cari
Domenica Pistoi ved. Barbero
Addolorati l'annunciano il figlio Enrico con la moglie Mariagrazia, i nipoti Matteo e Carola, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11,30 partendo dalla parrocchia [illegible], indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Brandizzo. Servizio pullman.
— Torino, 26 novembre 1983.

Partecipano al dolore di Enrico per la perdita della cara MAMMA [illegible].

I cugini [illegible] partecipano vivamente.

Gli Amici della [illegible] partecipano al dolore di Enrico per la perdita della MADRE.

Brunella e Alfredo Giordano si uniscono al dolore del geom. Enrico Barbero.

Si uniscono al dolore di Enrico per la perdita della cara MAMMA gli amici: [illegible]

[illegible] partecipano vivamente al dolore di Enrico e famiglia per la scomparsa della cara DOMENICA.

L'Helvetia Leasing spa partecipa al dolore del geom. Enrico Barbero per la perdita della mamma signora
Domenica Pistoi ved. Barbero
— Torino, 26 novembre 1983.

L'Agenzia di Torino dell'Helvetia Assicurazioni ed il Personale tutto partecipa commossa al dolore del geom. Enrico Barbero per la perdita della cara mamma signora
Domenica Pistoi ved. Barbero
— Torino, 26 novembre 1983.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Caresio (Nino)
anni 77
L'annunciano: la moglie Maria Bianca, i figli [illegible]. Funerali sabato 26 corrente, ore 15, dall'abitazione, via Castagneto 106. Un grazie di cuore al dottor [illegible] per le amorevoli cure prestate.
— Vauda Canavese, 25 novembre 1983.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Gallino
di anni [illegible]
[illegible] lo annunciano la moglie [illegible]. Funerali in [illegible], sabato 26 corrente, ore 10 [illegible].
— [illegible], 24 novembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Rubino
Lo annunciano la moglie [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 28 ore 8.15 [illegible].
— Torino, 25 novembre 1983.

E' mancata
Eleonora D'Affiitto Sorbe
Lo annunciano addolorate le figlie [illegible]. Funerali in Villa Grazia, San Carlo Canavese, sabato 26, ore 10. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca del cancro.
— San Carlo Canavese, 25 novembre 1983.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore.

Sono vicini a Silvia e alla sua famiglia per la scomparsa della mamma
Eleonora D'Affiitto
[illegible]
— Torino, 26 novembre 1983.

Si uniscono al dolore di Silvia per la scomparsa della MAMMA [illegible].

[illegible] ricordano e piangono l'indimenticabile grande amica NORA.
— Rivoli, 25 novembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Felicina Manzo ved. Gialetto (Tilde)
Lo annunciano il genero [illegible]. Funerali oggi 26 corr. ore 14,30 parrocchia San Giovanni Vianney.
— Torino, 26 novembre 1983.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
don Giuseppe Comba
Sacerdote Salesiano
Ne danno il triste annuncio la Comunità Salesiana [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 28 [illegible].
— Torino, 26 novembre 1983.

Ha raggiunto l'ultima vetta
Guido Ferro-Famil («Vulpot»)
Guida alpina emerita
anni 80
Nel dolore, lo annunciano la moglie [illegible], il figlio [illegible], la figlia [illegible], generi, nipoti, pronipoti, sorelle, cognato e parenti tutti. Funerali a Usseglio domenica 27 ore 14,30. Non fiori, ma eventuali offerte al centro Ricerca Tumori.
— Usseglio, 25 novembre 1983.

I Componenti del «Corpo Soccorso Alpino» di Usseglio piangono il loro fondatore e maestro
Guido Ferro-Famil («Vulpot»)
Ordine del Cardo
Premio della Fedeltà Montanara
— Usseglio, 25 novembre 1983.

La Pro Loco di Usseglio partecipa al lutto.

I Cavalieri di Montagna della Sezione di Usseglio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del grande amico e guida alpina emerita
Guido Ferro-Famil («Vulpot»)
— Usseglio, 25 novembre 1983.

Lo Ski Club Usseglio esprime il suo dolore per la perdita dello storico amico e grande sostenitore
Guido Ferro-Famil («Vulpot»)
— Usseglio, 25 novembre 1983.

La Sezione del C.A.I. partecipa al lutto della famiglia Vulpot per la scomparsa dell'amico GUIDO.

Giuseppe [illegible] profondamente commosso piange la perdita del caro indimenticabile amico GUIDO.

(Continua a pag. 5)

Intervista con il generale Franco Angioni, comandante del contingente militare italiano in Libano da 14 mesi

«Beirut ha ancora bisogno di noi»

«A Ginevra è cominciato un processo di pacificazione, è indispensabile che proceda. La nostra presenza è necessaria particolarmente adesso» - Che cosa accadrebbe se la Forza multinazionale se ne andasse? «A questa domanda devono rispondere i governi» - «Abbiamo portato la sicurezza ai limiti massimi per fronteggiare i casi peggiori» - «Non pensavo di dover rimanere così a lungo in questo Paese»

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Franco Angioni, sardo di Roma, comandante del contingente italiano di pace a Beirut, non ha dubbi. *«La nostra funzione quaggiù non è cambiata. Siamo venuti 14 mesi fa per contribuire al ristabilimento della pace e proprio ora si vedono i primi frutti. Il processo di pacificazione è stato finalmente intrapreso, alla Conferenza di Ginevra si sono riuniti i diversi leaders libanesi e hanno trovato una formula d'unione. La presenza della forza multinazionale (Stati Uniti, Francia, Italia e Gran Bretagna, n.d.r.) è pertanto necessaria particolarmente adesso».*

Il generale riceve nel suo comando, protetto da sacchi di sabbia e da valli di terra, nella palazzina un po' frivola che ai tempi d'oro di Beirut appartenne all'emiro Abdel Aziz, cugino del re dell'Arabia Saudita. Nelle stanze dove una volta l'emiro celebrava i suoi festini, oggi gracchiano le radio da campo e ticchettano le telescriventi. L'unica frivolezza che ancora viene concessa è la tazzina di espresso.

— Generale Angioni, domando, non vi difendete un po' troppo dopo gli attentati terroristici contro i francesi e gli americani?

«Ci siamo sempre difesi, consapevoli del pericolo, ma col passare del tempo abbiamo dovuto adeguare la difesa alla minaccia».

— E' vero che la difesa del contingente italiano è migliore di quella degli altri e che lei è stato invitato sulla portaelicotteri americana «Iwo Jima» perché desse consigli?

«No. La nostra difesa non è migliore delle altre — risponde il generale —. *Le difese che vincono l'attacco si conoscono soltanto dopo che l'attacco ha esercitato la sua funzione. Noi abbiamo portato la sicurezza ai limiti massimi, esaperando la minaccia, volevamo fronteggiare i casi peggiori; i francesi e gli americani hanno perfezionato le loro difese dopo gli attentati. Sì, è vero che sono stato invitato da una commissione mista di senatori e di militari venuti da Washington dopo l'attentato contro i marines»,* e, con una certa modestia, il soldato italiano Angioni, più volte elogiato dalla stampa internazionale (ultimi *Le Monde*, *l'Economist* e il *Washington Post*), aggiunge: *«I generali e gli ammiragli americani si sono rivolti a me più che altro come forma di omaggio al comandante di contingente con la maggiore anzianità a Beirut».*

— E' vero, generale Angioni, che nei campi dei profughi palestinesi di Chatyla e di Borj el-Branje, difesi dai soldati italiani, vi sono sempre meno palestinesi bisognosi di protezione e sempre più sciiti armati, sicché in realtà proteggete potenziali aggressori?

«Certo, non ci è sconosciuto che nei campi vi sono sciiti armati, armi ce n'erano anche prima. Noi, senza distinzione di confessione, di ceto sociale, di entità etnica, esercitiamo una missione di pace con la nostra presenza. Prima esisteva una minaccia dall'esterno, e noi l'abbiamo sventata, ora si stava profilando una minaccia all'interno, dopo la scissione avvenuta tra i palestinesi. Abbiamo calcolato la violenza nei campi, invece non vi è stata, mi pare che la maggior parte delle persone bisognose di protezione abbia ben altre preoccupazioni esistenziali che non il combattimento. Mi sembra anche che nella sua maggioranza i profughi palestinesi siano simpatizzanti del presidente dell'Olp Arafat».

— Non è mai accaduto nulla di grave?

«No, non è mai successo nulla».

Interviene a questo punto il portavoce di Angioni, il capitano elicotterista Corrado Cantatore, aggiungendo: *«Facciamo di più, assistiamo con cure dentarie i centinaia profughi dello Chouf».*

— Generale, com'è la collaborazione con i comandanti degli altri contingenti? Lei sa che il governo italiano è indignato con quello francese per non essere stato informato del raid compiuto dai «Super Etendard» il 15 novembre contro Baalbek. Era stato lei informato dal suo collega francese?

«Non c'era alcun obbligo da parte del collega di informarmi, ammesso che ne fosse a conoscenza. S'è trattato di un'azione condotta non dal contingente francese, ma dalla Francia. Baalbek del resto è fuori non solo dalla zona affidata al contingente, ma fuori anche dal controllo del governo libanese (sotto occupazione siriana; n.d.r.). E per noi il solo interlocutore è il governo libanese. Per quel che riguarda tutte le azioni nei settori dei contingenti, ci informiamo costantemente l'un l'altro, la collaborazione è totale».

— In Italia qualcuno ha criticato il fatto che gli automezzi militari, perfino i carri armati, del contingente italiano siano dipinti di bianco, quasi a mimetizzarli da Croce Rossa per non avere fastidi? C'è stata un'intenzione di farla franca, per dirla all'italiana?

«No, assolutamente. Quando l'anno scorso l'Italia si offerse di contribuire alla protezione dell'uscita dei palestinesi e dei siriani da Beirut, si ritenne che l'operazione dovesse avvenire sotto l'egida dell'Onu, i cui veicoli sono dipinti di bianco con la scritta "U.N.". Quando 48 ore più tardi si seppe che l'evacuazione sarebbe avvenuta nel contesto di una forza multinazionale, tutti gli automezzi erano già dipinti. Poiché si trattava di un'operazione di pace, si preferì lasciarli così, in omaggio al tipo di missione e anche per non confonderli con le migliaia di altri automezzi militari che circolano per le strade di Beirut».

— Costretti come sono a difendersi, senza libera uscita per motivi di sicurezza, i soldati italiani si sentono sempre motivati come prima? Non soffrono di claustrofobia?

«Sì, si sono sempre difesi, come dicevo prima, ma non si sono mai [illegible] *dai settori di impiego, neppure quando i bombardamenti e la violenza delle parti erano più intensi. E non soffrono eccessivamente. Del resto prima la libera uscita era libera soltanto di nome, quattro ore, dalle 14 alle 18, in numero limitato».*

— Nell'autunno dell'82 avrebbe lei mai previsto di rimanere qui a Beirut per tanto tempo?

«Sinceramente no, allora la situazione sembrava favorevole ad uno sviluppo ordinato, poi si è deteriorata. Di fronte a questa situazione, mentre vi è ansiosamente alla ricerca della pace, ci siamo trovati nella necessità di manifestare la nostra presenza in appoggio agli uomini di buona volontà».

— Che cosa può accadere di grave a Beirut se la forza multinazionale se ne andasse?

Il generale, che prima del colloquio aveva premesso: *«Sono un militare, non risponderò a domande connesse con la politica»*, *«E' compito dei governi della forza multinazionale di tenere conto di questa ipotesi».*

Indirettamente, tuttavia, il generale risponde (e siamo alla vigilia della visita del presidente libanese Amin Gemayel al presidente americano Ronald Reagan e in attesa che riprenda il dialogo tra libanesi rivali a Ginevra): *«E' indispensabile che a Ginevra il processo di pacificazione proceda».*

Tito Sansa

Beirut. Il generale Angioni tra le truppe italiane in Libano durante una ispezione (Telefoto)

I diplomatici iraniani devono lasciare Beirut in tre giorni

BEIRUT — L'incaricato d'affari dell'Iran a Beirut e tutto il personale dell'ambasciata, hanno tre giorni per lasciare la capitale del Libano. Del ristretti termini di espulsione è stato lo stesso segretario libanese agli affari esteri, Fuad Turk, ad informare ieri i diplomatici iraniani ancora residenti a Beirut.

Secondo la radio falangista una delegazione di iraniani è attualmente a Baalbeck, la terza città del Paese dove è preminente la popolazione sciita (e dove hanno le loro basi i guerriglieri di «Amal Islami» e dell'«Hezbollah», il «partito di Dio» degli integralisti pro-Khomeini) per studiare contromisure «alla rottura delle relazioni diplomatiche fra Libano ed Iran» dichiarata dal governo libanese.

Timori per le conseguenze del rilascio dei fedayn

Israele si pente dello scambio?

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Dopo l'esultanza per la liberazione di *«sei dei suoi figli»* in Israele è venuta l'ora dei bilanci. Molti cominciano a chiedersi se il prezzo pagato non sia stato eccessivo e, soprattutto, se il rilascio di quasi 4.500 fedayn non abbia aumentato oltre ogni proporzione i rischi che dovranno affrontare le forze armate e la popolazione civile. E si sottolinea l'evidente sproporzione tra il fatto che due giorni fa un tribunale militare ha condannato a quattro anni di carcere ragazzi palestinesi che avevano tirato pietre o bottiglie molotov contro veicoli in transito e la liberazione di terroristi, uomini e donne, che si erano macchiati dei peggiori delitti, quali l'assalto all'albergo Savoy di Tel Aviv, il dirottamento dell'aereo Sabena o le stragi di Hebron, Natania, Affula e Tiberiade, per i quali c'erano stati processi, condanne o persino una condanna a morte.

Molto criticato è anche il fatto che le autorità militari abbiano pubblicato solo una lista parziale dei 150 terroristi liberati dalle carceri israeliane e inviati ad Algeri con i militi detenuti del campo di Ansar che hanno scelto questa destinazione. La decisione è stata presa per evitare che le famiglie delle vittime degli attentati di allora esprimessero sdegno ed emozione, ma rimane difficilmente giustificabile.

Quanto ai prigionieri che hanno scelto di rimanere nel Libano, perché qui hanno le loro famiglie o i loro interessi e che sono stati trasportati in quattro diverse città, la preoccupazione è più immediata e diretta, tanto che giovedì alcuni ufficiali dell'esercito si sono incontrati con le autorità locali perché usino la loro influenza per controllare la situazione dopo la liberazione di 3000 ex internati (di cui 220 giudicati molto pericolosi). Preoccupazioni particolari desta la città di Nabatieh dove gli abitanti sciiti, che erano stati espulsi dai guerriglieri palestinesi anni fa, sono nel frattempo rientrati nelle loro case. Si che il timore che qui sorgano nuovi conflitti sembra molto fondato.

Un altro aspetto, cui forse non si era pensato abbastanza, è che il leader palestinese «ribelle» Ahmed Jibril (il quale ha in mano almeno 2 prigionieri israeliani) rialzerà ora le pretese per liberarli: sembra che abbia già chiesto il rilascio di 2500 prigionieri che in maggioranza sono condannati a vita per atti di terrorismo o per infiltrazioni nelle città d'Israele.

Giorgio Romano

Le donne sciite per l'ayatollah

Beirut. Un gruppo di donne sciite fotografate durante una manifestazione nel centro di Burj Brajneh, un sobborgo della capitale libanese, mostra una gigantografia dell'ayatollah Khomeini

Con Andreotti, ospite di re Hussein

Pertini a Amman Visita di 3 giorni

ROMA — A meno di un mese dalla visita al contingente di pace italiano a Beirut, il presidente Pertini torna di nuovo, oggi, nel vicino Oriente; in Giordania, ospite di re Hussein, per una missione volta a rinsaldare i già stretti legami tra i due Paesi ma che ha anche un carattere «ricognitivo» perché mira ad individuare un sia pur minimo spiraglio di pace in un'area cruciale e in una serie di problemi drammatici ed estremamente fluidi. La Giordania e la moderazione di Hussein sono sempre stati elementi «chiave» per la soluzione del problema mediorientale. Lo sono forse ancor più oggi, dopo le battaglie di Tripoli del Libano, soprattutto per quanto riguarda il futuro del popolo palestinese.

Accompagnato dal ministro degli esteri Andreotti, Pertini parte stamane con un volo speciale per Amman dove effettuerà una visita di stato di tre giorni. Nella capitale giordana, ospite di riguardo di Hussein (il quale ha insistito perché Pertini alloggiasse in un appartamento del palazzo reale dove di solito vengono ospitati gli amici intimi della famiglia), il capo dello stato italiano avrà tre colloqui con il re e incontri con il principe ereditario Hassan, fratello di Hussein e personaggio molto influente, con il primo ministro Mudar Badran — che è anche ministro della Difesa — e con il ministro degli esteri Marwan Kassem, il quale avrà anche una serie di colloqui politici con Andreotti: al centro delle conversazioni italo-giordane, naturalmente, l'attuale situazione in Medio Oriente.

Anche i colloqui di Andreotti con l'omologo giordano Marwan Kassem assumono una rilevante importanza dopo il viaggio del ministro degli esteri italiano a Damasco. Al suo rientro Andreotti preannunciò una serie di contatti con i Paesi Arabi e quindi anche con la Giordania *«che continua a mantenere rilievo di primo piano ed insostituibile per la definizione degli aspetti più delicati e controversi del problema mediorientale, siano essi correlati a questioni territoriali, di sicurezza o di soluzioni politiche del problema palestinese».*

Conferenza stampa a Bruxelles di uno dei 200 sovietici passati ai ribelli

Un soldato russo: «Ho disertato In Afghanistan siamo aggressori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nella sede del Parlamento europeo, il conservatore inglese lord Bethell ha presentato alla stampa internazionale il primo disertore dell'esercito sovietico nell'Afghanistan che abbia raggiunto l'Occidente. Nikolai Rijakoff, di 19 anni, nato nel Kazakistan da madre russa e da padre ucraino, fu chiamato alle armi nell'ottobre del 1982 e inviato due mesi dopo nell'Afghanistan. Nel giugno del 1983 Nikolai disertò e si unì alla resistenza afghana. Con Nikolai doveva presentarsi anche un secondo soldato sovietico fuggito all'Ovest, Alexander Voronoff, ma non ha potuto a causa di un'influenza.

In Svizzera, già giunsero otto disertori sovietici ma, secondo lord Bethell, la Croce Rossa li tiene isolati e vuole rispedirli nell'Urss senza informarli dei loro diritti di chiedere l'asilo politico. Due di loro sono già fuggiti nella Repubblica federale tedesca, ove non sono trattati molto meglio. Nikolai, un ragazzo biondo con i baffetti, l'aria dolce ed un poco impaurita, si trova ora sotto la protezione di «Resistenza internazionale», un gruppo politico presieduto da Bukovski, con sede a Parigi. Ai giornalisti Nikolai ha detto: *«Ho lasciato l'esercito per motivi politici. Non ero d'accordo con l'aggressione sovietica contro l'Afghanistan».*

Nikolai prese contatti con la resistenza afghana, fu accolto con gentilezza e trasferito in un campo con altri disertori. In tutto, secondo Nikolai, sono circa duecento i soldati russi che hanno gettato la divisa alle ortiche. Prima di essere arruolato, il giovane studiava da meccanico e non era un dissidente. Ora, conta di recarsi negli Stati Uniti per studiare da elettricista. Ama tutto dell'America, ha detto, e soprattutto il suo regime democratico. Nell'Urss ha lasciato i genitori ed un fratello maggiore, ma non teme rappresaglie.

Nikolai ha confessato di non avere assistito a uccisioni di civili afghani da parte di militari russi ma di averne sentito parlare. Non avendo partecipato ad alcun combattimento, non può dire se le truppe russe facciano uso di armi chimiche o no. *«Il morale dei soldati sovietici* — ha aggiunto — *è come il mio, ma non riescono a fuggire. Con gli afghani ho vissuto bene, non mi hanno chiesto di abbracciare la fede dell'Islam, mi pagavano più dei loro soldati, mi davano molto cibo. Le relazioni fra gli ufficiali ed i soldati sovietici sono cattive. Un ufficiale può perfino picchiare un soldato. Ora, un nuovo regolamento prevede la fucilazione immediata per i disertori, compresi quelli che si assentano per un solo giorno dalla loro area».*

A margine di questo incontro del primo disertore sovietico con la stampa occidentale, lord Bethell ha denunciato il fatto che la Francia non gli ha concesso il visto di transito per rendere la sua testimonianza al Parlamento di Strasburgo.

r. p.

Bomba a Belfast Tredici feriti

BELFAST — Una bomba esplosa in un quartiere cattolico della parte occidentale di Belfast ha provocato il ferimento di tredici persone.

I feriti sono quattro soldati, due funzionari di polizia e sette civili, tra cui un ragazzo. La bomba, azionata a distanza, era stata nascosta dietro a un muro di pietra alto circa un metro e mezzo vicino ad un posto di blocco.

Niemeyer rifiuta di recarsi negli Usa

RIO DE JANEIRO — L'architetto Oscar Niemeyer, progettista della città di Brasilia e di numerose altre importanti opere in tutto il mondo, ha cancellato un viaggio che doveva fare a New York per partecipare, nella sede delle Nazioni Unite, all'inaugurazione di una mostra dedicata alla sua opera.

«Dopo l'invasione di Grenada da parte degli Stati Uniti e le successive minacce contro Cuba, Nicaragua ed El Salvador, mi manca la volontà di visitare quei Paesi e le mie ragioni si rafforzano quando penso che tutto questo avviene nel nostro continente, contro i nostri fratelli dell'America Centrale», ha spiegato Niemeyer.

Casa Bianca e Congresso trasformati in fortezza (c'è paura di un attentato)

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Il servizio segreto americano ha sbarrato con camion carichi di sacchi di sabbia gli accessi alla Casa Bianca, al Congresso e al Dipartimento di Stato. Una telefonata anonima aveva minacciato un attentato contro l'ufficio presidenziale e il quartiere generale della diplomazia Usa.*

Gli sbarramenti sono stati eretti nell'eventualità che un fanatico cerchi di ripetere la folle impresa del 23 ottobre scorso contro i marines a Beirut, quando un camion carico di esplosivi travolse i cancelli. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno assunto l'aspetto di due fortezze sotto assedio: di notte vengono illuminate da potenti riflettori e le ore su 24 sono circondate da agenti della polizia. Il traffico automobilistico nella zona è proibito, i controlli sono estremamente rigidi.

I servizi segreti hanno rifiutato di commentare le misure di sicurezza, ma il portavoce del Dipartimento di Stato, Romberg, ha dichiarato che esse non sono eccessive dopo il massacro di Beirut e la bomba al Congresso (all'inizio del mese ci fu uno scoppio al Senato, fortunatamente mentre era vuoto). Dal ranch di Santa Barbara, in California, dove Reagan si trova attualmente, il portavoce Speakes ha aggiunto che «il Presidente non è allarmato». I servizi segreti hanno precisato che i camion carichi di sacchi di sabbia saranno ritirati non appena non ci sarà più alcun pericolo. Per i turisti, gli sbarramenti sono divenuti un'attrattiva in più. Sebbene tenuti a distanza dai poliziotti, essi si fanno fotografare con i camion sullo sfondo. Normalmente Reagan entra ed esce dalla Casa Bianca in elicottero, usando lo spazioso prato posteriore.

Al Congresso l'allarme è scattato dopo una telefonata anonima che ha messo in guardia da «veicoli con bombe a bordo».

Le cornici in un sacco con la scritta «Porto Marghera»

Budapest: una pista italiana per il furto dei capolavori

BUDAPEST — Il 10 novembre, cinque giorni dopo il clamoroso furto dei sette capolavori di pittori italiani, trafugati dal Museo di belle arti di Budapest, la polizia ungherese ha trovato — in un canale di scarico industriale a venti chilometri a sud della capitale — una prima traccia concreta che ha aumentato le speranze di individuare i ladri. Si tratta di un sacco di juta, contenente pezzi delle cornici interne dei quadri.

Sul sacco, del tipo di quelli usati per il trasporto di cereali, è stampato un emblema composto da due ovali fra i quali vi è la scritta «Porto Marghera». La polizia ritiene che il sacco contenesse malto esportato in Ungheria da un produttore italiano. Non si hanno molti particolari su questo ritrovamento salvo che, dallo stato di deperimento, si è dedotto che il sacco è rimasto in acqua per due o tre giorni.

Il furto avvenne nella notte del 5 novembre, per cui il sacco con i resti delle cornici potrebbe essere stato gettato nel canale il 7 o l'8 novembre. Le autorità ungheresi — che all'indomani del furto avevano chiesto la collaborazione dell'Interpol — avrebbero avvertito quelle italiane per un'indagine a Porto Marghera, fornendo presumibilmente altri particolari sul sacco di juta.

La polizia ha rivelato anche qualche nuovo particolare sulla dinamica del furto. I ladri, che farebbero parte di una banda internazionale specializzata in furti di opere d'arte e che avrebbero agito su commissione, sono penetrati nel Museo arrampicandosi su un'impalcatura esterna innalzata sul retro per lavori di restauro. Il furto è avvenuto tra l'una e trenta e le due del mattino.

I quadri rubati sono: la «Madonna Esterhazy» e «Ritratto di un giovane», di Raffaello, «Ritratto di uomo» e «Ritratto di donna», del Tintoretto, la «Fuga in Egitto della Sacra Famiglia» e «Madonna e sei Santi», del Tiepolo e un ritratto attribuito al Giorgione.

Vienna paralizzata dal ghiaccio

VIENNA — Uno strato di ghiaccio ha paralizzato il traffico a Vienna e nella maggior parte del territorio austriaco. Nella capitale, il servizio di pronto soccorso ha ricevuto duecento chiamate in quattro ore e mezzo per incidenti stradali.

I trasporti pubblici sono rimasti bloccati anche a Wels e Linz, così come sono rimaste chiuse, o comunque difficilmente transitabili, le principali vie di comunicazione nella parte settentrionale e orientale del Paese.

Stato Civile di Torino

21 NOVEMBRE 1983

MORTI — ... (elenco non leggibile)

(Segue da pagina 4)

E' del Cto: con un collega avrebbe incassato indennità non dovute

Roma, primario accusato di truffa Acqua non potabile al S. Giovanni

Un gruppo di medici: «Ormai viviamo tutti nel terrore, aspettando da un momento all'altro l'incriminazione» - Chiuso il reparto con ragni e scarafaggi nella rete idrica

ROMA — Il bisturi della magistratura continua a colpire il corpo medico ospedaliero di Roma. Il professor Vittorio Romanelli, primario del Centro traumatologico ortopedico della Garbatella e il dottor Vincenzo Cuozzo, assistente di radiologia, sono accusati di truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato. Percepivano, a giudizio del magistrato senza averne diritto, un'indennità mensile di trentamila lire per rischi radiologici.

Il provvedimento ha scosso i medici della capitale. Si avverte un senso, assai diffuso, di inquietudine, anche tra i sanitari più scrupolosi. Si ammette il dissesto nel settore della salute, ma subito si aggiunge che la ricerca delle responsabilità non deve limitarsi agli operatori sanitari ma risalire nel tempo a quelle che vengono definite «disattenzioni» della classe politica.

Trentamila lire mensili in busta paga, registrate nel cedolino preparato dall'amministrazione del centro traumatologico, alla voce «rischio». Mille lire al giorno pagate a quei sanitari che, per il loro lavoro, si espongono alle apparecchiature radiologiche. A giudizio del sostituto procuratore Santacroce, che ha firmato il provvedimento, sia il professor Romanelli che il radiologo Cuozzo non avrebbero dovuto accettare l'indennità in quanto destinati, negli ultimi mesi, ad incarichi di amministrazione.

Romanelli e Cuozzo dovranno discolparsi davanti al magistrato venerdì prossimo nella cittadella giudiziaria di piazzale Clodio. Ma già ieri sera i medici del Cto sono insorti nella protesta. «Il bisturi del magistrato comincia a colpire all'impazzata» ha detto il professor Spalma, precisando subito che sia Romanelli sia Cuozzo hanno continuato a svolgere le loro mansioni con regolarità anche se al primo era stata affidata la direzione sanitaria del Cto e, al secondo, il servizio presso una sezione amministrativa.

Il magistrato Santacroce avverte: «I giudici non sono chiamati a gestire la riforma sanitaria: interveniamo soltanto quando ci troviamo di fronte ad un reato, applichiamo la legge, sfogliamo il codice». I medici del Cto replicano: «I sanitari romani vivono ormai nel terrore, da un momento all'altro tutti ci aspettiamo un'incriminazione».

La tesi del «terrore diffuso» è condivisa dal professor Tresalti, direttore sanitario del Policlinico Gemelli. Ieri s'era avuta notizia di un blitz dei magistrati anche nella clinica universitaria voluta da padre Agostino Gemelli. I carabinieri erano stati, in realtà, spediti dal pretore Amendola al Policlinico Italia.

Dice il direttore sanitario del Gemelli: «Il clima di allarme e di inquisizione è pericoloso: c'è, a questo punto, il rischio della paralisi, della burocratizzazione eccessiva. I magistrati hanno ragione a intervenire, ma lo scossone non deve portare al fermo delle attività, alla paura degli operatori, altrimenti si raggiunge il risultato inverso». I medici insistono sulle strutture, sulle responsabilità di chi non mostra, nei confronti del malato, rispetto e attenzione.

Si incriminano i medici mentre, dopo i cibi avariati e i medicinali scaduti, ora si scopre anche acqua inquinata nei rubinetti dei nosocomi. L'ultima scoperta della squadra spedita dal pretore Amendola porta nel vortice della maxinchiesta il reparto «Santa Maria» dell'ospedale San Giovanni. Il «Santa Maria» è adesso bloccato. A disporne la chiusura sono stati i pretori Amendola, Fiasconaro e Cappelli. Il fermo è a «tempo indeterminato». Nei canali sono stati trovati ragni e scarafaggi.

Le analisi batteriologiche disposte dai responsabili della nona sezione penale hanno definito «non potabile e pericolosa per i degenti» l'acqua del «Santa Maria». Altre carenze igieniche hanno consigliato il provvedimento. Subito dopo sono stati chiamati a Palazzo di giustizia il vicedirettore sanitario Elio Ruffieli e il presidente dell'Unità sanitaria di Roma 8, Renato Masini. Nulla è trapelato dell'interrogatorio.

Dice il professor Tresalti del Policlinico Gemelli: «Credo che dall'inchiesta della magistratura emergano dati positivi; lascia, a volte, perplessi, il modo di condurre le indagini, specie quando si chiamano a rispondere alcuni direttori sanitari per responsabilità che appartengono ad altri livelli».

Il caso di Romanelli e di Cuozzo suscita stupore ma il giudice Santacroce ripete di aver operato secondo le disposizioni.

E' opinione del magistrato che, nel dissesto finanziario della Sanità, non sia tollerabile percepire indennità non dovute anche se tanto modeste. Dello stesso parere sono i pretori Amendola, Fiasconaro e Cappelli.

Sono stati loro, infatti, ad inquisire, per primi, il professor Romanelli e il dottor Cuozzo. Dinnanzi all'ipotesi della truffa aggravata ai danni dello Stato, gli atti dell'inchiesta sono stati trasmessi dalla pretura alla Procura della Repubblica.

Dai controlli è emerso che il professor Romanelli dall'ottobre del '80 al marzo dell'81 ha ricoperto la carica di direttore sanitario e, successivamente, quella di coordinatore nell'unità sanitaria di Roma 11. Il dottor Cuozzo, invece, pur avendo la qualifica di assistente nel reparto radiologia, è attualmente in servizio presso l'amministrazione e soltanto saltuariamente avrebbe svolto le funzioni di radiologo.

Al Cto i medici di guardia assicuravano, ieri sera, che primario ed assistente, pur nell'incarico amministrativo, hanno continuato a svolgere il loro lavoro di sanitari. Il professor Spalma, aiuto al pronto soccorso, appariva amareggiato: «Non si può incriminare chi lavora a full time e ha trentamila lire al mese in più per le radiazioni; si vada a vedere quello che veramente non funziona».

Francesco Santini

Acqua minerale Un'azienda sotto sequestro

CATANIA — Il pretore di Belpasso, Paolo Rizza, ha posto i sigilli all'impianto di imbottigliamento dell'«Acqua Rossa», le cui sorgenti sarebbero risultate inquinate da scarichi fognari. Il provvedimento fa seguito al sequestro di oltre 15 mila bottiglie già in commercio compiuto l'altro giorno dai carabinieri del Nas dopo la denuncia di un cittadino che aveva fatto analizzare per conto proprio dei campioni di acqua minerale.

E' nato il partito delle donne

Roma. Costituito nella capitale e registrato nei giorni scorsi, farà il suo esordio alle elezioni amministrative tra due anni: è il «partito delle donne», che s'impegna a realizzare l'effettiva parità tra uomini e donne. Ha tre segretarie: da sin. Maria Franchini, Giuliana Orsini e Franca Erler

Un dibattito sulla contraccezione

Quella pillola è al di sopra d'ogni sospetto

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sono ancora una minoranza le donne italiane in età fertile che usano la pillola contraccettiva ed è difficile capire perché, specie se si tien conto che l'altr'anno nel nostro Paese si sono registrate moltissime interruzioni volontarie di gravidanza: 234.800 secondo una relazione del ministero della Sanità, con un incremento degli aborti rispetto al 1981 del 4,8 per cento. Dunque vi è ancora un numero notevole di coppie che, pur non desiderando figli, non prende precauzione alcuna. Ai margini di «Milanomedicina», congresso medico-scientifico che si concluderà domani, si è parlato anche di questo risvolto.

Gli esperti fanno alcune ipotesi. La pillola in Italia non ha mai avuto «buona stampa»; o meglio, accanto alle notizie che la descrivono come un metodo contraccettivo da popolazione emancipata, sono comparse numerose le informazioni perplesse, le cronache su esperienze di ricercatori che mettono in guardia da vari rischi per la salute. Anche di recente, dall'Inghilterra, un'ennesima indagine clinica ha rivelato che l'incidenza di alcune neoplasie della sfera genitale femminile può essere aumentata dall'uso dei contraccettivi orali.

Non esistono statistiche, ma pare sia in aumento, invece, l'uso di contraccettivi meccanici maschili. Da qualche anno è sempre più frequente la loro reclamizzazione sui rotocalchi, alla televisione (soprattutto alle tv private), e anche attraverso manifesti murali nelle città. Evidentemente le case produttrici si sono rese conto che è già caduta o si sta assottigliando rapidamente la barriera psicologica che impediva a molte coppie l'uso di questo mezzo contraccettivo. E spingono sul pedale della pubblicità, senza il timore che sorgano dubbi — come per la pillola — quanto a danni per la salute, che in effetti non esistono.

Ma la scienza medica non si ferma dinanzi a qualche difficoltà di mercato, i laboratori di ricerca non demordono. A «Milanomedicina» ieri è stata presentata l'ultima nata nel campo dei contraccettivi orali, la pillola trifasica. Il moderatore della tavola rotonda su quest'argomento, professor Giorgio Crosignani, ha detto fra l'altro che «per una persona sana non c'è discussione: il contraccettivo orale è il mezzo più tranquillo che esista in farmacopea». Il problema naturalmente è sapere quali siano, in assoluto, le persone sane. Ma al di là di questa curiosità, esistono alcune certezze: il rischio da pillola è sostanzialmente vascolare — dice Crosignani — e questa constatazione aveva fatto ricercare la sostanza responsabile, in un primo tempo individuata nell'estrogeno. Con le pillole della seconda generazione si era cercato dunque di ridurre i dosaggi di estrogeno. Ma di recente si è scoperto che anche la quantità di progestinico (l'altro ormone che compare nella pillola) è correlata al rischio vascolare. E insieme, le due sostanze hanno comunque un effetto sulla pressione arteriosa.

«Proprio da queste e altre constatazioni d'ordine biochimico, clinico ed epidemiologico — dice Crosignani — è nata la pillola trifasica. Un preparato che si può definire della terza generazione, nel quale non solo è diminuita la dose di estrogeno, ma anche quella di progestinico, del quaranta per cento». Il disegno della «trifasica» ha anche un'altra logica, perché il preparato presenta un dosaggio differenziato, pillola per pillola (ogni mese ne vanno prese 21, la pausa è di sette giorni), sia dell'estrogeno sia del progestinico: «In questo modo si è potuto imitare la sequenza naturale degli eventi ovarici».

Ursula Lachnit Fixson, ricercatrice tedesca che da quasi vent'anni s'occupa di contraccettivi orali, aggiunge: «Ho ridotto i dosaggi, ma non soltanto. Durante il ciclo mestruale esistono fluttuazioni ormonali fisiologiche e nello studio della pillola trifasica ne ho tenuto conto, evitando i dosaggi fissi, dosando le sostanze con criteri scientifici a cominciare dalla prima fino alla ventunesima pillola».

Franco Giliberto

L'ex capo del Sid e il colonnello Spiazzi interrogati dalla commissione parlamentare sulla P2

Henke: non sapevo che i fascicoli Sifar fossero fonte di potere per Licio Gelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ho atteso per tanti anni, invano, che qualcuno fra i miei superiori decidesse di raccontare la verità. Adesso non mi ritengo più vincolato al segreto militare e voglio parlare». Ascoltato ieri dalla commissione P2, il tenente colonnello Amos Spiazzi ha rotto il silenzio dietro cui s'era trincerato fino ad ora e ha raccontato la sua verità sul golpe Borghese e sul circolo «La rosa dei venti».

Spiazzi ha corretto questa interpretazione con episodi dei quali fu direttamente testimone. Dalla sorprendente libertà di manovra che chiede perché si concesse ad Avanguardia nazionale, la formazione di estrema destra capeggiata dall'ambiguo Stefano Delle Chiaie, a carabinieri travestiti da terroristi: «Una volta, in Alto Adige trovai due carabinieri che stavano preparando un attentato; mentre li stavo portando in caserma un reparto di polizia intervenne e li prese in consegna; e di questo episodio non rimase più traccia in alcun documento».

Spiazzi ha raccontato soprattutto del golpe Borghese. In quel periodo, ha detto, esistevano due piani di emergenza interna. «Il primo prevedeva una selezione del personale militare che desse garanzie di sicurezza politica. Io avevo il compito di aggiornare una lista di persone che non fossero simpatizzanti di Ordine Nuovo, dei missini, del partito radicale, del pci, del pdup; ma stranamente non c'erano preclusioni verso gli aderenti di Avanguardia nazionale». Il secondo piano «era a livello segretissimo e prevedeva l'intervento di unità selezionate in caso di eventi eccezionali».

Tutto, insomma, era pronto, dice Spiazzi, per un «contro-golpe». Mancava un pretesto. Lo offrì il Fronte nazionale di Valerio Borghese, che indisse a Roma una manifestazione per la notte dell'8 dicembre 1970, «su invito di un personaggio di governo». Alle 21 di quella sera, racconta Spiazzi, arrivò ad alcuni comandi l'ordine di attuare un piano segretissimo di assoluta emergenza, malgrado non ne apparisse la necessità. Chi diede l'ordine? Spiazzi non ha saputo rispondere.

Quella sera comunque l'ufficiale partì per Sesto San Giovanni, che avrebbe dovuto presidiare in base al piano d'emergenza. Ma durante il trasferimento lo raggiunse un contr'ordine: tornare in caserma. Cosa era successo? Spiazzi ipotizza che il «Fronte nazionale», avvertito che era stato attivato il piano di sicurezza, capì che stava per cadere in una trappola e si ritirò in buon ordine. «Tutta la manovra — conclude Spiazzi — fu una provocazione orchestrata da Roma».

Spiazzi ha comunque escluso che i servizi paralleli di civili organizzati con il piano di sopravvivenza si possano identificare con la P2.

Da Henke, capo del Sid tra il '66 e il '70 («Assunsi l'incarico non per mia volontà e mi trovai catapultato in un ambiente estremamente difficile»), i commissari volevano sapere se i servizi segreti in quell'epoca fossero inquinati dagli uomini di Gelli. Henke lo ha negato. Ed ha aggiunto: «Negli anni in cui sono stato al Sid non abbiamo mai avuto ordine né necessità di indagare sulla massoneria». Anche su Gelli non si indagò; Henke ha detto che all'epoca non sapeva che il maestro venerabile fosse schedato come «altamente pericoloso» dal ministero degli Interni. «Molto strano», hanno commentato alcuni commissari, dal momento che nel '69 Gelli annunciò alla massoneria l'affiliazione di 400 ufficiali.

Henke poi ha aggiunto che, quando si trattò di scegliere il nuovo capo della Guardia di Finanza, fornì alle autorità di governo una lista con tre nomi. Ma la sua indicazione non venne tenuta in conto e fu nominato il generale Giudice, iscritto della P2.

Nessuna novità è emersa anche sulla vicenda dei fascicoli del Sifar; in particolare, Henke ha risposto negativamente alla domanda se fosse mai stato a sua conoscenza (come ha detto il radicale Teodori) che «una delle fonti del potere di Gelli fossero i fascicoli del Sifar portatigli in dote dal predecessore di Henke, gen. Allavena».

Milano, arresto per 3 poliziotti (malversazione)

MILANO — Tre agenti di polizia, l'equipaggio di una pattuglia addetta a servizi fissi presso le sedi di consolati e abitazioni di magistrati, sono stati arrestati ieri a Milano.

I tre, in regolare servizio, l'altra notte avevano fermato un'auto con tre cittadini turchi. Controllati i loro documenti e la valuta che avevano nel portafogli li avevano lasciati andare.

Tornati a casa, i fermati si sono accorti che nei loro portafogli mancavano 1500 marchi tedeschi. Si sono recati subito in questura e hanno sporto denuncia.

Desaparecidos Due giudici italiani indagheranno in Argentina

ROMA — L'inchiesta sui «desaparecidos», condotta dalla magistratura romana, riprende quota dopo un periodo di stasi. Il giudice istruttore Renato Squillante, che ha raccolto una imponente documentazione, ha in programma una trasferta in Argentina, insieme con il pubblico ministero Antonio Marini.

A dare un nuovo impulso alle indagini sulla scomparsa in Argentina di centinaia di cittadini italiani o di oriundi hanno contribuito le recenti trasformazioni politiche avvenute nel paese sudamericano, dove, dopo la consultazione elettorale, il potere è passato dalle mani dei militari, che lo detenevano da anni, a quelle di una compagine governativa di civili.

Negli ambienti giudiziari si ritiene che il mutamento di regime potrà consentire ai nostri magistrati di svolgere più proficui accertamenti direttamente in Argentina, dove la questione dei «desaparecidos» viene presa in seria considerazione dai nuovi governanti.

Ragazzo muore sul campo di calcio

FIRENZE — Un ragazzo di 12 anni, Maurizio Calugi, residente a Sovigliana di Vinci (Firenze), è morto durante un allenamento di calcio. Il ragazzo stava facendo esercizi di riscaldamento con alcuni amici sul campo del gruppo sportivo «Cortenuova», una frazione del comune di Empoli, quando si è accasciato al suolo privo di sensi.

Trasportato subito in ospedale, è morto senza aver ripreso conoscenza.

Padre Kolvenbach parla per la prima volta della linea della Compagnia

«Gesuiti, evitiamo questi errori»

ROMA — Eletto quasi due mesi e mezzo fa Preposito Generale della Compagnia di Gesù, l'olandese padre Peter Hans Kolvenbach, 55 anni, ha tenuto ieri la prima conferenza stampa, presenti oltre duecento corrispondenti italiani ed esteri. Rispondendo alle domande dei giornalisti in varie lingue (ne parla sette, compreso il russo) con assoluta sicurezza, ha detto anzitutto che la Compagnia di Gesù perde la sua ragion d'essere «senza una fedeltà particolare al Papa ed una devozione speciale alla Chiesa nella sua visibilità apostolica».

Giovanni Paolo II ha lasciato alla Compagnia piena libertà di decidere ed ha approvato «senza indugio» i documenti usciti dalla Congregazione generale del settembre scorso. «Fui eletto al primo scrutinio — ha ricordato Kolvenbach, — ed i miei compagni gesuiti non mi hanno svelato le ragioni della loro scelta e io ho preferito non chiederle. Nella Compagnia il Generale eletto non può né accettare né rifiutare, deve solo fare il suo dovere come Generale per il resto della sua vita».

Risultato della Congregazione è stato, a suo dire, il «consolidamento dinamico» nel governo e nelle linee programmatiche dell'Ordine di S. Ignazio. Vi è stata riscontrata la giustezza della strada intrapresa dalla Compagnia negli ultimi venti anni, sotto la guida di padre Arrupe. Un nuovo corso che, a suo giudizio, «ha comportato nel passato o potrà comportare nel futuro» anche dei problemi da risolvere.

I difetti principali «da correggere o rimediare» in seno alla Compagnia sono questi: certe pratiche e atteggiamenti secolarizzanti, col sacrificio della preghiera a favore di una azione troppo umana e con l'adozione di comportamenti socio-politici determinati da criteri che non sempre sono evangelici. Ed inoltre — ha aggiunto — l'evangelizzazione deve essere attuata sempre nel senso della Chiesa, in comunione coi suoi pastori e non secondo criteri e prospettive individualistiche.

Roma. Il nuovo Superiore generale dell'Ordine dei gesuiti, l'olandese Peter-Hans Kolvenbach, durante la conferenza stampa

I religiosi della Compagnia devono essere «al servizio della Chiesa per la famiglia umana, in sintonia con il Papa», secondo la linea impressa all'Ordine da Arrupe. Quindi povertà apostolica rinnovata, formazione religiosa rafforzata, lotta seria per la pace, per i rifugiati, per la giustizia in qualsiasi parte del mondo.

Per Kolvenbach i malintesi e le diversità creatisi nella Compagnia, in un periodo in cui ha avvertito difficoltà comuni a tutto il corpo della Chiesa, sono «segno di vita e non di morte».

Sono seguite domande rapide da parte dei giornalisti e risposte altrettanto rapide del neo-Generale.

Domanda: «Il generalato di padre Arrupe ha aperto le finestre della Compagnia sul mondo: si pensa ora di chiudere qualche finestra?». Risposta: «No!».

Domanda: «Lei ha trascorso quindici anni nel Libano: vede una qualche uscita alla situazione presente?». Risposta: «La situazione libanese è più grave che mai: c'è la collusione dei Paesi vicini, vi è la lotta per la egemonia delle grandi potenze che colpisce il Libano nella sua essenza, vi è una forza militare di pace che è però incapace di ridurre al silenzio i cannoni che bombardano i quartieri civili. Manifestare per la pace è utilissimo, ma più utile ancora è far cessare la guerra».

Domanda: «La Compagnia di Gesù collaborerà con l'Opus Dei, che si dice essere il bambino preferito dal Papa, mentre la Compagnia sarebbe il bambino più capriccioso?». Risposta, data dall'assistente padre Pittau: «Conosco un proverbio giapponese che afferma che i bambini capricciosi sono i più amati. Potremo certo cooperare molto bene con l'Opus Dei nel quadro dell'apostolato nel senso della Chiesa».

f. p.

Roma, «piano traffico natalizio»

ROMA — Entrerà in funzione da sabato tre dicembre il «piano del traffico natalizio» predisposto dal Comune di Roma per affrontare l'emergenza della circolazione determinata dalle festività di fine anno.

Il «piano», definito nel corso di una riunione della giunta comunale ieri sera, prevede un intervento principale sulla circolazione nel «nodo» di piazza Venezia, punto nevralgico degli intasamenti.

Confisca beni al latitante eletto consigliere

CATANZARO — Il tribunale di Catanzaro ha disposto la confisca dei beni, mobili e immobili, del presunto boss mafioso Francesco Mancuso, di 54 anni, latitante da mesi ed eletto, nelle votazioni del 20 e 21 novembre, consigliere comunale a Limbadi (un centro agricolo del Vibonese).

I beni di Mancuso (per un valore di oltre tre miliardi) erano stati posti sotto sequestro il 12 luglio scorso.

Villa Favard Signori (psi) agli arresti domiciliari

FIRENZE — Il segretario amministrativo del psi toscano, Giovanni Signori, arrestato il 13 ottobre per concorso in concussione con l'ex assessore socialista Roberto Fatugi nell'ambito dell'inchiesta su Villa Favard, ha lasciato il carcere di Sollicciano avendo ottenuto la concessione degli arresti domiciliari.

Lo ha deciso il giudice istruttore Rosario Minna, titolare dell'inchiesta sull'acquisto della villa da parte del Comune di Firenze per cui gli ex proprietari sarebbero stati costretti a versare una «tangente» di mezzo miliardo.

Il jazz alla cinese

Shanghai. Un suonatore di contrabbasso intrattiene i clienti dell'Hotel della pace con brani jazz. Malgrado la recente campagna contro la cultura occidentale, questa musica è di moda

Pesanti imputazioni per i coinvolti nell'inchiesta sui casinò

E' accusato di rapporti con la mafia l'assessore di Sanremo preso a Milano

E' Stefano Accinelli (dc) responsabile dell'Urbanistica: come il consigliere comunale Roberto Andreaggi (anch'egli dc) avrebbe inoltre violato la legge sul finanziamento dei partiti

MILANO — Le accuse che i giudici milanesi impegnati nell'indagine sui rapporti tra mafia e case da gioco hanno contestato a Roberto Andreaggi e a Stefano Accinelli, consigliere comunale e assessore all'Urbanistica di Sanremo, entrambi democristiani, sono gravissime. Accinelli è infatti stato arrestato in base ad un ordine di cattura che parla di associazione per delinquere di tipo mafioso, corruzione continuata e pluriaggravata e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti; per Andreaggi i reati elencati nel provvedimento sono solo gli ultimi due.

Di più non si riesce a sapere dagli inquirenti, che appaiono stremati dalle 48 ore di interrogatori cui hanno sottoposto la giunta municipale di Sanremo al completo, la commissione giudicatrice della gara d'appalto del casinò, il segretario generale del Comune, Zola, e il capogruppo dc al comune di Sanremo Giovanni Parodi, che è anche assessore regionale all'Agricoltura. Ad eccezione di Andreaggi e Accinelli tutti erano già tornati ieri mattina a casa mentre i due trattenuti a Milano hanno subito una nuova tornata di interrogatori al termine dei quali sono venute le contestazioni definitive.

Per lo stesso reato di associazione mafiosa già sono in carcere Michele Merlo e Marco Tullio Brighina, i due azionisti (al 90 e al 10 per cento) della società «Sit» che dopo una lunga e tormentata vicenda in cui sono sempre di più i punti da chiarire, si è vista assegnare la gestione il casinò di Sanremo. Ma nel caso dell'assessore democristiano c'è in più l'elemento, sinora mai rilevato per nessuno nel nostro Paese, della connessione tra l'associazione mafiosa e la violazione del finanziamento pubblico dei partiti, il che potrebbe portare a sviluppi ancora più clamorosi.

I quattro sostituti procuratori che fin qui hanno lavorato sul caso, inizialmente ai due amministratori hanno contestato soltanto il reato di «falsa testimonianza e reticenza» il che comporta un arresto provvisorio revocabile entro 24 ore se il teste, a parere del giudice, dice la verità. Ieri, invece, scaduto il termine, per Andreaggi e Accinelli sono venuti i guai peggiori. Alle 17, ad assisterli sono arrivati i loro avvocati: Gabriele Boscetto di Sanremo e Corso Bovio di Milano per l'assessore e Giovanni Brambilla Pisoni per il consigliere comunale. Entrambi gli accusati hanno proclamato la loro innocenza e Accinelli pare abbia reagito in modo abbastanza sprezzante alle accuse e agli elementi che le sostengono.

L'interrogatorio si è protratto fino a notte e al termine i due arrestati sono stati rinchiusi a San Vittore.

Roberto Andreaggi, 36 anni, ingegnere, nato a Milano e residente a Sanremo è stato eletto al Consiglio comunale nelle liste dc per la prima volta alle elezioni del 1980. Lavora come dirigente all'ufficio tecnico erariale di Imperia, è scapolo, ed è stato presidente della seconda commissione consiliare, quella che si occupa di Urbanistica. Per quanto riguarda la vicenda del casinò, ha presieduto la commissione incaricata di preparare le regole della gara di appalto per l'assegnazione della casa da gioco e ha fatto parte anche di quella che ha poi esaminato le offerte dei concorrenti, il conte Borletti in nome della società «Flower's paradise» e Michele Merlo per la «Sit».

Quando Merlo, per avere offerto venti milioni in più del tetto stabilito è stato eliminato dalla gara (la sua offerta era di 21 miliardi mentre quella di Borletti era di 18 miliardi e 650 milioni) Andreaggi contestò vivacemente l'esito della gara, sostenendo che il casinò era stato aggiudicato ad una cifra troppo bassa. Scrisse anche una lettera di dimissioni al sindaco, ma poi la ritirò. Come il suo compagno di partito Accinelli ha come referente politico in Liguria il suo capogruppo in consiglio Parodi.

Stefano Accinelli, 37 anni, anche lui ingegnere, è libero professionista a Sanremo. Sposato, ha un figlio. Assessore all'Urbanistica dal 1975, alle ultime elezioni, dopo il sindaco Osvaldo Vento, è stato il più votato della lista scudocrociata, tanto che il suo nome veniva in più occasioni come quello del candidato più probabile alla carica di primo cittadino di Sanremo se Vento avesse dovuto ritirarsi. Poco aggressivo e uomo di partito, è sempre stato considerato uno dei giovani emergenti nella Regione.

Che cosa i magistrati abbiano in mano per accusare i due amministratori della città dei fiori di reati tanto gravi, ovviamente lo si ignora. Certo per mettere in connessione diretta l'organizzazione mafiosa con il finanziamento ad un partito occorre più di quanto non basti, ad esempio, per accusare un uomo politico di corruzione.

Ci devono essere dei documenti che provano certi rapporti; chi li ha fatti scoprire e così? La «dritta», fanno capire alcuni investigatori, viene da Torino e allora l'ipotesi che per prima viene in mente è che abbia parlato qualcuno, forse lo stesso Merlo. E' indubbio che non può trattarsi solo, come qualcuno ipotizzava, dei 650 milioni di «regalo» che Merlo aveva promesso all'amministrazione municipale come contributo alla soluzione del problema degli sfratti quando sarebbe entrato in pieno possesso del casinò.

Marzio Fabbri

Dal 5 al 10 dicembre

Tabaccai in sciopero non venderanno i francobolli

ROMA — Niente francobolli dal 5 al 10 dicembre per la protesta dei tabaccai che hanno proclamato uno sciopero nel quadro della vertenza aperta da oltre un anno con il ministero delle Poste.

La fornitura di francobolli nel taglio previsto dalla tariffa postale e l'adeguamento dell'aggio al 5% sono gli obiettivi dell'agitazione.

E' possibile riciclare nelle case da gioco i miliardi sporchi dei sequestri?

St-Vincent, computer-sceriffo al Casinò

DAL NOSTRO INVIATO

ST-VINCENT — Qual è il metodo usato dalla mafia per riciclare nel casinò, come ha denunciato il ministro dell'Interno Scalfaro, i miliardi sporchi dei sequestri?

Il cronista ne parla con un dirigente della casa da gioco di St-Vincent, gli ricorda l'esempio citato da tutti i giornali: «Uno viene da voi, cambia alla cassa 50 milioni, bighellona tra le roulettes, scommette un milioncino, torna alla cassa e restituisce le fiches. Invece di contante, chiede un assegno. Ecco come 50 milioni sono stati puliti».

Il dirigente, che ha ascoltato con sempre maggior impazienza, sbotta: «Eh già, noi siamo fessi, siamo qua a disposizione dei riciclatori. Che un cliente possa rifilarci qualche banconota sporca è possibile, ma che sia in grado di riciclarci in maniera sistematica decine di milioni è impensabile, glielo garantisco».

Passeggiando tra le roulettes francesi e nella penombra che ovatta il «golden river», il salone cioè delle slot-machines e degli altri giochi americani, il dirigente svela alcune fattezze della faccia nascosta del casinò. «Oltre una certa cifra, diciamo i 3 milioni, chiunque cambia alla cassa è subito controllato. Le sue banconote sono mandate sotto, all'ufficio di polizia: là, funziona il terminale con la Banca d'Italia, occorrono pochi minuti per sapere se ci è stato consegnato denaro sporco. Non a caso mesi fa proprio a St-Vincent prendemmo un tizio che cercava, con questo ingenuo trucco, di riciclare 5 milioni del rapimento della bimba Sara Dominio».

Continua il dirigente: «Inoltre, quando un cliente cambia una grossa somma, gioca una minuzia e restituisce le "fiches", dà subito nell'occhio. Il casinò è fatto per prendere i soldi mica per darne anche se a volte succede. Ma se uno non gioca? A noi interessa che gli ospiti giochino, non che stiano qui ad ammazzare il tempo. Chi gira solo tra i tavoli è presto notato, noi siamo sempre informati su che cosa combina ogni giocatore».

«Nelle sale ci sono gli ispettori, i fisionomisti (esperti nel riconoscere le persone non gradite alla casa n.d.r.), tramite loro è possibile sapere quanto uno ha perso alla tale roulette, quanto ha vinto al tale gioco. Il minimo che succede ad un tizio che cambia milioni in "fiches" per poi puntare solo qualche volta è questo: appena si presenta alla cassa per convertire le "fiches" in assegno gli si domanda dettagliatamente ragione del suo singolare comportamento e intanto si provvede a farlo controllare dalla polizia. Assurdo ipotizzare complicità col riciclatore da parte dei fisionomisti, dei cassieri, dei croupiers o dei poliziotti: adesso, se così fosse, in galera non ci sarebbero solo cinque personaggi del casinò, ma una folla. Nel casinò il denaro, una volta uscito dalle tasche dei clienti, segue percorsi obbligati, sorvegliati da un sacco di persone».

Il dirigente mostra rettangoli blindati che sporgono da sotto i tavoli verdi: le cassette blindate, in cui finiscono le banconote che il giocatore cambia, anziché alla cassa, direttamente dal croupier per giocare subito. «Ogni notte, dopo la chiusura, le cassette sotto forte scorta sono trasferite in una sala blindata e chiuse in una cassaforte che viene aperta la mattina dopo, presenti funzionari del casinò e rappresentanti della Regione. Il denaro è rovesciato su un tavolone: uno spettacolo unico, certe volte alla rinfusa sono ammucchiati 600-700 milioni. Personale esterno alla casa da gioco (casalinghe per lo più e pensionati) ordinano i biglietti per taglio e li mazzettano in apposite macchinette. Le quali automaticamente fanno la campionatura, cioè ogni tanti pezzi ne estraggono uno per il controllo con la Banca d'Italia. Che qualche banconota risulti sporca è nell'ordine delle cose. Di qui ad accusarci di riciclaggio metodico in grande stile...».

Impossibile, a detta del dirigente, sostituire milioni sporchi a quelli così già controllati. «Il denaro è custodito in un forziere a massima sicurezza. Per aprirlo ci vogliono due chiavi, in possesso di un nostro responsabile e di uno della Regione. Entrambi ruotano di continuo nell'incarico, la rotazione non è fissa, impegna parecchi uomini fidati. Inoltre, all'apertura del forziere devono per regolamento assistere molte persone».

Ripetuta la scontata affermazione sulla totale estraneità del casinò alle trame mafiose.

Tramite gli elaboratori i responsabili possono avere il quadro aggiornato sulle «isole», ossia su come va il gioco nei vari gruppi di roulettes, sul numero dei clienti, sul loro comportamento. Su un monitor ad esempio compare la scheda di un giocatore: dati anagrafici, professione, elenco delle visite negli anni a St-Vincent. Accanto alla data odierna lampeggia la scritta: «Messo pieno (vincita n.d.r.) dubbio pagato».

Spiega il dirigente: «Ecco, questo signore è il classico truffatore che cerca di appropriarsi di un pieno altrui. Nell'incertezza, e per evitare discussioni, gli è stata pagata metà vincita: costui qui però non metterà più piede».

Claudio Giacchino

Riaperto il ristorante del casinò di Campione

CAMPIONE D'ITALIA — Riapre a Campione il ristorante che ha sede all'interno del palazzo del Casinò, al piano terreno, la cui attività era stata sospesa in seguito alla chiusura della casa da gioco ordinata nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Milano.

Lo ha reso noto Ettore Aselle, direttore del ristorante, precisando che la gestione del locale campionese, che pure è ubicato all'interno del Casinò, non dipende da quella della casa da gioco.

Protesta di detenuti a Fossombrone

FOSSOMBRONE — Una trentina di detenuti del supercarcere di Fossombrone sta attuando un'azione di protesta, consistente nel rifiuto del vitto, contro le ristrettezze previste dall'art. 90 del regolamento carcerario.

Nei giorni scorsi era stata effettuata un'altra manifestazione

Gigantesca retata nel Salernitano; altro blitz in Calabria, 6 arresti

I pentiti hanno vuotato il sacco caduti in trappola 57 camorristi

SALERNO — Un'altra gigantesca retata nell'agro nocerino sarnese per debellare la nuova camorra di Raffaele Cutolo e pulizia anche tra le file della 'ndrangheta calabrese che opera nella Piana di Gioia Tauro. Due operazioni scattate quasi contemporaneamente e che hanno impegnato centinaia di uomini carabinieri e agenti.

Tra giovedì sera e venerdì pomeriggio il Salernitano è stato passato al setaccio perché gli investigatori dovevano eseguire 187 ordini di cattura. L'operazione è scattata dopo le rivelazioni di alcuni «dissociati» in carcere dal giugno scorso, quando fu arrestato anche il presentatore televisivo Enzo Tortora. Sembra che Cutolo avesse alle sue dipendenze 1200 persone. Oggi questo esercito si è notevolmente ridotto. Sono finiti in galera i boss più prestigiosi, gli uomini che avevano alle loro dipendenze hanno cambiato aria.

La retata che si è conclusa ieri pomeriggio è servita a mandare in galera 57 persone, dodici sono latitanti e altre 98 sono state colpite da mandato di cattura già in carcere, dove si trovano dal giugno scorso e da prima ancora.

Sull'intera operazione viene mantenuto il massimo riserbo da parte degli investigatori. Il procuratore capo della Repubblica Gelormini si è limitato a fornire alcuni dati mettendo in risalto «l'impegno profuso e la disponibilità dimostrate dalle forze dell'ordine» che hanno agito congiuntamente.

Per quanto riguarda le persone arrestate sono trapelati solo alcuni nomi. Si tratta di Antonio Di Maio, fratello di Salvatore, ritenuto il «capozona» dell'agro nocerino sarnese del «clan» Cutolo ed attualmente detenuto; di Pasquale ed Aurelio Marandino, fratelli di Giovanni, attualmente latitante in quanto colpito dall'ordine di cattura emesso il 17 giugno scorso dai magistrati napoletani contro 856 persone e ritenuto uno dei «personaggi di spicco» dell'organizzazione; dei fratelli Pasquale, Giosuè e Marco Nigro, noti personaggi della zona di Battipaglia e dei fratelli Pasquale, Antonio e Gerardo Forte, costruttori edili della valle del Lirno. Delle altre persone coinvolte nell'inchiesta non sono stati resi noti i nomi.

Sono state fatte numerose perquisizioni durante le quali sono stati sequestrati fucili, pistole e munizioni nonché documenti ritenuti «di notevole interesse» ai fini di un ulteriore sviluppo delle indagini. Si è trattato dell'operazione più importante sino ad ora avvenuta in provincia di Salerno, dove negli ultimi anni gli episodi di criminalità avevano avuto ulteriore impulso.

Negli ultimi tempi, si è particolarmente sviluppata l'attività del racket ai danni di commercianti ed imprenditori. Nel corso di recenti indagini polizia e carabinieri hanno addirittura accertato la partecipazione di minorenni ad attentati di chiaro stampo estorsivo. E' anche notevole il numero degli omicidi, causati in gran parte dalla sanguinosa lotta tra clan rivali. Dall'80 a oggi si sono verificati altri gravissimi episodi di criminalità quali l'uccisione di tre noti penalisti e della figlia di dieci anni del procuratore capo della Repubblica di Sala Consilina.

La retata in Calabria è rimasta nei confini della Piana di Gioia Tauro. Trentuno i mandati di cattura emessi dal giudice istruttore di Palmi, Franco Greco, sei gli arrestati. Sono finiti in carcere Antonio Fedele, 41 anni, di Rizziconi, che negli Anni 70 fu implicato in una faida con il clan dei Piromalli, Cosimo e Carmine Alvaro, fratelli di 63 e 68 anni, Vincenzo Arcuri, 33 anni e, Bernardo Bellocco, di 28, residenti a Rosarno, e l'autista Consolato Tripodi, 37 anni, che abita a Gioia Tauro.

Ricercati Nicola Alvaro, 37 anni, sospettato di aver preso parte all'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma lasciato libero per mancanza di indizi, Giuseppe Piromalli, 62 anni, latitante da nove e fratello di don «Mommo» ritenuto il capo assoluto della 'ndrangheta, Giuseppe Raso, 42 anni, di Cittanova, Antonio Pesce, 30 anni, figlio del boss di Rosarno, Tommaso Autoliano, 22 anni, Giuseppe Reitano, 36 anni, e Antonino Alagna, 30 anni, tutti e tre di Gioia. Rocco Bellocco, 21 anni, di Rosarno, e Giuseppe Alvaro, 40 anni, residente a Sinopoli. I rimanenti mandati di cattura sono stati notificati in carcere.

In carcere un boss catanese legato ai Santapaola

Decimato un clan della mafia (ventidue arresti per droga)

ROMA — Quasi un anno di indagini e poi, l'altra notte, una catena di arresti che ha decimato un grosso «clan» mafioso: fra Roma e Catania sono finite in carcere ventidue persone, ma gli ordini di cattura sarebbero complessivamente una cinquantina. L'accusa che accomuna tutti gli arrestati è per ora quella di traffico di stupefacenti, ma l'organizzazione che negli ultimi mesi la Guardia di Finanza era riuscita a «radiografare» aveva interessi un po' in tutti i campi: dal contrabbando al racket delle bische, allo sfruttamento della prostituzione. Tutto, secondo i finanzieri, concentrato nelle mani di una potente famiglia catanese, quella dei Ferrera, strettamente legata ad un altro clan di cui a lungo si era parlato dopo l'assassinio del generale Dalla Chiesa: i Santapaola.

Dei Ferrera, l'altra notte a Catania è finito in carcere uno dei più in vista, Antonino, quarant'anni. Non tutti i nomi delle persone arrestate sono stati resi noti, per non intralciare le indagini. Quelli che sono trapelati riguardano comunque quasi tutti personaggi siciliani: con Ferrera sono finiti in carcere Carmelo Savoca, 33 anni, Giovanni Leotta di 36, Concetta Morniroli, 56, Nicolò Trapani, di 48, Antonietta Giustolisi, di 35, Orazio Torrisi, 29, Salvatore Ferra, di 34. A Roma sono stati invece bloccati nelle loro abitazioni due cugini, anche loro di origine catanese: si chiamano Francesco ed Umberto Cannizzaro, ed hanno entrambi 31 anni.

«Per la prima volta — dicono i finanzieri, col sostituto che da Roma ha coordinato l'inchiesta, Francesco Nitto Palma — abbiamo ricostruito attività e giri finanziari di una cosca mafiosa non risalendo da singoli episodi verso il vertice, ma partendo dai "boss" e seguendo a lungo, giorno per giorno, i loro affari». Sulle dimensioni dell'attività, le informazioni per ora sono scarse: alla Finanza, dicono solo che il clan dei Ferrera aveva ramificazioni in tutta Italia, e «contatti» praticamente in tutto il mondo per il commercio della droga.

A Catania, i Ferrera (soprannominati «Cavadduzzi», per l'attività grazie alla quale avevano cominciato la loro ascesa, una catena di macellerie equine nel quartiere di San Cristoforo) erano noti fino a ieri soprattutto per essersi conquistati il controllo del gioco d'azzardo, e per il contrabbando. Iniziata negli Anni 70, la loro ascesa era culminata, piuttosto di recente, nell'alleanza col clan dei Santapaola contro un terzo gruppo mafioso del Catanese, quello del Ferlito.

La sensazione, comunque, è che i risvolti più interessanti dell'operazione dell'altra notte siano ancora segreti. «Solo adesso — ammettono alla Guardia di Finanza — stiamo collegando le indagini di questi ultimi tempi ad episodi scoperti in precedenza, ad operazioni già compiute». Una, sicuramente: consiste nell'arresto, avvenuto a Roma lo scorso ottobre, di Giovanni Rapisardi, un «corriere» che aveva con sé più di cento grammi di cocaina. Nuovi capitoli di grande interesse promettono di aprirsi attraverso le indagini dei nuclei tributari sul patrimonio immobiliare del clan, i movimenti di denaro da e verso l'estero, le attività di misteriose «finanziarie».

Il gruppo, sostengono i finanzieri, possedeva anche una sua piccola flotta, impiegata soprattutto nel contrabbando. Ad uno degli arrestati dell'altra notte, Nicolò Trapani, sarebbe appartenuta, non si sa bene attraverso quali passaggi, anche la «Alexandros I», una motonave di 500 tonnellate che, interamente carica di sigarette di contrabbando al largo della costa siciliana, era stata abbandonata dall'intero equipaggio prima che le vedette della Finanza potessero raggiungerla. Il carico era stato poi recuperato.

g. s.

(Altri servizi in Cronaca)

Nello stesso posto fu scoperta una prigione dell'Anonima

E' di un sequestrato il cadavere trovato nella cascina di Acqui?

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — Il corpo di un uomo, semicarbonizzato, la testa staccata dal busto, è stato trovato dai carabinieri scavando a pochi metri da cascina Sarogna di Ricaldone, centro agricolo dell'Acquese, il cascinale dove quindici giorni fa un blitz dei carabinieri aveva portato all'arresto di un ricercato ed alla scoperta di quella che potrebbe essere la prigione di una «Anonima sequestri». Accanto al cadavere, la cui testa è stata mozzata volontariamente, era il bossolo di una rivoltella a tamburo dello stesso calibro dell'arma che aveva Carlo Ritrovato, il giovane arrestato all'alba del 10 novembre nel cascinale.

Le condizioni del corpo, per l'opera di distruzione del fuoco appiccato con paglia e tralci di vite nella fossa dov'era stato sepolto, sono tali da lasciare poche possibilità di giungere a un riconoscimento. Che sia un uomo lo si pensa dai resti degli indumenti e dalle scarpe. La morte dovrebbe risalire a pochi giorni prima dell'irruzione dei carabinieri nel cascinale.

Due le ipotesi degli inquirenti: la cascina di Ricaldone era la prigione di un'anonima sequestri e i rapitori dopo avere soppresso l'ostaggio hanno cercato di farne scomparire i resti, oppure tra i malviventi che dovevano frequentare l'isolato casolare qualcosa non ha funzionato e c'è stata una vera e propria esecuzione, forse per un regolamento di conti.

«Difficile — spiegano gli inquirenti — dire quali delle due ipotesi possa essere più valida, come altrettanto difficile è arrivare all'identificazione dell'uomo semicarbonizzato trovato a cascina Sarogna».

Nessun nome viene accostato anche nell'ipotesi di un sequestrato morto o ucciso durante la prigionia.

Il blitz dei carabinieri nel cascinale fu all'alba del 10 novembre, venne arrestato Carlo Ritrovato, siciliano di ... anni, già abitante a Nizza e ricercato per detenzione di armi; con lui era il fratello Aldo, ... anni, la madre Carmela Cisterna di 46 e la fidanzata Giovannina De Candia di 25. Tutti sono in carcere e ieri è stato anche arrestato un cugino, Giovanni Ritrovato, 27 anni. Nella cascina, poi, fu scoperta una tenda montata con all'interno una brandina. Prigione per un sequestrato? E' quanto pensano gli inquirenti.

Franca Marchiaro

I meteorologi prevedono la pioggia solo a dicembre

Chi ha colpa della siccità?

Episodi di siccità, più o meno vistosi, si riscontrano in ogni stagione e a ogni latitudine. Quando però il fenomeno assume vaste proporzioni proprio nel periodo di norma dedicato alle piogge, gli allarmi e le preoccupazioni sono davvero fondati.

Prima di addentrarci nel vivo del problema sarà bene separare e distinguere quelle che sono le cause più immediate e contingenti (che rientrano più propriamente nell'ambito della meteorologia) da quelle non ancora ben definite che coinvolgono più direttamente la climatologia. Le ipotesi in questo campo sono molteplici e tutte inoppugnabili, ma difficilmente quantificabili.

Alcuni sottolineano l'influenza sul clima da parte dei vari inquinamenti (da quello atmosferico dovuto essenzialmente all'accumulo dell'anidride carbonica, a quello delle acque superficiali). Altri sottolineano certe alterazioni climatiche, a piccola scala, dovute alla scarsa politica del territorio (urbanizzazione, disboscamenti ecc.). Infine trova sempre maggior credito l'ipotesi di una certa correlazione tra le attività delle macchie solari e l'andamento stagionale.

Per competenza limiteremo la nostra indagine ai soli aspetti meteorologici per sottolineare come l'attuale episodio, che coinvolge in modo differenziato l'Europa centrale e le regioni settentrionali, il [illegible], trova riscontro in una azione di «blocco» alle perturbazioni atlantiche, esercitata da un'alta pressione, al suolo e in quota, che ha stazionato per quasi tutto il mese di novembre sull'Europa centrale e sulle nostre regioni del Nord. In queste condizioni la corrente perturbata, una volta giunta in prossimità delle coste occidentali dell'Europa, si è biforcata; una parte si è diretta verso la Francia occidentale e le isole britanniche, un'altra si è diretta verso il Mediterraneo, andando poi a confluire, sulle nostre regioni centro meridionali, con le correnti di ritorno da Nord. Dalla confluenza di queste due correnti sono scaturite le piogge che hanno insistito a più riprese sulle regioni meridionali. Ora siamo nella fase di temporanea interruzione dell'azione di blocco ma presto si riformerà.

Un cambiamento significativo di correnti, con passaggio di perturbazioni e piogge su tutta l'Europa, avverrà ancor prima che finisca la prima decade di dicembre. Da allora in poi finirà la siccità con buona pace degli agricoltori e degli operatori turistici invernali i quali ultimi temono già un Natale senza neve. Tutto questo se, come ci auguriamo, l'andamento previsto corrisponderà alla realtà meteorologica.

Un'indagine retrospettiva lascia comunque perplessi: casi di siccità, limitati a questa o quella regione, si sono verificati con una certa frequenza negli ultimi 25 anni. Negli Anni 40 il più vistoso fu quello del '45. Negli Anni 50 fu quello del '56. Negli Anni 60 nessun caso notevole. Negli Anni 70 abbiamo avuto tre casi: quelli del '71, del '74 e del '78. Agli inizi degli Anni 80 ne abbiamo già due: quello dell'81 e quello attuale. Quest'ultimo certamente il più vistoso. La maggiore frequenza dei casi man mano che ci avviciniamo agli Anni 80 è dunque fortuita o dà credito alle ipotesi dei climatologi? Noi ci limitiamo a sollevare il dubbio.

Marcello Loffredi

Siccità, grave la situazione nel Piacentino

PIACENZA — Diventa sempre più preoccupante la situazione idrica nel Piacentino, dove anche il torrente Nure è ridotto ad un rigagnolo. Il sindaco di Bettola ha emesso un'ordinanza, con la quale invita i cittadini a far bollire l'acqua per usi domestici: uno dei pozzi che alimentano l'acquedotto, infatti, sarebbe infettato da colibatteri. Secondo gli abitanti della zona, ciò sarebbe dovuto ai liquami provenienti dalle numerose porcilaie a monte del paese.

A Prato Barbieri di Bettola, località climatica a 1000 metri d'altezza, manca l'acqua: gli abitanti devono scendere a valle per tre chilometri, per rifornirsi ad una fontana.

Frana di Ancona comunicazioni a 18 sinistrati

ANCONA — Diciotto comunicazioni giudiziarie, in cui si ipotizza il reato di truffa ai danni dell'amministrazione comunale, sono state inviate ad altrettanti capifamiglia della zona franata di Posatora, dal sostituto procuratore della repubblica di Ancona dott. Miranda.

L'azione penale è stata avviata in seguito ad una segnalazione dell'amministrazione comunale di Ancona secondo la quale i diciotto sinistrati, pur percependo i contributi loro elargiti dal Comune a causa dei danni subiti in conseguenza della frana, avrebbero continuato ad occupare le rispettive abitazioni. Queste, invece, avrebbero dovuto essere inabitabili.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia pressione alta. Una debole perturbazione sta attraversando le nostre regioni da Ovest verso Est: i suoi effetti sono molto locali. Domani una nuova veloce perturbazione, proveniente dall'Atlantico settentrionale, interesserà le zone alpine e quelle nord-orientali.

tempo previsto: sulle zone alpine e sulle regioni nord-orientali nuvoloso con brevi precipitazioni, che, al di sopra dei 1000-2000 metri, saranno nevose. Nebbie in Val Padana, localmente persistenti. Al Centro e al Sud poco nuvoloso, salvo locali addensamenti, dalla sera nebbie nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento al Centro e al Sud.

venti: deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Ovest e a rinforzare sulla Liguria.

mari: mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

città italiane

Bolzano	—6	4	Pescara	1	12
Verona	—2	7	Roma	7	15
Trieste	4	10	Campobasso	3	10
[illegible]	—2	7	Bari	7	12
Milano	—2	7	Napoli	8	15
Torino	0	9	Potenza	3	11
Cuneo	3	8	S. M. di Leuca	10	15
Genova	6	13	R. Calabria	14	16
Bologna	0	8	Messina	15	19
Firenze	—1	8	Palermo	15	17
Pisa	[illegible]	[illegible]	Catania	12	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Alghero	[illegible]	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cagliari	[illegible]	[illegible]

città estere

Amsterdam	3	10	nuvoloso	Lisbona	16	20	pioggia
Atene	9	13	nuvoloso	Londra	8	14	nuvoloso
Beirut	17	23	nuvoloso	Los Angeles	13	17	pioggia
Belgrado	—6	7	sereno	Madrid	10	14	nuvoloso
Berlino	3	7	pioggia	C. del Messico	8	24	nuvoloso
Bruxelles	6	11	pioggia	Montreal	3	9	[illegible]
Buenos Aires	21	28	sereno	Mosca	—14	—10	nuvoloso
Il Cairo	13	25	nuvoloso	New York	15	18	sereno
Copenaghen	3	4	sereno	Oslo	3	2	nuvoloso
Dublino	8	15	pioggia	Parigi	6	14	pioggia
Francoforte	—2	—1	nuvoloso	Pechino	0	8	sereno
Ginevra	3	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	32	sereno
Helsinki	—2	3	nuvoloso	Stoccolma	4	5	nuvoloso
Hong Kong	17	23	sereno	Sydney	16	23	sereno
Gerusalemme	10	18	nuvoloso	Tokyo	6	13	sereno
Johannesburg	15	27	sereno	Vienna	—4	6	pioggia

Ginevra, gara di collezionisti alle aste di Christie's e Sotheby's

Si contendono a suon di milioni le piccole cose di ottimo gusto

Un libro illustrato di F.L. Schmied (Parigi 1926) stimato 29 milioni battuto a 75 - Una tabacchiera incrostata di madreperla e oro ceduta a 284 milioni - Il modellino di un'auto in argento ha raggiunto i 71 milioni

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Appassionato e imprevedibile, il collezionista Vip che frequenta le aste internazionali alla ricerca del pezzo raro, dell'oggetto particolare, di quell'esemplare che ancora manca alla sua raccolta, è in grado talvolta di sconvolgere il mercato, di capovolgere situazioni di vendita, di battere record mondiali a suon di quattrini con maggior facilità di un atleta impegnato in una corsa a ostacoli.

E' accaduto a Ginevra, alle aste di Christie's e di Sotheby's. Le piccole cose di ottimo gusto sono andate letteralmente a ruba, superando ogni previsione, lasciando esterrefatti anche gli esperti.

Da Christie's non credevano alle proprie orecchie domenica, 13 novembre, poco dopo le 3 di pomeriggio. Il lotto n. 28 dell'asta «Art Nouveau-Art Déco», stimato non più di 29 milioni, prende la rincorsa. In lizza per la conquista del libro, «Histoire de la princesse Boudour», racconti di Mille e una notte: rilegatura e illustrazioni di F.L. Schmied, Parigi, 1926, in marocchino marrone e dipinto a mano, esemplare n. 2 di una tiratura di 25, c'è l'antiquario di New York John Fleming. Rilancia ogni colpo, è deciso ad averlo, lo acquista a 99 mila franchi svizzeri, 75 milioni 240 mila lire, cifra che rappresenta un record mondiale per la vendita di un'opera rilegata da Schmied.

E l'acquirente ne è più che soddisfatto, tanto che non esita ad aggiudicarsi più della metà della collezione di libri Art Déco, compreso «Two stories» di Oscar Wilde rilegato e illustrato da Schmied, Parigi, 1926, per 49.500 franchi, circa 37 milioni e mezzo di lire, mentre la stima era tra i 12 e i 15 mila franchi.

Tra gli «objects of vertu» Christie's aveva due tabacchiere francesi d'eccezione, stimate tra i 200 e i 250 mila franchi. La prima, decorata a chinoiserie, incrostata di madreperla e oro, proprietà della Condessa de Camaride e messa all'incanto dai suoi eredi, creata a Parigi intorno al 1750, spunta 374 mila franchi, oltre 284 milioni. La seconda, eseguita da Drais, Parigi 1767, e impreziosita con miniature di Van Blarenberghe (13 scatole con il suo marchio sono conservate al Louvre), raggiunge i 363 mila franchi, oltre 273 milioni, e se l'aggiudica il commerciante parigino Alexandre Reza.

Risultato scontato? Forse. Ma non lo è per la collezione di oltre 200 paia di gemelli da polso, una parte proveniente dalla collezione di Frederick Cowans di Montreal, una parte veri e propri gioielli regali con corone, stemmi, iniziali, oro, smalti e diamanti, donati da re Ferdinando, dalla regina Maria Luisa, dalla regina Eleonora e da re Boris III di Bulgaria a un ciambellano della corte bulgara. Improvviso, inatteso, insperato, s'è risvegliato l'interesse dei collezionisti per i gemelli: il totale dell'incasso segna il successo: 383 mila franchi, più di 291 milioni.

Le creazioni Fabergé, artista che operò e fece scuola alla corte russa, piacciono da tempo ai raffinati. Ma quest'anno da Christie's il modello in argento di un'auto antica, tradizionale mascotte dell'Automobil Club imperiale, perfetta in ogni particolare tecnico, usata come portapenne e calamaio su uno scrittoio nella sede del Club, datata 1899-1908, anziché i 50 mila franchi della stima massima raggiunge i 93.500 franchi, oltre 71 milioni. E un coniglietto in agata, occhi di diamante, lungo neanche 6 cm, in una scatola con il sigillo imperiale, punta al raddoppio, da 26 a 44 mila franchi, quasi 34 milioni.

Le aste di Sotheby's hanno confermato l'exploit delle piccole preziose collezioni. La tabaccheria in oro, smalti e perle di Pierre-François Drais, con miniature (scene di caccia) di Van Blarenberghe, 1777-78, appartenuta a re Luigi XVI e donata nel 1824 da Luigi XVIII al suo ciambellano barone André Hue, va in vendita a 264 mila franchi, oltre 200 milioni. Ed è il valore storico più di quello venale che spinge in alto la quotazione di un anello in oro, che all'interno di due borchie smaltate contiene una ciocca di capelli di Luigi XVI e Luigi XVII con le firme «Madame Elisabeth-Marie Antoinette»: quasi 26 milioni.

Tra gli orologi, due delusioni per modelli di Cartier. Una rara creazione in oro e platino a forma di Sputnik fatta nel 1959 per ricordare il successo del primo lancio nello spazio del satellite russo, stima 25-35 mila franchi, è rimasta invenduta. Comprato invece, ma a 11 mila franchi, poco più di 8 milioni, cioè la metà della stima, l'orologio a forma di obelisco in porfido rosso che l'attore sir Laurence Olivier donò a sua moglie Vivien Leigh in occasione della sua interpretazione in teatro di Cleopatra. Sir Olivier, attore e raffinato collezionista, soleva donare a Vivien ad ogni «prima» teatrale un orologio, che richiamasse nella forma il soggetto dell'opera di cui lei era protagonista. Ma si sa che gli oggetti sopravvivono sia all'amore sia alla vita stessa: così l'orologio-obelisco, divenuto proprietà di Tristan Olivier, è finito sul banco di un'asta, declassato nel suo significato oltre che nel suo valore dai colpi di maglietto del battitore.

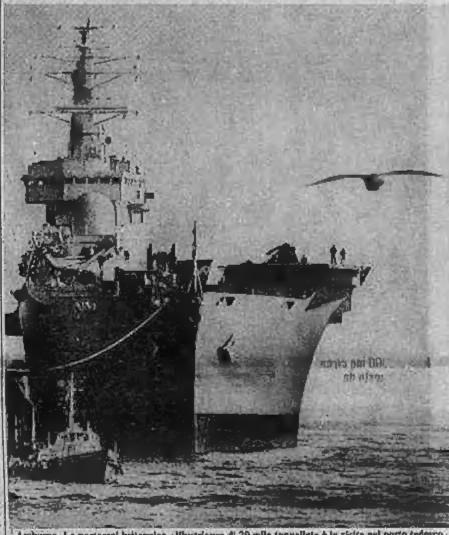
Simonetta Conti

Figlio di Reagan al «Boat show» di Bologna

BOLOGNA — Mike Reagan, figlio del presidente degli Stati Uniti, sarà presente al Boat Show di Bologna. Mike Reagan è apprezzato pilota di imbarcazioni off-shore; a Bologna presenterà i modelli della Wellcraft, una delle maggiori produttrici del mondo.

Il Boat Show di Bologna, che si svolgerà nell'ambito del Motor Show dal 3 all'11 dicembre, è un momento importante non solo per le interessanti novità proposte specialmente nel settore del diporto, ma per servire — anche attraverso il confronto con una delle più vaste platee di utenti — di cogliere indirizzi e stimoli per la nuova stagione.

Le novità vanno dalla barca «pieghevole» all'«Illusion», un 12 metri in miniatura su cui ogni giorno, in una grande piscina coperta di 1200 metri quadrati, si alterneranno sfide tra i migliori velisti. Un momento di interesse sarà rappresentato dal convegno annuale internazionale dei fratelli Della Costa «Zaffarancho straordinario», che verrà ospitato dal Boat Show l'11 dicembre alle 14, e cui prenderanno parte anche il costruttore e lo skipper di «Azzurra» Cino Ricci.

E' decollato il caccia-gabbiano

Amburgo. La portaerei britannica «Illustrious» di 20 mila tonnellate è in visita nel porto tedesco. Il gabbiano in primo piano sembra un «caccia» appena staccatosi dal ponte di volo (Telefoto Ap)

Lo proporrà Cisl Cgil per contenere l'inflazione entro il 10 per cento

Uil disposta a predeterminare gli scatti della scala mobile

Chiede inoltre il punto unico contingenza uguale per tutti «al netto», contro l'appiattimento retributivo

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Per contenere l'inflazione entro il 10 per cento nel 1984 la Uil proporrà, «senza spirito di bandiera», a Cgil e Cisl «di programmare il numero e la distribuzione degli scatti della scala mobile». In pratica, una specie di «predeterminazione» degli scatti vicina alle tesi della Cisl.

Al fine di attenuare l'appiattimento delle retribuzioni a causa del punto unico di contingenza (oggi di 6800 lire per tutti) la Uil proporrà, inoltre, «il punto netto uguale per tutti». «Non vogliamo togliere niente a nessuno — ha spiegato Benvenuto — ma si tratta di una questione di equità». Con questa precisazione il leader Uil ha dato una risposta apprensioni dei metalmeccanici che, con il segretario generale Lotito in testa, si apprestavano a votare contro l'ipotesi (fatta in apertura Conferenza martedì scorso) del punto differenziato di contingenza (6030 lire lorde al punto per i redditi fino a 16 milioni annui e 9076 lire per i redditi superiori).

Giorgio Benvenuto

segreteria Uil, tenendo conto del dibattito, ha modificato la proposta iniziale passando dal «punto lordo differenziato» al «punto netto uguale per tutti».

Che cosa significa il «punto netto»? Attualmente, a causa del prelievo fiscale progressivo le 6800 lire lorde diventano, grosso modo, 5600 lire nette per le categorie più basse, meno di 5000 lire per le categorie intermedie e appena lire per le categorie più elevate. E' ovvio si crea un appiattimento che la Uil propone di correggere.

Il confronto con il governo sull'accordo del 22 gennaio scorso dovrebbe cominciare nella prima decade di dicembre.

«Però l'inflazione — ha ribadito Benvenuto nella replica conclusiva — non la dovranno combattere solo i lavoratori. Il governo dovrà operare in varie direzioni, compresa quella fiscale». Il ministro delle Finanze, Visentini, nell'intervento fatto in mattinata dalla tribuna della Uil, aveva pronunciato, a proposito del fisco, parole amare: «Purtroppo — ha detto — è più facile dare una seconda bastonata a chi già che far pagare chi, per privilegio di legge, non paga». Il ministro ha messo sotto accusa lo stesso Parlamento con un esempio: «Basta ricordare che la legge del 1973 sull'Iva ha subito ben 282 modifiche nel corso di questi anni. Uno di questi provvedimenti era composto di un solo articolo, ma con 22 commi. Ognuno di questi provvedimenti, che rappresentano un buco per la finanza pubblica, era ispirato a precisi interessi». Visentini ha rinnovato l'impegno personale una «maggiore equità fiscale».

La Uil ha subito raccolto l'esortazione. Benvenuto, nel discorso conclusivo, ha annunciato tra l'altro che «nella verifica dell'accordo del gennaio» si chiederanno al governo precisi interventi fiscali: l'istituzione del «reddito presunto, almeno pari a quello loro dipendenti» per i professionisti e i lavoratori autonomi; l'eliminazione dello spezzettamento reddito tra i familiari delle piccole imprese, specialmente artigiane e commerciali (Visentini in proposito ha detto: «Dividono il reddito anche con la nonna e il pappagallo»); l'imposta patrimoniale sulle grandi ricchezze «anche se sappiamo — ha detto Benvenuto — che darà cifre relativamente modeste», eccetera.

Per quanto riguarda i «medici di famiglia» il leader della Uil ha affermato: «La politica dei redditi deve valere anche per questa categoria che guadagna già dai 35 ai 70 milioni l'anno. Siamo contrari ad ulteriori aumenti e lo detto al ministro della Sanità, Degan».

Il ministro Lavoro, De Michelis, giovedì aveva criticato la Cgil e Lama, contrari a ridiscutere del 22 gennaio per inserirvi misure straordinarie contro l'inflazione nel 1984. Ieri, il «numero due» della Cgil, il socialista Ottaviano Del Turco, presente in sala, ha polemizzato con il ministro: «De Michelis non può distribuire voti e pagelle ai sindacati e ai sindacalisti. Pensi se lo facessimo anche noi per i vari ministri». Del Turco, comunque, conversando con i giornalisti, ha confermato che la Cgil è disposta a discutere provvedimenti straordinari contro l'inflazione, in un secondo tempo, dopo la verifica sull'accordo del 22 gennaio.

Sergio Devecchi

Veicoli Fiat elettrici all'Aem di Milano

MILANO — Un primo lotto di cinque furgoni a propulsione elettrica è stato consegnato dai rappresentanti della Fiat Carrelli Elevatori, società del Gruppo Iveco, all'Azienda Elettrica Municipale di Milano, da inserire nel proprio parco di veicoli, in sostituzione di quelli convenzionali.

La gamma dei veicoli elettrici della Fiat Carrelli Elevatori è formata da modelli aventi velocità massima di oltre 60 chilometri l'ora, ottima accelerazione, ed autonomia in ciclo urbano di oltre 70 chilometri. Essa comprende furgoni, il E/E2 e il Daily/E2, un minibus urbano da 16 passeggeri.

Industriali contro Mitterrand «no» al controllo dei prezzi

DAL NOSTRO

PARIGI — I prezzi, in Francia, resteranno sotto controllo anche nel 1984. Il regime di «programmazione degli aumenti» deciso nell'autunno del 1982, dopo quattro mesi di blocco totale di prezzi e salari, è stato confermato ieri dal governo. Per l'industria e i servizi gli aumenti non potranno superare il 4-4,5 per cento (l'anno scorso, la base di riferimento era il 7-7,5 per cento): l'obiettivo, nota un comunicato ufficiale, è portare l'inflazione al 5 per cento nel 1984 (quest'anno supererà, di poco, il 9 per cento).

I vari settori saranno tuttavia considerati in base all'evoluzione dei loro prezzi quest'anno: chi nei mesi scorsi ha deciso aumenti superiori a quelli previsti accordi con il governo, dovrà fare, l'anno prossimo, uno sforzo supplementare, ecc. Il dirigismo riguarda anche la contenere i margini termini più ristretti.

Il commercio beneficerà di alcuni vantaggi: dal 1° novembre dell'82 il margine — cioè la differenza tra prezzo d'acquisto e prezzo di vendita — bloccato, articolo per articolo, in proporzione al prezzo di acquisto. L'anno prossimo, possibile un blocco del margine sull'insieme del volume d'affari.

Attualmente, circa terzo dei prezzi industriali è libero: soprattutto nei settori meccanico, metallurgico, elettrico e aeronautico. Nei servizi, invece, la libertà prezzi esiste solo per un piccolo di società.

Nell'insieme, dunque, la «carta prezzi» somiglia a quello per l'83. La grande differenza è l'atteggiamento degli industriali. Questa volta la Confindustria, il Cnpf, rifiuto collaborare con il governo. La «concertazione» decisa l'anno scorso è stata rifiutata con fermezza. La Cnpf vuole lasciare al governo l'intera responsabilità di fissare i prezzi per l'84, alla produzione e alla distribuzione.

Il «no» è senza appello. «Rifiutiamo il blocco e il controllo dei prezzi perché non sono mezzi adeguati alla lotta contro l'inflazione — ha dichiarato il vicepresidente dell'associazione industriali, Guy Brana —. Inoltre, nuocciono alle imprese. La libertà dei prezzi è necessaria (...). I prezzi devono dipendere costi di produzione e dalla concorrenza, non da scelte amministrative».

La decisione di ieri avrà certo ripercussioni sulle trattative salariali, stanno per aprirsi nel settore privato, e che si annunciano molto agitate.

incontrati Darida, Gava, dirigenti della società ed Flm

Un vertice coi ministri sui tagli Stet
Il sindacato vuole più investimenti

DALLA

ROMA — Un congruo aumento della bolletta del telefono servirà ad evitare la perdita di molti posti di lavoro nell'industria delle telecomunicazioni? E' questo, in concreto, uno degli argomenti discussi ieri sera al ministero delle Poste fra il ministro Antonio Gava, il collega delle Partecipazioni statali Clelio Darida, i sindacati (Cgil, Cisl e Uil e Flm) e i dirigenti della Stet, la finanziaria Iri per le telecomunicazioni. L'incontro è stato dedicato alla verifica del piano decennale per le telecomunicazioni. Secondo i presentati dalla Stet, nel 1984 ci sarebbero le risorse finanziarie solo per investire 2300 miliardi, sui 4200 previsti dal piano.

Con l'aumento delle tariffe telefoniche, la Sip (controllata dalla Stet) metterebbe insieme 700-1000 miliardi l'anno prossimo. La pratica per ottenere l'aumento, decorrente dal 1° gennaio 1984, è al suo primo passo, l'esame da parte del ministero delle Poste.

In un documento che è stato consegnato ai ministri, la Flm afferma che la riduzione degli investimenti rischia di rendere più grave la riduzione di posti di lavoro (5000) già prevista dalle principali aziende che lavorano sulle commesse Stet: l'Italtel (che è di proprietà della stessa Stet), la Fatme, la Face-Standard.

A giudizio della Flm, non solo va garantito il livello totale degli investimenti, ma i 225 miliardi che arriveranno alla Sip dalla riduzione del canone di concessione telefonica devono essere considerati aggiuntivi. Questi 225 miliardi dovrebbero essere impiegati, secondo una delibera del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) per migliorare ed estendere la rete telefonica nel Mezzogiorno: nelle regioni del Sud infatti la diffusione del telefono è inferiore a quella media di paesi come la Spagna e la Grecia.

Invece di ridurre i posti di lavoro, secondo la Flm le aziende del settore dovrebbero collaborare alla ricerca di soluzioni diverse, riducendo l'orario, con i «contratti di solidarietà» (meno ore, meno paga), il «part-time», e la cassa integrazione.

Un altro problema che è stato posto è quello di superare l'assurda ripartizione di ruoli nella telefonia tra la Sip, azienda di diritto privato a partecipazione statale (che opera in concessione in monopolio, non in un libero mercato) e l'Asst, azienda di Stato per i servizi telefonici, direttamente dipendente dal ministero.

A fianco dei problemi di investimento e di organizzazione, continuano le grandi manovre sul futuro assetto azionario della Stet, che investono soprattutto la dc e il psi. Oggi sul quotidiano democristiano «Il Popolo», l'on. Angelo Picano, responsabile della neonata sezione telecomunicazioni della dc, scrive che «va esaminata con molta serenità la possibilità di estendere la presenza del capitale privato nella Stet, senza costruire bersagli di comodo sparare». Picano chiede anche una modifica organizzativa del gruppo accompagnata da «un rafforzamento dei poteri e della struttura del ministero delle Poste».

r. r.

Decreto del ministro del Lavoro
Fonderie: stato di crisi

ROMA — Con decreto dell'11 novembre 1983 il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha disposto, in favore dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto dipendenti delle fonderie di ghisa e di acciaio, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo 3 gennaio-3 luglio 1983. Questo decreto è stato emesso in considerazione della delibera del 19 ottobre con la quale il Cipi accertato la sussistenza della crisi economica nazionale aziende operanti nel settore.

Secondo Andriessen sono poche le possibilità che la Cee possa accogliere le richieste aumentare le quote di produzione siderurgica assegnate all'Italia (5,8 milioni di tonnellate). Il commissario per la concorrenza della Cee lo ha detto nel corso di conferenza stampa tenutasi nella sede della stampa estera a Roma, aggiungendo che la situazione del settore è difficile per tutti e tende a peggiorare.

Lo ha detto il ministro della Marina, Carta

Seicento miliardi ai porti

Altri 1150 saranno destinati all'armamento navale e 37 alla pesca

CAGLIARI — Sostegno all'armamento navale, al settore della pesca, al potenziamento dei porti: questi i tre assi principali del piano triennale per lo sviluppo dell'economia marittima che il ministro della Marina mercantile, Carta, ha presentato al Consiglio dei ministri e che sarà esaminato nelle prossime settimane dal Comitato interministeriale della programmazione economica.

Il provvedimento — ha detto Carta a margine del convegno della Confindustria sulle prospettive e lo sviluppo dell'industria in Sardegna — raccoglie tutte le leggi che interessano direttamente il settore della marineria.

In particolare — ha detto — disponibili miliardi tra l'84 e l'86 per sostenere la domanda dell'armamento, rifinanziare il credito navale, contribuire all'ammodernamento dei cantieri; 37 miliardi l'anno sono invece disponibili, sempre su base triennale, per il settore della pesca; infine per il settore portuale sono ancora disponibili 600 miliardi a valere su precedenti leggi.

In totale quindi circa 2300 miliardi di lire, che — a giudizio di Carta — dovrebbero consentire un razionale sviluppo dell'economia marittima, e potranno portare — ha aggiunto — a una revisione del piano di traffici e di ridimensionamenti predisposto dalla Fincantieri.

Scioglimento per la «vecchia» Italsider

ROMA — La «vecchia» Italsider (la società con un capitale di 651 miliardi di lire che controlla la maggioranza del pacchetto azionario della «Nuova Italsider») sarà sciolta; la decisione è stata presa dal consiglio d'amministrazione della società che ha convocato a questo scopo per il 6 dicembre prossimo l'assemblea degli azionisti. L'attività della vecchia Italsider si limitava ormai soltanto alla gestione del pacchetto di controllo (pari al 82 per cento del capitale) della Nuova Italsider.

dice no alla settimana di 35 ore

BONN — La settimana lavorativa di 35 ore con pieno conguaglio salariale non creerebbe nuovi posti di lavoro, bensì distruggerebbe anche parte di quelli esistenti.

Lo afferma il cancelliere federale Helmut Kohl in un articolo che apparirà stamane nel quotidiano «Bild Zeitung». Le buone intenzioni dei sindacati di distribuire meno lavoro tra più lavoratori avrebbe l'effetto contrario a quello desiderato, scrive Kohl.

Dietro l'apparentemente innocua espressione «con pieno conguaglio salariale» si cela in realtà una percentuale di aumento salariale a due cifre.

Industriali, banchieri, economisti discutono il ruolo internazionale dell'Italia

Agnelli: «Produzioni di alta qualità per rimanere tra i Paesi esportatori»

DAL NOSTRO INVIATO

LESMO (Milano) — «Dobbiamo prendere atto che l'Italia occupa una posizione intermedia tra i Paesi industrializzati e gestire questo dato di fatto come punto di forza e non di debolezza». L'ha detto Giovanni Agnelli intervenendo ieri a Lesmo ad una tavola rotonda organizzata dal Credito Italiano sul tema «La collocazione internazionale dell'industria italiana: vincoli per l'economia e problemi per la politica economica». «Questo significa — ha proseguito Agnelli — fare ancora meglio quello che facciamo già bene e ripensare in questa chiave la presenza italiana sui mercati internazionali».

Rispondendo al moderatore della tavola rotonda prof. Gasperini, rettore dell'Università Bocconi, che aveva paragonato il nostro sistema economico ad una flotta che deve procedere compatta, Agnelli ha detto che «il nostro sistema industriale è sì paragonabile ad una flotta, ma è anche vero che la velocità di una flotta è determinata dal mezzo più lento e noi come industria privata non siamo e non vogliamo essere il mezzo più lento».

Il compito dell'industria esportatrice italiana, si è detto al convegno attraverso i molti interventi, non appare infatti agevole. Su un mercato mondiale destinato a crescere più lentamente che negli scorsi [illegible], le esportazioni italiane rischiano di incontrare problemi ancora maggiori per la loro particolare struttura, sbilanciata verso settori tradizionali e assai più debole in [illegible] dei settori più dinamici e promettenti. Romano Prodi, presidente dell'Iri, Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia; Lucio Rondelli e Mario Rivosecchi, amministratori delegati del Credito Italiano, Giuseppe Ratti, presidente dell'Ice, Alfredo Solustri, direttore generale della Confindustria; Fabrizio Onida, ordinario di economia internazionale all'Università

Giovanni Agnelli

Lamberto Dini

Bocconi, sono stati tutti d'accordo nel sottolineare la necessità che all'interno dei settori tradizionali, che restano la struttura portante delle nostre esportazioni, ci si debba spostare, come ha detto Agnelli nel suo intervento, «verso segmenti più sensibili alla qualità del prodotto che al suo prezzo».

Si potrà anche continuare, è stato detto nel corso dei lavori, ad essere presenti in alcuni settori [illegible] prodotti finiti ad altissimo contenuto tecnologico, ma, ha avvisato Agnelli, «dobbiamo tenere presente che le altissime tecnologie come norma, il meglio del meglio come regola, sono lussi consentiti solo a Paesi con mercati nazionali molto vasti, a Paesi in grado di [illegible] spese di ricerca [illegible] elevate, a Paesi con scenari di politica economica sufficientemente certi per consentire pianificazioni di medio e lungo periodo. Oggi la competitività — ha concluso Agnelli — non si ottiene più soltanto in fabbrica ma anche con le capacità del terziario industriale. E' questo un campo nel quale siamo rimasti molto indietro. Nel nostro [illegible] vi è ancora ben poco di industriale e produttivo, molto di mercantile e troppo di assistenziale. Certamente in tema di esportazioni il ruolo di protagonisti resta agli imprenditori: gli imprenditori italiani continueranno ad essere gli esportatori dell'Italia sui mercati internazionali».

Lamberto Dini, analizzando l'andamento delle nostre esportazioni, ha ricordato fra l'altro che nell'83 per il quarto anno consecutivo si registrerà un disavanzo di parte corrente pur se con una drastica riduzione rispetto ai livelli del triennio precedente in cui si era accumulato un deficit di 25 mila miliardi; le prospettive di riequilibrio «sono legate alla ripresa produttiva di cui si avvertono i primi segni». Dopo aver ricordato che l'interscambio italiano presenta da molti anni saldi costantemente deficitari, ha concluso affermando che se si riuscirà a ridurre l'inflazione e il debito pubblico potranno essere ridotti anche i tassi d'interesse con immediato beneficio per la struttura produttiva.

In questa situazione cosa si può fare? La risposta è stata data dal prof. Prodi, presidente dell'Iri. Il commercio internazionale, ha detto, è diminuito del 2 per cento nell'81, del 6 per cento nell'82 e nell'83 non migliorerà di molto. Si è entrati in una nuova fase di commercio con l'estero, in cui il mercato più che espandersi si deve «raffinare».

Il presidente dell'Iri, dopo aver ricordato la grande rivoluzione tecnologica presente in Europa, la ripresa dell'occupazione negli Stati Uniti, ha sostenuto che è necessario accorpare tutte le istituzioni che hanno rapporti con l'estero proprio per dare il massimo sviluppo possibile alle nostre esportazioni, che non devono essere soltanto industriali o agricole, ma anche di servizi.

Anche per Rondelli «i sacrifici che ci siamo dovuti imporre in termini di sviluppo hanno dato qualche risultato nella lotta all'inflazione e al riequilibrio dei conti con l'estero». Non c'è dubbio però che una delle condizioni fondamentali per ridare slancio alle esportazioni è il risanamento finanziario delle imprese. Perciò, ha fatto notare l'amministratore delegato del Credito Italiano, il nostro Paese [illegible] darsi una maggior apertura finanziaria verso l'estero.

Renzo Villare

Con la «675»

Finalmente Malta è italiana

Ricordate «Blow-up», il bel film di Antonioni dove il protagonista, un fotografo [illegible] moda, ingrandendo i particolari di una immagine scattata in un giardino pubblico, apparentemente idilliaco, scopre, invece, le tracce di un sanguinoso delitto? Lo stesso senso di rivelazione imprevista si prova applicando un analogo metodo d'indagine alle leggi e leggine che il Parlamento, più o meno faticosamente, elabora. A volte ci si ritrova in pieno teatro dell'assurdo, [illegible] tanto per fare l'esempio più recente, davanti al testo di una legge in discussione alla Camera che riunisce in un incongruo coacervo misure d'incentivazione per l'innovazione tecnologica, benefici per gli artigiani, facilitazioni per i commercianti e così via.

Ma la cosa stupefacente non è certo questa e neppure il fatto che l'iter sia stato bloccato per qualche giorno, essendosi accorti che mancava (come al solito) la copertura finanziaria, quanto lo strabiliante articolo 2 che [illegible] testualmente così: «Alle imprese industriali, operanti nel settore manifatturiero ed estrattivo, che realizzino nel territorio della Repubblica di Malta nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti e riconversioni, [illegible] concesse le agevolazioni previste dalla legge 12 agosto 1977, n. 675...».

Forse gli estensori di questo improvviso allargamento dei confini nazionali sono stati indotti in errore dal revival televisivo per il [illegible] di Mussolini e si preparano a votare la legge al canto marziale dei nostri anni lontani: «Di Malta lo strazio grida / nel cuore d'Italia / la fiamma che irrompe e sgomina / britannici navigli schiantati...». Oppure hanno giurato un patto di sangue con Dom Mintoff? O, addirittura, poiché non si fa menzione di nazionalità, inorgogliti dei nostri successi economici pensano sia arrivato il momento di allargare i cordoni della spesa pubblica anche alle imprese [illegible] operanti nel «mare nostrum»?

L'unica remora a tanta stravagante disinvoltezza è fortunatamente data dal richiamo alla legge 675, che praticamente non ha mai funzionato, malgrado abbia formalmente rappresentato l'asse portante della politica industriale dal 1977 ad oggi. Nata sotto il governo monocolore di Andreotti, con l'astensione delle sinistre, comunisti compresi, essa sanciva la [illegible] di un fondo per la riconversione e ristrutturazione industriale, che con stanziamenti anche successivi ammontava a circa [illegible] miliardi. All'uopo furono pomposamente varati piani di settore, dalla moda all'auto, dall'elettronica alla siderurgia, dall'agricolo-alimentare all'ecologico. I soldi però non arrivavano: la macchinosità delle procedure era, infatti, tale da bloccare ogni finanziamento. Solo nell'81 furono risolti una serie di problemi di applicazione ma occorsero altri regolamenti e nuove leggi. Nel frattempo gli stanziamenti erano dirottati in altre direzioni: ad esempio quando con la legge finanziaria del governo Spadolini venne istituito su proposta del ministro del Bilancio, La Malfa, il Fondo Investimenti e Occupazione esso in realtà avrebbe dovuto trovare copertura a carico della 675.

Comunque agli impedimenti interni si aggiunse presto il veto della Cee che considera questa legge, tranne per gli interventi nel Sud, lesiva delle norme sulla concorrenza nella Comunità. Il contenzioso in proposito tra Roma e Bruxelles rappresenta un altro capolavoro d'insipienza che risparmiamo ai lettori. In conclusione, una legge che avrebbe dovuto segnare una svolta nella politica economica ha permesso, a distanza di sei anni, solo erogazioni modestissime per iniziative minori.

Riusciranno ora i levantini di Malta a spuntare qualche soldo?

Mario Pirani

Ottimistiche previsioni del «Consiglio dei 5 saggi»

L'economia tedesca nell'84 crescerà del tre per cento

BONN — *Nel corso del prossimo anno, l'economia della Germania Federale farà un decisivo passo in avanti verso una durevole ripresa congiunturale. A consentirlo, oltre che il generale miglioramento del clima economico, sarà soprattutto il rafforzamento delle esportazioni del Paese. Questo è il parere espresso dal «Consiglio degli esperti per la valutazione della situazione economica globale», meglio noto come il «Consiglio dei 5 saggi», che redige ogni anno un rapporto.*

Il suo presidente, Olaf Sievert, ha affermato di credere che anche la disoccupazione abbia ormai raggiunto il suo livello massimo, e che, quindi, per la prima volta da tre anni, nel 1984 [illegible] aumenterà più. La media della disoccupazione nel 1984 sarà comunque pressoché uguale a quella di quest'anno, con 2,25 milioni di disoccupati.

La ripresa del commercio mondiale favorirà l'export della Germania Federale, che nel 1984 aumenterà del quattro per cento contro un regresso dell'uno percento di quest'anno.

Secondo i «5 saggi», nel prossimo anno la crescita economica della Germania Federale si aggirerà tra il 2,5 e il 3 per cento (1983: 1%), e i prezzi al consumo aumenteranno del 3 per cento.

L'aumento dei salari e degli stipendi sarà [illegible] il 4 per cento, più forte rispetto a quest'anno (…%), mentre l'aumento del reddito lordo da attività imprenditoriale sarà, con l'otto per cento, più debole del 1983 (11%).

Nel loro documento economico, i «5 saggi» esprimono un chiaro scetticismo nei riguardi della richiesta della settimana lavorativa di 35 ore e del prepensionamento finanziato dallo Stato.

Il governo cerca per Natale 10 mila miliardi

Un nuovo giro di vite per sanare il deficit?

ROMA — Il governo si prepara alla «fase due» della manovra economica che dovrà portare ad un rapido recupero di 10 mila miliardi. Il «tetto» al deficit pubblico '84 nella legge finanziaria, approvata l'altro ieri dal Senato e dalla prossima settimana all'esame della Camera, è già saltato: dalla [illegible] di partenza di 90 mila miliardi si è arrivati a quota 95 mila miliardi e altri 5-6 mila miliardi di spesa aggiuntiva gravano sui conti pubblici. Il ministro del Tesoro Goria ha avvertito che un disavanzo sopra i 100 mila miliardi porterebbe diritto al crack dell'azienda Italia. Di qui la [illegible] di agire al più presto, possibilmente prima di Natale.

Le strade possibili per l'operazione-recupero 10 mila miliardi sono due soltanto: o la riduzione delle spese o un aumento delle entrate attraverso un nuovo giro di vite fiscale. Poiché risulta praticamente impossibile comprimere le spese (è un fatto ormai accertato), appare inevitabile che la «fase due» comporterà un'ulteriore stangata. Gli uffici [illegible] ministeriali sono già al lavoro per individuare il pacchetto di interventi, ma le decisioni politiche non saranno prese prima della metà di dicembre e comunque non prima dell'esito della verifica triangolare (governo, sindacati, imprenditori) sull'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro, in programma tra il 7 e il 10 dicembre.

La ragione è semplice. Se Craxi si presenterà all'importante confronto con alle spalle il varo di provvedimenti impopolari, l'atteggiamento de' sindacati sul problema della scala mobile sarà di netta chiusura. Questa pausa di riflessione poi non è del tutto sgradita, perché all'interno della coalizione governativa non c'è ancora accordo sugli interventi anticrisi. Il ministro delle Finanze, il repubblicano Bruno Visentini, ad esempio, è contrario a imposizioni straordinarie. «La verità è — ha ribadito polemicamente ieri — *che è più facile dare la seconda batosta a chi già paga le tasse che portare a pagare chi per privilegio di legge non le paga*». Il ministro del Bilancio, il socialdemocratico Pietro Longo, insiste poi sulla patrimoniale, ma una tassa del genere non piace al titolare del Tesoro, il democristiano Gianni Goria.

Pareri discordi anche sulle altre ipotesi che circolano da tempo, come un rincaro secco della benzina, l'accorpamento delle aliquote Iva, l'inasprimento di tutte le imposte di registro e, addirittura, un'addizionale sull'Irpef, l'imposta diretta. Prima di decidere, a Palazzo Chigi si preferisce vedere quale accordo si potrà raggiungere sul costo del lavoro ed è chiaro che eventuali modifiche sulla scala mobile porteranno ad attenuare gli effetti della stangata.

Le commissioni della Camera incominceranno intanto ad occuparsi della finanziaria e del bilancio '84 a partire da mercoledì prossimo. Anche a Montecitorio si è intenzionati ad accelerare i lavori e a chiudere tra il 20 e il 21 dicembre o, al massimo, non oltre la fine di dicembre, per evitare, dopo tanti anni, il ricorso all'esercizio provvisorio. Al Senato, invece, il governo si proverà a ripristinare il testo del provvedimento stralcio sul Mezzogiorno, introducendovi l'emendamento finanziario bocciato dalla Camera l'altra sera e che riguardava i dipendenti e i pensionati statali, per complessivi 500 miliardi.

s. p.

Scognamiglio lascia anche il «Corsera»

MILANO — Il presidente dell'editoriale del Corriere della Sera, Carlo Scognamiglio, ha riconfermato al consiglio d'amministrazione, che si è riunito ieri, «la propria decisione di dimettersi dalle cariche sociali».

«Il consiglio — si legge in un comunicato — prendendone atto con rincrescimento, ha ringraziato sentitamente il prof. Scognamiglio per l'opera fattivamente svolta nell'interesse della società».

Il prof. Scognamiglio martedì scorso si era dimesso da presidente della Rizzoli Editore.

Da Merloni, Crea e Gabaglio

Confindustria e Cisl critiche sui «bacini»

CAGLIARI — Lo strumento dei bacini di crisi deve essere indirizzato esclusivamente alla soluzione delle eccedenze occupazionali in aree circoscritte, e non deve estendersi al sistema degli incentivi. Questa la posizione espressa dal presidente della Confindustria Vittorio Merloni, a margine del convegno organizzato a Cagliari dalla Confindustria sulle prospettive industriali della Sardegna.

«Non si possono ignorare le crisi che si concretizzano su base sia territoriale che settoriale ed è quindi valido — ha detto Merloni — utilizzare gli ammortizzatori sociali, che vanno dal prepensionamento a lunghi periodi di aiuto per la riduzione degli organici a corsi di formazione».

Risulta però improprio — ha proseguito Merloni — utilizzare «questa crisi per creare nuove attività che rovinano l'equilibrio industriale». «Non è questa la strada giusta» ha aggiunto.

Anche dal sindacato vengono critiche: «Di fronte alle persistenti e non sormontabili difficoltà del governo a trovare un accordo sul provvedimento per i bacini di crisi, escono confermate e rafforzate le obiezioni mosse da parte sindacale». Lo hanno affermato in una dichiarazione congiunta i segretari confederali della Cisl, Crea e Gabaglio.

«Le situazioni di crisi industriale, che sono diverse e di diversa natura, più che con gli ipotizzati provvedimenti di "emergenza" pericolosi per gli effetti di assistenzialismo e di mero salvataggio che ne possono discendere, va affrontata — hanno aggiunto Crea e Gabaglio — con la definizione di una organica politica di programmazione».

Messaggio d'allarme in un dossier Sagat agli enti locali

«Caselle rischia di perdere tutti i voli internazionali»

Dopo i collegamenti con Bruxelles e Barcellona, cancellati negli ultimi [illegible] potrebbero saltare anche quelli con Francoforte, Londra e Parigi - Uno scalo di «serie C»?

[illegible] passeggeri a [illegible]

Passeggeri	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983 (previsione)
Voli regolari	503	514	617	[illegible]	598	630	[illegible]
Voli charter	[illegible]	38	80	[illegible]	98	[illegible]	95
Voli dirottati	[illegible]	33	10	19	8	[illegible]	[illegible]
Aviazione generale	13	15	16	15	14	26	27
TOTALE	593	[illegible]	623	640	728	747	805

* *Le cifre sono espresse in migliaia.*

L'aeroporto di Caselle rischia di essere declassato a scalo di serie «C»: nel giro di tre mesi ha perso [illegible] dei 5 collegamenti internazionali, un volo al giorno con Roma, e ora può [illegible] ulteriormente penalizzato con nuovi tagli: è questo il «messaggio-allarme» partito ieri dalla Sagat, la società che gestisce i servizi del nostro aeroporto, con un dossier [illegible] enti locali, [illegible] passato troppo spesso indifferenti a questi problemi. La politica dell'Alitalia di ridurre i collegamenti sugli scali minori e di concentrare il traffico sugli aeroporti romani e milanesi, in prospettiva, potrebbe avere su Torino un effetto pesantemente negativo.

«*Il nostro* — spiega il presi[illegible] della Sagat, Mario Parenti — *non è un lamento campanilistico, né un attacco all'Alitalia, la quale non fa altro che perseguire una ragionata politica aziendale. E' soltanto un allarme lanciato, speriamo per tempo, agli enti locali perché si occupino concretamente del futuro del trasporto aereo piemontese, usando una giusta fermezza presso il ministero dei Trasporti. Il fatto che Torino cerchi un'adeguata rete di collegamenti nazionali ed internazionali non significa conflittualità con il sistema aeroportuale milanese*».

L'Alitalia, alla quale è stato inviato ieri il documento della Sagat, nega che si vogliano tagliare gli internazionali che fanno ancora capo a Torino, ma parla di «razionalizzazione e di concentrazione» su Malpensa degli intercontinentali per il Nord. La compagnia, in sostanza, tende a sdrammatizzare, ma, sia da dichiarazioni recenti del presidente Nordio, sia da interventi del ministro dei Trasporti, Signorile, si alzano fosche nubi per gli scali minori troppo vicini ai «nodi» del trasporto aereo, proprio come Torino nei confronti di Milano.

Il *Dossier* della Sagat esamina la situazione attuale di Caselle. Oggi, con oltre 800 mila passeggeri l'anno, al nostro scalo fanno capo settimanalmente 79 collegamenti nazionali (34 [illegible] Roma), [illegible] internazionali (Francoforte, Londra e Parigi) e 12 postali. L'Alitalia (e la consorella Ati) non utilizza tutte le concessioni avute dal ministero: in particolare potrebbe ancora [illegible] istituito un Torino-Venezia, un Torino-Francoforte (oggi solo Lufthansa) e un Torino-Roma (solo merci). Nei voli più trafficati, come il Roma del mattino, non vengono impiegati aerei [illegible] capienti (come accade invece a Milano). Negli ultimi mesi, per scarsità di passeggeri (a causa, soprattutto, di orari nazionali), sono stati cancellati i voli con Bruxelles e con Barcellona.

All'atteggiamento dell'Al[illegible] sul taglio dei «rami [illegible]» [illegible] chi», peraltro giustificato da concreti [illegible], fanno riscontro richieste di altre compagnie, che invece vogliono volare su Torino e non ottengono le concessioni dal ministero: così la svizzera Cross Air ha richiesto tre collegamenti quotidiani con Zurigo e uno con Ginevra con velivoli da 19 posti, la Swissair un quotidiano Torino-Zurigo con Dc9, la francese Air Littoral è interessata a voli con Lione e Nizza, l'Air France con Nantes.

Torino, sempre secondo il documento Sagat, non gode di collegamenti *through*, cioè non è scalo intermedio di alcuna linea internazionale, mentre potrebbe esserlo per voli da Roma ad Amsterdam, Bruxelles e Barcellona, recuperando il terreno perduto. Caselle, inoltre, inspiegabilmente patisce tariffe sfavore[illegible] rispetto a Milano [illegible] voli. Esempi: da [illegible] paghiamo 7 mila [illegible] di [illegible] per andare a Bari, 61 [illegible] per Brindisi, 72 mila per Lamezia, 37 mila per Napoli. Non basta: mentre sul Torino-Parigi è applicabile soltanto la tariffa scontata Apex (336 [illegible] lire andata e ritorno), sul Milano-Parigi può essere applicata anche la Super Apex (290 mila lire). Ora l'Alitalia [illegible] studiando di unificare, [illegible] ad oggi Torino è stata pena[illegible]. E non solo in questo.

Gianni Bisio

Marito geloso spara alla moglie

Un meccanico di Condove è stato arrestato dai carabinieri perché ha tentato di uccidere la moglie. La ha sparato senza colpirla poi l'ha [illegible] botte. [illegible] di Pierino Franchino, 35 anni, Condove, via Fiori 9 e della moglie Carmen Falco, 30 anni.

Nella serata di ieri tra i due coniugi è esploso un onesto [illegible] alimentato dall'a[illegible] gelosia del Franchino. L'uomo ha picchiato a sangue la moglie minacciandola con una pistola. La malcapitata è riuscita però a telefonare ai carabinieri che hanno [illegible] stato il marito manesco.

Rilevazioni del Servizio meteorolog[illegible] dell'Aeronautica milit[illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 80 per cento. Temperatura: massima +9,8; minima −1,4; media +3,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi o deboli variabili; visibilità [illegible] riduzioni per banchi di nebbia durante la notte ed il primo mattino; temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 7,42; tramonta alle 16,51. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10; min. +7,3.

Firmato un accordo Fiat-Politecnico

Fabbrica e cultura Una collaborazione

L'azienda mette a disposizione la sua struttura, l'Università fornirà un diploma per motoristica

Il prof. Stragiotti e Cesare Romiti dopo la sigla dell'accordo

Fiat e Politecnico [illegible] firmato ieri una convenzione triennale per sostenere la ricerca e tutelare una presenza qualitativa delle tematiche [illegible] in ingegneria. [illegible] sostanza, l'azienda [illegible] a disposizione le proprie strutture e istituirà premi di laurea. Il Politecnico trasformerà l'attuale [illegible] di specializ[illegible] motorizzazione in [illegible] biennale con l'apporto di borse di studio Fiat. Inoltre sarà creata una [illegible] conda [illegible] destinata ai periti industriali: dopo due anni di studi fornirà un diploma universitario nel settore della motoristica.

La convenzione è stata sottoscritta da Cesare Romiti, amministratore [illegible] dell'azienda, Lelio Stragiotti, [illegible] del Politecnico e da [illegible] Eugenio Rossi, presidente del [illegible] Fiat. L'esigenza di una efficace collaborazione [illegible] industria e università, ha sostenuto Romiti, è resa urgente dal [illegible] che le spese di ricerca e sviluppo in Italia (5500 miliardi nell'82) «*sono la metà di quelle effettuate in altri Paesi in rapporto al prodotto interno lordo*» e che meno del 10% della spesa pubblica nel settore viene destinato all'impresa.

«*Nel valutare lo sforzo Fiat nel campo dell'innovazione* — ha aggiunto l'amministratore delegato dell'azienda — *vanno considerati non solo i 500 miliardi di ricerca e sviluppo impegnati nel 1982, ma [illegible] la quota prevalente dei nuovi investimenti (1300 miliardi) per una incidenza complessiva sul fatturato del gruppo pari al 9%*».

★ Genitori e studenti (sono oltre 700 mila) votano domani dalle 8 alle 21 e lunedì dalle 8,30 alle 13,30 per eleggere i rappresentanti scaduti negli organismi di gestione collegiale scolastica. «Andare a votare è [illegible] — ricordano i giovani della Fgci —. Gli organismi collegiali devono essere riformati».

Continuano le indagini del magistrato mentre arrivano altre denunce

Certificati compiacenti al Cto per favorire gente in prigione

Dal laboratorio era passato anche l'«antiquario» [illegible] sabato scorso - Arrestato un infer[illegible]: ricettazione di oggetti d'oro? - La farmacia [illegible] coinvolge il presidente Usl

Cto il giorno dopo il [illegible] moto provocato dalle 13 comunicazioni giudiziarie a medici, amministratori, politici e dipendenti dell'ospedale. Si sta delineando un'inchiesta che vede nell'occhio del ciclone il laboratorio di analisi del professor Angela (inquisito per peculato). Da chiarire anche i legami con il centro privato «Lambda» e la regolarità dei concorsi interni.

[illegible] uffici della [illegible] sommersi di esposti, molti anonimi, che denunciano [illegible] irregolari in ospedali [illegible] provincia. L'inchiesta del dott. [illegible], che presto verrà affiancato da [illegible] magistrati, dovrebbe estendersi ad altre Usl. Al Cto intanto, legati alla prima e seconda parte dell'indagine, ci sono, oltre al prof. Angela, il chimico Angelo Cattone; l'impiegata Anna Maria Chiusano; il tecnico radiologo Gabriele Martelli, che avrebbe prestato contemporaneamente servizio al Cto e nel laboratorio privato, e l'ex amministratore del «Lambda», Pietro Bodi.

All'esame del sostituto Rinaudo ci sarebbero episodi gravissimi: analisi non pagate, mutuati dirottati al «Lambda» e, addirittura, esami di favore verso detenuti che volevano essere trasferiti dalla cella in ospedale. Nel laboratorio del prof. Angela è passato anche Pasquale [illegible] nanzi, ucciso [illegible] scorso con 5 colpi di pistola, e sospettato di essere un mafioso.

Un [illegible] fa l'impiegata Anna Maria Chiusano [illegible] guai con la giustizia: in un certificato testimoniava la presenza al Cto di un malato che invece stava compiendo una rapina a Firenze. Licenziata, fu [illegible] un dopo [illegible] procedura sospetta.

Sui rapporti tra Cto e «Lambda», già nell'80 i sindacati denunciarono «le delibere che autorizzo un chimico del laboratorio analisi ad effettuare all'interno dell'ospedale esami per conto della società per azioni Lambda». Pare che il Cto, dopo aver promesso di troncare le convenzioni, non abbia mantenuto i patti.

Per quanto riguarda la comunicazione giudiziaria al prof. Aldo Olivieri, presidente del Comitato di gestione dell'Usl 1-23, il magistrato avrebbe ipotizzato [illegible] confronti l'omissione di atti d'ufficio per la mancata sede della farmacia. Attualmente il reparto, d[illegible] del d[illegible]. Ponchione, anche lui inquisito per le scarse condizioni igieniche, si trova in locali di fortuna. Anche il primario di radiologia, Arnaldo Francia, [illegible] ricevuto comunicazione giudiziaria per mancata predisposizione e attuazione delle [illegible] igieniche.

[illegible] corso delle indagini i carabinieri hanno anche arrestato l'infermiere Giacinto Bencivenga, 44 anni, via Ponchielli 37, [illegible] che nascondeva in casa oltre 200 tra anelli, catenine, spille che pare vendesse in ospedale. L'accusa è di ricettazione.

Gli altri sospettati di reato sono i vertici amministrativi e sanitari del Cto: il direttore amministrativo Bartolone, quello sanitario, prof. Morizio; il capo del personale, dott. Anastasio, e gli ex direttori amministrativi e sanitari, Donato Meda, oggi consigliere dell'Usl 1-23, e Cesare Br[illegible].

[illegible] mattina in una conferenza stampa i sindacati degli ospedalieri hanno espresso il loro appoggio all'inchiesta «*che, a differenza di altre volte, non si muove su piste predeterminate. Ma non facciamo di ogni erba un fascio* — ha detto Aldo Romagnoli della Cisl —, *distinguiamo fra gli inquisiti e chi, ogni giorno, fa onestamente il proprio la[illegible]*».

Collegno, altri interrogatori

Contemporaneamente al Cto, il dott. Rinaudo continua gli interrogatori legati all'inchiesta sull'ex manicomio di Collegno. A giorni, la parte più drammatica della vicen[illegible], quella legata alla tutela degli ammalati, verrà stralciata. Ancora da approfondire l'aspetto dell'indagine che riguarda gli appalti stipulati in questi anni dall'Usl 24. Una decina di persone [illegible] state interrogate ieri, tra questi il presidente dell'Unità sanitaria, Sammartano, e l'ex presidente, dal '71 all'81, degli ospedali psichiatrici.

I sindaci di Collegno e Grugliasco, Manzi e Lorenzoni, hanno dichiarato che «i fatti scoperti dalla magistratura sono un retaggio del passato» e hanno sollecitato la Commissione d'inchiesta istituita dall'Usl a concludere i lavori. La Commissione sta lavorando perché vengano rese pubbliche le tutele e le deleghe; per chiarire i prezzi pagati per tutte quelle forniture che il membro dc del consiglio di gestione, Fantoni, aveva definito sospette.

Volontari della libertà, [illegible] d'impegno

Si apre oggi il congresso nazionale della Fivl con una relazione del presidente Taviani

Il Congresso nazionale della Federazione Italiana Volontari della Libertà che si apre oggi presso il [illegible] Incontri [illegible] Cassa di Risparmio ha [illegible] cornice, l'inquietante mostra [illegible] a Palazzo Cisterna con [illegible] opere di Fritz Baumgartner sui «*disastri della guerra*»: è il ricordo di quegli orrori a rendere sempre più vicino e sempre meno retorico il messaggio della Resistenza.

Il [illegible] che [illegible] aperto dal ministro dell'Interno Scalfaro e avrà come relatore ufficiale il president[illegible] Fivl, [illegible] Taviani, terminerà domani e s'articolerà sul tema «*Per la democrazia, per il progresso civile e sociale, per la pace nella sicurezza*»: [illegible] ventaglio d'argomenti di cui i nostri [illegible] difficili ripropongono l'attualità specie se, come [illegible] puntualizzato il sen. Taviani, il passato viene rivisitato non per trarne motivi di celebrazione, ma con lo scrupolo dello storico: «*Su quel fatto storico poggiano le fondamenta della nostra Costituzione; per quel fatto storico l'indipendenza, la libertà, la pace nella sicurezza sono state per 40 anni una realtà e noi auspichiamo, e ci impegniamo affinché questa realtà permanga, si consolidi e si perfezioni*».

«*Convegni come questo* — ha aggiunto il presidente della Provincia, Maccari — *sono un modo per comprendere che la democrazia non è un bene scontato, non ha la normalità dell'aria che si respira: nasce da un diuturno impegno e da una costante vigilanza*». Ed ha concluso citando Tocqueville: «*Non esiste la democrazia come punto d'arrivo*».

Ai lavori dei congressisti sarà presente, accanto alla memoria della «*guerra dei cento fronti*» che «*non fu* — ha detto il sen. Taviani — *monopolio d'alcun partito né d'alcuna regione*», il fantasma d'una drammatica realtà: le voci che giungono da Paesi oppressi e che, per usare le parole del comandante Boglione, presidente dell'Avl [illegible], «*suonano appello a chiunque si senta volontario della libertà*».

Dentro gli orrori della guerra

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Associazione volontari della libertà, è stata inaugurata [illegible] a Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 12), col patrocinio della Provincia la mostra dei nuovi disastri della guerra di Fritz Baumgartner, l'artista di origini viennesi, ma cresciuto a Monaco di Baviera, che ha militato giovanissimo nella Resistenza del suo paese, considerandosi «testimone, giudice, protagonista e in un certo senso vittima».

A differenza di altre testimonianze, le opere di Baumgartner son nate 40 anni dopo quelle vicende, quando il tempo aveva ormai consentito un'essenziale decantazione dei sentimenti, senza nulla togliere alla visione dei fatti che si erano lucidamente impressi nella memoria del giovane. L'età non gli aveva peraltro impedito di fare le sue scelte più tempestive, e si era quindi trovato subito dalla parte delle possibili vittime, disposto — per la libertà di tutti — a «soffrire e a morire» con loro.

Nel segno inconfondibile che caratterizza il suo linguaggio grafico, Baumgartner disegnò allora una dopo l'altra le quaranta tavole in cui, da uomo dei nostri giorni, ma con l'impegno ch'era già stato di altri artisti del passato e in particolar modo d'un Goya — e con lo stesso senso di universalità che aveva assunto il coro nell'antica tragedia [illegible] — evocò le immagini dell'umanità avvilita dei «Lager», le città distrutte e la vita nei rifugi antiaerei destinati spesso a trasformarsi in tragiche fosse comuni; infine il volto della disfatta, con i suoi cimiteri e l'immagine, non meno simbolistica, dei soldati sbandati.

E' il messaggio che Baumgartner ha ripetuto in questi giorni con tre nuovi disegni a colori — [illegible] - Feriti - Pietà — quasi altrettanti momenti di un unico trittico intitolato «Destino dei Soldati». Le immagini acquistano ancora una volta plastico rilievo attraverso l'arabescata struttura cui s'affida il disegno incalzato dal ritmo d'un tracciato quasi ossessivo che, nei suoi gorghi luminosi finisce col legar tra loro, quasi simbolicamente, le vittime e gli stessi loro carnefici.

an. dra.

echi di cronaca

Centrarredo a Candiolo
[illegible]

Soccorso dentistico festivo e notturno
In C. V. Emanuele [illegible] orario feriale 20,30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 542.404.

Olivari Lampadari
via Bressegna 10, tel. 700.[illegible], Torino. [illegible] lampadari da L. 14.000, arredamento bagno completo L. 70.000. Vasto assortimento.

Tv soccorso Tv tel. 472.510 - 473.02.77
Interventi immediati ricambi originali servizio diurno serale festivo 8-22

Soccorso dentistico Medico 24 ore su 24 ore
Festivi e feriali previo telefonata al 744.840 anche riparazioni protesi

[illegible] FILM «FLIRT» DI [illegible] CON [illegible]

La Vitti tradita [illegible] un fantasma

L'attrice, pur restando nella commedia, ha recuperato con buoni risultati le sue corde drammatiche - Una storia debenedettiana

Monica Vitti in Flirt: mattatrice impenitente, togliera di scena è quasi impossibile; lei, [illegible] sua fragilità, si sente storica

FLIRT di *Roberto Russo*, [illegible] *Monica Vitti, Jean-Luc Bideau, Alessandro Haber, Eros Pagni. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Gioiello di Torino, Mediolanum di Milano, Europa e Fiamme (sala b) di* [illegible].

[illegible] Vitti è un'attrice che sente i tempi, ha assecondato con una certa caparbietà e impertinenza gli [illegible] estremi della commedia italiana, ha [illegible] con curiosità i riflessi corrivi della commedia Anni Trenta, ha capito che nessuno [illegible] aiutata [illegible] uscire [illegible] sua trappola brillante se non [illegible]. Anche *Flirt* è una [illegible] Anni Trenta e Quaranta, sembra [illegible] testo di Aldo [illegible] Benedetti, il dialogo vi è preminente [illegible] azioni, i personaggi riflettono [illegible] quel [illegible] accade, più che farlo vedere (tanto più che il [illegible] interprete principale è [illegible] fantasma). Ma, nello [illegible] tempo, *Flirt* sembra [illegible] con l'evidente crepuscolarismo [illegible] nuovi comici (pensate a Nuti, a Verdone, [illegible] a Troisi), che hanno riscoperto la [illegible]linconia e quel genere che noi [illegible] chiamato, appunto, malinconico o della [illegible] commedia.

[illegible] Vitti, cambiando il registro, pur restando nella commedia, [illegible] recuperato in parte anche le sue corde drammatiche, con risultati spesso ammirevoli (vedi il colloquio sulla panchina dell'ospedale con la rivale inesistente). E' comprensibile che il coautore e regista debuttante Roberto Russo abbia sacrificato alla sua compagna ogni tentativo di stringere il [illegible] alle suspense sentimentale: tutto accade con garbo eccessivo e procede per scene di teatro, anche se lo sfondo di Roma è indovinato nella sua anonimità conturbante. E' un bel quadro dove Monica Vitti la fa troppo da padrona, e Jean-[illegible] Bideau ha l'aria da [illegible] di chi si presta a un esperimento.

La storia è molto debenedettiana. Un marito, stanco della routine coniugale, nel dolore di un amore che finisce, impazzisce tranquillamente e s'inventa un'amante insistente con la quale decide di fuggire. La moglie, che è ancora molto innamorata, pensa che ogni espediente è buono per salvare una coppia, sta al gioco, si prende in casa il fantasma, incoraggia la passione di lui, finché l'uomo [illegible] che una donna vera è sempre meglio di una donna immaginaria.

Intorno alla mattatrice impenitente [illegible] di farsi largo in figurine apprezzabili lo stralunato Haber e lo psicanalista Pagni. [illegible] togliere la scena a Monica è quasi impossibile, lei, nella sua fragilità, si sente storica. L'altro giorno al Festival di Catania [illegible] visto un film inglese (*Angel*) in cui un giovane sassofonista degli Anni Ottanta vive nel culto della Vitti dell'*Avventura*.

Stefano Reggiani

Deciderà il Tribunale della libertà

La Chiave fra tre giorni tornerà sugli schermi?

[illegible] — Fra tre giorni il film di Tinto Brass «La chiave», sequestrato su tutto il territorio nazionale, potrebbe tornare sugli schermi. Il produttore Giovanni Bertolucci, fatto anomalo per [illegible] sequestro cinematografico, ha deciso di rivolgersi al Tribunale della libertà, istituito di recente.

Il suggerimento gli è stato fornito dagli avvocati Vincenzo Siniscalchi e Silvio Tonazzi, e ieri mattina, alla procura della Repubblica di Roma, è stata presentata [illegible] richiesta di liberazione del film.

Spiega Giovanni Bertolucci: «Il Tribunale della libertà è stato istituito per tutelare e difendere tanto le [illegible] quanto le cose: deve giudicare se sia indispensabile o no [illegible] procedimento restrittivo della libertà senza entrare nel merito della notizia. E "La chiave" è un bene di cui è stato impedito tanto lo sfruttamento quanto la circolazione».

Fra tre giorni dovrebbe essere emessa la sentenza. Se fosse positiva, il film potrebbe tornare in circuito la prossima settimana. Come [illegible] i film, «La chiave» ha [illegible] ottenuto il visto dalla censura. La magistratura di Avellino, la città dove il film è stato proiettato in anteprima, ha [illegible] depositato un atto giudiziario [illegible] cui archiviava [illegible] denuncia per oscenità presentata contro il film.

All'Auditorium concerto fra Webern e Mahler giovane

Espressionismo [illegible] quasi [illegible]

[illegible] — *Il direttore viennese Friedrich Cerha, oggi probabilmente il massimo interprete e studioso delle musiche prodotte dallo «Schönberg-Kreis», ha portato all'Auditorium un programma* [illegible] *straordinaria omogeneità stilistica e culturale, esauriente come una buona* [illegible] *universitaria.* [illegible] *parte si* [illegible] *di cose di Webern che Cerha aveva* [illegible] *eseguito pochi mesi fa a* [illegible] *per il festival della Biennale. Per esempio quel giovanile «idillio sinfonico» intitolato* Im Sommerwind *(Nel vento dell'estate), che* [illegible] *sua fluente melodiosità orchestrale potrebbe riconciliare all'austero asceta della «neue Musik» le* [illegible] *dei wagneriani, lusingati* [illegible] *riconoscervi tracce palesi, ma* [illegible] *pedisseque,* [illegible] *di Siegfried e dei Mormorio della foresta.*

I Sei pezzi per orchestra op. 6 e i Cinque movimenti per quartetto d'archi op. 5 sono tra i capolavori indiscutibili della fase atonale, e oggi [illegible] *presentano più grandi difficoltà d'ascolto: tra l'altro, sembrano spesso un trionfo dell'antisona. Cerha li ha eseguiti rispettivamente nella* [illegible] *per* [illegible] *orchestra (che* [illegible] *vigorosamente riprendendo il soprappeso sull'economica versione per orchestra da* [illegible] *il compositore stesso ne aveva approntata), e nella versione per orchestra d'archi, realizzata con singolari accorgimenti di scrittura.*

Pure i Pezzi per orchestra del [illegible] *numero d'opus perché pubblicati postumi, erano stati eseguiti a Venezia. Presi uno per uno sono belli quanto quelli dell'op. 6 o quelli dell'op. 10, ma si sente* [illegible] *che manca la coordinazione fra l'uno e l'altro, misteriosamente presente in quella raccolta.*

Un'idea geniale è [illegible] *quella di mettere* [illegible] *mezzo al programma quel fiore giovanile dell'arte di Mahler, che sono i Lieder eines fahrenden Gesellen.* [illegible] *sapori di linguaggio sinfonico* [illegible] *boemo e ungherese, e che* [illegible] *come un antefatto di quanto Webern e Compagni hanno poi sviluppato* [illegible] *ha cantati con buona espressione, e anche* [illegible] *voce calda e porosa,* [illegible] *talvolta occasionalmente velata, il baritono Wolfgang Schoene, che i torinesi hanno conosciuto come Amfortas nel buon Parsifal della scorsa stagione.*

Se i Lieder mahleriani [illegible] *storicamente un passo indietro rispetto al giovane Webern,* [illegible] *chiuso* [illegible] *concerto, coi celebri Cinque pezzi per orchestra op. 16 di Schönberg compiva un* [illegible] *avanti verso lo sbloccamento della situazione compositiva determinata dall'espressionismo.*

Direttore affabile e quasi cerimonioso, ma efficace, e incisivo quando [illegible] *Fredrich Cerha* [illegible] *esposto queste musiche con una competenza che forse nessuno può eguagliare e le ha* [illegible] *perfino gradevoli* [illegible] *scarso pubblico presente al concerto. Ma forse* [illegible] *ro potute realmente piacere anche a quelli che, diffidando della propria intelligenza, lo hanno disertato.*

m. m.

Ahronovitch oggi a [illegible] per Schönberg

[illegible] — [illegible] auditorium del [illegible] italico si [illegible] oggi [illegible] degli appuntamenti [illegible] maggior rilievo di «Roma 900 musica»: l'orchestra sinfonica e il coro [illegible] Roma della Rai, diretti da Yuri Ahronovitch, interpreteranno i «Gurrelieder» di Arnold Schönberg.

In un nuovo disco [illegible] Armstrong

MILANO — Undici esecuzioni inedite [illegible] Louis Armstrong, registrate [illegible] collezionista nel 1948 a Filadelfia, sono state raccolte e [illegible] pubblicate in [illegible] in [illegible] disco allegato al numero di dicembre del mensile «Musica jazz».

I brani eseguiti dal grande trombettista, scomparso dodici [illegible] fa, fanno parte dei classici del suo repertorio e [illegible] musica americana: [illegible] Louis blues» a «When the Saints go Marching in», da «I got rhythm» a «High Society». Registrati nel giugno e nel settembre del [illegible] in due [illegible] di Filadelfia, presentano Armstrong nella prima formazione [illegible] Stars», la più prestigiosa: Earl Hines al piano, Jack [illegible]garden al trombone, Barney Bigard al clarinetto e altri: [illegible] questa formazione Armstrong venne anche in Italia nel [illegible] per una [illegible] di [illegible] memorabili concerti.

Censurata pubblicità tv per un film

ROMA — Alcune [illegible] del film di Ciro Ippolito «Zampognaro innamorato», scelte per la trasmissione pubblicitaria «Appuntamento al cinema» che andrà in onda lunedì prossimo sulla prima rete televisiva, sono state [illegible] dalla Rai-tv.

Lo ha reso noto lo stesso regista il quale ha annunciato che rinuncerà alla pubblicità televisiva [illegible] essendo disposto a proporre altre sequenze del film.

Ciro Ippolito ha inoltre espresso la sua propria perplessità per il provvedimento spiegando che la [illegible] incriminata «consiste in un approccio tra due fidanzati che si scambiano un bacio e una promessa d'amore in vista delle loro nozze».

Incontro [illegible] l'attore, protagonista del film di Tanner «Dans la ville blanche»

[illegible] perciò faccio [illegible]

TORINO — *Non ha il sorriso del divo, parla a voce molto bassa, è timidissimo e oggi malaticcio; con la poca grazia* [illegible] *tedeschi. Ma Bruno Ganz è ugualmente una persona* [illegible] *piace per la semplicità rude con* [illegible] *parla,* [illegible] *lo sguardo severo e sincero dell'uomo che fa l'attore come se fosse un mestiere come un altro. Stessa semplicità, stessa* [illegible] *del cinema al* [illegible] *ha legato il suo nome, quella scuola tedesca dei* [illegible] *e degli Schlöndorff, L'amico americano e Nosferatu.*

[illegible] *Bruno Ganz come attore di cinema è molto in crisi. A 41 anni e venti film, ha fatto uno stop drastico ed è tornato agli affetti della gioventù teatrale; fra pochi giorni incomincia a Berlino Ovest per la seconda stagione l'Amleto:* «Sono tornato a teatro per amicizia con il regista Gruber, [illegible] assistente di Strehler, [illegible] cui avevo terminato la mia prima esperienza teatrale, e che è stato anche l'unico regista di teatro con cui ho fatto un film».

Il progetto futuro [illegible] *concreto è ancora teatro:* «Farò [illegible] lettura di Hoelderlin a Parigi per Strehler, con il Teatro d'Europa».

Nel 1970, Ganz era stato fra i fondatori della Schaubühne Berlin, teatro prestigioso del dopo-utopia studentesca. Il ritorno sulla scena è nostalgia, o la crisi del qua[illegible]. Soltanto è più attraente questo modo di recitare tecnico, e più difficile; dopo [illegible] anni m'interessava [illegible] se ero ancora capace».

Ripensamento o sfida, Bruno Ga[illegible] *vivendo con apparente tranquillità il momento del cambiamento. E' in Italia per parlare dell'ultimo film internazionale di cui è stato protagonista,* Dans la ville blanche *dello svizzero Tanner.*

Per le strade di Torino cammina guardandosi intorno come un turista, con gli occhi curiosi: «Non posso tornare al cinema in questa situazione, tutte le proposte [illegible] arrivano sono specie di remake del film di Tanner, quasi la stessa storia. E allora no».

In Dans la [illegible] blanche *Bruno Ganz è un marinaio che decide di sbarcare a Lisbona per vivere in una* [illegible] *che non è di lavoro e non è* [illegible] *vacanza, una specie di spazio sospeso nel quale* [illegible] *amore o avventura. Il regista Tanner che lo accompagna in questo giro promozionale ricorda che senza l'attore il film* [illegible] *ci sarebbe stato:* «Come fosse una sua autobiografia». *In una scena, il marinaio Bruno Ganz si racconta:* «Sono figlio di madre italiana e padre svizzero, [illegible] nato in Svizzera, sono andato a vivere in Germania quando avevo [illegible] anni», *ed è la vita vera dell'attore Bruno Ganz,* [illegible] *a Berlino,* [illegible] *moglie tedesca e un figlio di 11 anni, e parla italiano ricorrendo qualche volta al francese.*

«Mi sento [illegible] ma molto legato [illegible] tedesca. Dell'Italia [illegible] la mamma, ch'è [illegible] una [illegible] molto importante, e il gusto [illegible] vacanza: è molto [illegible] lavorare da voi».

Ma è stato bello, dice, lavorare [illegible] *Bertolucci alla stazione di Milano in* Oggetti smarriti (*«E' il film che amo di più»*). *Ed è stato bello, anzi bellissimo, lavorare* [illegible] *Tanner* Dans la ville blanche: «Un film che nasceva ogni giorno, una storia inventata insieme con il regista». *E nella partecipazione* [illegible] *finisce per ritrovare* [illegible] *perché del divorzio del cinema tedesco d'autore.*

Lentamente, Bruno Ganz confessa: «Wim Wenders è il regista cui sono più attaccato, [illegible] credo che oggi per me sarebbe [illegible] lavorare con lui. E' molto esigente, lavora 20 [illegible] al giorno». *Ma non è la paura di faticare:* [illegible] *problema è che lui ha un sistema chiuso, dove non c'è partecipazione».*

[illegible] *cinema* [illegible] *d'oggi, più d'autori che d'attori, si capisce che in fondo Ganz non ci sta a* [illegible] *agio:* «Sono tutti registi molto tecnici, prima di tutto [illegible] la macchina da presa, gli attori al massimo sono al terzo posto. Non si può oggi parlare di vera arte del cinema tedesco, esisteva prima del nazismo e non s'è ricreata dopo. In quanto a me, [illegible] po' stanco di [illegible] spostato come una cosa».

[illegible] *dunque* [illegible] *regia? Sorride timido:* [illegible] un giorno lo farò».

Marinella Venegoni

[illegible] Ganz, un «basta» ai registi tedeschi: «Sono stanco di essere spostato come una cosa»

Domani [illegible] Amman il «Lago dei cigni» e «Bolero»

La Savign[illegible] e la Scala [illegible] Giordania [illegible] Pertini

MILANO — I ballerini [illegible] Scala pre[illegible] ad Amman *Il lago dei cigni* di P. I. Ciaikowski (coreografia di [illegible] Bartolozzi) e *Bolero* di Ravel, in occasione della visita [illegible] Giordania del Presidente della Repubblica e del ministro [illegible] Esteri.

La troupe è composta da 40 danzatori, 6 tecnici, 2 maestri di ballo e 1 [illegible]nte della direzione.

Ieri da Roma è partito il primo scaglione di tecnici e artisti; [illegible] altri lasceranno la capitale oggi con lo stesso aereo su cui viaggerà Sandro Pertini.

La «prima» avrà luogo domani sera, al Teatro Regio di Amman, alla [illegible] del nostro Presidente e di Hussein [illegible] Giorda[illegible].

In programma, il secondo atto [illegible] «Lago dei cigni» e il capolavoro di Ravel, del quale sarà protagonista Luciana Savignano, che in questo ruolo ha danzato ed è stata ac[illegible]ata, oltre che alla Scala, anche nei più importanti teatri [illegible] mondo.

Comincia [illegible] questo viaggio una stagione che, per il balletto della Scala, promette [illegible] più soddisfacente che in passato.

Un altro spettacolo di danza è programm[illegible] infatti a due giorni [illegible] inaugura[illegible]. Il 9 dicembre, la sala [illegible] Piermarini, ospiterà [illegible] Adolphe Adam, direttore Michel Sasson, coreografia di Giovanni Coralli e Jules Perrot, [illegible] e costumi [illegible]ro Benois. Protagonisti Carla Fracci e Gheorghe Iancu, [illegible] e Peter Schaufuss. Quattro saranno le [illegible] pliche in dicembre, cinque in febbraio. Giselle è uno fra i capolavori del balletto romantico che il pubblico della Scala ha sempre dimostrato di gradire particolarmente; Carla Fracci ne è la grande interprete, a [illegible] e sui maggiori palcoscenici [illegible] mondo.

m. f.

Breve [illegible] col cantautore che presenta l'ultimo lp

[illegible] rock

ROMA — Con *Sincerità* [illegible] *Cocciante torna al suo pubblico in una veste nuova: il decimo album del cantautore di Saigon segna infatti il passaggio* [illegible] *discografica, dalla* [illegible] *al Virgin; poi c'è la collaborazione nella scrittura dei testi con il francese Etienne Roda Gil e la prima esperienza di lavoro negli States.*

Che cosa è cambiato [illegible] tempi di «Bella senz'anima» ad oggi?

«Allora [illegible] come un puledro senza briglie. Facevo [illegible] perché cantavo arrabbiandomi. Ora mi [illegible] più maturo, più sobrio nell'espressione, sicuramente più piacevole da ascoltare».

Nell'ultimo disco, registrato a Los Angeles, senza trascurare l'aspetto melodico caratteristico delle sue composizioni, Cocciante ha voluto dare spazio a un vecchio amore: «Ho sempre amato il rock — *ammette* — ma era una passione repressa che veniva fuori solo qualche volta, durante i concerti dal vivo. In questo lp finalmente l'approccio è totale».

Di Sincerità, *che verrà messo in vendita in quattro versioni (italiana, francese, inglese e spagnola), Coc*[illegible] *preferisce due brani:* Nel tempo alla radio, *perché* «è un pezzo interessante, che [illegible] indicazioni per il futuro» e Di notte *perché* «è nato per caso una sera al termine di una giornata di registrazione». [illegible] il vero attaccamento a un pezzo piuttosto che a [illegible] dipende dal pubblico — aggiunge — M'Margherita e Cervo a primavera, [illegible] esempio, [illegible] due [illegible] che mi hanno dato molto. Il loro [illegible] mi è servito [illegible] aprire un dialogo [illegible] la gente».

Riccardo Cocciante, [illegible] *primo impatto,* [illegible] *scioglie* [illegible] *parlando:* [illegible] *professione detesto la parte tecnica e organizzativa — dice —; le* [illegible] *più belle sono quelle del lavoro in studio e* [illegible] *comporre le canzoni. Il concerto è un momento emozionante* [illegible] *bisogna starci dentro perché* [illegible] *l'incontro diretto con il pubblico mi dà sempre* [illegible] *certo imbarazzo».*

Per far [illegible] *quest'ultimo disco, Cocciante ha in programma diverse apparizioni televisive (la prima è domani a* [illegible] *ring), ma nessuna tournée:* [illegible] *ho voglia di pensare a cose nuove — spiega —, nella mia testa questa esperienza è* [illegible].

f. c.

Riccardo Cocciante

Il regista [illegible] Roma per il film «Daniel», ispirato al famoso [illegible] spionistico

Con Sidney Lumet i Rosenberg tornano alla sbarra

ROMA — Anche il film di Sidney Lumet, che si ispira al [illegible] Rosenberg, sarà «processato» [illegible] nuova rubrica televisiva di Raitre, «Giudicatelo voi». Il regista statunitense è giunto l'altra [illegible] a Roma per partecipare alla trasmissione che vedrà Damiano Damiani [illegible] ruolo di presidente del «Tribunale». Il giornalista Valerio [illegible] in quello di «accusatore», il critico Guglielmo Biraghi in quello di «difensore» e Gillo Pontecorvo «testimone segreto». [illegible] giuria popolare sarà, invece, formata da avvocati [illegible] capitale e [illegible] di Genova.

A trent'anni esatti dallo sconcertante dramma che vide Julius e Ethel Rosenberg morire [illegible] sedia elettrica di Sing Sing, arriva sugli schermi [illegible] il [illegible] di Sidney Lumet, *Daniel*, che rievoca appunto la tragica fine dei coniugi americani.

L'uscita del film ha coinciso negli Stati Uniti con quella di [illegible] (*The Rosenberg* [illegible] di Ronald Radosh e Joyce Milton) in cui si sostiene attraverso documentazioni processuali e della Fbi la colpevolezza di Julius Rosenberg e la [illegible] complicità della moglie nell'operazione spionistica che, [illegible] momento più acuto della guerra fredda, [illegible] all'Urss il ventre in [illegible] di segreti sulla bomba atomica americana.

L'orrore per la sedia elettrica e per il metodo con il quale si è arrivati [illegible] condanna sono in *Daniel* [illegible], a tinte rigorosamente cupe, seguendo passo passo le paure e la commovente odissea di [illegible] chael e Robert (i figli dei Rosenberg), diventati per il racconto cinematografico, un ragazzo e una ragazza, Daniel e Susan Isaacson, mentre il padre e la madre prendono il nome di Paul e Rochelle Isaacson. Il ruolo legato alla figura di Julius Rosenberg (Paul Isaacson in *Daniel*) è interpretato da Mandy Patinkin, l'attore che all'inizio [illegible] ripresa veneziane [illegible] clamorosamente il [illegible] del *Marco Polo* [illegible] e che venne poi sostituito da Ken Marshall.

«Sophisticated ladies» a Parigi

[illegible] — Il grande musical di Broadway è approdato a Parigi. Da martedì, e fino al 8 gennaio, «Sophisticated ladies», la commedia musicale che ricorda i trionfi di Duke Ellington, va in scena al Teatro di Châtelet, con [illegible] regia di Michel Sassin.

Tra gli interpreti, Dee Bridgwater, Janet Hubert, Ira Hawkins, Gregg Burge.

Allarmata denuncia del capo-ufficio inchieste

De [illegible] è stufo, [illegible] «[illegible] con i giocatori che [illegible] al calcio»

ROMA — «Siamo in [illegible] periodo [illegible] tiamo nel pieno del calcio-scommesse. E' per questo che, se anche non esiste nei regolamenti federali nessuna norma che impedisca [illegible] calciatori di fare scommesse [illegible] clandestine, siamo diffidando tutti anche se tali [illegible] non riguardano le società di appartenenza. [illegible] dovesse scoprire che i calciatori giocano clandestinamente [illegible] potranno incorrere in squalifiche tali da impedire [illegible] di partecipare [illegible] altre partite [illegible] fine del campionato».

[illegible] durissimo «proclama» [illegible] stato [illegible] da Corrado De Biase, capo dell'ufficio [illegible] inchiesta, dalla tribuna della riunione annuale degli organi [illegible] disciplina nazionale della Federcalcio.

«Siamo in stato [illegible] avvertimento — ha continuato De Biase —, nel regolamento non c'è norma che vieti la scommessa [illegible] clandestina, ma io [illegible] comando ai giudici di far rientrare i vari casi nella previsione dell'art. 1 del regolamento di disciplina». [illegible] delle parole [illegible] De Biase è chiaro: nessuno dovrà più alimentare il «toto-nero», [illegible] attività che — stando alle parole [illegible] De Biase — sarebbe [illegible] diffusa tra i calciatori. Un'attività che tre anni [illegible] provocò lo scandalo del calcio-scommesse. E la scommessa clandestina [illegible] vietata [illegible] calciatore anche se riguarda una partita di un altro campionato.

Il capo dell'ufficio di inchiesta non si è limitato a parlare in termini generali. Il discorso [illegible] calcio-scommesse aveva preso l'avvio dopo che [illegible] Biase aveva detto: «Devo dissentire su una frase della motivazione della [illegible] della Caf sul caso Genoa-Inter, [illegible] frase [illegible] può diventare pericolosa [illegible] se estrapolata dal contesto».

«In quella sentenza — ha spiegato De Biase — si legge, ad un certo punto, che per avere l'illecito sportivo "sarebbe necessario [illegible] campo tra i giocatori, mentre la reciproca aspettativa non può ri[illegible] illecito sportivo ai sensi dell'art. 3"».

«[illegible], io [illegible] sono d'accordo — [illegible] concluso De Biase — quando si vuole legittimare la "reciproca aspettativa" dicen[illegible] che non costituisce illecito. Il confine della [illegible] aspettativa [illegible] infatti pericolosa[illegible] vicino a quello dell'intesa».

In precedenza il presidente della Commissione d'appello federale (Caf), Alfonso Vigorita, aveva criticato alcuni malvezzi della giustizia sportiva. La riunione degli organi di disciplina (cui hanno partecipa[illegible] — in qualità di ospiti — il presidente della Figc Sordillo, i presidenti [illegible] Leghe Matarrese e Cestani, e il presidente dell'Aic, Campana) aveva come [illegible] quello di cercare l'uniformità [illegible] sentenze (con relative motivazioni) della [illegible] calcistica.

Dopo aver rilevato che l'istituto della diffida non ha granché ragione [illegible] essere («perché può [illegible] agevolmente, e più efficacemente, sostituito con il già [illegible] istituto della recidiva»), Vigorita ha auspicato che i giudici sportivi e le commissioni di disciplina non continuino a lamentarsi quando le loro sentenze vengono modificate.

Vigorita ha aggiunto che, per quanto riguarda [illegible] pene, bisogna tenere presente che è scomparsa la radiazione, quindi [illegible] rivista [illegible] loro [illegible] qualità tenendo anche [illegible] della personalità del colpevole. «E non dimentichiamo che anche una squalifica di un anno [illegible] — ha spiegato Vigorita — può distruggere un calciatore».

Infine il presidente della Caf [illegible] rivolto un monito a Campana: «Non capisco come mai [illegible] così difficile parlare con gli arbitri: spesso, quando [illegible] perché riteniamo che [illegible] loro referto [illegible] insufficiente, gli arbitri [illegible] presentano». r. s.

[illegible] Sordillo, Vigorita e De Biase [illegible] termine d[illegible] riunione

Campana d'accordo

ROMA — La creazione della Banca dati e la revisione dei parametri sono stati i principali argomenti della riunione tra le leghe calcio e l'Associazione calciatori, svoltasi ieri. Nessun problema per la Banca dati, problemi per la revisione dei parametri. Ma[illegible] [illegible] infatti affermato: «Di revisione non se ne parla, non possiamo aspettare che l'Aic ci dica cosa dobbiamo fare perché altrimenti dovremmo parlare di tetto a[illegible] emolumenti dei giocatori. Non siamo una vacca [illegible] mungere».

Campana ha ribattuto: «E' demagogico parlare di tetto dei contratti. I parametri vanno rivisti perché sono troppo alti per i giocatori non più giovani».

[illegible]alla proposta fatta da De Biase per i calciatori che scommettono al «Toto-nero», Campana ha commentato: «Scommettere non è reato, ma una cosa è la normativa ordinaria, un'altra è il regolamento [illegible] disciplina. Eventuali sanzioni, anche pesantissime, [illegible] possono che trovarci d'accordo».

TRAPATTONI Contro i viola prima tappa [illegible] un ciclo di quattro confronti diretti

«Firenze dirà quanto [illegible] la Juventus»

Torino. Giovanni Trapattoni alla premiazione dell'Associazione maestri sarti a fianco della giovane attrice Francesca Tardella che ha ritirato il premio assegnato a Vittorio Gassman (Tortaglia)

«Vorrei rivedere la stessa gara tatticamente perfetta di Catania» «Ho rispetto per la squadra di De Sisti, più forte di quella di due anni fa» Formazione confermata

[illegible] — E' considerato l'allenatore più «chic» anche quando siede in panchina ma Giovanni Trapattoni, premiato ieri dall'Associazione n[illegible] [illegible] dei sarti, più che a presentarsi a [illegible] Uomo» ci tiene a far [illegible] sulla passerella [illegible] Firenze una Juventus sobria, dalla linea pratica, che [illegible] altri punti [illegible] sua classifica. Se [illegible] riuscirà ad essere anche elegante nel gioco, tanto meglio.

L'anno [illegible] fu [illegible] di misura (1-0, gol di Brio) dopo [illegible] battaglia. Non c'era Boniek, impegnato con la Polonia, e Platini, affaticato dal[illegible]pegno infrasettimanale in Nazionale e lontano dalla for[illegible] migliore a causa d[illegible]a pubalgia, venne sostituito durante la ripresa. Sebbene [illegible] [illegible] per l'espulsione di Tardelli (doppia ammonizione) a dodi[illegible] minuti [illegible] fine, i bianconeri difesero fino in fondo il vantaggio.

Domani ci sarà Boniek, per la prima volta di scena a Firenze («E' la città madre della lingua italiana ma per lo scudetto [illegible] parlerà in torinese e romanesco», scherza, [illegible] [illegible] troppo, l'asso polacco che [illegible] in splendide condizioni), e [illegible]cherà [illegible] che assisterà all'incontro, [illegible] turista, [illegible] tribuna. [illegible] formazione non cambierà rispetto a Catania: Scirea s'è allenato ed è recuperabile, come lo è Tacconi rimasto a riposo per una ciste [illegible].

«Ed è la Juventus di [illegible] [illegible] vorrei rivedere: mi piacque molto sotto l'aspetto tattico», [illegible] il tecnico che chiede ai suoi uomini la [illegible] sima concentrazione e ieri ha minacciato [illegible] multa Bonini e Vignola che hanno partecipato a una battuta di caccia sen[illegible] l'autorizzazione della società, suscitando le proteste, contenute, dei due centrocampisti.

«Firenze non rappresenta ancora un momento della verità né una tappa decisiva per il primato, ma contro i viola s'inizia [illegible] ciclo importante per stabilire cosa vale la Juventus: la serie [illegible] confronti diretti proseguirà [illegible] casa con la [illegible], a Udine e nuovamente a Torino con l'Inter», ammonisce Trapattoni. Rossi, Cabrini ed altri juventini ritengono il pareggio [illegible] buon risultato. [illegible] un pizzico di paura? Temono, forse, il clima [illegible] rivalità che, dopo la [illegible] cente delusione di due anni fa da parte dei fiorentini per la perdita [illegible] titolo sul filo di lana e le velenose [illegible] [illegible] Zoffirelli, s'è riacceso?

«Non è certo paura [illegible] rispetto per un'avversaria che è più forte che nell'81-82 [illegible] do ci contese lo scudetto fino all'ultima giornata anche grazie a risultati casuali, [illegible] che nella stagione successiva [illegible] riuscì a ripetersi», ribatte Trapattoni. Quanto a Zeffi[illegible], l'allenatore è esplicito: «Parla solo per partito [illegible] Non [illegible] conosco e, comunque, [illegible] m'interessano i discorsi sull'invidia. Noi siamo sempre primattori ed è normale trovarsi nel mirino di tutti. Antipatia e rivalità di vecchia data esistono nel calcio e vanno accettate».

Nega che la Juventus «soffra» [illegible] Tra il pubblico ci saranno moltissimi juventini, 1500 da Torino e parecchie migliaia provenienti da tutta la Toscana, dall'Emilia-Romagna e [illegible] altre regioni vicine.

Trapattoni giudica la Fiorentina, insieme c[illegible] il Torino, come [illegible] forza del campionato, soprattutto grazie agli innesti di Oriali e Iachini che hanno potenziato il centrocampo dando propulsione all'attacco che ha segnato 17 gol come la Roma, d[illegible] [illegible] meno della Juventus: «I viola sono lì, a due punti, e i loro risultati [illegible] sono frutto del caso. De Sisti ha a disposizione una squadra molto più equilibrata».

La Juventus cercherà di imporre la propria iniziativa ma senza andare allo sbaraglio, [illegible] marcature attente. Cabrini agirà su Bertoni, Gentile su Monelli, Caricola su Iachini; a centrocampo si fronteggeranno Platini e Pecci, mentre Bonini e Tardelli s'alterneranno su Antognoni e Oriali.

Trapattoni non vuole uscire [illegible] a mani vuote [illegible] Campo [illegible] Marte: «Ci può stare anche una sconfitta [illegible] [illegible] [illegible] squadra [illegible] [illegible] sul piano tattico mi riterrò soddisfatto e il risultato verrà di conseguenza. E' una gara aperta, come apertissima lo è quella di San Siro dove non mi sorprenderebbe un successo della Roma o della stessa discussa Inter di questi tempi».

Bruno Bernardi

[illegible] e [illegible]

I convocati della Under

ROMA — I tecnici della Under 21, Vicini e Brighenti, hanno reso noto l'elenco dei 18 convocati per l'amichevole Eire-Italia di mercoledì prossimo a Dublino.

Battistini [illegible] Bonetti (Roma), Caricola (Juventus), Cervone (Catanzaro), [illegible]ni (Milan), Ferri (Inter), [illegible]derisi (Verona), Galia (Sampdoria), Icardi (Milan), Mancini (Sampdoria), Mauro (Udinese), Monelli (Fiorentina), Pari (Sampdoria), [illegible]pella (Cesena), Renica (Sampdoria), Righetti (Roma), Vialli (Cremonese) e Vignola (Juventus).

● Al campo Filadelfia oggi, alle 14,30, per il campionato Primavera il Torino ospita la Sampdoria.

Contro la Sampdoria s'inizia per i friulani un trittico di gare difficili

Zico più che [illegible] stesso goleador pensa alla classifica dell'Udinese

UDINE — Sampdoria, Torino e Juventus: questi i prossimi impegni dell'Udinese. I giocatori ed il tecnico dei friulani sono convinti che il trittico sarà importante per chiarire le aspirazioni della squadra il cui obbiettivo rimane una classifica finale che permetta di partecipare alla prossima Coppa Uefa.

A Genova l'Udinese torna [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] tre mesi; la prima giocò [illegible] amichevole proprio con la Sampdoria (18 agosto, 1-1 il risultato), quindi [illegible] apertura di campionato sconfisse il [illegible] con un pesante [illegible] a 0. Zico fu protagonista in entrambe le [illegible] [illegible] la Sampdoria fu costretto a [illegible] per motivi di cassetta nonostante [illegible] imperfette condizioni fisiche; rimase in campo solo 45' ma procurò il tutto esaurito. Contro [illegible] Genoa segnò due gol, [illegible] dei quali, su punizione, gli procurò applausi unanimi dal pubblico di Marassi.

— Zico, con quale spirito e quali intendimenti torna a Genova?

«E' una partita importante, come tutte le altre — spiega il brasiliano — vogliamo prima di tutto disputare [illegible] [illegible] incontro e possibilmente anche fare risultato».

— Poi ci [illegible] Torino e Juventus, non ritiene si tratti di un momento particolarmente difficile per l'Udinese?

«Alle due torinesi penseremo più avanti, ora concentriamoci sulla Sampdoria che rispettiamo ma [illegible] temiamo».

— Dopo [illegible] valanga di gol con cui avete punito il Genoa, domani crede [illegible] poter ripetere l'exploit?

«Quella partita e quel risultato fecero felici, nonostante tutto, i tifosi presenti, oggi sperano [illegible] ripeterci, [illegible] [illegible] credo [illegible] [illegible] saranno come allora [illegible]te reti».

— Sampdoria più forte del Genoa e Udinese che ora incontra difficoltà ad andare in gol?

«Questo e quello, ma non per colpa nostra. Il [illegible] è che [illegible] [illegible] [illegible] punto di orgoglio battere l'Udinese, specialmente per [illegible] squadre [illegible] bassa classifica».

— La Sampdoria però ha i vostri stessi punti.

«Ed è giusto che sia così, si tratta di [illegible] formazione molto valida».

— Zico, lei non riesce più a [illegible] [illegible] punizione, [illegible] cosa sta capitando?

«La classifica dei cannonieri può far piacere, ma io penso più a quella dell'Udinese; per quanto riguarda invece le punizioni, la spiegazione è semplice: le barriere non sono regolari».

— Che cosa vuol dire?

«I palloni che calcio su punizione finiscono sui difensori, perché questi si muovono prima del tiro. E' come se la barriera si disponesse a cinque-sei metri da me: [illegible] [illegible]ste condizioni è impossibile fare [illegible]». n. r.

Torino-Pisa con Schachner

TORINO — Schachner ha [illegible]ualit[illegible] l'attacco febbrile [illegible] lo [illegible] costretto a disertare l'amichevole di giovedì, quindi sarà regolarmente in campo contro il Pisa. L'unica variante rispetto alla formazione che ha battuto la Lazio sarà costituita dalla presenza di Zaccarelli nel ruolo di libero, al posto dello squalificato Galbiati. In difesa rientrerà Corradini, mentre Pileggi tornerà al consueto ruolo di centrocampista a supporto di Dossena e Caso. Stamane il Torino rifinirà la preparazione al Filadelfia, poi partirà per il ritiro astigiano di Valle Benedetta.

Bersellini è fiducioso, ma si sforza di predicare cautela. «Sono il primo — osserva — a entusiasmarmi per come stiamo giocando. Però voglio evitare un grosso pericolo che si chiama esaltazione eccessiva. Sarà molto più difficile che contro la Lazio, che ha giocato in m[illegible]. Un troppo dislivello finendo [illegible] favorirci. [illegible] Pisa è meno ingenua,

Chi c'è, chi manca in serie A

ASCOLI — Qualche dubbio per Anzivino al cui posto potrebbe giocare Mandorlini [illegible] Nicolini mediano.

AVELLINO — Il nuovo alle[illegible] Bianchi probabilmente recupera il libero [illegible] Romano.

CATANIA — Di Marzio recupera il libero Mastropasqua e sostituisce l'infortunato Pedrinho con Maurizio Giovannelli, mentre al posto dello squalificato Torrisi giocherà Morra.

FIORENTINA — Nessun problema per De Sisti, che confermerà lo schieramento che ha sfiorato il [illegible] [illegible] Milan a S. Siro.

GENOA — Assente anche Viola, per il quale si teme una lesione [illegible] menisco, Simoni lo rimpiazzerà col giovane Policano oppure con Corti, utilizz[illegible] anche Romano a centrocampo.

INTER — Per la squalifica di Bergomi torna, dopo due mesi, il libero [illegible]. Incerto Serena, che potrebbe essere sostituito da Carlo Muraro o dal centrocampista Pasinato.

JUVENTUS — Ancora indisponibile lo stopper Brio, Trapattoni confermerà la formazione vittoriosa a Catania.

LAZIO — Recuperati il por[illegible] Cacciatori ed il centrocampista Vinazzani, è ancora indisponibile invece Marini.

MILAN — Ancora in infermeria il belga Gerets, Castagner ridà fiducia allo schieramento che ha pareggiato con la Fiorentina.

NAPOLI — Svanita ogni preoccupazione per Dirceu, conferma della formazione che ha pareggiato a Verona.

PISA — Probabile l'utilizzazione a tempo pieno di Paolo Giovannelli al posto dello squalificato Occhipinti. Kieft [illegible] fuori rimpiazzato da Birigozzi.

ROMA — Liedholm dovrebbe smetterla di «giocare» con la formazione e, visto che l'infermeria è vuota, utilizzare lo schieramento migliore.

SAMPDORIA — Ancora indisponibile Francis, Ulivieri dovrebbe confermare gli undici che hanno vinto ad Avellino.

TORINO — Torna Corradini e Pileggi si sposta a centrocampo [illegible] Zaccarelli sostituisce come libero lo squalificato Galbiati.

[illegible]NESE — Il terzino Tesser è pronto [illegible] rientro, ma è probabile la conferma dello schieramento di domenica.

[illegible] — Conferma di Storgato al posto di Ferroni ancora indisponibile, ritorno di Fanna all'ala destra, qualche dubbio per Iorio in precarie condizioni fisiche.

Che tempo [illegible]

PARTITE DI [illegible]	TEMPO: sereno	nuvol.	pioggia	neve	tempor.	nebbia	VENTO: mod.	forte	T°
Ascoli-Genoa		●	prob.						15°
Fiorentina-Juventus		●	prob.						13°
Inter-Roma		●							7°
Lazio-Catania		●					●		13°
Napoli-Milan		●	prob.				●		15°
Sampdoria-Udinese	●						●		13°
Torino-Pisa	●								10°
Verona-Avellino		●	prob.						8°
Catanz.-Cremon.	●								15°
Lecce-Cagliari	●								16°
Triestina-Cesena		●	prob.				●		8°
Bari-Taranto	●						●		16°
Matera-Monopoli	●								15°

Siamo in [illegible] del passaggio [illegible] una perturbazione proveniente da nord ovest. Nella giornata di do[illegible] sulle regioni settentrionali provocherà degli annuvolamenti tempora[illegible] e qualche pioggia, più probabilmente sulla Liguria, sulle Venezie e [illegible] Romagna.

Sulle regioni centrali invece interverrà durante lo svolgimento, ma le piogge interesseranno brevemente la Toscana, l'Umbria, le Marche e l'Abruzzo.

Questo episodio varrà a spazzare le nebbie [illegible] pianura padana.

Marcello Loffredi

L'attaccante [illegible] ha [illegible]: domani a San Siro la Roma vincerà riprendendo il [illegible] volo

[illegible] «Con l'[illegible] di Vienna [illegible] [illegible]»

BUSTO ARSIZIO — La Roma sbarca nel ritiro amico e portafortuna di [illegible] per preparare la partita [illegible] grande rivincita dopo [illegible] critiche che hanno accompagnato le [illegible] due ultime prestazioni di campion[illegible], a Udine e in casa con l'Ascoli. Due partite amare con cui la Roma campione [illegible] è giocata l'intera dote: i [illegible] punti di vantaggio sulla Juve si [illegible] volatilizzati ed ora i giallorossi devono realizzare [illegible] grosso colpo a San Siro mentre l'Inter se vogliono ridare lustro alle loro ambizioni.

[illegible] un'altra volta, tre stagioni fa, la Roma venne in ritiro da queste parti chied[illegible] proprio all'Inter la patente del rilancio. Allora Falcao e [illegible] pagni erano reduci da un [illegible]moroso scivolone a Napoli, una pesantissima sconfitta per 4-0 che riuscirono a cancellare con un rotondo 4-2.

«Per carità, non facciamo confronti con quegli episodi — obietta Pruzzo — con l'Ascoli si è trattato di un semplice scivolone che ha fatto scalpore solo perché [illegible] Roma [illegible] aveva stritolato tutti in casa».

Diversa la situazione psicologica: ma la Roma di oggi è in grado di rifilare un altro 4-2 a questa Inter? «Se a San Siro troviamo la stessa Inter [illegible] Vienna lo dico di sì — esclama Pruzzo —. A Vienna ho visto la difesa nerazzurra veramente [illegible] barca sui cross alti. E siccome [illegible] noi abbiamo fior di specia[illegible] nel gioco [illegible] [illegible] poi le conclusioni. Naturalmente questa è una [illegible] perché nel calcio [illegible] c'è mai nulla [illegible] certo».

A parte [illegible] parentesi [illegible] anno scorso (0-0) Pruzzo non era abituato a lasc[illegible] San Siro a bocca asciutta. «L'Inter mi porta fortuna — dice — [illegible] [illegible] ho segnato [illegible] gol, e proprio a San [illegible] realizzai [illegible] i nerazzurri [illegible] prima tripletta [illegible] mia carriera».

Se Pruzzo attende lo [illegible]tro con aria bellicosa, [illegible]tanto fanno Ancelotti e Righetti, i due nazionali che do[illegible] scura. Liedholm ha lasciato in tribuna Ancelotti [illegible] disciplinatamente l'esclusione così come aveva fatto qualche domenica prima nel derby ma ora vuol rifarsi: «Ci tengo troppo a giocare e a dare il mio contributo alla ri[illegible] della squadra. Mi [illegible] benissimo e vedrete che riu[illegible] a dimostrarlo. Comunque non sono d'accordo con Pruzzo: io l'Inter mi ha impressionato e ci farà soffrire».

Righetti, l'uomo nuovo della difesa azzurra, [illegible] impiegato molta più fatica di Ancelotti a mascherare la delusione: «Acqua passata — osserva — adesso a San [illegible] devo dimostrare che questa settimana [illegible] riposo mi ha fatto bene».

[illegible] problema della [illegible] ne Liedholm lo risolverà sol[illegible] questa [illegible] nell'ultima seduta di allenamento a Busto Arsizio. g. b.

Totocalcio n. 15

Ascoli-Genoa	1 x
Fiorentina-Juventus	x 2 1
Inter-Roma	x 2 1
Lazio-Catania	x
Napoli-Milan	x 1
Sampdoria-Udinese	1 x
Torino-Pisa	1
Verona-Avellino	1
Catanzaro-Cremonese	1 x
Lecce-Cagliari	1
Triestina-Cesena	1
Bari-Taranto	1
Matera-Monopoli	x

Totip n. 48

PRIMA CORSA annullata	
Milano (trotto)	
SECONDA CORSA	1 x
Bologna [illegible]	1 1
TERZA CORSA	x 1 1
[illegible]ova (trotto)	2 x x
QUARTA CORSA	1
Firenze (trotto)	1
QUINTA CORSA	1 2
Roma (galoppo)	2 1
SESTA CORSA	x x
Livorno (galoppo)	x 2

NOTA - [illegible] causa dell'annullamento [illegible] prima corsa verranno premiate le schede vincenti [illegible] punti 10.

Inchiesta Genoa-Inter ascoltato [illegible] giornalista

GENOVA — Nuova puntata dell'inchiesta che il sosti[illegible] [illegible]uratore della Repubblica di Genova, [illegible] Pio Macchiavello, sta conducendo (l'ipotesi di reato è quella di truffa, ma al momento non vi sono ancora imputati o incriminati) sulla partita Genoa-Inter del 27 marzo scorso.

Ieri mattina a Palazzo di Giustizia il magistrato ha sentito in qualità di testimone un giornalista milanese, Enrico Pirondini, collaboratore de «Il Giorno».

All'inizio dello scorso mese di agosto, Pirondini era andato a Bressanone, dove l'Inter era in ritiro, per un servizio sulla squadra nerazzurra. «Sia i giocatori che i dirigenti — ha detto Pirondini al termine dell'interrogatorio — furono estremamente cortesi. Il clima era buono, ma ad un certo momento vennero da me Altobelli e Beccalossi. Altobelli parlò per primo: mi disse che dovevo riferire a Pea e a Ziliani (gli autori della famosa intervista a Juary, n.d.r.) di non farsi più vedere nel ritiro dell'Inter. Poi uno dei due, sempre secondo il racconto di Pirondini, aggiunse: «Vedi quella stanza là in fondo? Li chiudiamo dentro e li riempiamo di botte».

Il giornalista non riferì subito ai suoi colleghi le minacce di Altobelli e Beccalossi, ma soltanto un mese dopo. Il dottor Macchiavello ha anche sentito ieri, sempre come teste, un agente di [illegible] Sicurezza. g. b.

Matarrese: «Il colpevole [illegible] c'è, pagherà caro»

ROMA — Anche il presidente della Lega professionisti è [illegible]enuto [illegible] caso Genoa-Inter. Antonio Matarrese ha dichiarato, rispondendo a chi [illegible] chiedeva q[illegible] potessero essere le conseguenze sportive di eventuali «fatti nuovi» scoperti nel corso dell'inchiesta penale: «Mi auguro che la magistratura ordinaria, per tanti motivi, non trovi niente. Ma se si troverà qualcosa, qualcuno — anche chi non ha saputo trovare — pagherà caro».

La minaccia è forte ed è stata appena stemperata dall'accenno al fatto che la giustizia sportiva ha operato rapidamente e fattivamente.

OLIMPIADI Come gli Stati Uniti [illegible] preparano [illegible] ospitare novemila atleti di [illegible] Paesi nell'estate del [illegible]

Los Angeles teme più le auto del boicottaggio

«I sovietici — dicono al Comitato organizzatore — sanno che non siamo stati noi a decretare l'astensione americana a Mosca: ci hanno chiesto biglietti, mandano delegazioni, la "Tass" ha già i suoi uffici» - Il vero problema saranno gli ingorghi stradali

DI RITORNO DA LOS ANGELES — Al Laooc, il comitato organizzatore [illegible] ventitreesima Olimpiade, non hanno paura di un boicottaggio sovietico. Se [illegible] una domanda sull'argomento, ti guardano come [illegible] avessi chiesto [illegible] sull'eventualità [illegible] attacco di [illegible] volanti [illegible] Coliseum. «C'è stata qualche incomprensione e qualche freddezza — ammette [illegible] Montiel, press-secretary —, ma ora i [illegible] hanno ripreso a mandare qui delegazioni sempre più [illegible] frequente. Fanno programmi, [illegible] dettagli. Tutto può [illegible], in questo mondo; ma escluderei che ci sia un progetto sovietico di boicottaggio, [illegible] momento».

Bruce Tennen, addetto ai servizi logistici per la stampa, è ancora più deciso. Indica sul muro una grande mappa del Convention Press Center e mette il dito [illegible] una vasta area sul lato [illegible] dell'edificio. «Questi — spiega — [illegible] gli uffici olimpici [illegible] [illegible] prenotati e parzialmente pagati. Non [illegible] proprio che l'Urss manderebbe i propri giornalisti e non i propri atleti». Aggiunge George Broder, [illegible] biglietti: «Il Comitato olimpico dell'Unione Sovietica [illegible] chiesto e ottenuto [illegible] sua quota di biglietti. Credo che questo significhi qualcosa».

Questa sicurezza [illegible] evita agli [illegible] mini del [illegible] la quotidiana sofferenza di dover sfogliare i giornali a caccia di notizie di politica internazionale [illegible] da indurre [illegible] blocco sovietico [illegible] tentazioni [illegible] boicottaggio. «Sappiamo bene — confessano — che una Olimpiade è purtroppo un giocattolo fragile in mano a chi [illegible] il grande gioco della [illegible] e [illegible] [illegible]. Noi però sappiamo [illegible] che i sovietici si rendono conto che non è stato il nostro comitato organizzatore a decretare l'astensione americana dalle loro Olimpiadi. Non vogliamo scontare colpe altrui, desideriamo mettere insieme la più bella e grande edizione dei Giochi mai vista».

E citano le cifre della speranza: 9000 atleti in gara contro i 5500 [illegible] Mosca '80 («boycott» Usa, Giappone, Cina, Kenya, Germania Ovest ecc.) e l' [illegible] [illegible] Montreal '76 (boicottaggio africano); [illegible] Paesi partecipanti, col solo mini boicottaggio preannunciato dall'Iran [illegible] Khomeini, contro gli 89 di [illegible] e gli 84 [illegible] Mosca. In più, dicono, queste saranno le Olimpiadi della Donna, con le novità della maratona, del ciclismo e [illegible] tiro a segno femminili. «Anche dare più spazio alle donne — sostiene Montiel — significa fare un'Olimpiade più [illegible] nica».

[illegible] [illegible] dunque [illegible] il boicottaggio, [illegible] in compenso terrore il traffico. [illegible] avremo l'intralcio della neve come a Lake Placid, ma i [illegible] sporti sono egualmente il nostro [illegible] simo problema» confessano al Laooc.

Los Angeles è infatti una metropoli fondata sull'auto. Le città sono qui talmente enormi che si fatica a chiamarle città: gli otto milioni [illegible] abitanti della «grande Los Angeles» sono disseminati su una superficie che è più o meno quella del Veneto, giacché da Pomona a Santa Monica ci sono tanti chilometri come da Treviso a Verona. I servizi di trasporto pubblico [illegible] normalmente ridotti a qualche autobus, non c'è metropolitana, la [illegible] [illegible] l'immane corpo della megalopoli e alimentata [illegible] [illegible] quelle vere e proprie arterie che sono [illegible] autostrade interne a quattro o cinque corsie (freeways). Milioni [illegible] auto vi scorrono ininterrottamente, intasandole nelle [illegible] di punta del tardo pomeriggio. Che accadrà in agosto?

Al municipio [illegible] Los Angeles promettono che non accadrà nulla [illegible] tragico. Il sindaco nero Tom Bradley e i suoi più stretti collaboratori sanno bene che la responsabilità morale del buon andamento [illegible] Giochi (anche se non quella economica e strettamente organizzativa) ricade su di loro: assicurano che il servizio di bus verrà potenziato.

[illegible] sono i collegamenti con le sedi olimpiche decentrate, come l'equitazione a Fairbanks (180 km dal centro) o il canottaggio a Lake Casitas (140 km) a preoccupare di più. L'Olimpiade potrebbe ingorgarsi proprio laddove le distanze sono minori. [illegible] il Coliseum (atletica e cerimonie), la Sports Arena (boxe), la Southern California University (nuoto e villaggio olimpico). Lì, nel raggio di un paio di miglia, nel cuore di Los Angeles, si teme [illegible] paralisi.

«Faremo di tutto [illegible] prevenire il male — garantiscono in municipio —. [illegible] non possiamo bloccare il traffico privato come fecero a Mosca, però possiamo inibire l'uso dell'automobile, con [illegible] semplice provvedimento: nella zona calda non [illegible] saranno parcheggi, per nessuno. [illegible] il Papa, dovrà venire in autobus».

Gianni [illegible]

Ecco i 219 azzurri scelti per i Giochi

Ecco l'elenco, diramato dal Coni, dei 219 azzurri che dovrebbero partecipare alle Olimpiadi invernali di Sarajevo (60 atleti) e estive (159). Questa lista dei probabili olimpici è ancora parziale.

Sarajevo

[illegible]TINAGGIO: Marzia Peretti, Marchetto, Lorenzet, Karin Telser, Antonella Carrara, Isabella Micheli e Polisola.

SCI: Erlacher, Tocsch, Sbardellotto, Ghidoni, De Chiesa, Edalini, Foppa, Giorgi, Mair, Fulvia Stevenin, Piera Macchi, Paoletta Magoni, Maria Rosa Quario, Linda Rocchetti, Daniela Zini.

SCI NORDICO: Mosele, Capitanio, De Zolt, Ploner, Polvara, Albarello, Guidina Dal Sasso Longo Borghini, Klara Angerer, Vanzetta, Manuela Di Centa, Paola Pozzoni, Tomasi, Rigoni.

BIATHLON: Weiss, Darioli, Passler, Taschler, Zingerle.

SLITTINO: H. Brunner, W. Brunner, K. Brunner, Haspinger, Hildgartner, Raffl, Huber, Kammerer, Monika Auer, Maria Luise Rainer.

BOB: Bellodis, Ghedina, Wolf, Tiozi, Gesuito, Scarpi, Lochthaler, La Padula, Negro.

GARE A SQUADRE: Hockey su ghiaccio e staffetta di biathlon.

Los Angeles

ATLETICA: Andrei, Antibo, Bellucci, Cova, Damilano, Evangelisti, Mattioli, Mennea, Messina, Pavoni, Pezzatini, Scartezzini, Urlando, Zaltani, Bongiorni, [illegible] Grazioli, Gabriella Dorio, Laura Fogli, Margherita Gargano, Alba Marchisio, Marisa Masullo, Alba Milana, Agnese Possamai, Fausta Quintavalla, Sara Simeoni, Simionato, Ribaud, [illegible], Tozzi, [illegible]tanella, Gerbi, Magnani, Orlia.

CANOA: Scarpa, [illegible] Cirillo, Mandragona.

CANOTTAGGIO: G. Abbagnale, C. Abbagnale, Di Capua, [illegible], Pacovich, Esposito, Lari, Poli, Rosso.

CICLISMO: Cesarini, Colagè, Corinovis, Moroni, Piccà, Vannucci, Volpi, Baroni, Bartalini, Bottoia, Giovannetti, [illegible] Fagnin, Poli, Scremin, Allocchio, Amadio, Brunelli, Calovi, Colombo, Grisandi, Martinello, Saccon, Baudino, Sella, M[illegible] Canins.

[illegible]: Allievi, Amboni, Bianchi, Lazzarich, Scaglia, Laura Bartolazzo, Fiona Ghiselli, Leopilde Jannuzzi, Patrizia Laconi, Giulia [illegible]pi, Annalisa Bianchi, Cri[illegible]a Cimino, Claudia Pecciantl, Manuela Agnolucci, Giulia Staccioli.

LOTTA-PESI-JUDO: Caltabiano, Marzza, Ramino, La Bruna, Niccolini, Mariani, Gamba, Vecchi, Pedicone, Lagrotteria, Oberburger.

[illegible] MODERNO: [illegible]ala.

[illegible] Bruno, Casamonica, Craciani, [illegible], Ferracuti, Lauretta, [illegible]edini, Musone, Stecca, Todisco.

SCHERMA: Maglio, Resegotti, Vitalesta, Borella, Cerioni, Cervi, Cipressa, Dal Zotto, Montano, Numa, Scuri, Manzi, Bellone, Cosmo, Falcone, Folli, Fetre, Mazzoni, Cavaliere, [illegible] Barba, Maffei, Marin, Scalzo, Carola Cicconetti, Gabriella Gallucci, Anna Pia Gandolfi, Clara Mochi, Lucia Traversa, Anna Rita Sparaciari, Dorina Vaccaroni, Margherita Zalaffi.

TIRO A SEGNO: Ferraris, Mezzani, Frescura, Finocchi, Donnianni, Loredana Zagna.

TIRO CON L'ARCO: Ferrari, Paternesi.

VELA: Maran, Gorla, Ferraboni, E. Chieffi, T. Chieffi, S. Lamaro, [illegible]ria, Romano, Dalla Vecchia, S. Montefusco, P. Montefusco.

GARE A SQUADRE: Basket, pentathlon moderno.

OGGI in TV

RETE 1

Sci — Ore [illegible] da Bormio: 1ª m[illegible] slalom femminile.

«Sabato sport» dalle 14,30:

Sci — 2ª manche slalom femminile;

Ciclocross — Da Pontedera, G. P. [illegible] Pontedera;

Pugilato — Dagli Usa, Spinks-Rivadeneyra, mondiale mediomassimi.

Pallacanestro — Ore 22, da Pesaro, Scavolini Pesaro-Tini Forlì.

Sci, nel secondo gigante [illegible] Bormio

[illegible] degli svizzeri [illegible] è quarto

BORMIO — Invertendo l'ordine [illegible] fattori il risultato non cambia: giovedì podio [illegible] svizzero, ieri ancora [illegible] elvetici nel secondo gigante della «World Series». [illegible] vinto, in [illegible] giornata senza sole, [illegible] [illegible] [illegible] una pista innevata artificialmente, Pirmin Zurbriggen che [illegible] preceduto per pochi centesimi [illegible] secondo [illegible] i compagni di squadra Julen e Hangl. Segno della bontà della scuola rossocrociata [illegible] questa specialità e di un estremo equilibrio di valori tecnici, [illegible] possibilità di ricambio (Hangl ha preso il posto di Gaspoz, eliminato nella prima manche).

Per gli italiani il bilancio è ancora positivo, qualitativamente superiore a quello della prima [illegible] numericamente inferiore perché solo due ar[illegible] [illegible] entrati fra i primi [illegible] in classifica.

Ottimo comunque il quarto posto di Robert Erlacher [illegible] giovedì era stato sesto. L'atleta ladino, [illegible] Colfosco in Val Badia, rappresenta certamente una realtà. Così [illegible] una vera sorpresa è Richard Pramotton, settimo al traguardo. Diciannove anni, sergente dell'esercito e figlio [illegible] una guida alpina [illegible] Courmayeur, il valdostano è la rivelazione della squadra [illegible].

Oggi, intanto, [illegible] in [illegible] le donne con lo slalom speciale. Nella penultima giornata della «World Series» [illegible] vedrà finalmente all'opera Maria Rosa Quario che i tecnici [illegible] danno in grande forma (è la numero 1 nelle graduatorie Fis [illegible] speciali-[illegible]).

Gigante maschile: 1. Zurbriggen (Svi) 2'47"64; 2. Julen (Svi) a 3/100; 3. Hangl (Svi) a 15/100; 4. Erlacher (Ita) a 1"27; 5. Wenzel (Lie) a 1"46; 6. Franko (Jug) a 1"53; 7. Pramotton (Ita) a 1"57; 8. Strel (Jug) a 1"70; 9. Krizaj (Jug) a 2"15; 10. Hinterseer (Aut) a 2"75; 13. Giorgi (Ita) a 3"02; 30. Foppa (Ita) a 5"07; 36. Kerschbaumer (Ita) a 7"66; 37. Edalini (Ita) a 8"82.

Domani [illegible] della Coppa [illegible] Campioni [illegible] pallanuoto

Il Recco [illegible] in Olanda Non vuol tornare [illegible]

[illegible] — Da [illegible] [illegible] lo Sisland Recco è in Olanda dove [illegible] pomeriggio a Veenendaal, un piccolo centro [illegible] una cinquantina di chilometri [illegible] Utrecht, affronterà l'Alphen nell'incontro di [illegible] [illegible] [illegible] finalissima di Coppa [illegible] Campioni di pallanuoto. I biancocelesti liguri [illegible] conquistato una sola volta l'ambito titolo, una ventina d'anni fa, battendo in una memorabile finale a Milano per 3-0 (gol di Lavoratori) gli jugoslavi del Partizan Belgrado. Da allora sol[illegible] un'altra squadra italiana, la Canottieri Napoli, si è imposta.

Il titolo continentale per club questa volta è alla portata della pallanuoto italiana. Lo [illegible] [illegible] ha acquisito il diritto a disputare la finalissima dopo aver avuto ragione nei turni precedenti di avversari fortissimi quali [illegible] esempio lo Jug Dubrovnik. Ma se gli olandesi sulla carta sembrano meno temibili di jugoslavi, ungheresi e tedeschi questo [illegible] [illegible] far pensare che il [illegible] [illegible] [illegible] il titolo.

«A Veenendaal — dice Imre Szikora, allenatore dei [illegible] campioni d'Italia — troveremo [illegible] ambiente "surriscaldato" e una squadra molto agguerrita. Dovremo ripetere le prove [illegible] Berlino e Dubrovnik, nelle quali abbiamo dimostrato non solo concentrazione e volontà ma anche un nuovo sistema di gioco, cercando di dare alla nostra azione un ritmo diverso e più spettacolare, tanto che a Berlino nelle partite dei quarti [illegible] finale siamo stati indicati come la squadra che ha espresso [illegible] una [illegible] pallanuoto».

Quanto al campionato, [illegible] si disputa il quarto turno. Ovviamente la partita del Recco in trasferta contro la Canottieri Napoli è stata rinviata.

g. b.

Questo il programma. Serie A1: Bogliasco-Posillipo; Fiorentia-Camogli; [illegible] [illegible] Savona-Ortigia. Serie A2: Chiavari-Pescara; Civitavecchia-Nervi; [illegible]Lazio-Mameli; Sturla-Fiamme Oro.

I torinesi a Modena contro la Panini in una partita che vale il 2° posto

Bertoli contro la [illegible] Kappa è il leit-motiv della pallavolo

Il campionato [illegible] pallavolo elegge l'anti-Santal: a Modena si scontrano infatti Panini e Kappa in una sfida che assume sapore particolare [illegible] la presenza nelle file emiliane di Franco Bertoli, [illegible] uno della pallavolo continentale, come ha decretato una giuria internazionale [illegible] recenti campionati europei in [illegible] Anzi, a proposito di quella «consacrazione», [illegible] [illegible] che è venuta senza le preferenze [illegible] giornalisti italiani presenti che — per evitare critiche — votarono il [illegible] sovietico Schkurichin, indicando [illegible] come miglior schiacciatore.

Bertoli, dunque, contro [illegible] «sua» Kappa, nella quale è cresciuto pallavolisticamente conquistando [illegible] scudetti [illegible] [illegible] Coppa Campioni. La sua [illegible] di trasferirsi in [illegible] città più tranquilla [illegible] fu [illegible] incoraggiata dai dirigenti torinesi, ben consci del potenziale che la squadra avrebbe perduto. Ma Franco fu irremovibile ed oggi rientra a Modena la scalata [illegible] vertici, sperando di contribuire alla conquista di quello scudetto che la Panini ormai da molti anni non riesce più a vincere.

Certo è che Panini e Kappa hanno entrambe [illegible] problemi da risolvere: i modenesi, oltre a Bertoli, devono [illegible]tuarsi alla regia di Venturi [illegible] sfruttare al meglio anche [illegible] secondo straniero, lo jugoslavo [illegible] Travica. Per [illegible] i torinesi, superato lo «choc» [illegible] partenza [illegible] Bertoli, [illegible] ancora perfezionare l'inserimento dello svedese Gustafsson, un ventenne di grandissimo talento che piace moltissimo a Prandi.

Interessato ovviamente alla sua squadra (la Kappa), l'allenatore [illegible] oggi lo è anche al Consiglio federale che dovrebbe ratificare quanto l'ufficio di presidenza [illegible] [illegible] [illegible] per favorire [illegible] preparazione [illegible] degli azzurri [illegible] vista [illegible] girone preolimpico di Barcellona (4-8 gennaio). L'intera vicenda ha comunque destato malumore nelle società che si sono viste spostare [illegible] date di due turni di gara.

[illegible] che, anche se [illegible] Nazionale deve avere una naturale priorità, è stato almeno discutibile come forma: non è una novità, d'altronde, che le società e [illegible] sponsor (vedi l'accordo [illegible] [illegible] la tv per spezzoni di partita) non siano nelle grazie dei [illegible] dirigenti, quegli [illegible] che a Berlino partirono il giorno prima della conclusione [illegible] campionati continentali, incuranti del fatto che gli azzurri fossero vicinissimi [illegible] storica impresa [illegible] conquista del terzo posto.

g. bar.

Programma (7° turno, ore 17,30): Kutiba Falconara-Santal Parma; Casio Milano - Bartolini Bologna; Panini Modena - Kappa Cus Torino; Riccadonna Asti - Mictal Chieti; Victor Village Ugento - Edilcuoghi Sassuolo; Damiani [illegible] - Gandi Firenze.

Classifica: Santal p. 12; Panini e Kappa 10; Bartolini 8; Riccadonna e Damiani 6; Kutiba, Casio, Edilcuoghi e Mictal 4; Gandi e Victor Village 2.

NOTIZIE FLASH

● Al Rally di Mo[illegible] [illegible] parte oggi alle 10 e si disputa nell'Autodromo e nel parco, partecipano rallymen come Tolvonen, Ormezzano, Verini, Vudafieri, Tognana, piloti di velocità come Alboreto, campioni di moto (Uncini, Villa, Rossi) e personaggi [illegible] spettacolo.

● Claudio Panatta, dopo avere sconfitto Higueras è stato eliminato dagli open sudafricani a Johannesburg, sconfitto da Johan Kriek per 7-6, 7-6.

● Pallavolo donne: il Cus Torino (A2, girone A) affronta oggi nella palestra di via Braccini (ore 17,30) le genovesi del Jean d'Estrées.

● Il giudice sportivo [illegible] Fip ha squalificato in A1 il [illegible] Roberto Tavecchi della Simmenthal per una giornata ed ha inflitto l'inibizione al dirigente Alberto Pedrazzi della Bic Trieste sino al 31 dicembre.

● Fiorentina-Juventus sarà trasmessa domani dalla tv brasiliana «Bandeirantes».

Sport invernali in Piemonte e Valle d'Aosta

[illegible] — E' [illegible] illustrato ieri dalla Fisi, nella sede della Martini a Pessione, il calendario delle manifestazioni sciistiche in programma sulle Alpi piemontesi e della Valle d'Aosta.

Condizioni di neve permettendo (le stazioni interessate, comunque, [illegible] dotate di impianti di innevamento artificiale), i primi appuntamenti di rilievo sono fissati a Sestriere, il 13 e 14 dicembre, con due gare femminili di Coppa del Mondo, e a Courmayeur, il 11 dicembre, con uno slalom maschile. Poi le azzurre saranno nuovamente impegnate in Piemonte, a Limone (23 gennaio), con la tradizionale prova di speciale.

Il calendario prosegue con una serie di prove a livello nazionale: il «Master» finale di Coppa Italia a Sauze d'Oulx, dal 2 al 5 aprile e, in campo giovanile, il «Trofeo Sestriere Sprite», (dal 15 al 17 marzo) ad Artesina e Prato Nevoso. Per quanto riguarda lo sci nordico, oltre alla «Coppa Consiglio» di Brusson (13-14 gennaio), si disputa a Pestione la «Coppa Alpia», gara internazionale di biathlon, il 23 e 24 marzo.

A causa dello sciopero del personale di San Siro

[illegible] una corsa del Totip

A [illegible] dell'annullamento della riu[illegible] di corse in calendario domani a S. Siro, dovuto allo sciopero del personale dell'ippodromo, il match fra Micado C. vincitore del G. P. delle Nazioni di domenica, e l'indigeno Bintumani è anticipato ad oggi. La posta in palio è di 20 milioni di lire, 15 destinati al vincitore e 5 al proprietario del cavallo battuto. Per effetto dell'annullamento del Premio Brunate incluso nella scheda Totip sempre domani sulla stessa pista milanese, verranno premiate le schedine che avranno totalizzato 10 punti.

Trotto oggi a Vinovo col Premio Macerata di [illegible] milioni di lire. Sei i concorrenti allo start dei 1600 metri: Avignac, Adiel di Noè, Nanyuki, Bolivia Ve, Brandywine e Marentino.

Inizio delle corse [illegible] 14,20. I favoriti: *Pr. Civitanova*: Danica Lb, Drissa; *Pr. Recanati*: Chaniah, Garbedox; *Pr. Appignano*: Bieliante, Bovary Ci; *Pr. Corridonia*: Convoy, Cardé; *Pr. Tolentino*: Bestibol, Briosa; *Pr. Macerata*: Brandywine, Marentino; *Pr. Pollenza*: Benchmark, Allieva; *Pr. Urbisaglia*: Gallego, Accordeon.

Ieri al Tesio si è svolta la penultima riunione autunnale di galoppo. Gare molto affollate, quasi a testimoniare che i proprietari (torinesi [illegible] milanesi) non approvano affatto l'intenzione dei gestori dell'ippodromo di ristrutturare l'attività di Vinovo.

La prova di centro, il Premio La Torretta per esattori (20 milioni di lire - m 3000) ha visto il perentorio successo di Fabulae per 3 lunghezze su Smallboy, Stalti e Francesca di Misal. Tot. V. 10 20; p. 11 12, 12 11; acc. 72. Gli altri vincitori: Ghadames, Saggio, Betulla, La Castellana, Charun e Sci-Munita. La scommessa duplice accoppiata ha pagato la bella somma di 4 milioni e 375 mila lire.

g. deb.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
[illegible] STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio
Stampatore [illegible] La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 78
CERTIFICATO N. 897 DEL 21-12-1982

[illegible] Lunedì al Comunale

[illegible] per [illegible] e Mozart

ALESSANDRIA — Il concerto dell'orchestra da Camera di Monaco, in programma lunedì 28 novembre [illegible] 21,15 al «Comunale», apre la stagione musicale '83-84 dell'A.T.A.: è costituita da cinque proposte che vanno dalla musica cameristica (appunto il concerto di lunedì e quello del 23 febbraio con il Quartetto Borodin) al solismo più classico, violino e pianoforte (Ruggiero Ricci il 19 dicembre per il violino, Paul Badura-Skoda e Stephen Bishop il 21 marzo e il 4 aprile per il pianoforte).

Il concerto di lunedì, con l'orchestra da Camera di Monaco diretta da Hans Stadlmair, prevede un programma [illegible] spazia dalla musica barocca a quella contemporanea: nella prima parte verranno eseguiti brani di Bach padre («ricercare a sei voci dall'«Offerta Musicale» Bwv 1079») e di Carl Philipp Emanuel Bach, il suo secondo figlio («concerto per flauto, archi e continuo in re min.») e di Mozart («divertimento in fa magg. KV 138»).

[illegible] seconda parte musiche [illegible] Strauss («sestetto per archi - introduzione all'opera "Capriccio"») e di [illegible] [illegible] camera per orchestra d'archi, op. 110»).

Un programma molto [illegible] che rientra nel repertorio di questa orchestra; repertorio che, pur basandosi principalmente sulla letteratura barocca, classica e romantica, non trascura la musica del nostro secolo.

L'Orchestra da Camera di Monaco di Baviera ha un solista italiano, Mario Ancillotti, un flautista che già si è esibito nelle maggiori istituzioni musicali italiane e straniere.

I biglietti per il concerto sono in vendita al botteghino del Comunale (7000 lire il posto unico ridotto a 5000 per i giovani) dove è aperta anche la campagna abbonamenti (25.000 lire il posto unico con riduzione a 20.000 per i giovani).

e. c.

[illegible]

D'Andrea lunedì al «Faro»

VALENZA — Il Jazz Club Valenza presenta lunedì sera, alla sala «Faro», Franco D'Andrea ed il suo quartetto (Tino Tracanna al sassofono, Attilio Zanchi al contrabbasso e [illegible] alla batteria). D'Andrea è [illegible] dubbio uno dei migliori pianisti jazz italiani e fra i più qualificati a livello internazionale.

Possiede uno stile personale e modernissimo, in equilibrio fra «sound» americano, la musica classica contemporanea europea ed il folk della sua terra d'origine, l'Alto Adige. Recentissimamente Franco D'Andrea ha ottenuto un prestigioso successo al Festival del Jazz di Edmonton in Canada cui hanno preso parte i migliori jazzisti del mondo.

p. b.

[illegible] - Valeria Valeri protagonista della commedia di Colette

Novi apre la stagione con «Chéri» al Comunale gli «American blues»

Al Politeama l'inaugurazione è fissata per il 30 - Otto spettacoli in cartellone - La compagnia «I pochi» mette [illegible] scena mercoledì i quattro atti unici [illegible] Tennessee Williams

NOVI — Prende il via mercoledì 30 novembre al Politeama Italia [illegible] centunesima edizione [illegible] stagione teatrale organizzata dall'Amministrazione comunale e dal Circolo [illegible].

Otto [illegible] spettacoli (si concluderà [illegible] marzo). Per il debutto [illegible] in scena «Chéri» di Colette nella traduzione di Paolo Giuranna che ha firmato [illegible] la regia. Principali in[illegible] dello spettacolo Valeria Valeri nella parte [illegible] protagonista Lea, Giorgio Bonino, Marzia Ponati, Andrea Montuschi, Alberto Ricca.

«Chéri» fu rappresentato in Italia per la prima volta nel 1951 confermando l'arte di Andreina Pagnani e rivelando quella di Giorgio De Lullo, allora giovanissimo. E' la storia di un rapporto d'amore fra due persone di età molto differente (lei 50 anni, lui 25) scritta dalla grande Colette che [illegible] citò la «prima».

Lo spettacolo, ha rappresentato, e ancora rappresenta, [illegible] stile di vita, un modo di «vivere da donna».

«Chéri» è ambientato nel 1920 in una società alla [illegible] con turbamenti e scoperte «che costituiscono — scrive la critica — i legami e il distacco dal grembo familiare». E' la storia di una educazione sentimentale che [illegible] anche il problema della donna. g. c.

ALESSANDRIA — L'Istituto d'arte drammatica «I Pochi» di Alessandria oltre all'attività di scuola d'arte drammatica (il corso biennale è iniziato ad ottobre) prosegue anche quest'anno il suo ruolo di compagnia teatrale, con l'impegno importante, tra l'altro, di portare [illegible] città e più ancora [illegible] minori non raggiunti dalle [illegible] di professionisti, spettacoli vari.

«Un servizio pubblico — spiega il direttore Ennio Dollfus — per creare incontri, [illegible] culturali».

Il programma per la stagione '83-84 è iniziato [illegible] gli «American blues» di Tennessee Williams che, dopo la prima al Centro [illegible] cultura [illegible] Valmacca, saranno portati in scena, mercoledì prossimo, alla sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria (inizio alle 21,30, ingresso libero).

Si tratta di quattro atti unici, opere giovanili del grande autore americano. Vi è racchiusa tutta la tematica e l'espressività del [illegible] maggiore [illegible] Tennessee Williams: il mondo degli emarginati, una fragile figura femminile ricor[illegible] in quasi tutti i drammi, il [illegible] [illegible] fatalità e disperazione che fa dell'opera un esempio di tragedia moderna.

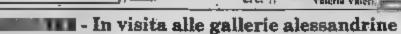
I titoli dei testi sono: «Vietato l'ingresso», drammatica storia di una adolescente affascinata [illegible] figura della sorella morta; «Ritratto [illegible] madonna», [illegible] propone il tema [illegible] e [illegible] degli aristocratici [illegible] [illegible] «profondo Sud» degli Stati Uniti, il bilico fra passata grandezza e miseria; «La camera buia», su una famiglia di immigrati italiani, infine «La lunga permanenza interrotta», dove di [illegible] si avverte il contrasto fra realtà e sogni, delicatezza e brutalità.

Gli attori sono Alessandra Arca, Emanuele Gillino, Antonella Rivera, Rosella Pasino, Carmen Garipoli, Antonietta Canonico, Bruna Buonadonna, Massimo Davico, Lilly Bollino, Isabella Canonico, Luciano Zanella, Donatella Pisco e Silvana Marcozzi.

Regia di Ennio Dollfus, aiuto Luigi Todarello. Ambientazione Alba Gallese, sarta Rosetta Pasino, acconciature Marilù, direttore di scena Roberto Benasso.

f. m.

Valeria Valeri [illegible] commedia «Chéri» di Colette, in una scena a Novi

[illegible] - In visita alle gallerie alessandrine

I segni luminosi [illegible] Allen malinconia di Guido Botta

I due artisti rispettivamente alla «Amnesia» ed alla «Maggiolina»

Nel [illegible] comunale di Arquata Scrivia, alle 16 di oggi, si inaugura una personale di grafica di Marienzo Motta, alessandrino, organizzata [illegible] alla [illegible].

«Marienzo Motta — scrive Marisa Vescovo — con la sua ultima produzione grafica mette l'accento [illegible] linguaggi dell'arte nel contesto del presente, nell'incandescenza delle situazioni e dei segnali che sembrano voler aprire l'opera a molte possibilità di lettura». La mostra resterà aperta fino all'11 dicembre.

Al Centro di arti visive «Amnesia» di Roberto Zaino, in corso Cento Cannoni ad Alessandria, è aperta la personale di Eddie Allen, dipinti di freschezza e luminosità eccezionali. All'artista inglese è dedicato il quarto volume della collana di monografie-cataloghi «Laboratorio Arte» edita dallo stesso gallerista.

Grosso successo, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 50, ad Alessandria, [illegible] pittore alessandrino Guido Botta, innamorato delle Langhe, un amore che gli fa cogliere una sottile malinconia, un senso di solitudine nei vecchi casolari langaroli o nei personaggi tipici di questa terra. La personale chiude domani.

Martedì alle 16, a Palazzo Guasco di [illegible] (via dei Guasco [illegible]) si inaugura «Smalti», [illegible] serie di lavori del pittore [illegible] Vito Boggeri che ferma sui suoi cartoni, con uno smalto a rapida essiccazione, forme e figure.

Alla galleria Villata di Cerrina Monferrato, sino al 21 gennaio, mostra [illegible] opere pittoriche e scultore di Pericle [illegible], un artista che dimostra la [illegible] padronanza dello spazio [illegible] attraverso il colore dei pastelli e acquarelli.

A [illegible] Cultica di via Parma 1, ad Alessandria, prosegue sino all'11 dicembre la m[illegible] «Otto artisti di Monaco di Baviera ad Alessandria», una serie di tele dipinte, sculture e, in particolare, «installazioni» di un gruppo omogeneo [illegible] giovane avanguardia dell'arte contemporanea.

Piero Ruggeri, artista torinese, espone una serie [illegible] allo Studio Repetto di via Piana 90, ad Alessandria.

f. m.

[illegible] - Due balletti all'Arnoldi

E [illegible] s'ispira a [illegible]

Oggi e domani per i trent'anni della sua scuola

ALESSANDRIA — I Balletti di Susanna Egri questa sera e domani pomeriggio al Teatro Arnoldi [illegible] via Vescovado per la stagione di danza organizzata [illegible] [illegible] Nuovo di Torino [illegible] il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura.

La manifestazione [illegible] ricordare i trenta anni di attività del «Centro di studio della danza» fondato a Torino proprio da Susanna Egri per far conoscere e diffondere [illegible] danza in tutti i suoi aspetti artistici e culturali, sia nell'ambito del classico [illegible] del moderno.

Come emanazione teatrale del Centro è nata la Compagnia de «I balletti di Susanna Egri» che tiene spettacoli in Italia e all'estero con ballerini usciti da quell'inesauribile vivaio che è la scuola della Egri.

La «Tournée del trentennale» è iniziata proprio dal Teatro Arnoldi con gli spettacoli di questa sera e domani pomeriggio durante i quali saranno eseguiti due dei balletti di maggior successo [illegible] Susanna Egri: «Le foyer de la danse» su musica di Gioacchino Rossini, ispirato ai dipinti di Degas, e «Istantanee».

Il primo è un balletto classico che rivela il duro lavoro quotidiano e la lotta per emergere nell'ambiente di [illegible] teatro d'opera, il secondo un balletto modernissimo formato [illegible] una serie di flash (in tutto trenta), in parte astratti in parte ricchi di emozioni e stati d'animo.

Il programma è completato [illegible] «Divertimento», in prima esecuzione assoluta, su musica di Glasunov, [illegible] «Colour Fantasy», un balletto jazz con coreografie di Dag Marasigan (degli altri le coreografie sono di Susanna Egri).

e. c.

[illegible] - Gli appuntamenti nelle sale della provincia

Henghel [illegible]

ALESSANDRIA — Ricor[illegible] i programmi [illegible]nali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Ad Alessandria si balla con dischi questa sera e domani al «Playback» ed al «Sound club»; discoteca, [illegible] giovedì alla [illegible], al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

Ballo liscio questa sera alla «Capannina» [illegible] Pontechiaro con l'orchestra [illegible] Orietta Delli.

A Montegioco, allo «Ponti dello zolfo», si balla questa sera e domani, con le orchestre di Maurizio Bianchi ed i «Lords». Al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba questa [illegible] liscio con «Gli Eros».

Nutrito programma al «Palladium» di Acqui Terme: questa sera l'orchestra «Blue Stars», domani «I Nomadi»; giovedì discoteca. Sempre ad Acqui si balla al «Nuovo Kursaal» e, questa sera e domani, alla discoteca «Studio 83». Al «Salotto» di via Nizza piano-bar, questa se[illegible] [illegible] [illegible]o Cattozzo e Sergio Viotti. Al ristorante-dancing «Vallerana», a tre chilometri da Acqui, si balla questa sera con «Pierino e i Tobares», domani con i «Flash».

A Valenza, al dancing «Valentia», si balla questa sera con l'orchestra di Henghel Gualdi; domani pomeriggio discoteca con Tommy e alla sera ballo liscio con [illegible] Gilian; discoteca venerdì sera.

Alla «Cometa music-hall» di Sale questa sera e domani pomeriggio e sera, ballo moderno con gli «Eden», giovedì discoteca e venerdì liscio con Pino Novelli. Discoteca questa sera e domani allo «Xenon club» di Te[illegible]na. Al «Capacabana» di Valle S. Bartolomeo si balla questa sera con «I cardinal».

r. sc.

Incarico alla commissione Affari generali allargata [illegible] capigruppo

La Regione farà [illegible] sul Casinò Andrione: «[illegible]? [illegible] un errore»

Votato (31 a favore, 2 astenuti) l'ordine del giorno della maggioranza - La questione morale - I vari interventi

AOSTA — Il Consiglio regionale ha deciso: non si farà una commissione speciale per il Casinò ma un incarico alla Commissione affari generali (allargata ai capigruppo) per una inchiesta sui rapporti tra Regione e casa da gioco attraverso l'analisi delle convenzioni (compresi i lavori di ampliamento del Casinò); accertare gli assetti societari di Sitav e Saiset che gestiscono i giochi; verificare la congruità del sistema regionale di controllo e infine esaminare altre possibilità di gestione del Casinò e delle sue attività.

Tra i [illegible] consiglieri presenti 31 hanno votato a favore e due si sono astenuti: Riccarand di Nuova sinistra e Aloisi del msi. Una risposta quasi unanime, come [illegible] indicato il presidente Mario Andrione a conclusione del suo intervento.

Dopo [illegible] difficoltà della maggioranza nella mattinata per [illegible] dichiarazioni piuttosto «dure» del dp Maquignaz e del dc Fosson e dopo la presentazione di numerosi ordini del giorno da parte della minoranza (cinque in tutto) l'intervento del presidente della giunta ha [illegible] d'accordo tutti. Pochi minuti sono bastati a Andrione per far dimenticare alcuni interventi di altri rappresentanti delle forze di maggioranza, che erano parsi «stonati». Ha puntato soprattutto sull'aspetto giuridico della vicenda [illegible] per chiarire alcuni punti.

«Non si tratta di un'infiltrazione mafiosa in Valle — ha detto — [illegible] magistratura ha considerato mafioso [illegible] modo con cui gli imputati hanno [illegible] i reati, che [illegible] tutti [illegible] il patrimonio: evasione fiscale e truffa, ad esempio. [illegible] mafiosi e comunque sono avvenuti al [illegible] fuori della gestione della [illegible] da gioco. Questo mi è stato confermato dal colonnello della Guardia di Finanza [illegible] ha diretto il blitz della notte di giovedì 10 n[illegible]».

Il presidente [illegible] ha risp[illegible] [illegible] nu[illegible] domande tecniche sul Casinò che i consiglieri avevano posto, ma ha voluto puntualizzare il perché della differenza degli introiti (circa il 20 per cento) tra incassi Sitav e Saisei: «Per i giochi americani (Saisei) [illegible] mance [illegible] sono previste; [illegible] questo [illegible] nostra quota è minore».

[illegible] ha ammonito il Consiglio sul modo di affrontare la vicenda «con insinuazioni e allusioni» (Baldassarre, del pdi), [illegible] fatto pesanti accuse all'operato del commissario al Casinò e altri [illegible] gettato ombre sui rapporti Regione-casa da gioco): «Si corre [illegible] rischio di alimentare la [illegible] corrente di [illegible] finisce per disamorare la gente alle istituzioni, lasciando spazio a governi autoritari».

Infine ha voluto chiarire l'aspetto politico della vicenda [illegible] «che è bene tenere sempre distinto dai fatti del Casinò». «Non mi dimetto, [illegible] soltanto per [illegible] fiducia dimostratami dalla maggioranza, [illegible] perché in questo momento qualsiasi atto che possa aumentare confusione e sgomento sarebbe [illegible] irresponsabile. L'intero Consiglio è chiamato a fare chiarezza e quindi a ricercare un accordo unanime».

Così i capigruppo consiliari si sono riuniti per un quarto d'ora per discutere la proposta [illegible] Andrione e hanno [illegible] ampliare l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza. [illegible] Alle 21.15 il voto decisivo, dopo che pdi, [illegible] e pci avevano [illegible] i loro ordini del giorno. Soltanto Riccarand (Nuova sinistra) ha mantenuto uno [illegible] suoi due ordini del giorno (riguardava la chiusura della casa da gioco) che è stato respinto con 22 astensioni e un [illegible] favorevole.

Nel pomeriggio il dibattito si era aperto con l'intervento del socialista Torrione, che ha parlato di «momento drammatico e di emergenza della nostra storia».

«Cerchiamo [illegible] verità — ha proseguito — perché i valdostani sono profondamente turbati. E' la mentalità politica che dobbiamo cambiare. Perché [illegible] maggioranza [illegible] è chiusa a riccio dopo il blitz? Perché un atteggiamento quasi di fastidio? Come sempre l'autonomia [illegible] chiude su se stessa quando [illegible] si guarda attraverso i [illegible] cespiti economici. Pare che in Valle si segua la logica: "Basta che si facciano soldi". [illegible] questo sistema bisogna uscire».

Una richiesta di moralizzazione [illegible] vita politica che Torrione [illegible] sottolineato ricordando le parole di Severino Caveri [illegible] al Consiglio: «Dever êtré les serviteurs de la Vallée». Anche per la [illegible] tion dp-uvp occorre «cambiare modo di fare politica». Lanivi (dp) nel suo intervento ha toccato tre punti considerati dalla [illegible] «fondamentali». [illegible] giudizio [illegible] domande dell'opposizione, i rapporti tra maggioranza e minoranza e i rapporti tra politica e crisi [illegible] Paese. «Diciamo no alla chiusura del Casinò — ha detto — perché sarebbe una dichiarazione di resa delle istituzioni regionali incapaci [illegible] controllare la [illegible] [illegible] gioco».

Tutti hanno parlato di necessità [illegible] fare chiarezza [illegible] gestione del [illegible] [illegible] accertamenti sulle due società. Ugo Voyat dell'Union Valdôtaine ha tentato di rispondere in parte: «La Saisei (giochi americani) era in un periodo di prova e ora dovevamo verificare la sua attività. Per sapere chi sono i soci basta andare alla cancelleria civile del tribunale». Ma le spiegazioni sono state «poco credibili» e le altre sue dichiarazioni hanno destato scalpore.

A riportare il dibattito alla «realtà dei fatti» è stato il repubblicano Franco De Grandis che ha ammonito: «Autonomia non è sinonimo di privilegio, ma di responsabilità. E' molto pericoloso scaricare all'esterno responsabilità nostre: l'importante è riconoscere i "peccati" di omissione fatti in buonafede e esaminare le cose con serenità».

Il Casinò — hanno detto alcuni consiglieri — ha «preso la mano» alla Regione, sfuggendo ai controlli. All'affermazione di Torrione: «Non siamo pronti per una crescita così smisurata della casa da gioco», ha fatto eco Andrione domandando al Consiglio: «Le dimensioni del Casinò [illegible] tanto grandi da travolgere la Regione? Dobbiamo [illegible] il coraggio di rispondere e agire di conseguenza».

Enrico Martinet

Il dibattito sulle interpellanze al Consiglio regionale

Buoni benzina, la consegna forse con [illegible] più lunghi

AOSTA — Si è ancora parlato ieri, in consiglio regionale, [illegible] di St-Vincent durante [illegible] ratifica [illegible] alcune delibere di giunta. Il gruppo [illegible] infatti, ha sollevato alcune perplessità sull'approvazione degli oneri derivanti [illegible] trasformazione di una sala nel Casinò. Le proteste dell'opposizione sono state più vivaci quando s'è di[illegible] l'approvazione [illegible] [illegible] per [illegible] della casa da gioco.

In apertura di seduta l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, René Faval, aveva annunciato la [illegible] completa disponibilità per la regionalizzazione [illegible] scuole materne comunali di Aosta, dicendo al consigliere Riccarand che «in [illegible] con le organizzazioni sindacali, mi sono fatto carico [illegible] alcune proposte, [illegible] successivamente all'assessore Touscoz [illegible] Comune [illegible] Aosta affinché ne prendesse visione.

A breve termine, quindi, sarà indetta una riunione [illegible] tutte le parti interessate per definire l'argomento».

Sulla distribuzione [illegible] buoni carburante, l'assessore Politicini ha spiegato che «il problema è di carattere più generale, [illegible] cioè si [illegible] la [illegible] semplice modalità di assegnazione perché si tratta [illegible] studiare come distribuire meglio i contingenti automatizzando, se possibile, il sistema. In questo [illegible] stiamo studiando che cosa si possa fare, pur tenendo conto di alcune difficoltà veramente insormontabili, come il controllo visivo dei libretti di circolazione o dei tagliandi assicurativi».

«Per quanto concerne, invece, il periodo di apertura degli sportelli [illegible] l'attuale [illegible] — ha detto Politicini — ho già pensato di esaminare l'opportunità di aumentare l'orario [illegible] apertura [illegible], oppure di prorogare di [illegible] giorni il termine di scadenza per la consegna dei buoni».

Il consigliere socialista Torrione [illegible] ha [illegible] [illegible] servizio sanitario, definendo l'Ospedale regionale «un "lazzaretto" [illegible] agli ambulatori [illegible] qualche secolo fa». [illegible] della protesta, alcuni notevoli ritardi a cui sono sottoposti i pazienti.

«Ogni cosa si risolverà non appena saranno completati i lavori della piastra — ha detto l'assessore [illegible] Sanità Marcoz — per i quali il termine di ultimazione scade, dopo diverse proroghe, il 15 febbraio [illegible]». Marcoz ha poi precisato che il 12 maggio 1984 si concluderanno anche i lavori [illegible] Beauregard (geriatria, pediatria, ginecologia).

Enzo Blessent

Un computer sceriffo al Casinò

(Vedere il [illegible] in [illegible] pagina)

Intervista con i dirigenti dell'azienda dopo l'incontro in Regione

L'Ilssa «terrà il reparto [illegible] freddo» Non rientrano i 420 cassintegrati

Senza tagli «si doveva licenziare tutti» - Il problema [illegible] finanziamenti - Il mercato

PONT-SAINT-MARTIN — Continua l'incertezza sul futuro dell'Ilssa Viola anche dopo l'incontro avvenuto ieri [illegible] palazzo regionale tra le forze sindacali, l'assessore all'Industria, Politicini, i rappresentanti dell'azienda di Pont-Saint-Martin e i funzionari della Simi (società a capo [illegible] gruppo Orlando).

Il sindacato riafferma che l'avvenuta demolizione del reparto acciaieria (perdita di 100 posti di lavoro e un introito di qu[illegible] miliardi per le «casse» degli Orlando quale premio Cipi) è soltanto l'inizio della smobilitazione completa della maggiore industria siderurgica della Bassa Valle. Da parte sua l'azienda continua invece a negare il suo [illegible]pegno.

L'incontro [illegible] ieri è comunque servito, secondo le parti, a allentare alcune tensioni che le vicende degli ultimi giorni avevano creato. «Eravamo invitati e ci siamo presentati all'incontro — ha commentato Leandro Mannoni, responsabile del personale dello stabilimento di Pont-Saint-Martin —. Grosse [illegible] non sono emerse, abbiamo preso atto delle proposte avanzate dal sindacato che valuteremo».

Quali dunque le vostre intenzioni?

«Non abbiamo cambiato di una virgola il programma [illegible] lavoro redatto e presentato anche alla Regione nel mese di settembre — risponde Giampiero Oteri, direttore dell'Ilssa Viola —. Per essere chiari: eravamo giunti al punto in cui se non si prendevano certi provvedimenti anche drastici e umanamente dolorosi non ci restava che licenziare [illegible] blocco tutti gli oltre 900 dipendenti dopodiché consegnare i libri contabili al Tribunale».

«Abbiamo invece [illegible] di garantire [illegible] continuità — [illegible] giunge Oteri — dell'Ilssa Viola in Valle d'Aosta e per fare questo è stato necessario un ridimensionamento in vari settori e un giro di vite, che a breve termine darà sicuramente i suoi risultati. Avremo così un'Ilssa Viola più [illegible] e produttiva».

Secondo il sindacato, [illegible] al finanziamento Cipi in fase [illegible] erogazione per lo smantellamento del laminatoio a caldo, [illegible] più tardi di [illegible] anni [illegible] [illegible] Viola ottenne un contributo per la costruzione del «treno».

«Escludo che il Cipi abbia finanziato l'installazione del «treno» (reparto acciaieria, n.d.r.) — replica Oteri — ci fu, [illegible] [illegible] ricordo, un finanziamento privato come in altre circostanze. Fu poi la stessa amministrazione regionale a garantirci [illegible] ulteriore prestito di 8 miliardi al tasso del 13 per cento, che stiamo puntualmente restituendo. Devo inoltre ribadire che, riguardo all'accordo stipulato con le acciaierie di Terni, per ora i fatti [illegible] stanno dando [illegible] gione».

«Per il momento [illegible] piano produttivo — afferma Walter Mannini, direttore di produzione dell'Ilssa — [illegible] Viola nell'ultimo [illegible] ha [illegible] tenuto il 22 per cento [illegible] quote di mercato nazionale e [illegible] si considera che con [illegible] lavoratori in più [illegible] raggiungeva il 25 per cento non si può definire tramonto l'accordo [illegible] Terni».

Ma in conclusione quale futuro avrà l'Ilssa [illegible] e quali possibilità di rientro vi saranno per i 420 lavoratori [illegible] in cassa integrazione?

«Secondo [illegible] intenzioni della direzione — risponde Leandro Mannoni — l'Ilssa Viola manterrà e forse potenzierà il reparto [illegible] freddo. Dei 420 cassintegrati, [illegible] che qualcuno ha già [illegible] altre sistemazioni e che [illegible] considerare un'altra quota di [illegible] che [illegible] il prepensionamento e andranno [illegible] pensione per raggiunti limiti di età; si può concludere che fuori ne rimarranno poche decine».

Il consiglio [illegible] [illegible] dell'Ilssa Viola ha convocato per sabato 3 dicembre alle 9, presso il Cral aziendale [illegible] Pont-Saint-Martin, [illegible] di tutti i cassintegrati in [illegible] [illegible] decise le iniziative da intraprendere [illegible] difesa del posto di lavoro.

Walter Barbero

Il tempo peggiore domani [illegible] lunedì

[illegible] le [illegible] [illegible] quando [illegible] neve?

AOSTA — Ieri mattina ad Aosta e su quasi tutta [illegible] Valle il cielo [illegible] presentava [illegible] qualche annuvolamento e molti (soprattutto operatori turistici) [illegible] sperato che [illegible] la prima neve. Invece durante la giornata il tempo è migliorato e occorrerà attendere ancora.

In Francia e [illegible] sono stati registrati annuvolamenti più consistenti, [illegible] intensità maggiore [illegible] versante settentrionale, verso l'Austria. Ieri a Kitzbuel, [illegible] località sciistica, è nevicato e in molte valli alpine austriache è piovuto.

Le previsioni della stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta [illegible] [illegible] tempo ancora per oggi e un peggioramento della situazione nelle giornate di domenica e lunedì. «Non è detto che nevichi, però», ha [illegible] Franco Posso, consulente della Regione sui problemi meteorologici.

[illegible] nevicate [illegible] novembre, almeno sul fondovalle, [illegible] piuttosto rare. Nel 1976 sono stati registrati 30 centimetri [illegible] 28 novembre e nel 1977 sono caduti 10 centimetri il [illegible] novembre. La nevicata più precoce è avvenuta [illegible] 1980: il [illegible] di novembre sono caduti 5 centimetri, ma poi non è [illegible] nevicato fino al mese di marzo.

La nevicata precoce non preannuncia [illegible] buona stagione sciistica, anzi i dati [illegible] 1980 fanno pensare al contrario. Quest'anno [illegible] nevicato sotto i 2000 metri già a settembre: il [illegible] aveva creato problemi sia agli allevatori, con [illegible] mucche ancora nei «mayen», sia [illegible] guide [illegible] avevano dovuto interrompere per alcuni gi[illegible] l'attività. [illegible] [illegible] vecchi clienti disponibili per fare [illegible] e scalate.

b. bas.

La decisione dei farmacisti [illegible] giovedì 1° dicembre

Le [illegible] pagate subito

AOSTA — Da giovedì 1° dicembre si pagherà il prezzo comp[illegible] [illegible] titolari di farmacia [illegible] hanno infatti deciso di sospendere l'erogazione a credito in favore degli assistiti del servizio sanitario nazionale.

Tuttavia, [illegible] [illegible] «pronti e disponibili — dicono in un comunicato — a riprendere regolare servizio non appena avvengano il pagamento [illegible] ogni loro competenza e il ripristino e il rispetto [illegible] termini inderogabili [illegible] pagamento garantiti con atto scritto [illegible] parte dell'amministrazione regionale».

[illegible] [illegible] è stata presa in un'assemblea straordinaria [illegible] [illegible] stato [illegible] [illegible] to da tenere [illegible], la sospensione dei pagamenti [illegible] parte dell'Unità sanitaria locale.

Le farmacie — spiega il [illegible] comunicato — attendono ancora il saldo delle erogazioni di settembre e si trovano in una situazione «tanto critica da non avere più i mezzi finanziari indispensabili per rifornirsi di medicinali per assicurare un corretto funzionamento e svolgimento della loro attività».

La decisione [illegible] passare al pagamento diretto [illegible] [illegible] di[illegible] è stata presa, visti [illegible] [illegible] per [illegible] quanto prevedrà situazione e non avendo ottenuto alcuna [illegible] riguardo da parte dell'autorità competente». E' stata quindi data formale disdetta della osservanza [illegible] convenzioni, [illegible] tra l'altro il 1° dicembre [illegible].

r. s.

La tradizionale Santa Cecilia comincia questa sera con [illegible] concerto

A battesimo [illegible] nuovi, giovani [illegible] [illegible] festeggiamenti di [illegible]

PONT ST-MARTIN — I tradizionali festeggiamenti di Santa Cecilia, patrona dei musici, cominciano questa sera [illegible] un grande concerto (alle ore 21 nel cinema Lys) a Pont Saint Martin. Suonerà la banda della città, maestro direttore [illegible] Piero [illegible]. I festeggiamenti proseguiranno poi [illegible] con un intenso programma.

«E' stata l'ennesima [illegible] per ritrovarci insieme, [illegible] tanti amici — afferma il presidente della banda musicale di Pont Saint Martin, Alberto Cretaz —. [illegible] è anche il momento di stendere un bilancio dell'attività annuale, una stagione che possiamo dire è stata assai soddisfacente».

«Tra le iniziative più riuscite della [illegible] stra attività di quest'anno — aggiunge Alberto Cretaz — possiamo annoverare l'ottima organizzazione e il successo della rassegna bandistica, che in agosto ha portato a Pont [illegible] Martin complessi bandistici famosi. Inoltre, non possiamo dimenticare la recente esperienza televisiva avuta a Roma [illegible] la partecipazione alla trasmissione "Ciao gente" condotta da Corrado».

Di certo altre iniziative saranno all'ordine del giorno dell'ultra ottantenne filarmonica di Pont [illegible] Martin, che proprio in occasione delle sfilate e dei concerti in programma [illegible] vedrà [illegible] [illegible] elementi il numero dell'organico effettivo [illegible] musici, che salirà così a cinquantotto.

Tenuti «a battesimo» dalle madrine della festa Mirella Gatta e Lidia Nodes, faranno infatti il loro ingresso ufficiale [illegible] banda di Pont Saint Martin tre giovani allievi, che da poco hanno concluso il [illegible] con un esito più che brillante. Si tratta di due [illegible] abitanti a Perloz: Ivo e Laurella Vignal, di 14 e 12 anni, e di Marco Benedetto, anch'egli dodicenne, abitante a Pont.

«E' una grande soddisfazione vedere che dopo parecchi sacrifici i nostri giovani vengono inseriti nell'organico della banda — spiega il presidente Alberto Cretaz —. Altri trentacinque stanno frequentando il [illegible] strumentistico, che [illegible] concluderà a giugno del prossimo anno».

«Questo significa — conclude il presidente — che [illegible] banda musicale di Pont Saint Martin non è prossima a suonare l'ultimo concerto».

E dimostra anche come i ragazzi sappiano apprezzare la buona musica. Non c'era [illegible] migliore per inaugurare [illegible] propria attività nella banda della festa di Santa Cecilia.

w. b.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: I ragazzi della 56ª [illegible], regia di Francis Coppola, con M. Dillon, R. Macchio, T. Howell (Usa 1983) — Lotte tra bande di adolescenti a Tulsa nell'Oklahoma: gli scontri tra soci (i ricchi) e greasers (i poveri) riportano il mito di «Gioventù bruciata».

GIACOSA: Mani di fata, regia di Steno con R. Pozzetto, E. Giorgi, F. Andreasi (Italia 1983) — Ingegnere disoccupato si improvvisa donna di casa e domestico prima di trovare lavoro e successo. Commedia di costume con qualche ambizione di satira.

ITALIA: Acqua e sapone, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, N. Hovey, F. Bonzan (Italia 1983) — Bidello travestito da tutore di italiano ad un'adolescente diva americana. Ingenuo e un pretesto: la comicità di Verdone calata in una moderna favola d'amore.

LUX: [illegible] V. m. 18

SPLENDOR: Creepshow, regia di George A. Romero, con H. Brook, A. Barbeau (Usa 1982) — Da una famosa serie di fumetti quattro storie del terrore dirette da un maestro del «genere».

regia di Antonio Climati e Mario Morra (Italia 1983) — Documentario-consumistico [illegible] [illegible] nefandezze presenti sulla terra: falso cinema-verità di dubbio gusto.

VERRES

IDEAL: Un'estate pazzesca, regia di Sean Cunningham, con B. Benton, S. Jones (Usa 1987) — Spensierate e [illegible] goliardiche del più insulso umorismo americano.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. —2, max. + 8. Umidità 77%. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Delitto e [illegible].

RADIO E TV

[illegible] TO 2

12.10 Vois de la Vallée
14 — Valdôtaine [illegible], programme di Maria Luisa Blanc, realizzato da Carlo Rossi (7ª puntata)
[illegible] Vois de la Vallée

R. VALLE D'AOSTA

7 — Sveglia buongiorno
7.05 Dai giornali di stamane
10.30 Come eravamo
11 — Radio Valle d'Aosta - [illegible]
11.30 Musica in compagnia di Radio Valle d'Aosta
13 — Buon appetito con noi
14 — Discoteca con Marco
15 — Musiche fine del sabato...
16 — Classifica dei più richiesti
17.05 I dischi più votati in discoteca
18.45 Il Vangelo della domenica
19 — Cosa facciamo stasera e domenica?
20 — Concerto grande per Nepal
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

12.25 Ah! Quelle famille
14 — La course autour du monde
14.55 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17.50 Carnets de l'aventure
18.15 Mieux vivre sur la route
18.50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19.10 D'accord pas d'accord
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Champs Elysées (variétés)
22.05 Les enfants du rock
23.20 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

12.55 A bon entendeur
13 — Téléjournal
13.05 Temps présent
14.05 [illegible]
14.30 Jeu de l'oie [illegible]
15.20 Les grandes [illegible]
16.15 A... [illegible]
17.05 Afr.
17.25 L'antenne est à vous
17.55 La course autour du monde
18.55 Fraggle rock
19.30 Téléjournal
20 — Loterie suisse à numéros
20.10 Les voleurs de [illegible]
21.30 Benny Hill
22.20 Téléjournal
22.35 Sport

Ritorna la gara pronostici tra i lettori delle «Cronache della Valle»

In palio una Fiat 126 Alpimotor con il concorso sul Rally Neige

Altri premi per i partecipanti - I vincitori della corsa da indovinare - Dove inviare i tagliandi

LA STAMPA
Cronache [illegible] Valle d'Aosta
VINCIRALLY
AOSTA 1983
13° TROFEO [illegible] D'AOSTA - 7° RALLYE INTERNAZIONALE ST-VINCENT

Pronostico che:
1) Il campione italiano Rally 1983 sarà ....
2) I primi due equipaggi della classifica assoluta saranno:
1° ....
2° ....
3) I due equipaggi valdostani meglio piazzati [illegible] classifica assoluta del Rally della [illegible] d'Aosta saranno:
1° ....
2° ....

Cognome e Nome ....
Indirizzo ....
Località .... Tel. ....

CONCESSIONARIA FIAT PER LA VALLE D'AOSTA
AOSTA CORSO IVREA [illegible] TEL. 34847/8/9

REGOLAMENTO

AOSTA — L'Editrice «La Stampa», in collaborazione con l'«Alpimotor» (concessionaria Fiat di Aosta in corso Ivrea 128), indice per il secondo [illegible] consecutivo tra i lettori de «La Stampa — Cronache della Valle d'Aosta» il concorso «Vincirally» collegato [illegible] Rally Neige (13° [illegible] Valle d'Aosta — 7° rally internazionale Saint Vincent).

Da oggi, quindi, gli appas[illegible] di automobilismo e tutti coloro che intendono [illegible] al Vincirally per tentare di aggiudicarsi uno [illegible] numerosi premi in palio, oltre alla «126» dell'Alpimotor, devono ritagliare l'apposito tagliando di partecipazione, compilarlo con i pronostici [illegible] migliori classificati e condividere con gli equi[illegible] speranza della vittoria finale.

I tagliandi [illegible] partecipazione s[illegible] pubblicati da oggi sino al [illegible] sulle pagine che «La Stampa» dedica alla Valle d'Aosta. Per poter partecipare [illegible] sorteggio dei [illegible] mi (o vincere direttamente) i lettori dovranno pronosticare: «il campione italiano Rally 1983»; «i 3 equipaggi che [illegible] classificheranno ai primi [illegible] posti nella [illegible] assoluta»; «i due equipaggi valdostani composti [illegible] piloti n[illegible] prioritari meglio piazzati nella classifica finale [illegible] Rally della Valle d'Aosta».

Secondo il regolamento saranno considerati equipaggi valdostani quelli in cui il pilota sia in possesso di licenza rilasciata dall'Automobile Club di Aosta. Il termine [illegible] fissato per l'invio dei tagliandi di partecipazione è sabato 10 dicembre entro le 11.

I [illegible] possono essere imbucati nelle apposite urne collocate a Aosta presso: «Concessionaria [illegible] Alpimotor», corso Ivrea 128; «Edicola di giornali Ronzio», di piazza Chanoux; «Redazione de «La Stampa», via Jean de la Pierre 3 (buca delle lettere).

A Saint Vincent presso: «Edicola di giornali Berni, di [illegible] Piemonte 1. I tagliandi possono anche essere inviati per posta a «La Stampa» di Aosta e a «La Stampa», promozione, marketing e pubblicità, via Marenco 32, 10126 Torino, dove saranno accettati per tutta la giornata di sabato 10 dicembre.

Fra i lettori che avranno indicato esattamente i cinque nomi richiesti saranno estratti a sorte i seguenti premi.

Una «Fiat 126» messa in palio dalla concessionaria «Alpimotor» di Aosta;

Quattro cerchi in lega leggera Cromodora;

Quattro coperture Pirelli;

Dieci fendinebbia Siem;

Dieci cinture di sicurezza Sabelt;

Cinque batterie Magneti Marelli, premi questi offerti da «La Stampa».

Vincitore del primo premio (la Fiat 126 Alpimotor) sarà chi avrà indovinato la «cinquina» vincente o comunque chi tra i partecipanti si sarà avvicinato maggiormente al pronostico esatto: a suo carico saranno le spese dell'Iva e dell'immatricolazione dell'auto.

I vincitori, che saranno invitati alla premiazione finale nei locali della [illegible] Alpimotor [illegible] presenza [illegible] equipaggi del Rally Neige, sa[illegible] informati mediante telegramma e pubblicazione [illegible] loro nomi su «La Stampa — Cronache della Valle d'Aosta».

r. a.

Multate anche alcune società

Calcio, pioggia di squalifiche

AOSTA — In merito agli incontri disputati domenica [illegible] il giudice sportivo ha adottato i seguenti provvedimenti. Squalifica per una giornata a Maurizio [illegible]forte (Maros) per recidività in ammonizione, a Renato Bopin (Maros) espulso dal campo durante la partita Maros-Bollengo; a Marco Cerise (FenisNus), Roberto Dujany (FenisNus), Gustavo Jotaz (Saint Christophe), Gianni Cera (Saint Christophe), tutti espulsi domenica scorsa; a Danilo Ghidinelli (Saint Christophe) per recidività in ammonizione.

Sono state inoltre multate anche alcune società [illegible]stane: lire 50.000 al Saint Christophe [illegible] lancio di corpo contundente in campo nei confronti dell'arbitro, senza peraltro colpirlo; lire 150.000 al FenisNus per comportamento minaccioso e offensivo dei propri sostenitori durante la gara con lancio di pietre nei confronti dell'arbitro, che non veniva colpito, e contro il finestrino del suo spogliatoio al termine dell'incontro (recidiva).

Nel campionato di Seconda categoria [illegible] stati squalificati per [illegible] giornata: Alberto Mainetti, Gian Luigi Marchesi e Marco Chiabotto, tutti del Verres; mentre ad Eric Gebeday (Saint Pierre) sono state inflitte due giornate di sospensione.

c. g.

Aosta — Gli uffici di direzione, redazione, supporto tecnico, sezione produzione, struttura programma, supporto gestionale [illegible] stale, ufficio abbonamenti della Rai, Radiotelevisione italiana, sede regionale per la Valle d'Aosta, [illegible] via Chambery 36-38, Aosta, telefono 361.261-2-3-4.

Domani decima giornata del campionato di 2ª categoria

Al St-Marcel il compito di insidiare la capolista

Ospita l'Issogne - L'Anpi Elter a Borgofranco non deve perdere

AOSTA — Si gioca domani la decima giornata del campionato di calcio di Seconda categoria e ci si avvia ormai alla conclusione della prima parte del torneo: [illegible] infatti soltanto quattro turni al completamento dei primi incontri.

La capolista Issogne gioca in trasferta sul [illegible] del Saint Marcel e per gli ospiti il compito non dovrebbe [illegible] impossibile contro una compagine, qual è appunto quella [illegible] Oreiler, che riesce ad esprimersi meglio fuori casa.

Borgofranco - Anpi Elter. I canavesani non hanno ancora vinto [illegible] questo campionato, mentre i granata di Caniato, dopo essersi riportati a ridosso delle prime, non possono permettersi di non fare risultato.

Arnad - Bellavista. Pronostico nettamente a favore dei padroni di [illegible] una probante vittoria esterna contro il Saint Pierre.

Châtillon - Pont Donnaz. Nonostante l'undici ospite abbia finora perduto fuori casa soltanto all'avvio del torneo (contro la capolista Issogne) sarà difficile possa opporsi, se [illegible] generosità, al peso agonistico dello Châtillon, che in casa quest'anno ha concesso finora soltanto un punto (0-0 con l'Arnad nella prima giornata).

Morgexcarbo - Gressan. L'undici di Salmin deve puntare al [illegible] per rimanere a ridosso [illegible] prime [illegible] classifica però per i [illegible] droni di [illegible] potrebbe anche giungere la prima vittoria del campionato.

Saint Marcel - Issogne. Dal Saint Marcel si attende una prova superba per poter riuscire a reggere il possente peso offensivo della capolista.

Sangiorgese - Saint Pierre. Gli ospiti stanno attraversando un bruttissimo momento e [illegible] la squadra [illegible] Tieri potrebbe giungere un altro risultato casalingo positivo. Sul proprio terreno infatti la Sangiorgese ha conquistato finora solo due punti (2-0 sul Morgex).

Sarre Chesallet - Verrès. Gli ospiti sono decimati dalle squalifiche e per Alliod e compagni, reduci da una gagliarda prova sul terreno di Saint Marcel, la conquista dei due punti non pare troppo difficile.

Carlo Gobbo

In auto [illegible] Lo Riondé a Plan Maison a Valtournenche

A Cervinia, 30 «fuoristrada» attraversano le Cime Bianche

CERVINIA — Giorgio Landi [illegible] un dinamico milanese di 42 anni, che [illegible] l'avventura e [illegible] grande passione per il fuoristrada, con i quali ha già girato mezzo mondo. Sei anni fa, per coloro che hanno la [illegible] stessa passione e un fuoristrada, ha fondato l'«Elephant Club 4x4», del quale [illegible] ora presidente onorario; Giu[illegible] Montagna ne è presidente e Stefano Riva vicepresidente.

[illegible] club, oltre che [illegible] del fuoristrada, indirizza la sua opera in favore della tutela dell'ambiente, della natura, delle località colpite da calamità naturali (sono stati presenti, dopo il terremoto, in Friuli e Irpinia).

«Siamo quasi tutti appassionati di montagna e, durante le nostre gite sociali, ci adoperiamo per sistemare vecchie strade, ripristinare sentieri e trasformare inagibili, in collaborazione con i Comuni e gli enti interessati», sottolinea Giuseppe Montagna.

Per questo autunno era stato programmato un weekend a Valtournenche. Sono giunti all'Hotel Montana in una cinquantina, con una trentina di mezzi. Il sabato, in lunga, ordinata fila hanno raggiunto tutti il rifugio Lo Riondé (2203 metri), poi, domenica, assistiti dal gestore del rifugio Luigi Belotti, attraverso Plan Maison, hanno valicato il [illegible] Cime Bianche (3100 metri), a tratti innevato, e [illegible] scesi a Valtournenche.

[illegible] di fermarsi per il pranzo al sacco, hanno parcheggiato in ordine i [illegible] davanti alla nuova baita modello dei cugini Marco e Felice Perron, una delle migliori della Valle d'Aosta, in [illegible] Baracca Gran Plan (3400 metri). Uno spettacolo inconsueto, anche se i fuoristrada si incontrano sempre con maggiore frequenza in montagna.

In Valle vengono spesso usati per trasportare materiali e il latte dalle baite, compito un tempo [illegible] muli. E veri e propri «muli meccanici» possono essere considerate l'americana Jeep (nate e impostesi nell'ultima guerra mondiale e antesignana di tutti i fuoristrada), [illegible] Fiat Campagnola, l'inglese Land-Rover, la russa Lada-Niva.

[illegible] mezzo di diporto un po' snob, il fuoristrada si sta rivelando sempre più un utile strumento di lavoro *«In versioni e a prezzi sempre più diversificati, anche se non ancora per tutte le borse* — [illegible] Giorgio Landi — *e soprattutto [illegible]ato su terreni accidentati»*.

Luigi Castellario

In [illegible] categoria

AOSTA — La decima giornata di andata del campionato di Terza categoria propone al vertice della classifica una serie di incontri diretti che potrebbero anche favorire la Partenope, cui spetta, ospitando la Coumba Freide, il compito [illegible] del turno [illegible] programma domani sui campi valdostani.

Queste le partite in programma: Olimpia-Aymavilles; Max Color-Tin Fei; Corrado Gex-Gran San Bernardo; Ariston-Sette Torri; Introd. Valsavarenche-Quart; Cogne-Villeneuve; Partenope-Coumba Freide.

Quart e Gran San Bernardo hanno una partita in meno. Conduce la classifica l'Ariston con 15 punti.

Nel girone canavesano è in programma il «derby» tra Montjovet e Challand mentre la compagine dell'Hone giocherà in trasferta a Tavagnasco. Per la capolista Montaltese impegnativo turno esterno contro S Banchette che segue in classifica a due sole lunghezze.

c. g.

Basket questa [illegible] a Villeneuve

Sarre, le juniores [illegible] le [illegible]

AOSTA — [illegible] campionato piemontese femminile juniores la squadra del Sarre Chesallet incontra questa sera alla palestra della scuola media di Villeneuve il quintetto torinese del La Salle mentre la sorprendente formazione delle «cadette» riceve il Rivoli.

Comincia questa sera anche il campionato maschile riservato alla categoria degli «allievi» con la squadra del Rouge et Noir Union des Assurances che, alle ore 18 alla palestra del Quartiere Dora, ospita il Montalto Dora.

[illegible] torneo riservato agli «allievi» per domani è in programma il «derby» tra il Csi Chatillon e la Pallacanestro Cral Cogne B. Riposerà invece il Cral Cogne A.

● Il sestetto maschile dell'Olimpia è atteso questa sera alle ore 20,30, presso la palestra del quartiere Dora, ad un severo confronto interno contro la capolista Ciacolon, che guida a punteggio pieno la classifica del campionato di pallavolo di serie C2 assieme alla «Stamperia Alicesi».

La compagine allenata dal duo Pressendo e Variscila, dopo un avvio di campionato sostanzialmente positivo, verificherà con gli ospiti l'effettiva competitezza del proprio gioco che, con il graduale inserimento del «martello» [illegible] canto, ha acquisito maggiore incisività e sicurezza.

[illegible] settore femminile, [illegible] Cral Cogne giocherà a Cuneo contro l'Ottica [illegible] che, in classifica generale, [illegible] la squadra diretta [illegible] Moro a due lunghezze.

Le aostane [illegible] attualmente al comando della classifica.

Nel campionato femminile di serie D, le giovani atlete del Cral Cogne, dopo la sconfitta casalinga subita sabato scorso [illegible] per 3-0 ad opera della Fulgor, giocano fuori casa questa sera, a Chivasso contro la Fortitudo, una partita difficile contro l'imbattuta capolista.

c. g.

Un concerto di Camerano

AOSTA — Questa sera alle 21 nella sede [illegible] Istituto musicale di Aosta il pianista italo-svizzero Michel Camerano terrà un concerto di musica classica. Suonerà brani di Chopin e Liszt.

Michel Camerano, nato nel Vallais, vive e lavora a Roma dove ha una scuola per pianoforte. E' considerato dalla critica come uno dei concertisti emergenti a livello interna[illegible] e la «tappa» aostana pre[illegible]rà una tournée europea. In primavera e nell'estate del prossimo anno il pianista sarà infatti a Parigi, Bruxelles e Barcellona.

Il problema della casa coinvolge centinaia di famiglie

Sfratti, [illegible] Il [illegible] farà un [illegible]

La prossima settimana avrà inizio un'indagine per [illegible] la situazione [illegible] mercato delle locazioni - Molti contratti a equo canone scadono il 31 dicembre

ASTI — Una indagine per accertare la reale situazione dell'applicazione dell'equo canone in provincia, il ricorso alla magistratura per contestare la legittimità di una serie di sfratti. Sul problema della [illegible] che in città e nei maggiori centri della provincia coinvolge ormai centinaia [illegible] famiglie, i [illegible] degli inquilini stanno lanciando una serie di iniziative.

La prossima settimana in tutto l'Astigiano inizierà un'indagine con cui il Sunia intende accertare la situazione del mercato delle locazioni, censire gli sfratti che stanno per diventare esecutivi e valutare le richieste delle famiglie che sono alla ricerca di una casa o che hanno dovuto sopportare, magari sottobanco, pesanti aumenti del canone.

Agli iscritti e negli uffici del sindacato dei maggiori centri della provincia saranno distribuite schede con una serie di domande che riguardano gli aspetti normativi ed economici della legge.

«Nei mesi scorsi sono stati pubblicati dati sul numero degli sfratti da parte dell'Istat e del Censis — spiega Giuseppe Piras, responsabile del Sunia di Asti — *spesso ne abbiamo però verificato la scarsa attendibilità. Quando si discute ad esempio di sfratti le nostre rilevazioni risultano molto più drammatiche di quelle ufficiali, ad esempio del Comune. Eppure [illegible] dati sicuri è impossibile avviare progetti concreti per affrontare il problema».*

L'equo canone propone [illegible] molte famiglie una serie di scadenze. Il 31 dicembre partiranno gli sfratti che, diventati esecutivi nell'82 sono stati poi prorogati per legge. Un'altra scadenza per [illegible] serie di contratti di locazione è prevista per il giugno del prossimo anno. Secondo [illegible] stime del Sunia sono centinaia le [illegible] glie che dovranno nei prossimi mesi abbandonare la propria casa con scarse speranze di trovare un nuovo alloggio.

Intanto si [illegible] anche l'organizzazione che riunisce [illegible] sfrattati. Ha [illegible] un incontro urgente [illegible] la nuova amministrazione [illegible].

Il Sicet, il sindacato inquilini che fa capo alla Cisl, ha avviato invece un'iniziativa giudiziaria. Alcuni aderenti al sindacato hanno impugnato gli sfratti rivolgendosi al magistrato perché ne dichiari l'illegittimità. E' stata presentata anche un'eccezione di incostituzionalità.

Secondo il [illegible] sarebbe illegittima tutta [illegible] di sfratti per contratti di [illegible] zione scaduti il 31 dicembre 82 e il 30 giugno 83 per cui i proprietari non hanno dato la disdetta e hanno percepito regolarmente gli aumenti di [illegible] none.

Secondo l'esposto presentato dagli sfrattati [illegible] sarebbe costituzionale la facoltà [illegible] locatore di recedere dal contratto [illegible] senza bisogno di alcune giustificazioni. *«In un momento in cui il diritto della [illegible] deve [illegible] legittima tutela* — spiega nell'esposto l'avvocato Antonio Santoro, che tutela gli sfrattati — *riconoscere al locatore il diritto incontrollato di porre termine al contratto significa vanificare quanto disposto dalla Costituzione».*

Domenico Quirico

Asti — Venerdì 2 dicembre [illegible] del centro [illegible] di corso Savona riunione del consiglio circoscrizionale Asti Sud (alle 21). Sarà discusso il problema dell'utilizzo degli impianti sportivi che si trovano nel quartiere.

Tesi di laurea sull'Alione

ASTI — Sabato 3 dicembre, alle 17,30, nella sala della biblioteca consorziale, verrà assegnato il premio «Pia e Francesco Argenta» giunto alla quarta edizione e riservato a tesi di laurea di argomento astigiano.

Quest'anno il premio è stato assegnato ex aequo a due lavori dedicati al commediografo astigiano Alione. Le autrici [illegible] entrambe studentesse [illegible] facoltà di lettere dell'Università [illegible] Torino: Carmela Crescenti e Nunzia Di Ciola.

Nelle due tesi vengono ricostruite la vita del [illegible] [illegible] ato che [illegible] uno dei protagonisti [illegible] rinascimentale e le principali farse del suo capolavoro, «L'opera Jocunda».

In breve da Asti [illegible] provincia

Moncalvo — Dopo il successo raccolto l'estate scorsa nell'ambito della [illegible] «Frammenti d'estate» torna al teatro Comunale Gipo Farassino. Il popolare attore torinese presenterà mercoledì 7 [illegible] bre la [illegible] ultima «fatica», lo spettacolo comico musicale «Disperini», in due atti.

Asti — Armando Borile, 41 anni, residente ad Alessandria, ha denunciato il furto di materiale elettrico dal suo autocarro che aveva lasciato in sosta in piazza Statuto. Mentre il Borile stava consegnando della merce i ladri hanno rubato alcuni pacchi che contenevano materiale elettrico.

Asti — Scippo ai danni di Giovanna Monni, 23 anni, residente in via Museo 17. Mentre la donna stava facendo compere al mercato di piazza Alfieri le è stato rubato il portafoglio.

Domani [illegible] lunedì [illegible] elezioni

Si andrà alle urne in tutte le scuole

Rinnovo dei rappresentanti negli organi collegiali

ASTI — *Genitori e studenti alle urne domani e lunedì in tutte le scuole della provincia. Si devono rinnovare i rappresentanti negli organi collegiali, i «parlamentini» che do[illegible] garantire la partecipazione [illegible] scelte della scuola.*

La consultazione coinvolge [illegible] tutte le scuole, dalle elementari alle superiori. I genitori devono rinnovare i loro rappresentanti nei Consigli [illegible] classe nelle medie e [illegible] interclasse nelle elementari. [illegible] studenti invece devono eleggere i componenti negli organi collegiali delle superiori. [illegible] alcune scuole potranno anche i docenti per sostituire i propri delegati che hanno cambiato sede o sono andati in pensione. Deve essere rinnovato anche in parte il Consiglio del distretto scolastico per cui però è in lizza [illegible] sola lista presentata dalla [illegible].

Le [illegible] predisposte [illegible] istituti resteranno aperte domani e lunedì [illegible] alle 13. Dopo anni di polemiche vivaci e di battaglie che hanno coinvolto [illegible] i partiti queste elezioni si svolgono quasi in sordina. E' un segno certo della crisi degli organismi [illegible] par[illegible] a cui [illegible] legate molte speranze di rinnovamento della scuola.

[illegible] momento che si tratta di elezioni per i Consigli di classe non ci sono tra i genitori vere e proprie liste con caratterizzazioni ideologiche. Tutti possono essere eletti. Ma anche tra gli studenti, [illegible] contrario di quanto [illegible] in passato, l'attenzione sembra più orientata verso i problemi interni di ogni istituto mentre c'è [illegible] attenzione per il confronto «politico».

Solo al liceo classico, una [illegible] due liste in lizza è legata ai cattolici popolari. In tutte le altre scuole (gli studenti che hanno [illegible] al voto sono circa cinquemila) si fronteggiano schieramenti eterogenei. La prova che il clima è cambiato rispetto agli scorsi anni viene anche dal fatto [illegible] in molti istituti si presenta una sola lista. Addirittura in qualche caso, [illegible] all'istituto Giobert la scuola più frequentata della città e allo [illegible] fino all'ultimo [illegible] studenti sono rimasti indecisi se presentare lista.

Anche se sarà molto difficile decifrare dietro [illegible] sigle dei vari schieramenti l'orientamento degli studenti, [illegible] attendono [illegible] molta [illegible] le percentuali di partecipazione al voto. Nelle elezioni dello [illegible] anno gli studenti sconvolsero tutte le previsioni facendo registrare una percentuale elevatissima che superò l'80 per cento. Diverso invece fu il [illegible] to per i genitori: [illegible] percentuale infatti fu inferiore al 30 per cento, un dato che rifletteva la delusione per [illegible] difficoltà frapposte ad una vera partecipazione delle famiglie alla gestione della scuola.

Se l'adesione degli studenti al voto sarà di nuovo alta [illegible] rà confermata l'attenzione dei giovani [illegible] problemi della scuola seppure con una minore «tensione» ideologica. d. [illegible]

Consorzio smaltimento rifiuti della media Valle Belbo

Il segretario della dc [illegible] Nizza eletto (a sorpresa) presidente

NIZZA — Elezioni a [illegible] nell'assemblea del consorzio per lo smaltimento dei rifiuti della media Valle Belbo: all'unanimità è stato eletto Armando Forno, segretario della sezione [illegible] della democrazia cristiana. A quanto pare nessun accordo [illegible] stato preso in precedenza su questo nome, tanto che lo stesso Forno (che non era presente alla seduta) interpellato per [illegible] commento ha dichiarato di non saperne nulla e di essere stupito per questa elezione.

L'assemblea (rappresenta i dieci Comuni della media Valle Belbo) doveva nominare il sostituto [illegible] dimissionario Flavio Pesce, comunista, il quale [illegible] rassegnato le dimissioni [illegible] per ragioni [illegible] opportunità politica, *«essendo stato eletto* — ha ricordato Pesce — *quale rappresentante della maggioranza che tre anni fa governava Nizza».*

Seguendo la stessa prassi, l'assemblea ha [illegible] di riproporre a presidente un rappresentante [illegible] maggioranza politica che amministra Nizza, indicando Forno e, quale vicepresidente, il sindaco di Canelli, Alberto Contratto.

Forno ha dichiarato che si riserva di accettare il nuovo incarico, assegnatogli senza che [illegible] consultato.

Il consorzio dovrebbe trovare una soluzione al problema dello smaltimento [illegible] rifiuti: esiste in proposito un progetto, fermo da cinque anni, sulla realizzazione a [illegible] discarica controllata. Contro questo progetto si schierarono i rappresentanti [illegible] Nizza, [illegible] stenendo [illegible] non idoneità del luogo prescelto (regione Cerreto) per la sistemazione della discarica. Da allora non [illegible] è fatta alcuna altra proposta alternativa. f. la.

L'incidente [illegible] Baldichieri in un banco [illegible] nebbia

[illegible] e brucia per un [illegible]

L'autista è uscito di strada per evitare lo scontro frontale con una vettura - Ferite due francesi - Macellaio [illegible] un trattore

BALDICHIERI — Due giovani parigine sono rimaste ferite, giovedì pomeriggio, [illegible] incidente stradale, accaduto mentre sulla statale per Torino gravava [illegible] fitta ne[illegible] che aveva ridotto a pochi metri la visibilità.

Valerie e Florence Marcel, rispettivamente [illegible] 22 e 20 anni, residenti a [illegible] Place Henry Bellier, viaggiavano su di una «Citroën 2 cavalli». La più anziana delle due, che era [illegible] guida, ha iniziato il sorpasso di un'automobile, senza scorgere un autotreno che stava sopraggiungendo dall'opposta direzione di marcia.

Il camionista Giorgio [illegible] Santa, 43 anni, residente a Lucca, via [illegible] Rimembranza 122, per evitare la collisione frontale [illegible] bruscamente a destra, uscendo di strada e ribaltandosi. In seguito all'impatto con il terreno l'autotreno si è incendiato: la cabina di guida è andata distrutta, come pure il carico, costituito da quintali di carta da macero pressata. L'autista è rimasto illeso.

Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti, che hanno lavorato parecchie ore per spegnere completamente il rogo provocato dalla carta. Le due [illegible] ferite, sono state ricoverate all'ospedale: Valerie guarirà in [illegible] giorni, Florence in una settimana.

In seguito all'incidente il traffico sulla Asti-Torino è rimasto interrotto per circa un'ora. Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Nizza. (l. b.)

PASSERANO MARMORITO — Il macellaio [illegible] paese, Armando Marchese, 49 anni, è rimasto ferito [illegible] incidente capitatogli mentre era alla guida del proprio trattore.

Nel pomeriggio [illegible] do un campo, nei pressi della sua abitazione, in via per Aramengo. Improvvisamente il [illegible] che stava trainando è rimasto impigliato [illegible] una grossa radice d'albero, e si è impennato, ribaltandosi.

Il Marchese è rimasto schiacciato dal pesante mezzo agricolo, ma è riuscito ugualmente a liberarsi e a trascinarsi fino a casa. I familiari lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale di Chivasso.

I sanitari gli hanno riscontrato trauma cranico, la frattura della scapola sinistra e di [illegible] costole, oltre [illegible] varie. La prognosi è di un mese. (l. b.)

Asti — Venerdì 2 e sabato 3 dicembre nei locali dell'Istituto Agrario verrà aperta al pubblico [illegible] mostra fotografica organizzata dal rione Viatosto sul tema del Palio. Verranno presentati anche lavori fotografici su particolari della [illegible] Viatosto e [illegible] Valmanera e Viatosto.

Asti — Il [illegible] Palio rione Viatosto, in collaborazione [illegible] «Fotocineclub Morando» organizza il secondo concorso fotografico a premi e l'assegnazione della prima targa «Pierfranco Grillone» per fotografie in bianco e nero e fotocolor articolato su tre temi: «Zona di Viatosto-Valmanera»; «Palio di Asti»; «Particolari interni ed esterni della [illegible] Viatosto». Le fotografie devono [illegible] recapitate [illegible] il 26 novembre prossimo presso la sede del comitato Palio rione Viatosto.

[illegible] Un altro arrestato

NIZZA — Un nuovo arresto per la vicenda di Cascina Sograna di Ricaldone, dove l'altro ieri i carabinieri hanno rinvenuto il corpo mutilato di un uomo e che [illegible] coinvolti i [illegible] Carlo e [illegible] Ritrovato, residenti a Nizza, via [illegible] manette sono [illegible] ai polsi di Giovanni Ritrovato, 29 anni, pure abitante in via Fratelli Rosselli, cugino dei due fratelli già rinchiusi in carcere.

E' [illegible] arrestato [illegible] binieri su ordine di cattura della procura della Repubblica di Acqui Terme. [illegible] razione gli inquirenti mantengono il silenzio. Non si conoscono le imputazioni addebitate al Ritrovato, ma la coincidenza del suo arresto con la scoperta del [illegible] fanno supporre che i due fatti [illegible] in qualche modo legati.

In [illegible] ai tre giovani, erano finiti anche la madre dei due fratelli, Carmela Cisterna, e la convivente [illegible] Carlo, Giacomina De Candia, 20 anni, e [illegible] Frassini e Giorgio Perboni, arrivati al cascinale mentre era in corso [illegible] dei carabinieri. In possesso di documenti falsi e con precedenti penali, non hanno saputo spiegare le ragioni della loro visita al cascinale.

La vicenda ha preso il via in seguito alle ricerche dei carabinieri [illegible] Carlo [illegible] vato, sul quale pendeva un mandato di cattura per rapina, detenzione di armi e associazione per delinquere. Il giovane fu sorpreso nel cascinale di Ricaldone acquistato alcuni mesi [illegible] madre. Al suo interno i militari scoprirono [illegible] fienile, accuratamente nascosta dietro la paglia, una tenda con una macchia di sangue e [illegible] una trave un proiettile calibro 7,65. Nelle cantine invece [illegible] trovato materiale proveniente con ogni probabilità da furti messi a segno nella zona. f. la.

Un singolare torneo a squadre nella palestra di piazza Alba, per iniziativa del CSI

Asti sta scoprendo il calcio-tennis

ASTI — *Quattro giocatori per squadra, una rete tipo tennis per dividere a metà il campo di gioco, buone doti di palleggio e agilità.*

Questi i semplici «ingredienti» del calciotennis «lanciato» ad [illegible] in questi giorni con un torneo iniziato mercoledì nella palestra di piazza Alba, dal Centro Sportivo Italiano.

Il Csi non è nuovo [illegible] iniziative curiose nel settore sportivo; basta ricordare un paio di anni fa il soft-tennis (il gioco con palline di spugna e racchette di plastica), [illegible] riscosse un grande [illegible] fra i giovani con infuocate sfide fra i bar cittadini.

Anche per il calcio [illegible] la risposta è stata massiccia e gli organizzatori hanno dovuto respingere parecchie domande di iscrizione limitando a venti il numero delle squadre che per un mese tutte le sere (esclusi lunedì sabato e domenica) si daranno battaglia.

Il gioco è semplice e divertente: si tratta semplicemente di rilanciare con i piedi il pallone nel campo avversario in modo da impedire la ribattuta dell'altra squadra.

Le squadre, divise in quattro gironi, raccolgono nelle loro fila giovani e meno giovani [illegible] i dopolavoristi delle Poste, una formazione del Comune [illegible] Asti e della Cassa di Risparmio, il Cral dell'Inps, il [illegible] Club, l'immancabile bar [illegible] i suoi giovani sportivi e molte formazioni sponsorizzate da negozi di articoli sportivi della città. f.c.

Una fase del nuovo strano sport nato da una «fusione» del calcio con il tennis (Giemme)

Domani concerto a Telespaziolibero

La banda nicese è in espansione

NIZZA — La banda festeggia domani Santa [illegible] protettrice dei [illegible].

La manifestazione s'inizierà il mattino con una [illegible] per le vie della città, seguirà una messa in suffragio [illegible] componenti scomparsi.

Infine il complesso [illegible] trasferirà negli studi di Telespaziolibero, dove eseguirà in diretta alcuni brani.

«Quest'anno — afferma Bartolomeo Fassone, presidente della banda — *abbiamo svolto una nutrita attività, esibendoci in numerosi centri dell'Alessandrino e del Cuneese, per un totale di oltre dieci concerti».*

Ma il risultato più importante [illegible] l'inserimento nella banda dei giovani preparati dal direttore Enrico Terzano, nel corso di orientamento musicale, [illegible] ogni [illegible] dalla [illegible] proprio per avvicinare i ragazzi alla musica: in tutto [illegible] nuovi elementi che hanno portato il complesso a superare le 50 unità.

«Abbiamo avuto anche l'onore — [illegible] Fassone — *di tenere il "battesimo [illegible] cale" a una ragazza, [illegible] Milanese, cresciuta nella nostra banda e che ora si è brillantemente diplomata al Conservatorio».* f. la.

GLI APPUNTAMENTI NELL'ASTIGIANO

[illegible] — Si apre [illegible] di [illegible] «Medicina di villaggio e medicina di città», organizzato [illegible] Dievi, l'[illegible] astigiano per il [illegible] e lo sviluppo in colla[illegible] con il ministero degli Esteri.

[illegible] e assistenti sociali che operano in molti [illegible] del Terzo Mondo illustreranno le esperienze di volontariato per migliorare la situazione sanitaria dei Paesi poveri.

Il convegno si concluderà domani mattina.

Asti — *Alle 20,30, all'Hotel Salera, festa della vittoria, [illegible] ganizzata dal rione [illegible] Pietro [illegible] ricordare il [illegible] dell'ultimo [illegible] del Palio. Parteciperanno anche le delegazioni di tutti gli altri borghi.*

Calosso — *Nel teatro parrocchiale della frazione Piana [illegible] Salto, alle 21, spettacolo teatrale. La «Nuova compagnia del vapore» presenta lo spettacolo «La [illegible] del sabato» tratto dal romanzo di Beppe Fenoglio.*

Castagnole Lanze — Continua con buon [illegible] pubblico, la rassegna di prosa dialettale «Teatro [illegible]» allestita [illegible] Pro loco e dal comitato [illegible] Bartolomeo.

Questa sera verrà rappresentata la quarta [illegible] cartellone: «La dona virtuo[illegible]», una farsa adattata dal regista Renzo Arato da un lavoro del commediografo astigiano Gian Giorgio Alione, «Opera Jocunda», scritta nel 1521.

La Riccadonna impegnata [illegible] (17,30) al Palazzetto

Edelstein ritrova il Chieti (ma stavolta [illegible] avversario)

ASTI — La Riccadonna volta pagina per cercare di cancellare la [illegible] interruzione in classifica scaturita dalle sconfitte con la Bartolini e il Kappa. Il «capitolo» nuovo che si apre dinanzi agli astigiani porta oggi al Pala[illegible] (ore 17,30) il [illegible] Chieti, già allo scorso anno allenato dall'attuale tecnico [illegible] «spumantieri» Enrique Edelstein.

Quella abruzzese è una formazione rinnovata in alcuni punti cardine (gli stranieri ad esempio) ed è dunque al pari del sestetto della Riccadonna alla ricerca di un apprezzabile grado di amalgama: solo [illegible] infatti [illegible] lentamente trovando dopo non poche incertezze iniziali, la strada di un rendimento adeguato alle sue potenzialità.

L'allenatore Edelstein uno dei quattro sudamericani presenti oggi sul parquet (gli altri [illegible] Quiroga e gli stranieri del Chieti Cuminetti e Castellani) sottolinea un aspetto interessante del confronto. *«Come è successo alla Riccadonna contro il Cuto dell'ex Nino Cuco* — spiega — *può accadere che il Chieti faccia di tutto per mettersi in luce agli occhi del suo ex tecnico. La squadra porta [illegible] buona rosa e gli stranieri [illegible] entrambi dei fuoriclasse».*

Tra le due formazioni non mancano analogie. «Ci troviamo di fronte a due compagini *che hanno rinnovato la squadra* — aggiunge il tecnico — *e che quindi soffrono in un certo senso dello stesso problema, quello di una certa [illegible] di continuità».*

Già, gli alti e bassi, croce e delizia dei tifosi locali: prima la squadra si rivela irresistibile con la Panini, incerta e timorosa poi con la Bartolini, addirittura spaventata con la Kappa. Sarà certamente questione di tempo per registrare il meccanismo, per abbinare alle innegabili [illegible] tecniche un'adeguata mentalità vincente, ma purtroppo calendario e classifica [illegible] guardano in faccia nessuno.

Dopo il Chieti bussa alle porte il [illegible] e dopo ancora a Ganci degli incontri di Coppa ci saranno avversarie autentiche da «addomesticare»: basta fare i nomi dell'Edilcuoghi o della matricola terribile Belluno.

Partendo da queste considerazioni il match odierno è davvero un'occasione importante per ricominciare daccapo: i due punti [illegible] per la classifica, per riprendere [illegible] scienza dei propri mezzi, per ritornare a sperare. f. c.

[illegible] e taccuino

ASTI

LUX: Sing Sing, con A. Celentano, E. Montesano (1983, commedia).
POLITEAMA: 007 Operazione Octopussy con R. Moore (1983, azione)
SPLENDOR: [illegible] (1983, giallo).
VITTORIA: E la nave va di F. Fellini (1983, drammatico).
VERDI: Al bar dello sport con L. Banfi (1983, comico)

CANELLI

BALBO: I guerrieri della palude silenziosa con K. Carradine (1982, drammatico).
[illegible] D'ORO: Il bar dello sport con L. Banfi (1983, comico).

NIZZA

AURORA: Zeder (1983, horror)
LUX: 48 ore (1983, drammatico)
SOCIALE: Il petomane con U. Tognazzi (1983, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Adamo ed Eva la prima storia d'amore (1983, sentimentale)
SPLENDOR: 48 ore (1983, drammatico)
CRISTALLO: La corsa più pazza d'America (1982, commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sanitas, piazza San Secondo 19
Canelli: Sisti, via XX Settembre 1
Moncalvo: Chierio, via Castello 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

ECONOMICI

Un ricco cartellone di appuntamenti culturali per l'inverno

La biblioteca compie 100 anni li festeggerà allargandosi?

L'Astense, che è ospitata nel salone di Palazzo Alfieri, ha bisogno di spazio

Asti. Un'immagine della biblioteca Astense che contiene sessantamila volumi, molti dei quali antichi

ASTI — Sessantamila volumi, dalle preziose «cinquecentine» ai libri per ragazzi, duecento lettori in media ogni giorno in continuo aumento, un programma ambizioso per [illegible] restare solo «archivio» [illegible] diventare protagonista della cultura in città. La biblioteca «Astense» si presenta così all'appuntamento con il centenario della [illegible] fondazione.

E' nata quando il libro era patrimonio di pochi e si lottava ancora contro la piaga dell'analfabetismo, raccogliendo i testi [illegible] una cultura umanistica, patrimonio dell'Italia umbertina. [illegible] nelle sale di palazzo Alfieri c'è sempre più spazio per i testi scientifici e per le nuove apparecchiature che, con sofisticati microfilm, consentono di salvare le pagine dall'usura del tempo.

Ora la biblioteca si prepara a diventare il centro di una rete che raggrupperà le raccolte librarie minori di molti centri della provincia. Alla biblioteca del capoluogo un importante progetto della Regione Piemonte assegna infatti il compito di [illegible] stanziamento le biblioteche minori di testi che, dopo un periodo di consultazione, [illegible] ranno restituiti garantendo così un continuo scambio.

Dovrà anche coordinare una serie [illegible] attività e iniziative culturali che le [illegible] più piccole non sarebbero [illegible] grado di avviare per mancanza di mezzi.

[illegible] progetto riguarderà la città dove saranno rilanciate le quattro biblioteche di quartiere, dopo [illegible] periodo di difficoltà e [illegible] polemiche legate anche al rapporto di [illegible] precario degli operatori. In collaborazione [illegible] circoscrizioni esse [illegible] più [illegible] iniziative [illegible] animazione soprattutto [illegible] quartieri dove maggiore è la [illegible]nza di giovani e anziani.

Ma la più importante novità di questo centenario sarà l'organizzazione di [illegible] grande mostra didattica sul libro e il giornale. E' un progetto già avviato da mesi che coinvolge gli allievi di alcune scuole e molti studiosi [illegible] storia locale e che [illegible] articolerà in [illegible] serie di rassegne e convegni a partire [illegible] prossimo febbraio.

Una mostra didattica a palazzo Mazzetti illustrerà i vari aspetti dell'editoria e [illegible]l'informazione giornalistica. I visitatori potranno ripercorrere la storia dei quotidiani, dalla vecchia linotype all'arrivo dell'elettronica in redazione. Una ricerca che non dimenticherà [illegible] l'informazione [illegible] la cultura abbiano sempre [illegible] rapporti difficili [illegible] il potere e che presenterà quindi significativi esempi del ruolo che la censura ha giocato nel «costruire» la pubblica opinione.

A questa mostra si affiancheranno poi nelle sale dell'Archivio storico del Comune, a palazzo Mazzola, un'esposizione dei preziosi manoscritti, patrimonio della biblioteca, e una ricerca sull'editoria locale che si spera poi di poter raccogliere in volume.

E' un'indagine su giornali astigiani, sulle stamperie e le case editrici. Si partirà dalle prime Bibbie stampate in città passando attraverso le «gazzette» che [illegible] secolo [illegible] lumi e nell'800 erano il terreno di scontro, senza esclusione di colpi, tra giacobini e nostalgici del vecchio regime, tra i primi socialisti e gli irriducibili clericali.

Le biblioteche di quartiere intanto svilupperanno una indagine su «quanto e cosa si legge ad Asti», che fornirà dati interessanti per comprendere le nuove richieste culturali della città.

Continueranno intanto [illegible] incontri con l'autore [illegible] alcuni anni stanno [illegible] gliendo un buon successo e che hanno portato [illegible] biblioteca [illegible] romanzieri, poeti e saggisti [illegible] sicura nel cartellone di quest'anno l'astigiana Laurana Lajolo che il 2 dicembre parlerà del suo libro «Mammissima» con operatori esperti di pedagogia. [illegible] altro ospite sarà il cantautore astigiano Paolo Conte.

Per la biblioteca l'appuntamento con il centenario però non è ricco solo di dati positivi. La settimana scorsa per alcuni giorni le sale sono rimaste chiuse a causa della rottura [illegible] vecchio impianto del riscaldamento, un problema che si trascina [illegible] tempo.

Ma le difficoltà maggiori [illegible] legate alla mancanza [illegible]. La biblioteca «Astense» infatti [illegible] tra poco di non poter più raccogliere [illegible]. C'è un progetto per ristrutturare l'ala sinistra del palazzo e alcuni sotterranei. E' già stato [illegible] finanziamento di quattrocento milioni e la Regione sembra disposta a concederlo.

d. q.

[illegible]

Monumento ai Caduti

CELLE ENOMONDO — Domani verrà inaugurato il monumento che ricorda i Caduti.

Alla cerimonia in programma alle [illegible] parteciperanno le rappresentanze delle associazioni dei combattenti e dei reduci; dopo la Messa [illegible] campo saranno consegnate onorificenze [illegible] reduci della seconda guerra mondiale e [illegible] Resistenza [illegible].

Sarà presente anche [illegible] picchetto del reggimento [illegible] fanteria «Guastalla».

Un interessante libro redatto da Gianfranco Monaca

La controstoria di Asti è raccontata [illegible] fumetti

La Cassa di Risparmio ha edito anche una ricerca di Pietro Dacquino

ASTI — [illegible] per scoprire [illegible] storia della [illegible] la biblioteca [illegible] chi è attento al passato di Asti si arricchisce di due testi, curati [illegible] Cassa di Risparmio, che [illegible] molto diversi, la pazienza della ricerca erudita e la fantasia del fumetto, riportano alla luce la vita quotidiana [illegible] secoli bui.

Ormai con le strisce dei fumetti si insegna anche il latino perché non provare allora a raccontare la storia astigiana mettendo insieme la coloratissimi «cartoons» divertimento e cultura? Così è nato [illegible] matita [illegible] Gianfranco [illegible] un inedito «libro [illegible] testo» per i ragazzi delle scuole ma che certamente incuriosirà anche gli adulti.

«Quasi una controstoria», spiega il sottotitolo e infatti Monaca ha voluto [illegible] soprattutto la vita quotidiana, l'immaginario collettivo, le curiosità degli astigiani dall'epoca romana fino a questo secolo. Nel vivacissimi disegni [illegible] a Cesare, Alfieri, Napoleone [illegible] spazio maggiore è [illegible] a [illegible] astigiani [illegible] nome, servi [illegible] gleba e mercanti, vescovi belicosi e nobili con simpatie giacobine che giorno dopo giorno hanno costruito [illegible] millenaria storia della città.

Gianfranco Monaca, operatore dei servizi sociali, [illegible] poi redatto una serie di interviste «impossibili»: dallo storico Ogerio Alfieri al commediografo Alione.

«Una vecchia passione quella del disegno — racconta — che risale agli anni del liceo quando con una caricatura [illegible] prendevano in giro i professori più severi. Così è nata questa storia di Asti. Volevo dimostrare [illegible] ragazzi che apprendere [illegible] proprio passato non è né noia né punizione ma allegra scoperta di come i problemi di oggi sono stati affrontati e risolti da chi è vissuto in questa [illegible] prima [illegible] noi».

Il libro è arricchito poi da una serie di schede di lavoro per gli allievi che vogliono approfondire la storia locale.

Su iniziativa della [illegible] Risparmio il volume sarà distribuito nelle scuole della città e della provincia.

La seconda iniziativa editoriale raccoglie invece i risultati di una paziente ricerca che Pietro Dacquino, [illegible] archivista della Cattedrale, [illegible] svolto su una serie di documenti [illegible] 1300. E' l'epoca [illegible] massimo splendore economico della città quando banchieri e mercanti astigiani erano concorrenti temibili su tutti i mercati d'Europa per fiorentini, pisani, genovesi. Una città già sconvolta dalle guerre intestine che ne avrebbero minato la potenza ma anche aperta a una ricca stagione culturale che anticipava il risorgimento.

«Per ricostruire la nostra storia — spiega nella prefazione del libro Pietro Dacquino — è indispensabile pubblicare [illegible] prima le fonti. Ma purtroppo [illegible] maggior parte è ancora inedita, giace negli archivi ignota agli [illegible] e inaccessibile ai non specializzati, anche perché redatta [illegible] grafie difficili come la gotica [illegible]».

Domenico Quirico

UNA RIVOLUZIONE GIUSTA CONDOTTA IN MODO SBAGLIATO — 22-29 LUGLIO 1797

Massicciamente osteggiata dai nobili e dall'alto clero.
Duramente repressa [illegible] potere regio.
Totalmente abbandonata [illegible] Napoleone ritenuto, per errore, paladino della [illegible]

La Repubblica Astese secondo la penna di Gianfranco Monaca

Per celebrare la memoria della presidentessa della Pro Loco di Vinchio

Un premio «Rosetta Lajolo» per l'agriturismo

La Comunità montana Alta Langa ha ricevuto il primo «Premio Rosetta Lajolo per l'agriturismo». E' un riconoscimento significativo all'opera [illegible] intrapresa [illegible] responsabili dell'ente per il rilancio economico [illegible] una [illegible] zone più belle, [illegible] risorse, del Piemonte.

Il premio è stato istituito da [illegible] e Laurana Lajolo in memoria della moglie [illegible] madre) Rosetta, scomparsa pochi mesi fa, che come presidente della Pro loco [illegible] Vinchio aveva saputo far conoscere il proprio paese.

La cerimonia di [illegible] si svolgerà sabato [illegible] alle 15,30 nella suggestiva [illegible] della cascina Coste [illegible] Prunetto, a pochi [illegible] da Monesiglio. Vi prenderanno parte, tra gli altri, gli assessori regionali all'Agricoltura, Bruno Ferraris, e al Turismo, Andrea Mignone.

Il premio, che avrà [illegible] annuale, consiste in un'opera d'arte. Quest'anno si tratta di una terracotta di Ainelia Platone, «Lavoro sull'aia».

Contrariamente ad altre zone arrivate in ritardo (o non [illegible] arrivate) a [illegible] seria politica agrituristica, la Comunità Alta Langa ha all'attivo una lunga serie di iniziative che hanno già dato positivi frutti.

Sfruttando al massimo il patrimonio gastronomico delle colline (primi piatti tradizionali, carni eccellenti e selvaggina pregiata, funghi e tartufi, formaggi locali, tra cui il Murazzano di recente fregiato della doc, le nocciole, i vini di Langa) sono stati portati a grande notorietà trattorie e ristoranti di paese ormai diventati mèta rinomata per i buongustai.

Contemporaneamente è stata valorizzata la ricettività alberghiera [illegible] trovano camere disponibili a Belvedere Langhe, Bergolo, Bonvicino, Bossolasco, Cortemilia, Feisoglio, Marsaglia, Mombarcaro, Monesiglio, Niella Belbo, San Benedetto Belbo, [illegible] Langhe, Somano).

Avendo constatato una tendenziale assenza dei giovani dal turismo in Alta Langa, la Comunità ha favorito le «Settimane verdi» e le «Settimane di studio» in primavera, ma [illegible] è trascurato il turismo sociale per anziani.

Soprattutto [illegible] fatto [illegible] grande balzo avanti la ricettività privata. Parecchi agricoltori hanno attrezzato e messo a disposizione [illegible] delle loro cascine per ospitare intere famiglie.

Ai primi esperimenti ne sono seguiti altri e il numero di [illegible] destinate al turismo è in continuo aumento. Qualcuno ha persino realizzato maneggio, campo da tennis, percorsi ginnici segnalati.

E' una realtà in crescita, che testimonia della vivacità imprenditoriale caratteristica dell'Alta Langa. Nella [illegible] prima edizione, il premio «Rosetta Lajolo» non poteva avere migliore destinatario.

Leonardo Osella

Il «Convivium» [illegible] consociazione enogastronomica [illegible] domani la 414ª edizione della sagra

Appuntamento folcloristico [illegible] commerciale con la [illegible] di Borgo San Dalmazzo

[illegible] nazionale della chiocciola e [illegible] delle aziende industriali e artigianali [illegible] città - [illegible] programma

BORGO SAN DALMAZZO — Con il decimo «Convivium» della Helicensis [illegible] la consociazione enogastronomica locale, si apre domani la 414ª edizione della Fiera fredda, l'appuntamento folcloristico commerciale più importante dell'anno per la città.

La novità principale [illegible] dicembrina è «Borgo produce», esposizione delle aziende industriali e artigianali della città. «Sostituisce la "Fiera d'inverno" che, dopo tre anni, abbiamo deciso di non riproporre — spiega Celestino Chiesta del Comitato manifestazioni — anche perché rappresentava [illegible] brutta copia della "Fiera della Provincia Granda" di Cuneo. D'altronde [illegible] mese [illegible] dicembre non è certo il più indicato per una manifestazione [illegible] genere. Abbiamo quindi ideato questa [illegible] Borgo che lavora, che produce».

Gli espositori sono una ventina, tra aziende e ditte artigiane. Il complesso fieristico è stato allestito nella piazza [illegible] Quartiere e sarà inaugurato sabato 3 dicembre alle 18 con

Anche quest'anno si ripete a Borgo San Dalmazzo la tradizionale «Fera freida» di dicembre

l'in[illegible] del presidente [illegible] Regione, Aldo Viglione. Resterà aperta fino all'8 dicembre con il seguente [illegible]rio: dalle 18,30 nei giorni feriali e dalle 14,30 [illegible] quelli festivi. L'ingresso è gratuito.

All'interno del padiglione (interamente coperto e riscaldato) funzionerà un ristorante allestito [illegible] cuochi e albergatori della provincia in cui sarà possibile degustare le chiocciole preparate secondo [illegible] ricette della cucina borghigiana.

Giovedì primo [illegible] aprirà in piazza del Quartiere il mercato nazionale della chiocciola: per cinque giorni — fino a lunedì 5 dicembre — sarà possibile acquistare partite di «Helix pomata alpina», la chiocciola tipica della zona, apprezzata per la carne bianca, garantita [illegible] marchio del consorzio elicicoltori. In mostra anche altri prodotti tipici della [illegible]: le nespole, aglio, «topinambur».

Lunedì 5 dicembre l'appuntamento più importante e anche più antico: la Fiera fredda con le bancarelle per le vie del centro [illegible] l'intera giornata.

Molto ricco il cartellone delle manifestazioni. Si apre giovedì 1° dicembre con la rappresentazione nel cinema Don Bosco dello spettacolo, in tre atti: «Un caso giallo tu[illegible] da ridere» allestito dalla filodrammatica locale. Domenica 4 dicembre saranno di scena gli scacchi con il secondo torneo interregionale organizzato dal circolo locale nel bocciodromo e i quartieri cittadini per l'ormai consueto «Palio dei rioni», gare sportive e di abilità per le vie di Borgo.

La lirica sarà la protagonista della serata di mercoledì 7 dicembre in programma al cinema Moderno: sul palco gli allievi del conservatorio «Verdi» di Cuneo. Giovedì 8 dicembre consueto appuntamento con la «Giornata organizzata dalla donna»: giochi e premi per i bambini nel pomeriggio e spettacolo vario con sfilata di moda la sera, sempre alla bocciofila comunale.

Collateralmente sono state [illegible] una serie [illegible] altre.

Pier Paolo Luciano

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Savigliano. La Galleria Arte 80, in via Cernaia 19, ospita la mostra di Giovanni Mattio, che si è inaugurata con molti consensi la [illegible] Mattio, artista cuneese colto e preparato, è una [illegible] figure che meglio rappresentano l'espressione innovativa di una pittura, soprattutto nella provincia, e ancora la coerenza di una tradizione figurativa, che però [illegible] riesce sempre a arricchire o personalizzare, semplificando il segno e il concetto, rivisitando con l'intelligenza di [illegible] memorie ogni piccolo particolare delle sue opere. La mostra è aperta fino al 4 dicembre.

Cuneo. Presso la sala comunale Delle Colonne, in via S. Maria, si apre oggi una mostra di opere scultoree in legno, olii e grafica di un personaggio romeno [illegible] buona formazione artistica e umana: Nicolae Ruja, rifugiato politico nel nostro Paese ormai da cinque anni. In [illegible] primo tempo l'artista, nato nel [illegible] in Romania, si è accontentato di lavorare come artigiano a Dronero, dove vive, e solo ora sta cercando all'Ordine degli Architetti [illegible] arrivare a dimostrare la sua vera professione per godere dei diritti che merita, avendo conseguito nel suo Paese tale titolo. I suoi lavori, alcuni molto importanti, si trovano in vari Paesi e collezioni prestigiose. Questa esposizione cuneese [illegible] la prima italiana. I gruppi scultorei sono particolarmente suggestivi, e commovente la «Maternità», insieme di piccoli fanciulli con madre, in noce, di tenera. La mostra terminerà il 2 dicembre.

Cuneo. [illegible] Galleria Etruria, in co[illegible] D[illegible]te 32, continua fino al 30 novembre la mostra [illegible] Roberto Luciano, artista cuneese, che comprende opere ultime di medio-piccolo formato e anche «grandi pezzi» importanti nell'arte di un pittore personale, con una tavolozza vivamente caratterizzante. [illegible] coerenti accordi paesaggistici.

Bra. All'Hotel Cavalieri, nella sala esposizione, si apre oggi alle 17,30 la perso[illegible] della pittrice braidese Vittoria Negro, che sempre più nel tempo rafforza la sua intuizione figurativa; avvalendosi di sapienti effetti tecnici ed emotivi di grande conquistata bravura. La mostra vale una visita fino al 18 dicembre.

Cuneo. Il Cenacolo, Galleria Internazionale, in via Vittorio Amedeo, presenta da domani fino al 24 dicembre prossimo, una serie di proposte regalo di stimolante interesse. Dall'operazione leasing—quadro di famosi autori, a u[illegible] collezione di creazioni di [illegible]oda firmate Nicoletta, presentate domani pomeriggio al pubblico alle ore 16.

Stasera consegna dei riconoscimenti

La Langa [illegible] i [illegible] pa[illegible] [illegible]

BOSSOLASCO — *Questa sera alle 21 all'albergo «Bellavista» di Bossolasco, saranno consegnati i premi «Paesi puliti e fioriti 1983», un [illegible] indetto dalla [illegible] tana Alta Langa in collaborazione con la federazione delle Pro loco e Italia Nostra.*

«L'iniziativa — dice l'assessore al turismo della Comunità Montana, Lanfranco Ugona — è nata tre anni fa allo scopo di [illegible] Comuni e Pro loco dell'Alta La[illegible] a rendere i loro paesi più belli, puliti [illegible] accoglienti. Molti hanno aderito e si vedono già i risultati. Sono stati sistemati angoli caratteristici con aiuole, fiori, piante, panchine. Aree abbandonate sono state recuperate. Sono sorti viali, si vedono più balconi fioriti».

La Comunità Montana [illegible] canto suo ha provveduto in questi anni a fornire il mate[illegible] necessario [illegible] piante da forestazione, le panchine, cestini raccolta immondizia. Ogni anno, nel [illegible] di settembre [illegible] commissione visita i paesi per prendere visione di quanto è stato fatto.

A conclusione dell'edizione '83, questa sera saranno consegnati diplomi di riconoscimento (acquarello di Adelma Mapelli e Dino Pasquero riproducente uno scorcio del proprio paese) alle Pro loco di Marsaglia, Murazzano, Saliceto, Castino, Bossolasco, Camerana, Somano, Serravalle Langhe, Bergolo, Benevello e [illegible] comuni di Paroldo, Gorzegno, Bosia, Castellino, Niella Belbo e San Benedetto Belbo. Italia Nostra consegnerà un premio speciale [illegible] Pro loco di Saliceto per essersi particolarmente impegnata.

Il premio è intitolato a Alfredo Salvo, presidente regionale dell'associazione, scomparso in un incidente stradale [illegible] fu tra i fautori dell'iniziativa. Nella stessa serata verrà presentato l'audiovisivo di «Beppe Fenoglio» realizzato dal centro culturale «Fenoglio» di Murazzano.

Un «ritratto» dello scrittore albese e dei luoghi fenogliani attraverso [illegible] immagini del fotografo Aldo Agnesi che fu amico di Fenoglio e di Giampaolo C[illegible]ero con letture di brani dei suoi racconti e libri a [illegible] degli attori Milly Carenaghi e Claudio D'Amelio.

g. f.

Teatro in provincia con compagnie locali e nazionali

Mondovì, «Tabarmaq magnifico» Alba aprirà [illegible] Valeria Valeri

MONDOVI' — «Tabarmaq [illegible] un magnifico» è il titolo del[illegible] spettacolo che verrà presentato questa sera alle 21,30 sul palcoscenico del «Bertola» nel quartiere Borgato. In scena gli attori dilettanti del «laboratorio di ricerche, invenzioni e spettacolo, teatro degli affossati» che ha sede a Mondovì in via Vico 29.

E' una cooperativa di giovani che dal '78 lavora per cercare nuove forme di comunicazione attraverso lo spettacolo, il teatro.

Iniziarono la loro attività con «Gli abiti nuovi dell'imperatore», quindi «La gatta bianca», «Mandarino e bianco di Spagna», «Io mi [illegible]zo...», «Tamburo magico», «Pikadon nel 2001 saremo ancora 56 milioni?».

Quest'ultimo spettacolo, in particolare, suscitò scalpore e polemiche a Mondovì quando venne presentato durante [illegible] manifestazione pacifista sulla piazza [illegible] Mercato a Mondovì Breo, gli attori simularono con estrema efficacia l'esplosione atomica, la morte nucleare.

Successivamente il laboratorio ha allestito «Tabarmaq

Valeria Valeri

è un magnifico» che questa sera sarà presentato nella nuova versione. L'inganno è il filo conduttore di questo spettacolo ambientato nel '500.

Gli interpreti [illegible]: Anna Bertolino, Carlo Cavallo, [illegible] Ostanengo, [illegible] Dalmasso, Ilario Ferrazzino, Carla Giribaldi, Elena Griseri, Michela Rados, Franco Testa. La regia è di Anto Venturino; la scrittura e l'allestimento scenografico sono stati realizzati [illegible] soci del «teatro degli affossati».

(g. m.)

ALBA — Prenderà il via martedì 29 novembre ad Alba la stagione teatrale in abbonamento 83-84 promossa dall'assessorato per [illegible] Cultura del Comune in collaborazione con l'Accademia albese [illegible] arti.

Il primo spettacolo (teatro Corino, ore 21) sarà «Cheri», [illegible] Colette e Marchand, con Valeria Valeri e Giorgio Bonino. Regia di Paolo Giuranna. La stagione comprende [illegible] cinque spettacoli: «Molti una sera a cena» con Florinda Bolkan e Michele Placido [illegible]; «Capitolo II» con Ivana Monti, Orazio Orlando [illegible]; «La gatta sul tetto che scotta» con Carla [illegible] e Mario Carotenuto (27 gennaio); «Sior Todero brontolon» con Gastone Moschin e Maddalena Crippa (13 febbraio); «Felice Pasqua» con Lauretta Masiero, Renzo Palmer e Chiara Salerno (9 marzo).

«Gli abbonamenti — dice Gianfranco Maggi, direttore della bibliote[illegible]ica — sono quasi esauriti».

(g. f.)

Con il trio Dance

Busca, serata di musica cameristica

BUSCA — Il trio Dance di Torino è a Busca questa sera per proporre un interessante programma di [illegible] cameristica. Verranno eseguiti il celebre «Divertimento in si bemolle maggiore» K229 di Mozart e due brani di Beethoven: l'impegnativo «Trio in do maggiore opera 87» e la divertente serie di variazioni sul tema «La [illegible] la mano».

La formazione cameristica [illegible] è composta da Bru[illegible] (oboe), Vittorio Muo (clarinetto), e Maurizio Righetti (fagotto): [illegible] eccellenti musicisti riuniti sotto il comune denominatore dell'«ancia» che anima il proprio strumento.

Il concerto, [illegible] della stagione autunnale promossa dall'Agimus buschese si terrà nella chiesa dei Cappuccini alle 22. L'ingresso è libero.

l. c.

U[illegible] [illegible] di [illegible] per gli studenti proposta [illegible] Conservatorio [illegible] dall'«Agimus»

Pianoforte, flauto, chitarra, corno e clavicembalo con l'intermezzo del coro delle «Sorelle Milanollo»

CUNEO — *Si inizia dopodomani, con un concerto per voce e pianoforte, con brani di Franz Schubert, Bela Bartok, Johan Sebastian Bach. Si [illegible] sabato 24 marzo, con il complesso cameristico «Bruni» diretto da Giovanni Mosca [illegible] il duo pianistico Giuseppe Giusta e Jolanda Pavesi. In mezzo cinque altri appuntamenti, con concerti di flauto, chitarra, corno, clavicembalo, e l'intermezzo [illegible] presentato dalla corale «Sorelle Milanollo» di Savigliano diretta da Sergio Chiarlo.*

E' il programma di «Un'ora di musica» riservata agli studenti [illegible] scuole medie e di secondo grado (senza preclusioni, ovviamente per tutti gli altri appassionati), un ciclo di concerti proposto, per il ventiquattresimo anno consecutivo, dal conservatorio cuneese in collaborazione con la sezione cuneese dell'Agimus, associazione giovanile musicale.

«Siamo stati tra i primi in[illegible] a presentare questi incontri musicali — *spiega Giovanni Mo[illegible], presidente provinciale dell'Agimus* — iniziammo infatti l'attività ventiquattro anni fa grazie a un accordo con il ministero della Pubblica Istruzione e con l'Agimus, che a livello nazionale si è sempre occupata di diffondere la musica tra i giovani».

L'iniziativa, in questo ultimo decennio, si è ingrandita, è [illegible] più interessante e importante.

«Ma abbiamo conservato il proposito, lo stile iniziale — *aggiunge Giovanni Mosca* — e cioè presentare un'ora di musica e riservarla, quasi esclusivamente ai giovani. [illegible] questo tutti i concerti si tengono il pomeriggio, quando gli studenti e i giovani sono più liberi».

Quest'anno gli incontri musicali costituiscono una ribalta per i giovani concertisti [illegible] conservatorio cuneese «Bruni». I primi due concerti, infatti, sono affidati, in prevalo, ad ex allievi che si sono diplomati quest'anno [illegible] il massimo [illegible] voti. [illegible] prima a salire sulla [illegible] (lunedì 28 novembre, ore 16,30, nella sala concerti Bruni del conservatorio, via Roma 19 dove si svolgeranno, alla stessa ora, tutti gli altri appuntamenti) sarà Maria Agricola, soprano, diplomata quest'anno con un'altissima votazione e la lode. Ha già un passato artistico notevole: ha partecipato all'opera «Tabarro» di Puccini nell'allestimento presentato al Regio di Torino e collabora, come solista, con l'orchestra Bruni.

Sarà accompagnata al pianoforte da Enrico Dovico. Sempre dopodomani, dopo l'esibizione [illegible] Maria Agricola, ecco l'esordio di un altro allievo. E' Cristina Palmas, [illegible] anni, che al pianoforte presenterà [illegible] brano di Debussy (Estampes) e la partita n.1 in si bemolle maggiore [illegible] Bach.

Gli altri appuntamenti sono [illegible] programma martedì 13 dicembre (il duo Maurizio Da[illegible] al flauto e Fabrizio Buf[illegible], chitarra), mercoledì [illegible] gennaio (Francesco Lanfranco, clavicembalo), giovedì 9 febbraio [illegible] (Coro sorelle Milanollo), lunedì 20 febbraio (Marco Ferrari, violoncello e Giorgio Costa, pianoforte), giovedì [illegible] marzo (Sabina Turano, arpa e Antonio Tasquil, pianoforte) e sabato [illegible] marzo (complesso cameristico Bruni).

l. s.

Ginnaste albesi prim'attrici

ALBA — Brillante comportamento della società Ginnastica Alba nella gara di addestramento regionale di ginnastica ritmico-sportiva.

[illegible] un [illegible] di 60 ginnaste provenienti da tutto il Piemonte, Alessandra Arnaldi si è classificata prima nella categoria junior di primo grado, Simona Lombardi terza nella categoria allievi di terzo grado e Loredana Giordana seconda tra le junior di terzo grado. Arnaldi e Lombardi sono state anche convocate per gli allenamenti collegiali regionali.

(a. s.)

Al teatro Marenco

Ceva: stasera Gipo Farassino

CEVA — [illegible], alle 21, la compagnia di Gipo [illegible] presenterà al teatro Marenco «Dasperml», [illegible] tempi di Carlo Maria Ponsa e Farassino, regia di Mashiko Scaglione.

Domani pomeriggio, nell'ambito [illegible] dell'Anziano, [illegible] Comune e della Comunità [illegible] sarà offerto gratuitamente lo spettacolo «La gatta e il coniglio», con Franco Barbero e Stella Carnacina. L'inizio alle 15,30.

Ritorna l'antica gara [illegible] l'arco che [illegible] si disputava da molti anni

Il Palio tra le borgate, la fiera dei «frubi» e vecchi mestieri al Dicembre fossanese

L'apertura domenica 4 con la rassegna [illegible] cianfrusaglie sotto i portici [illegible] via Roma - Il 18 le antiche professioni, con i personaggi di una volta intorno alla capanna della Natività in piazza del Duomo

Fossano. Gli sbandieratori sfilano durante un'edizione del Palio di alcuni anni fa. Quest'anno si riprende la vecchia tradizione

FOSSANO — Con la quinta edizione della «Fera dei frubi», che si svolgerà domenica 4 dicembre sotto i portici [illegible] centrale via Roma, per l'occasione chiusa [illegible] traffico, s'iniziano le manifestazioni del «Dicembre fossanese», giunto al secondo anno di vita.

Oltre alla rassegna di anticaglie esposte da appassionati provenienti da ogni parte della provincia, sono in pro[illegible] altre due manifestazioni che [illegible] svolgeranno rispettivamente domen[illegible] 11 e domenica 18 dicembre.

La prima è un rilancio delle gare che, alcuni anni fa, caratterizzavano le dispute fra i vari borghi cittadini. A quei tempi, nel mese di maggio, decine di personaggi in costume scortavano i protagonisti del Palio, cioè gli arcieri che si disputavano il drappo della vittoria.

Intorno al 1970 però il Palio decadde, soprattutto per [illegible] mancanza di persone disposte a indossare i vari costumi e anche perché era praticamente scomparsa la [illegible] tra i borghi cittadini.

L'Amministrazione comunale, unitamente all'Associazione commercianti, ha deciso adesso di saggiare sia la disponibilità dei quartieri, sia la reazione [illegible] popolazione in vista di una eventuale riedizione del Palio.

La prima risposta è stata positiva. Infatti saranno un centinaio le persone che prenderanno parte [illegible] sfilata in costume, in rappresen[illegible] dei borghi cittadini [illegible] hanno aderito e cioè: Fossano Nuova, Borgo Vecchio, Borgo S. Antonio, Borgo [illegible] Bernardo e Borgo Piazza.

Il corteo sarà [illegible] per [illegible] rione da due cavalieri, due palafrenieri, sei popolani, [illegible] alabardieri, un portastendardo (ogni borgo ha il suo stemma, una damigella, tre arcieri, oltre all'Abbà e [illegible] «Abbadessa» in qualità di rappresentanti del quartiere).

Il corteo, che prenderà il via alle 14, percorrerà via Roma fino al Municipio dove «abbà» e «abbadesse» andranno a porgere omaggio al monarca e alla sua consorte, investiti in quel momento dell'autorità comunale.

Il corteo, affiancato dal gruppo sbandieratori, si recherà quindi nella piazza del Duomo, dove si svolgerà la gara dell'arco.

Al borgo vincitore sarà assegnato un trofeo.

Nei borghi fervono intanto i preparativi per la sfilata, mentre gli arcieri si stanno esercitando in località tenute gelosamente segrete, per non favorire gli avversari.

Saranno di fronte alcuni rappresentanti delle passate edizioni del Palio, quali Bertino Crudo, Pier Carlo Polico e Andrea Damiano e giovani la cui passione per l'arco è invece più recente.

Domenica 18 dicembre si rinnoverà la rievocazione degli antichi mestieri della zona. Come lo scorso anno, all'imbrunire, in via Roma saranno [illegible] bracieri dietro i quali prenderanno posto i personaggi che ricordano le varie professioni di molti anni fa: il sellaio, l'arrotino, il maniscalco, il fabbro, la lavandaia, il cordaio, la filatrice di lana e altri, ormai tramontati. Tutti i personaggi renderanno omaggio alla capanna allestita in piazza del Duomo con la Madonna, San Giuseppe e il Bambino.

In concomitanza con le varie manifestazioni, l'Associazione commercianti ha indetto un concorso fra quanti a dicembre acquisteranno nei negozi cittadini. Ogni 10.000 lire [illegible] spesa sarà [illegible] una cartolina, che consentirà di partecipare all'estrazione.

Andrea Cornaglia

Studente fossanese

In bicicletta attraverso l'Europa

Ultima impresa, un «raid» in Spagna

FOSSANO — Lo studente universitario Mario Calcagno, 26 anni, [illegible] concluso il quarto raid cicloturistico per le [illegible] d'Europa. Nel [illegible] la meta è stata Parigi, nel 1981 i Paesi dell'Est e l'anno scorso Gran Bretagna e Irlanda del Nord. Quest'anno il giovane fossanese è andato in bicicletta in Spagna, percorrendo oltre quattromila chilometri.

«Volevo [illegible] approfondire la conoscenza delle montagne — commenta Mario Calcagno —. Ho seguito gli itinerari dei grandi ciclisti del passato, scalando, ovviamente ad andatura turistica, i colli leggendari nel "Tour de France"».

Il viaggio è durato oltre due mesi in quanto lo studente ha sostato a lungo nei Paesi Baschi. «Mi interessava proseguire l'analisi ideologica sul dissenso — aggiunge — che mi ha portato prima nei Paesi dell'Est e, successivamente, fra le minoranze irlandesi e basche».

E' stato un viaggio ricco d'incontri, poiché il fossanese ha percorso parte del tragitto insieme a cicloturisti tedeschi, e francesi e ricorda in particolare una coppia di [illegible] [illegible] avevano venduto le loro proprietà per poter girare l'Africa in bicicletta.

«Il [illegible] [illegible] verificare — [illegible] il giovane universitario — era anche l'adattamento alla stagione, più fredda rispetto a quella scelta nelle altre avventure». a. c.

L'Ente riceverà oggi il «Rosetta Lajolo» per l'attività agrituristica

Un premio alla Comunità montana «Alta Langa»

La Comunità montana Alta Langa ha ricevuto il primo «Premio Rosetta Lajolo per l'agriturismo». E' un riconoscimento significativo all'opera da [illegible] intrapresa dai responsabili dell'ente per il rilancio economico di una delle zone più belle, ma anche meno ricche di risorse, del Piemonte.

Il premio è stato istituito da Davide e Lauraná Lajolo in memoria della moglie (e madre) Rosetta, scomparsa pochi mesi fa, che come presidente della Pro loco di Vinchio aveva saputo far conoscere il proprio paese.

La cerimonia di consegna si svolgerà sabato 26 alle 15,30 nella suggestiva cornice della cascina Corte di Prunetto, a pochi chilometri da Monesiglio. Vi prenderanno parte, tra gli altri, gli assessori regionali all'Agricoltura, Bruno Ferraris, e al Turismo, Andrea Mignone.

Il premio, che avrà cadenza annuale, consiste in un'opera d'arte. Quest'anno si tratta di una terracotta di Amelia Pla[illegible]e, «Lavoro sull'aia».

Contrariamente ad altre zone arrivate in ritardo (o non ancora arrivate) a una seria politica agrituristica, la Comunità Alta Langa ha all'attivo una lunga serie di iniziative che hanno già dato positivi frutti.

Sfruttando [illegible] massimo il patrimonio gastronomico delle colline (primi piatti tradizionali, carni eccellenti e selvaggina pregiata, funghi e tartufi, formaggi locali, tra cui il Murazzano di recente fregiato della doc, le nocciole, i vini di Langa) sono stati portati a grande notorietà trattorie e ristoranti di paese ormai diventati méta rinomata per i buongustai.

Contemporaneamente è stata valorizzata la ricettività alberghiera (si trovano camere disponibili a Belvedere Langhe, Bergolo, Bonvicino, Bossolasco, Cortemilia, [illegible]glio, Marsaglia, Mombarcaro, Monesiglio, Niella Belbo, [illegible] Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Somano).

Avendo constatato una tendenziale assenza dei giovani dal turismo [illegible] Alta Langa, la Comunità ha favorito le «Settimane verdi» e le «Settimane di studio» in primavera, ma non si è trascurato il turismo sociale per anziani.

Soprattutto ha fatto un grande balzo avanti la ricettività privata. Parecchi agricoltori hanno attrezzato e messo a disposizione locali [illegible] loro cascine per ospitare intere famiglie.

Ai primi esperimenti [illegible] sono seguiti [illegible]ri e il [illegible] di [illegible] destinate ai turisti [illegible] è in continuo aumento. Qualcuno ha persino realizzato maneggio, campo da tennis, [illegible] [illegible] completi.

E' una realtà in crescita, che testimonia della vivacità imprenditoriale caratteristica dell'Alta Langa. Nella sua prima edizione, il premio «Rosetta Lajolo» non poteva [illegible] migliore destinatario.

Leonardo Osella

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Acqua e sapone.
F[illegible]MA: Staying alive.
ITALIA: Vibrazioni carnali.
NAZIONALE: La casa del tappeto giallo.
MONVISO: Lontano da dove (dalle ore 15).

ALBA
CORINO: All'ultimo respiro.
EDEN: Mary Poppins.
MORETTA: Excalibur.

BEINETTE
[illegible] L'e[illegible]

[illegible]
ALLODI: Paradise.

BORGO S. [illegible]
MODERNO: La scelta di Sophie.
DON BOSCO: Pink Floyd (The Wall).

BOVES
NUOVO: Les enfants du paradise.

BRA
IMPERO: Vigilantes.
POLITEAMA: War games.
VITTORIA: Mani di fata.

BUSCA
[illegible] blu.

CARAGLIO
SPLENDOR: Vendicator.

CHERASCO
GALATERI: Cenerentola.

CEVA
DORIA: Ufficiale e gentiluomo.

DOGLIANI
CIVICO: L'aereo più pazzo del [illegible] sempre più pazzo.

FOSSANO
ASTRA: Flashdance.
IRIDE: 10 minuti a mezzanotte.
POLITEAMA: Mary Poppins.

MONDOVI'
ITALIA: Un jeans e una maglietta.

ORMEA
ARISTON: Krull.

PIASCO
LA ROSA: Un'estate pazzesca.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Rambo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Miriam si sveglia a mezzanotte.
ITALIA: All'ultimo respiro.
SPLENDOR: Dolce e selvaggio.

SAVIGLIANO
AURORA: Una gita scolastica.
RITZ: Sing Sing.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Galfino, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
[illegible]: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Albertini, via Santarosa.

Telefoni utili
Pronto intervento 113; [illegible] [illegible] 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 60.444; Vigili urbani 67.777.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20,40 Film I fabbricanti[illegible]
22,35 Telegiornale
22,45 Sabato sport
23,50 Telegiornale
24 — Film Un cepite gradito per mia moglie

TELECUPOLE
20,15 Telefilm
21 — Film: L'eroe di carta
22,30 [illegible]ntro con il presidente
24 — TG4 (replica)

G.R.P.
20,20 La battaglia dei giganti, di K. Annakin con Henry Fonda — Nel dicembre del 1944 tedeschi ed americani si scontrano nella regione delle Ardenne (1965)

RETE 4
20,30 Prestami tua moglie, di G. Carmineo con Lando Buzzanca — Marito prossimo al divorzio teme di dover pagare gli alimenti e si caccia nei guai (1980)
1 — Una moglie giapponese?, di G. Polidoro [illegible] Moschin — Ragioniere sostituisce collega malato e fa un viaggio in Estremo Oriente (1968)

STUDIO [illegible]
20,30 Una violenta dolce estate, di R. Butler con A. H[illegible] — Giovane donna con pochi mesi [illegible] vita incontra un amore travolgente (1979)
22,30 Bolero, [illegible] G. [illegible] Elizabeth Mueller — Ballerina colpita da paralisi cede il posto ad una sconosciuta che si rivela una stella (1956)
24 — Amityville Horror, di S. Rosenberg con Rod Steiger — Una strana villa ed i suoi abitanti al centro di strani avvenimenti (1979)

VIDEOGRUPPO
20,30 Le motorizzate, di M. Girolami con Walter Chiari — Donne al volante viste in una serie di episodi ironici (1963)

La manifestazione s'inizierà domani organizzata da Comune, Provincia e Touring Club

Un'immagine caratteristica del centro di Dronero (Bedino)

A Dronero si fa [illegible] convegno per capire feste e turismo

DRONERO — Domani la [illegible] sarà [illegible] capitale della cul[illegible] popolare. S'inizierà, infatti, alle 9,30, [illegible] cinema-teatro «Iris», il convegno [illegible] [illegible] sulle «Feste, sagre e tradizioni come momenti di turismo», che si svolge nell'ambito della 18ª «Festa del Piemont». Gli organizzatori — l'assessorato provinciale al Turismo, il Touring Club Italiano, il Comune — hanno rivolto gli inviti a oltre duemila sindaci, amministratori locali, studiosi di cultura e storia popolare, operatori turistici e rappresentanti delle Pro loco e hanno varato un program[illegible] molto intenso e particolarmente interessante.

I relatori arriveranno [illegible] ogni parte del Cuneese, [illegible] Torino, da Milano e da altri centri dell'Italia e per [illegible] di loro sarà anche l'occasione per «scoprire» [illegible] [illegible] architettoniche, storiche e paesaggistiche della città. Gli studiosi illustreranno il concetto di festa [illegible] generale, con i suoi contenuti religiosi, [illegible]rici, folcloristici e parleranno delle tradizioni popolari.

Inoltre saranno «radiografate» anche le numerose manifestazioni che non [illegible] un passato nè tradizioni (come le corse podistiche stracit[illegible] o determinate sagre paesane) e [illegible] tuttavia [illegible] mancano di fascino e hanno una loro dignità.

«*Le feste* — spiega Antonio Sartoris, responsabile del Touring Club per la provincia di Cuneo — *sia quelle di elevato impegno culturale, sia quelle definite "dell'effimero".* [illegible] *questi ultimi* [illegible] *stanno ottenendo sempre più* [illegible] *consensi e* [illegible] *particolar*[illegible] *"sentite" dalla gente*».

I convegnisti, oltre ad analizzare le ragioni del successo delle varie manifestazioni che sono organizzate in ogni par[illegible] del Cuneese e dell'Italia, formuleranno proposte operative [illegible] il loro censimento e potenziamento.

«*Siamo infatti convinti* — [illegible] un altro esponente del comitato organizzatore, Luigi Codolini — *che le tradizioni popolari,* [illegible] [illegible] *periodo* [illegible] *crisi di valori e di disorientamento generale come è quello* [illegible] *cui viviamo, offrano alla gente l'opportunità di* [illegible] *insieme e in modo non anonimo il tempo libero. Inoltre* — è ancora l'opinione di Codolini — *con queste manifestazioni è possibile avvicinare i giovani agli anziani,* [illegible] *la società tende invece a dividere e, in alcuni casi, a ghettizzare*».

C'è molta [illegible] per gli interventi degli operatori turistici, dei quali è prevista una [illegible] [illegible] e qualificata. A loro i convegnisti e il pubblico chiedono suggerimenti e proposte per il potenziamento [illegible] turismo legato alle feste popolari. [illegible] anche affrontati e discussi i temi più generali [illegible] turismo nel Cuneese, con particolare riferimento a quello invernale e alle iniziative di turismo gastronomico che [illegible] preso piede in alcune [illegible] della provincia (Langhe).

«*La* [illegible] [illegible] *Dronero per l'organizzazione* [illegible] [illegible] — dice l'assessore provinciale al Turismo e allo Sport, Ermanno Mauro — *non è* [illegible]*le. Nella città, ma soprattutto* [illegible] *Valle Maira, da alcuni anni* [illegible] *riproposte e ottengono sempre un gran successo manifestazioni folcloristiche che hanno precise origini storiche, come la "Badìa" di San Lorenzo a Preit di Canosio*».

«*Inoltre* — aggiunge Mauro — *sulle feste paesane e sulle tradizioni valligiane sono stati pubblicati molti libri, scritti da autori* [illegible] [illegible] *ed* [illegible] *quindi* [illegible] *scegliere* [illegible] *città di fondovalle come sede del convegno*».

Anche il menù del pranzo (gnocchi [illegible] [illegible] [illegible] agnello casalingo e formaggi «nostrani») offrirà ai convegnisti l'occasione per scoprire un pezzo di cultura della valle, quella gastronomica, appunto.

Il convegno è stato preceduto ieri dall'inaugurazione della mostra fotografica sulla montagna, nei locali dell'asilo parrocchiale; questa sera, alle 21, nel cinema-teatro «Iris» i soci dello Sci Club Valle Maira, della sottosezione del Cai e del Soccorso alpino, festeggeranno i vent'anni della fonda[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] La [illegible] le «Valle Maira» eseguirà alcuni canti alpini e [illegible] proiettate diapositive sulla montagna.

Gilberto Ferrando

Il programma

DRONERO — Dopo il salu[illegible] delle autorità [illegible] partecipanti, alle 10, relazione [illegible] Orazio Porello, console regionale del Touring Club, [illegible] «[illegible] e l'Italia minore». «Fe[illegible]sta e [illegible] [illegible] il [illegible] trattato successivamente dall'insegnante cuneese Chiara Andreis. Alle 10,45, don [illegible] Fusero, [illegible] di Villanova Solaro, illustrerà il significato delle feste religiose. Alle 11, [illegible] di Adolfo Ivaldi, l'organizzatore della «Sagra [illegible]», che parlerà delle feste come «momento di fruizione turistica».

Dopo la relazione (ore 11,15) di Italo Sordi del servizio Cultura della Regione Lombardia, su «Feste, tradizioni, giovani», saranno proiettati film e diapositive.

Nel pomeriggio, alle 15, due gruppi di lavoro svilupperanno [illegible] alcuni temi specifici del convegno. Alle 17, relazione conclusiva dei gruppi di lavoro che formuleranno proposte operative per il potenziamento del turismo legato alle feste popolari. **g. fe.**

Un giro turistico per Dronero offre sorprese e curiosità varie e molto interessanti

Sul ponte del diavolo [illegible] gli acciugai

La città non dimentica le origini agricole anche se punta [illegible] sviluppo del polo industriale - I monumenti

Dronero. Una suggestiva panoramica del paese ripresa dal ponte del diavolo (Foto Bedino)

DRONERO — [illegible] detto il [illegible] Giovanni Soldati, che quest'anno per conto della Rai ha girato nella città alcune riprese di uno sceneggiato tratto dai *Racconti del maresciallo*: «*Dronero è uno tra i pochi* [illegible] *del* [illegible] *Piemonte che ha conservato intatte alcune caratteristiche architettoniche e ambientali originarie. Ha l'aspetto un po' austero delle* [illegible] *gelose del proprio passato;* [illegible] *gente, tuttavia, è cordiale e aperta al dialogo, è* [illegible] *centro che merita di essere visitato*».

In effetti Dronero, fondata all'inizio [illegible] secondo secolo da un tal Dragone, capitano della milizia bizantina, che riunì i borghi di Surzana e di Ripoli in un unico nucleo, offre al turista numerosi itinerari culturali e paesaggistici.

Il [illegible] della città è rappresentato soprattutto dal ponte medioevale merlato, detto «*del diavolo*», che fu costruito nel 1428. Si narra che ultimato il ponte, il costruttore non avesse il coraggio di togliere l'impalcatura per il timore che crollasse. Venne in [illegible] soccorso il diavolo [illegible] gli [illegible]: «*Se mi dai la prima* [illegible] *ma che lo attraverserà, l'impalcatura la toglierò io*». Il costruttore acconsentì, il demonio liberò i pilastri dai legni e il ponte non [illegible]. [illegible] qui la definizione di ponte «*del diavolo*».

«*Altri pregevoli monumenti da visitare* — spiega il sacerdote [illegible] Giovanni Rovera, cultore di storia [illegible]e — *sono il "Foro frumentario", un edificio gotico-lombardo con una cupola barocca, che ebbe la funzione* [illegible] [illegible] *coperto e fu anche luogo* [illegible] *culto, e la chiesa della "Confraternita" (costruita nel 1374) e la parrocchiale (è gotica, ha il portale in pietra costruito dai fratelli Zabreri, di Pagliero, frazione del comune di S. Damiano Macra, nel 1450)*».

La città — oltre settemila abitanti — tanto cara a Gio[illegible] Giolitti, il grande statista più volte presidente del Consiglio nei primi anni del 1900, è considerata anche un «piccolo centro» dell'aristo[illegible] piemontese. Testimoniano questo aspetto di Dronero i numerosi e splendidi palazzi medioevali [illegible] centro storico.

C'è però un altro aspetto da prendere in considerazione. Dice il sindaco, Enrico Odetto: «*Dronero, con gli altri centri della Valle Maira, è la patria degli acciugai, che nella seconda metà del* [illegible] *"inventarono" questo mestiere per sopravvivere. Con le loro attività (vendevano la tela in Liguria* [illegible] *acquistare il pesce) hanno fatto conoscere questo angolo di Piemonte in molti paesi dell'Italia settentrionale*».

Ogni anno, all'inizio dell'estate, i droneresi [illegible] colo[illegible] [illegible] nel «Palio dei rioni», una manifestazione podistica a staffetta che ha origini medioevali. Oggi i borghigiani non si combattono più a colpi di spada [illegible] «legittimare» il desiderio dei loro signorotti di impalmare una bella donzella, tuttavia le rivalità sono rimaste e costituiscono il «pepe» [illegible] manifestazione.

Tra le caratteristiche peculiari dei piemontesi, i droneresi hanno senz'altro assimilato l'operosità e la tendenza al risparmio.

«*Per operosità e per ingegno* — aggiunge [illegible] Rovera — *i nostri avi hanno costruito* [illegible] *e salti idraulici che hanno consentito la nascita e lo sviluppo* [illegible] *molte aziende e in particolare* [illegible] *quelle per la produzione di falci e falcìole*».

Lo sviluppo industriale, peraltro molto contenuto in questi anni di crisi economica, non ha tuttavia ridimensionato l'agricoltura, molto fiorente nella pianura dronerese. [illegible] **g. fe.**

CON GLI ARRESTI DI MILANO S'APRE UN NUOVO CAPITOLO

La notte più lunga della giunta

[illegible] primo a finire in carcere è [illegible] Roberto Andreaggi, consigliere democristiano, poi l'assessore Stefano Accinelli - Riserbo sui capi d'imputazione - I rientri all'alba di ieri - [illegible] Giuliano ha voluto parlare: «Coi magistrati ho avuto un confronto [illegible] - Le dimissioni di Vento sembrano [illegible] - Gli interrogatori

La crisi è vicina

SANREMO — Scalpore [illegible] anche speranza che [illegible] vada finalmente sino [illegible] fondo. Gli [illegible] a Milano dell'assessore Stefano Accinelli e del consigliere Roberto Andreaggi, entrambi della dc, suscitano queste reazioni immediate. Da alcuni giorni nell'aria si respirava odore [illegible] manette, ma nessuno (il primo blitz [illegible] Casinò, nel 1981, portò sul banco degli imputati 112 persone ma nessun politico) [illegible] credere che questa volta le [illegible] sarebbero cambiate. Oggi, con [illegible] amministratori in carcere, le considerazioni e le voci sempre represse nel passato, escono fuori di pelle, quasi con rabbia.

La vicenda su cui i magistrati milanesi indagano con giusto rigore è terribile: rapporti tra mafia, Casinò e relative connivenze tra delinquenti [illegible] peggiore specie e potere politico. Sanremo, ai [illegible] procuratori della Repubblica Maggio, Davico, Carnevali e Barbaino, chiede essenzialmente una cosa: di fare [illegible] fretta ad estirpare il bubbone alla radice, soprattutto all'interno [illegible] Palazzo, se anche [illegible] si annidava. San[illegible] da troppo tempo ne è avvelenata.

[illegible] «trasferta» [illegible] sindaco Vento, degli [illegible] Giuliano, Accinelli, Asseretto, Ligato, Cavalli, Marra, Carella (Tommasini si trova all'estero), dei consiglieri comunali Borga, Covini, Ballestra, Andreaggi, [illegible] segretario capo [illegible] Comune, Zolo, dell'asse[illegible] regionale [illegible] e dell'ex magistrato Riccomagno è stata [illegible] i protagonisti un [illegible] tentico thrilling, per qualcuno indimenticabile.

[illegible] poche voci trapelate la «giornata» è iniziata [illegible] ore 9 in punto in una saletta [illegible] comando carabinieri [illegible] via [illegible]. Al sindaco e a tutti gli altri sono stati ritirati i documenti di identità (poi riconsegnati nella notte). [illegible] ad [illegible] interrogato è stato il dottor [illegible] poi l'ex magistrato Riccomagno ed [illegible] il vicesindaco Bruno Marra. [illegible] ha testimoniato per 3 ore e mezzo.

[illegible] mezzogiorno tutti hanno potuto lasciare la stanzetta di via Moscova per mangiare un panino, fare [illegible] telefonata a [illegible]. Nel pomeriggio si è ricominciato. I 4 magistrati hanno chiamato Covini, Asseretto, Andreaggi. Alle 18 il colpo di scena: [illegible] ha chiamato due carabinieri per arrestare Roberto Andreaggi e trasferirlo in carcere, [illegible] a San Vittore.

Con quale imputazione? Perché? Nella [illegible] sindaco, assessori, consiglieri in attesa di [illegible] ascoltati [illegible] ripetutamente domandato. Nessuno, però, ha risposto. I giudici hanno poi convocato Ballestra, Cavalli, Vento, Accinelli, Carella. Verso le [illegible] mentre il sindaco era sotto il torchio da oltre [illegible] ore, è scattato il secondo arresto. Questa volta ad [illegible] con le manette è stato l'assessore Stefano Accinelli.

L'interrogatorio di Vento è durato 5 ore [illegible]. Alle 23 sono stati [illegible] Giuliano e Ligato. Verso [illegible] è [illegible] Borga e a Parodi.

Nel frattempo il solo Riccomagno aveva potuto lasciare via M[illegible] tornarsene a Genova, dove risiede. Verso l'una sindaco e diversi altri amministratori sono rientrati a Sanremo. [illegible] alle 5 di ieri mattina [illegible] arrivati anche Borga e Parodi.

Nessuno, com'era prevedibile, ha voluto parlare. Erano frastornati, quasi intontiti.

«Ho avuto un confronto se[illegible] con i magistrati per circa un'ora» — si è [illegible] a dire Gianni Giuliano [illegible] *Al termine mi hanno detto [illegible] potevo tornarmene tranquillamente a casa».* Più ermetico il sindaco Vento: *[illegible] che dire prima [illegible] prendere qualsiasi [illegible] devo fare un'attenta [illegible] dentro me stesso. Sono momenti delicatissimi».* Le sue dimissioni sembrano scontate. Forse [illegible] dimetterà l'intera giunta. Forse l'intero Consiglio comunale. La crisi è già dentro Palazzo Bellevue.

Roberto Basso

Milano. Il vicesindaco Marra, il sindaco Vento e l'assessore Carella escono dalla caserma dei c.c.

Tentacoli sulla mafia

SANREMO — Per la seconda volta la Liguria è sotto choc. Nel giro di pochi [illegible] è di nuovo aggredita da sospetti e da accuse infami: mafia, corruzione, [illegible] a delinquere.

L'incredibile vicenda dell'appalto del Casinò, l'arresto di Michele Merlo, presidente della Sit per *associazione a delinquere*, in un grande hotel [illegible] Roma, la decapitazione dei dirigenti dei casinò di Saint Vincent e Campione, gli arresti dell'assessore sanremese Stefano [illegible] e del consigliere comunale Roberto Andreaggi, i lunghi interrogatori del sindaco, Osvaldo Vento e dei membri della giunta, il sequestro di decine e decine di documenti, ripropongono la triste attualità e l'atmosfera pesante dell'arresto [illegible] presidente della Regione [illegible] Teardo e dei suoi stretti collaboratori.

Il sanremese, il savonese, il ligure si domanda con inquietudine [illegible] angoscia se parole come onestà, correttezza, giustizia hanno ancora un senso o se, tragicamente, non sono più [illegible]. Gli esempi negativi sono tanti, troppi. Però nelle persone sane c'è la convinzione e la speranza che alla fine [illegible] ha sbagliato pagherà.

La magistratura milanese che [illegible] indagando sui tentacoli che la mafia voleva allungare sul casinò di Sanremo per avvelenare l'intera città e la Riviera, cammina su questo solco con passo spedito.

Ci sono relazioni fra il [illegible] Teardo e lo scandalo del Casinò? Collegamenti precisi [illegible] ne sono emersi. I due fatti, però, sembrano avere un comune denominatore: la ricerca [illegible] potere a tutti i costi e [illegible] una fortuna altrimenti irrealizza[illegible]. [illegible] F. Z.

Si danno per scontate le dimissioni, subentrerebbero Lina Lanteri e [illegible] Giri

I «non so» e le contraddizioni fatali per Andreaggi e Accinelli

[illegible] sono i due arrestati e gli eventuali sostituti - Il [illegible] la giunta - Le proposte

SANREMO — L'arresto di Stefano Accinelli e di Roberto Andreaggi, rispettivamente [illegible] e consigliere comunale dc, potrebbe preludere ad un autentico terremoto a [illegible] Bellevue, con almeno un paio di avvicendamenti nelle file della democrazia cristiana.

Le dimissioni (c'è chi le dà già per scontate) dei due esponenti [illegible] provocherebbero l'automatico ingresso in Consiglio comunale dei primi due della [illegible] dei «non eletti»: Bruno Giri e Lina Lanteri. Hanno entrambi esperienze amministrative.

Lina Lanteri è stata consigliere dal 1965 al 1980; Giri dal '75 all'80. Nelle elezioni di tre anni fa avevano riportato [illegible] e 808 preferenze, poche in meno rispetto a Vanni Gavino, 17° ed ultimo degli eletti con 936 suffragi.

La mancata riconferma era stata un trauma per entrambi. In particolare per la Lanteri che [illegible] anche [illegible] tato un ricorso al Tar rivendicando l'assegnazione di oltre 200 schede dichiarate «nulle».

Lina Lanteri, durante i 15 anni del suo mandato si è sempre occupata di assistenza agli anziani, ai poveri, agli emarginati. Per un [illegible] po[illegible] era stata presidente dell'Orchestra sinfonica di Sanremo.

Giri, invece, ha legato il [illegible] nome al [illegible] mercato dei fiori in [illegible] Armea. Ha impostato la pratica quando [illegible] consigliere. L'ha seguita poi, in qualità di presidente della S.p.A. che ha promosso la costruzione [illegible] dell'importante [illegible] floricola. [illegible]

Nel caso Giri dovesse rinunciare a subentrare in Consiglio comunale (per evitare eventuali incompatibilità) il [illegible] posto verrebbe [illegible] da Napoleone Cavaliere (748 voti) esponente della «vecchia guardia», per anni assessore al Turismo.

Chi sono gli arrestati e perché sono finiti in carcere per «l'affaire Casinò»?

Stefano Accinelli, ingegnere, 37 anni, coniugato, con un figlio. Democristiano da sempre è [illegible] eletto consigliere comunale nel 1975. Della corrente [illegible] di Giovanni Parodi, molto vicino all'onorevole Manfredo Manfredi, sottosegretario al Tesoro, gli venne subito affidata la delega di assessore all'Urbanistica, carica che ha sempre mantenuto in tutti questi anni.

Alle amministrative del 1980 si ripresenta ed è rieletto con 1724 preferenze. Accinelli, dopo il sindaco Osvaldo Vento, è l'esponente [illegible] dc che ottiene più voti. Nella distribuzione degli incarichi di giunta mantiene la poltrona di assessore all'Urbanistica. Oltre alla politica si è sempre interessato di edilizia. Ha un avviato studio professionale.

Roberto Andreaggi, 37 anni, ingegnere, dirigente dell'ufficio [illegible] erariale di Imperia, celibe, è [illegible] eletto consigliere comunale nella lista della dc nel 1980. [illegible] preparato [illegible] stato incaricato dal suo partito a presiedere la «seconda commissione» comunale e la speciale commissione che ha redatto il capitolato d'appalto [illegible] il Casinò. Faceva anche parte della «Commissione Riccomagno», l'organismo che ha materialmente gestito [illegible] d'asta [illegible] la Sit dell'ingegnere Michele Merlo e la Flowers Paradise [illegible] Giorgio Borletti. Anche Andreaggi [illegible] schieramento politico [illegible] è amico di Parodi e vicino all'onorevole Manfredi.

Stefano Accinelli

Bruno Giri

Roberto Andreaggi

Impossibile sapere, per il momento, perché sono scattate le manette ai polsi di Accinelli e Andreaggi. Ieri i giu[illegible] hanno continuato ad interrogarli per [illegible]. Secondo voci nell'esporre i fatti e la loro partecipazione alla [illegible] ed il perché della scelta di Merlo (in carcere per associazione a delinquere di stampo mafioso) sarebbero [illegible] contraddizioni.

Quali saranno i risvolti politici? Il pci ha richiesto con forza le immediate dimissioni del sindaco e della giunta. La Cgil, in un comunicato, nell'augurare [illegible] la magistratura possa *«fare piena luce su tutte le infiltrazioni mafiose»* ha fatto tre richieste: immediata [illegible] un commissario per il Casinò, dimissioni non solo della giunta ma dell'intero Consiglio comunale, in modo da fidare [illegible] elezioni e possa essere la cittadinanza ad esprimersi con il voto su tutta la vicenda Casinò; richiesta al governo della legge antimafia per la provincia di Imperia.

Ci saranno elezioni anticipate? Il segretario provinciale della dc, [illegible] Bianco, si è limitato a dire [illegible] tutta la vicenda sarà oggetto di [illegible] analisi e che *«a livello personale, senza volere processare o condannare [illegible] ritengo che se i fatti [illegible] confermati si dovrà procedere [illegible] sospensione cautelativa [illegible] partito e quindi [illegible] diazione dei due arrestati».*

Gian Piero Moretti

La legge sulla trasformazione degli hotel in residence

Per i vincoli alberghieri un progetto per il Tigullio

Sono [illegible] gli operatori che attendono la nuova normativa - Il clamoroso [illegible] del «Fer. Den.» a Chiavari: da anni è inutilizzato

[illegible] — Qualche giorno fa, [illegible] una conferenza, i rappresentanti del gruppo consiliare socialista (che insieme con dc e psdi governano la città) annunciarono che, nel giro di poche settimane, sarebbe stato presentato un progetto di piano turistico, elaborato dai socialisti chiavaresi per dare una soluzione razionale ai non pochi problemi che Chiavari, città comunque anche commerciale per antonomasia, si trova da anni ad affrontare.

In attesa di conoscere le in[illegible] di questo piano, e soprattutto di sapere se i partners politici del partito del garofano si troveranno d'accordo sulle soluzioni proposte, è facile supporre che tra le questioni più spinose, [illegible] sicuramente affrontata quella del vincolo alberghiero.

Uno strumento giuridico che impedisce che, in determinate zone, [illegible] nate come ricettive (e che magari hanno fruito di forti agevolazioni finanziarie, mutui, ecc.) si trasformino in residences fatti di [illegible] case. A Lavagna, il problema è molto sentito, tanto che, [illegible] sono dove i [illegible] non [illegible] contro vi sorgono molti, pro[illegible] alberghi) si sono spesso levate voci di allarme per la sopravvivenza delle strutture: alcune si son già viste assegnare [illegible] licenza edilizia di ristrutturazione; altre hanno ricevuto istanza di sfratto e, tra proprietari degl'immobili e gestori [illegible] alberghi, sono in corso vertenze legali.

A Chiavari, dove pure alcuni alberghi [illegible] stati sfrattati, esiste [illegible]: [illegible] struttura di cinque piani, situata in [illegible] felicissima sul lungomare, a pochi [illegible] da porto e [illegible] ferroviaria, che, per ragioni sconosciute, non [illegible] in funzione come albergo. [illegible] si riferisce [illegible] palazzo «Fer.Den.» di piazza [illegible], così chiamato [illegible] dal primo proprietario, l'imprenditore edile Ferdinando Denicone (il quale, pare, avrebbe da tempo ceduto la proprietà del complesso). [illegible] tono chiedere da turisti e forestieri, il perché di quelle serrande rigorosamente chiuse, della polvere che si accumula sui serramenti del piano terra del palazzo. Molti, non conoscendone la storia, hanno com[illegible]: *«Ecco, [illegible] la fame di case che c'è a Chiavari, c'è il permesso di tenere sfitto un intero palazzo».*

Considerazione questa, che potrebbe adattarsi a tanti altri casi: corso Colombo e corso Montevideo, le due vie del lungomare, sono infatti costellati di palazzi stupendi, [illegible] si af[illegible] sul mare e che sono deserti nove mesi l'anno.

La questione «Fer.Den.» dovrà essere il banco di prova [illegible] capacità di imprenditori e amministratori: potrebbe, ad esempio, venire [illegible] togliendo il vincolo, la trasformazione dell'edificio in appartamenti. In questo caso, il Comune, e [illegible] la collettività, dovranno però guadagnarci, magari con la destinazione di [illegible] piano [illegible] uffici pubblici.

E' opportuno, però, cancellare [illegible] patrimonio [illegible] chiavarese un albergo [illegible] notevoli potenzialità come il «Fer.Den.»? Una domanda che molti si pongono.

Esiste, di contro, il pericolo che, non ottenendo il cambiamento di destinazione d'uso, il proprietario dell'immobile ritenga più conveniente lasciarlo così com'è. In questo caso, Chiavari rischia di [illegible] per molti anni una vera e propria [illegible] nel deserto».

[illegible] Raffa

Il Tar ha annullato l'ordinanza del sindaco

Avegno, l'oleificio [illegible] produzione

AVEGNO — Il Tribunale amministrativo regionale ha an[illegible] l'ordinanza con la quale il sindaco di Avegno, Giuseppe Celi, aveva disposto, il 12 gennaio [illegible], la [illegible] dell'[illegible] Capurro [illegible] Chiesa, che potrà quindi continuare regolarmente l'attività.

Giovanna Terrile, amministratrice unica della società, aveva presentato ricorso al Tar, sostenendo che il provvedimento del sindaco non [illegible]. L'ordinanza in questione si basava su [illegible] dell'ufficiale sanitario, la dottoressa [illegible] Kratochwila, nella quale si [illegible] che i fumi emessi dallo [illegible] durante la lavorazione delle sanse, erano da ritenersi nocivi in quanto, secondo un dettato dell'Organizzazione mondiale della sanità, la salute è uno stato di completo [illegible] fisico, mentale e sociale.

Il Comune ha sostenuto che l'ordinanza del sindaco non voleva essere un atto repressivo, bensì preventivo in quanto l'[illegible]vità dell'[illegible] viene classificata «pericolosa».

Il Tribunale [illegible] regionale ha accolto il ricorso dell'amministratrice unica Giovanna Terrile, sostenendo che la relazione su cui si basa l'ordinanza è *«priva di puntuali rilievi in ordine all'effettiva pericolosità [illegible] in questione».*

[illegible] condizioni di pericolosità sarebbero inoltre *«ampiamente confutate dalla verificazione tecnico-sanitaria»*, richiesta [illegible] tribunale stesso nel gennaio scorso.

Secondo il Tar, il [illegible] di Avegno avrebbe dovuto argomentare con elementi circostanziati e probanti l'ordinanza di chiusura dell'[illegible] messo sotto accusa dagli abitanti per le esalazioni [illegible] dalla sola lavorazione delle sanse.

a. pl.

Nominato il consiglio direttivo dell'associazione (Olivari presidente)

Federcommercio vuole contribuire al rilancio economico di Rapallo

RAPALLO — Dopo aver [illegible] a rumore il mondo dei commercianti rapallesi [illegible] circa mille), la Federcommercio, [illegible] associazione creatasi recentemente in alternativa all'Ascom (accu[illegible] di immobilismo), si è data un [illegible] ufficiale [illegible] atto costitutivo redatto [illegible] un notaio rapallese. Il Consiglio direttivo risulta così composto: Agostino Olivari, presidente; Enrico Boero, segretario e responsabile [illegible] servizi finanziari e amministrativi; Giuseppe [illegible] cancelliere e responsabile del settore abbigliamento; Giampiero Messina (settori specialistici); Giovan Battista Gardella (settore alimentaristi); Paolo Pellerano (settore grossisti); Carlo Guarini (settore macellai); Giorgio Salvalici (settore pubblici esercizi).

L'obiettivo più [illegible]ediato della Federcommercio è il proprio inserimento nel contesto socio-politico-amministrativo della città, come precisa il suo segretario, Enrico Boero: *«La nostra federazione mira a partecipare attivamente alla vita di Rapallo, per portare il suo contributo al rilancio della città, che vive una realtà problematica, ma che non è ridotta al lumicino come certe campagne di stampa denigratorie e superficiali hanno voluto far credere».*

[illegible] aderenti alla Federcommercio, l'immagine [illegible] città può [illegible] miglio[illegible] una serie di manifestazioni turistico-sportive di buon livello, senza [illegible] però la promozione presso fiere e mostre.

«Per questo allacceremo al più presto con gli albergatori e gli artigiani, [illegible] categorie a [illegible] indubbiamente sta a cuore la ripresa di Rapallo, rapporti strettissimi — precisa Boero —. *Ovviamente però, in testa al nostro programma, [illegible] è un fortissimo impegno per di[illegible] [illegible] più agevolmente gli interessi dei nostri associati e di quanto a noi [illegible] rivolgeranno. Alla base di questo c'è naturalmente un grosso studio che dovrebbe portare alla razionalizzazione della rete distributiva.*

«Come già detto in [illegible] donna, i nostri bersagli — continua Boero — *sono le cooperative, organismi legali solo nella forma, [illegible] a Rapallo abusivi nel comportamento, e le organizzazioni [illegible] grande distribuzione. La [illegible] città sta correndo [illegible] grossi rischi: non si possono più relegare nel novero delle semplici [illegible] prive di fondamenti. I continui accenni alla prossima apertura, nel cuore della città, di due supermarket, [illegible] si può temere che sicuramente verrà creato a Rapallo un grosso centro di panificazione dalle caratteristiche industriali. Questo fatto potrebbe veramente suonare come il "de profundis" per [illegible] esercizi commerciali.*

Stefano Bonali

Un incontro col sindaco per l'«isola»

CHIAVARI — Dopo il clamoroso «black-out» di carruggio Drito, voluto giovedì sera dai commercianti della via, per protestare contro l'istituzione dell'isola pedonale, ieri mattina il sindaco De Petro e l'assessore [illegible] Viabilità, Gosai, hanno [illegible] gli esponenti di [illegible] le categorie cittadine [illegible] i quali hanno confrontato la proposta.

Al [illegible] degli [illegible] è stato raggiunto un accordo di [illegible] quale, [illegible] mattina, [illegible] ufficiale.

(m. r.)

Presentato a Genova il bollettino economico congiunturale

In aumento da luglio a [illegible] i ricorsi alla [illegible] integrazione

[illegible] — *«Nessuno dei grossi problemi che gravano su molti [illegible] dell'industria privata genovese è [illegible] risolto in questi ultimi tre mesi. Anzi si stanno ora aggiungendo nuove preoccupanti incognite».*

Lo hanno detto ieri mattina il presidente degli industriali della provincia di Genova, ing. Riccardo Garrone, il presidente della Federindustria ligure, ing. Piero Porzoli e il presidente della commissione studi, ing. Paolo Tasslore.

Occasione dell'incontro e delle dichiarazioni è [illegible] la presentazione del primo numero del «Bollettino economico congiunturale» che, nelle intenzioni dei promotori, deve costituire *«un mezzo per interpretare i fatti economici in un quadro più ampio rispetto alla normale rilevazione statistica, allargando il [illegible] alla situazione nazionale con uno sguardo anche a quei problemi non strettamente economici ma [illegible] culturali».*

«Gli indicatori economici globali — hanno detto i rappresentanti degli industriali — *[illegible]unciano nel trimestre luglio-settembre una gravissima situazione di crisi. I risultati positivi sono limitati ad [illegible] aziende di grandi dimensioni e ai settori che producono beni di consumo, comparti questi che però rappresentano a Genova solo una parte modesta dell'attività produttiva. La piccola e media industria metalmeccanica e [illegible] più il porto e l'edilizia registrano andamenti fortemente negativi».*

Le aziende che hanno fatto ricorso alla [illegible] integrazione speciale nel terzo trimestre 1983 sono state 108 per un totale di 240 mila ore, con una diminuzione rispetto al trimestre precedente (400 mila) ma con un incremento del [illegible] per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Le prospettive degli industriali genovesi non sono improntate all'ottimismo, anzi. Essi ritengono che *«gli effetti negativi della crisi del settore delle partecipazioni statali non si sono ancora fatti sentire del tutto, ma c'è il timore che quando i tagli prospettati saranno attuati le implicazioni, non solo per l'industria, ma per l'intero sistema economico genovese, diverranno drammatiche».*

a. r.

Il [illegible] di Genova è bloccato dai portuali

GENOVA — Una manifestazione di protesta organizzata dai lavoratori portuali di Genova ha paralizzato ieri, oltre al porto, anche il traffico nel centro cittadino.

I portuali hanno infatti scioperato per l'intera giornata nel quadro delle manifestazioni nazionali indette dal sindacato unitario Cgil, Cisl e Uil.

Agricoltori e floricoltori si riuniscono domani

Da Sanremo una protesta contro i tagli della Cee

Il prefetto incaricato di trasmetterla al governo - La Coldiretti: «Bisogna difendere le nostre produzioni» - Le proposte

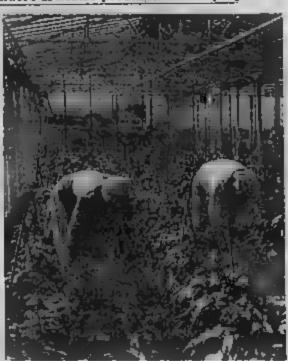
IMPERIA — Un ordine del giorno, che, attraverso il prefetto Alessandrini, sarà fatto pervenire al governo italiano: così gli agricoltori del Ponente ligure intendono protestare contro la Cee, in vista del «vertice europeo» di Atene, dove, dal 4 al 6 dicembre, si terrà il Consiglio dei capi di Stato e di governo dei Paesi comunitari.

Il documento [illegible] stilato al termine dell'assemblea, indetta per domenica [illegible] all'Hotel Mediterranée di Sanremo dalla [illegible] zione Provinciale di Imperia della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, e sarà inviato [illegible] alla commissione Agricoltura del Parlamento.

All'importante riunione, introdotta da una tavola rotonda, sono stati invitati il sottosegretario al Tesoro Manfredi, l'on. Scajola, il sen. Signorello, l'assessore regionale all'Agricoltura Parodi, il consigliere regionale Verda, il presidente dell'amministrazione provinciale Pippione con l'assessore all'Agricoltura [illegible]mondo, il presidente della Camera di Commercio Cozzi e i sindaci dei comuni interessati, dislocati tanto lungo la Riviera che nell'entroterra.

Spiega Ugo Romagnone, direttore della Coldiretti: «*Si tratterà certamente di un dibattito molto acceso, durante il quale si chiederà che si attuino ripari efficienti, e si portino avanti difese concrete per evitare che si penalizzino ulteriormente le nostre produzioni e coloro che ad esse si dedicano con sacrifici che non possono più essere aumentati*».

E aggiunge: «*Si chiederà di non mollare più di fronte all'arroganza di certe nazioni ad economia più forte, di non accettare tagli indiscriminati e di studiare le misure necessarie per difendere*

giustamente produzioni pregiate, come olio d'oliva e fiori».

E' la prima, ferma reazione «*ai gravi errori e alle grosse ingiustizie*» commessi dalla commissione Cee nella revisione della politica agricola comunitaria. Quali sono le accuse? Risponde Aldo Amadeo, presidente della Coldiretti: «*Non ha ancora proposto una modifica ai meccanismi di difesa, per assicurare la preferenza comunitaria, principio fondamentale del Mec per settori come la floricoltura. Ed ha invece suggerito di tagliare gli interventi anche dove attualmente non ci sono eccedenze, come nel comparto dell'olio di oliva, in quello zootecnico italiano o quello degli ortofrutticoli*».

Ad Atene, il 5 dicembre, sarà presente anche una delegazione di agricoltori liguri pronti a manifestare, perché, come sottolinea Amadeo, «*se le tesi della Cee fosse accolta, ci [illegible] pesantemente, aggravando una situazione [illegible] molto compromessa*».

Pure l'agricoltura della provincia è in grande pericolo: «*Specialmente l'olivicoltura rischia di perdere numerosi addetti*», precisa Romagnone. Ma anche la floricoltura rischia di non trovare quell'ascolto tanto necessario «*per ricedere i [illegible] di difesa [illegible] produzioni extracomunitarie che [illegible] mercati europei*», che per motivi diversi, come i prezzi praticati da Paesi sudafricani, del Centro America o da Israele, conclude Romagnone, «*ci mettono in condizioni di inferiorità, sul piano della competitività pur fornendo un prodotto largamente superiore per qualità*».

Stefano Delfino

Prosegue la nostra inchiesta sui mali della sanità a Imperia

Pronto soccorso e rianimazione mancano struttura e personale

[illegible] Ruscigni, consigliere delegato dell'Usl: «I ricoveri sono troppo disinvolti, vengono fatti per riempire studi e corsie» - Richiesto il dipartimento d'urgenza

IMPERIA — Dall'inizio dell'anno ad oggi, la Croce Rossa di Imperia ha compiuto una sessantina di trasporti di feriti e malati dall'ospedale del capoluogo al S. Martino di Genova: di essi una trentina riguardavano casi urgenti.

Nello stesso periodo, i trasferimenti di pazienti gravissimi effettuati dalle autolettighe della Croce [illegible] stati circa quaranta. Il frequente ricorso a interventi del genere dimostra una volta di più la carenza, in provincia, di adeguate attrezzature di rianimazione, soprattutto in caso di incidenti stradali o infortuni d'altro tipo.

Il pronto soccorso di Imperia, nell'83, ha svolto sinora oltre 24 mila prestazioni. L'organico (8 medici) è privo di responsabile: collocato in pensione, non è ancora stato sostituito per il blocco delle assunzioni. «*La situazione è precaria*», ammette Ito Ruscigni, consigliere delegato dell'Unità sanitaria locale dell'Imperiese al servizio ospedaliero.

La sua diagnosi è severa: «*Necessita regolamentare fermamente il pronto soccorso, in modo che funzioni da inesorabile filtro a troppo facili ricoveri, spesso sollecitati da richieste interessate a riempire studi e corsie*».

Incalza Ruscigni: «*Se non si arresta questo "andazzo", la lunga degenza ospedaliera che ne consegue travolgerà le già scarse risorse dell'Usl. [illegible] corre assolutamente evitare che l'ospedale sostituisca l'attività assistenziale mancante: i ricoveri devono [illegible] ospedalieri e non sociali*».

[illegible] reparto, insomma, il primo con il quale il traumatizzato viene posto a contatto si respira aria di precarietà. Ad esempio, [illegible] apparecchio radiologico. Osserva Ruscigni: «*Sarebbe opportuno che la Regione ci finanziasse il suo acquisto, in modo da evitare di oberare il servizio di radiologia*».

[illegible] soluzione definitiva esiste, ma, per adesso, è soltanto sulla carta, e difficilmente potrà essere [illegible] prima dell'85. Si tratta del «dipartimento d'urgenza» di primo livello (sono sei, in tutta la Liguria), già assegnato all'Usl di Imperia dal piano sanitario regionale. «*Una realizzazione — commenta Ruscigni —, che costituirebbe una svolta decisiva, paragonabile ad una nuova fondazione della struttura ospedaliera. Comporterebbe la ristrutturazione dei locali per il pronto soccorso, la radiologia, e il laboratorio analisi, [illegible] una parte area, pronta per ogni eventualità, l'installazione di attrezzature idonee, come la "Tac", e la creazione di circa 100 nuovi posti di lavoro*».

Garantisce infatti pronto soccorso [illegible] astanteria, centro radio operativo e unità mobili di rianimazione. Coordina poi [illegible] vità di tutte le unità operative e assicura la presenza continua di un medico internista, un rianimatore, un chirurgo e ortopedico-traumatologo, un tecnico di laboratorio, uno di radiologia e uno addetto al centro trasfusionale.

E, in guardia attive divisionali permanenti, [illegible] previsti: neurologo, ostetrico-ginecologo, cardiologo, pediatra, [illegible] devono essere reperibili chirurgo generale, ortopedico-traumatologo, psichiatra, medico del servizio trasfusionale, del laboratorio e di radiologia.

Una ristrutturazione complessa e articolata, un provvedimento che la gola anche a Sanremo. Precisa ancora Ruscigni: «*Bisogna però essere chiari. Per [illegible] pienamente valido, il dipartimento non può [illegible] quei servizi sanitari che lo individuano, devono [illegible] integralmente. Occorre evitare che la disputa che contrappone Sanremo a Imperia comporti la scissione della struttura, che perderebbe così di efficacia*».

s. d.

Le donne sono le più colpite

Lavoro e disoccupati uno studio a Imperia

L'indagine dell'Ufficio provinciale [illegible] - La situazione nell'entroterra

IMPERIA — Sono le donne le più colpite dalla crisi occupazionale che investe la provincia di Imperia. Anche gli ultimi dati, aggiornati al 30 settembre scorso, confermano questa tendenza: in media, su cento iscritti alle liste di collocamento, le donne sono 55. Un grafico in continua discesa: negli ultimi tre anni l'incremento è stato del 43%, contro il 32,7% degli uomini in cerca di occupazione.

Sono questi alcuni dati contenuti in una ricerca dell'ufficio provinciale del lavoro, diretto dal dr. Antonio Origina[illegible]. Lo studio offre una dettagliata radiografia della situazione, a [illegible] provinciale. Un centinaio di pagine riassumono gli andamenti dell'occupazione, con statistiche, proiezioni, e approfonditi riferimenti alla popolazione, al territorio e alla struttura [illegible]mica. Alla ricerca hanno collaborato Salvatore Zammuto, Giampaolo Abbo, Pier Italo Carosso, Maria Paola Giordano e Maria Teresa Regis.

«*In un momento particolarmente difficile per l'economia della nostra provincia* — ha spiegato il [illegible] provinciale dell'ufficio — *il nostro lavoro, pur nei suoi limiti, potrà contribuire alla conoscenza più approfondita di questi problemi*».

Il primo capitolo è dedicato al territorio. Qualche curiosità: la [illegible] provincia si estende lungo una fascia costiera di 58 chilometri, con una popolazione di 223.248 abitanti (quasi la metà è concentrata a Imperia e Sanremo, con un totale di 102.635 residenti) [illegible] 44 appartengono alle 4 Comunità Montane della provincia. Nell'entroterra, il basso reddito e l'impossibilità di trovare un posto di lavoro, sono le cause principali del continuo spopolamento.

La popolazione attiva ammonta a circa 80 mila persone, suddivise in tre settori principali: agricoltura (22%), industria (14%), servizi (64%). Quest'ultimo comprende anche il turismo e l'attività portuale.

La stagionalità è la caratteristica principale del mercato del lavoro. Rispetto ad altre regioni d'Italia, la dimensione delle aziende è assai modesta: nessuna supera i 500 addetti e soltanto 45 aziende hanno più di 35 dipendenti.

Nelle liste di collocamento, questa la situazione aggiornata al 31 agosto scorso: i giovani in cerca di prima occupazione sono 1005 (tra cui 561 donne); 1858 i giovani con precedenti lavorativi (1054 [illegible]).

Maurizio Fico

L'incidente accaduto sull'Autofiori

Auto contro camion grave rappresentante

ANDORA — Ancora un drammatico incidente nella galleria Valleo d'Arme sull'autostrada dei fiori, nei pressi di Villanova d'Albenga. Un uomo versa in gravissime condizioni all'ospedale San Martino di Genova, ricoverato, con prognosi riservata, per sfondamento della base cranica.

Alberto Rovere, 35 anni, coniugato, rappresentante, residente a San Lorenzo al Mare in via Vignasse, al volante [illegible] propria auto si è andato a schiantare contro un autoarticolato che procedeva nel suo stesso senso di marcia, in direzione di Genova. Pare stesse recandosi a Milano per lavoro. Alla guida del camion si trovava Ermenegildo Annori, 38 anni.

[illegible] una prima ricostruzione dell'incidente, il pesante mezzo avrebbe sbandato, ostruendo [illegible] la carreggiata, quando Rovere con la sua Citroën Bx diesel era [illegible] Lo scontro è stato inevitabile, la vettura si è andata ad incastrare sotto il camion ed altre auto, anche a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, hanno rischiato il tamponamento a catena.

Le condizioni di Alberto Rovere sono [illegible] subito molto gravi. Dopo un primo trasferimento all'ospedale di Albenga è stato disposto il trasporto al San Martino di Genova, [illegible] un'autolettiga della Croce Bianca, scortata da una pattuglia della polizia.

Dell'episodio si stanno occupando gli agenti del distaccamento autostradale, che hanno sequestrato il camion: da accertare vi sono, oltre alla [illegible] dinamica, le ragioni [illegible] sbandamento.

A seguito dello scontro il traffico autostradale, nel tratto Imperia-Albenga, è rimasto a lungo interrotto. Si aggiunge così un altro drammatico capitolo alla lunga catena di episodi analoghi.

f. d.

Commovente gesto alle elementari

Sanremo: una colletta per l'amica scomparsa

SANREMO — *Ventiseimila lire e un grande cuore. E' quello che hanno messo insieme gli alunni della 5ª A della scuola elementare di Villa Meglia a Sanremo per ricordare, in un modo diverso e significativo, la memoria di Annalisa Valentino, la bambina di 7 anni, allieva della 2ª classe della stessa scuola di Villa Meglia, stroncata la [illegible] settimana da un terribile male.*

Gli undici scolari della 5ª A, particolarmente colpiti dalla scomparsa della piccola Annalisa, l'hanno ricordata a modo loro. Per una settimana, all'insaputa dei genitori e dell'insegnante, con la sola fidata complicità della bidella, signora Adele, hanno risparmiato le piccole somme di denaro a loro disposizione.

Hanno rinunciato alla merendina, qualcuno al pacchetto di figurine, altri ai giornaletti. In gran segreto hanno raggranellato la somma di 26.000 lire che ieri, con orgoglio, hanno consegnato al loro maestro perché fosse versata sul conto corrente dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Il maestro, esterrefatto perché non si era accorto di nulla e commosso, ha concluso la bella iniziativa con una gita collettiva al vicino ufficio postale di San Martino dove la capoclasse, Rita Moncia, ha effettuato il versamento sincerandosi con l'impiegata allo sportello che le 26.000 lire arrivassero effettivamente al destinatario.

Orgogliosi, nel ricordo della loro compagna scomparsa con cui poco tempo fa ancora giocavano, sono tornati in classe. Protagonisti della vicenda, oltre la capoclasse, sono stati [illegible] Camilio, Massimo Di Fazio, Monica Di Michele, Michela Faraldi, Guido Ferrarotti, Piero Foti, Roberto Palmariciotti, Anna Pia Saporito, Lara Sartini e Fabio Sciolè.

ECONOMICI

Taggia: il tribunale ha formalizzato l'indagine nominando un perito

Partita l'inchiesta sul piano regolatore

L'esperto che dovrà controllare i progetti è il geometra Giorgio Pistone - Da esaminare 2 quintali di documenti

SANREMO — Entra nel vivo l'inchiesta [illegible] magistratura sul piano regolatore di Taggia, che coinvolge cinque amministratori: il sindaco Claudio Cerri, gli assessori all'Agricoltura Francesco Cepollina e ai Lavori Pubblici Giacomo Lanteri, il presidente dell'Azienda di soggiorno [illegible] D'Amico, tutti democristiani, e il consigliere ed ex delegato al patrimonio Giuseppe Miraglia, del gruppo indipendente «*Ramoscello d'Ulivo*».

Ieri mattina, il magistrato inquirente, dott. Giacomo Moraglia, ha compiuto i primi [illegible] istruttori, alla presenza [illegible] avvocati Silvio Dian e Erino Lombardi, difensori di Cerri, Lanteri e Cepollina. Con la formalizzazione dell'inchiesta, è s[illegible] anche nominato ufficialmente come perito del tribunale di Sanremo, il geometra Giorgio Pistone.

Il professionista è stato incaricato di presentare [illegible] dettagliata perizia su tutti gli aspetti tecnici della vicenda: un lavoro di verifica sui contenuti del piano regolatore (in particolare per quanto riguarda le zone di ristrutturazione urbanistica di Arma) e sulla presenza di eventuali irregolarità [illegible], come denunciato dall'ex assessore Miraglia (firmatario dell'esposto dal quale è partita l'indagine e oggi a sua volta inquisito), dagli amministratori.

I reati ipotizzati per ora nel procedimento (che all'inizio era definito «contro ignoti», ma non ancora contestati ai singoli inquisiti, sono di «*concorso in abuso*» e «*interesse privato in atti d'ufficio*».

Sul tavolo del magistrato c'è tutto l'iter del piano regolatore, dagli studi preliminari su Arma, alla redazione definitiva presentata nei primi mesi del [illegible] dall'architetto Paola Muratorio (che verrà sentita come testimone), [illegible] al successivo cammino in Regione per la definitiva approvazione.

Gli inquirenti devono [illegible] minare almeno due quintali di documenti, sequestrati a palazzo Boleri, sede del municipio di Taggia, negli uffici [illegible] e nello [illegible] dell'architetto Muratorio. L'inchiesta avrà quindi tempi lunghi.

Nell'ultimo Consiglio comunale, gli amministratori coinvolti hanno ribadito «*l'assoluta limpidezza, correttezza e onestà*» del loro comportamento. Hanno presentato le dimissioni, respinte in modo compatto dalla maggioranza e, invece, «*accettate*» da pci e «*Nuova Sinistra*».

L'intervento della magistratura, con il conseguente sequestro del Piano regolatore, pone tra l'altro grossi problemi amministrativi. La speranza che il Prg, che già aveva ottenuto l'«ok» del Comitato tecnico urbanistico di Genova, possa ancora essere approvato dalla giunta e dal Consiglio regionali, è probabilmente tramontata.

Finché il giudice non avrà chiarito tutti gli aspetti della vicenda, il piano rimarrà bloccato. L'opposizione ha chiesto che [illegible] realizzato un nuovo Prg, per consentire alla città di avere «*entro due mesi*» uno strumento urbanistico.

c. d.

I pelati per le scuole sotto inchiesta

IMPERIA — Pastasciutta al sugo sotto inchiesta alla mensa delle scuole elementari e materne di via Argine destro. Nei giorni scorsi un addetto al servizio cucina avrebbe riscontrato una forte acidità e un'eccessiva dose di liquido in alcune scatole di pelati che fanno parte di una [illegible] fornitura acquistata, per le scuole, dal Comune di Imperia.

Informati dalla direzione didattica, ieri, alcuni genitori hanno consegnato un campione di salsa all'Istituto di igiene e profilassi.

Le prime analisi hanno [illegible] to [illegible] negativo. **(m. f.)**

Un corso per vetrinisti a Imperia

IMPERIA — Per fare le vetrine più belle, i commercianti vanno a scuola. Inizieranno a gennaio, organizzati dall'Unione commercianti [illegible] commercio, i corsi di vetrinismo, e psicologia della vendita.

Tra i principali argomenti verranno trattati: l'analisi della vetrina, l'arte della composizione, le zone di interesse, e la classificazione delle esposizioni, lo studio del colore, l'illuminazione e elementi decorativi, tecniche e psicologie di vendita. **(f. d.)**

Pattuglione della polizia un arresto

IMPERIA — «Pattuglione» della polizia, la scorsa notte, disposto dal questore, a Imperia e nel comprensorio dianese. Una pattuglia della squadra mobile ha arrestato un tedesco, colpito da mandato di cattura internazionale, per aver commesso, in Germania, una truffa che ammonta a circa 70 milioni di lire: [illegible] Wolfang, 29 anni, è stato fermato in un lussuoso albergo di Imperia dove era giunto da un paio di giorni. **(m. f.)**

Un'imputata al processo dei cento

Sanremo, [illegible] manovale [illegible]

SANREMO — Vittima nell'agosto 1982 di un tentato omicidio, rischia ora, sempre in seguito a quell'episodio, di venire imputata per calunnia. Protagonista della vicenda Rosalba De Luca, 23 anni, abitante in via del Mille 4, tossicomane, pregiudicata (è una dei cento accusati del processo della droga a Sanremo).

La ragazza era stata accoltellata all'addome, e aveva indicato come aggressore un manovale sanremese, Fulvio Rechiaro, via Zeffiro Massa 21, che è stato però assolto, per insufficienza di prove, dalla Corte d'Assise di Imperia (sentenza poi confermata in appello).

Ieri mattina Rechiaro è stato processato in pretura, per porto abusivo di coltello, proprio in relazione al ferimento: questo reato secondario era stato stralciato dal procedimento per tentato omicidio.

Rosalba De Luca, vittima e principale teste d'accusa, che finora aveva sempre indicato nel manovale il suo feritore, ha, a sorpresa, ritrattato tutto. «L'ho accusato per vendetta» ha detto. Fare in seguito alla rottura di un vecchio legame sentimentale.

Grazie anche a questo dietro-front, l'imputato è stato assolto per «insufficienza di prove». Il viceprocuratore onorario, avvocato Angelo Roggero, ha però trasmesso gli atti alla Procura, per l'apertura di un eventuale procedimento per calunnia contro la ragazza, visto che lei stessa ha ammesso che le accuse rivolte a Rechiaro sarebbero infondate. **c. d.**

Nuovo e inaspettato serbatoio turistico per il Ponente

E ora arrivano gli ungheresi

A Imperia è giunta una delegazione - Sarà ricevuta oggi in Provincia

IMPERIA — C'è un [illegible] interessante serbatoio turistico nel futuro della Liguria. Ai Paesi, che già riversano ogni anno migliaia e migliaia di ospiti sulla Riviera di Ponente, sta per aggiungersi l'Ungheria. E' un avvenimento d'eccezione: è la prima volta, infatti, che uno stato dell'Est si interessa direttamente della costa ligure e la sceglie come luogo di vacanza all'estero per i propri connazionali.

Una delegazione della Repubblica Popolare d'Ungheria, composta da una ventina di persone, tra cui un paio di funzionari del ministero del Turismo e alcuni operatori del settore, è giunta ieri sera a Imperia. Si fermerà in Liguria sino a mercoledì prossimo.

Per iniziativa della «*Nord Italia Holidays*», [illegible] zione specializzata, con centri a Imperia, Bergamo e Brescia, prenderà numerosi contatti, a diverso livello, «*utili all'avvio di un'auspicabile e proficua attività di interscambio turistico*».

Stamane, il [illegible] sarà ricevuto in Provincia: qui si incontrerà con le massime autorità politiche, economiche e turistiche della zona e, alle 11,30, illustrerà l'operazione nei dettagli. La delegazione farà poi visita alla città e alle principali località della zona: Sanremo, Diano Marina e Cervo nell'Imperiese; Loano, Varazze, Albisola nel Savonese. E' prevista una puntata anche sulla vicina Costa Azzurra.

Dall'iniziativa, promossa e coordinata dalla «*Nord Italia Holidays*», si attendono presto risultati concreti.

Ma non è tutto, perché anche dalla Liguria partirà gente per Budapest e la «*puszta*»: il primo esperimento sarà compiuto a Capodanno (quattro giorni, dal 30 dicembre al 2 gennaio, per 830.000 lire a testa, a cura della «Parmense Viaggi» di Ospedaletti). **s. d.**

Nuova mensa presto a Imperia

IMPERIA — Una nuova mensa, capace di 100 posti, e un archivio saranno presto realizzati all'Istituto scolastico professionale, nel plesso di via Gibelli.

I lavori, il cui costo si aggira intorno ai 70 milioni, eseguiti dalla ditta [illegible] saranno completati in cinque mesi.

LA SCUOLA SAVONESE OGGI — Continua l'inchiesta negli istituti

Ecco il Ferraris ai raggi X 1400 studenti e il computer

L'informatica [illegible] entrata ufficialmente nei programmi - L'istituto gode di buona fama, i diplomati riescono a trovare [illegible] posto nel mondo del lavoro - I corsi e il bilancio

SAVONA — Il «Galileo Ferraris», [illegible] degli istituti più grandi d'Italia, assomiglia più ad una azienda, che ad una scuola tradizionale. I suoi diplomati, nonostante il fosco panorama economico, riescono a trovare lavoro, perché le industrie hanno bisogno [illegible] tecnici qualificati.

Il quadro che emerge dall'inchiesta, [illegible] addirittura troppo idilliaco. Una premessa: [illegible] guida del [illegible] ris», per molti anni c'è stata la professoressa Liana Montagna, una donna [illegible] personalità forte, che ha sicuramente dato un'impronta particolare alla vita della scuola. Molti insegnanti sono rimasti «fedeli» all'impostazione della preside, altri non condividevano però certi atteggiamenti definiti eccessivamente «autoritari».

Da due mesi e mezzo c'è il nuovo preside. E' l'ingegnere Pasquale Tuzzolino, che sta cercando di coniugare [illegible] maggiore elasticità (anche nei confronti dei ragazzi) mantenendo però lo stesso rigore e severità degli anni [illegible]. La [illegible] a raggi X: 1400 studenti, una sezione esterna a Cairo, 169 docenti, 68 impiegati di segreteria e bidelli. Il bilancio dell'Itis è quello di una media azienda: sei miliardi di [illegible] annue, che servono a coprire a malapena gli aggiornamenti didattici e i costi di gestione. Quattro i corsi: elettronici, meccanici, elettrotecnici e chimici. La maggior parte degli studenti sceglie l'elettrotecnica, gli altri si dividono in modo equilibrato negli altri settori.

Il «Ferraris» ha laboratori specializzati, in cui i ragazzi si preparano al confronto con la realtà del mondo del lavoro. Ora, da qualche tempo, anche l'informatica, il mondo dei computers, è entrata ufficialmente nei programmi.

Gli studenti dell'Itis provengono da tutta la provincia, [illegible] sino a Varazze. Ma non solo: tanti sono di Geno[illegible]va. Segno che la fama di istituto serio, e che dà delle prospettive ha superato i confini [illegible]. «E' una caratteristica — conferma il preside — che ha "retto" nonostante la crisi. I nostri diplomati riescono sempre [illegible] trovare spazio nelle fabbriche [illegible] questo non è sicuramente imputabile al caso. Durante gli anni cerchiamo di stabilire contatti con il sistema industriale. C'è sempre bisogno di tecnici qualificati. I nostri sforzi [illegible] oggi sono per continuare [illegible] questa direzione».

Certo, non tutti riescono ad arrivare alla quinta... [illegible] si tratta — commenta l'ingegner Tuzzolino — di una "selezione". Una brutta parola che sa di razzismo. Molti ragazzi si rendono conto di non essere adatti al tipo di impegno che noi richiediamo, e [illegible] ritirano volontariamente. In media il 35% degli studenti iscritti alla prima si disperde nel corso degli anni. [illegible] la "colpa" non è solo della [illegible] dei professori; il fatto è che la scuola media inferiore lascia in tanti [illegible] vuoti di preparazione incolmabili. L'impatto con il "Ferraris" è spesso traumatico».

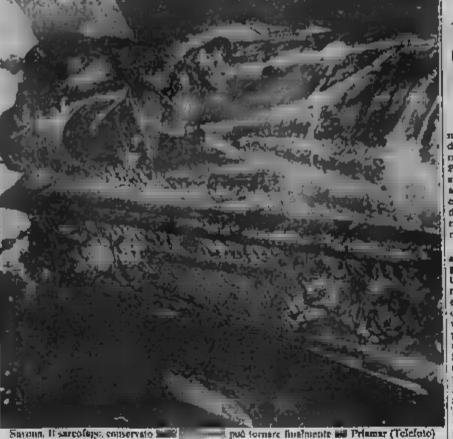
C'è un'atmosfera di maturità, [illegible] disciplina: nessun frastuono nei corridoi, pulizia nelle aule e nei cortili. Fuori, il [illegible] assembramento di motorini, e [illegible] quelli [illegible] parcheggiati al [illegible] classico. I ragazzi dell'Itis, [illegible] maggioranza, non sono «figli di papà», anzi. Eppure all'università riescono, senza troppi problemi, ad affrontare i corsi universitari segno che la loro preparazione non è semplicemente tecnicista.

Qualcuno si è [illegible] onore nei campi più svariati. Gli unici «nei», forse, erano i rapporti un po' tesi tra insegnanti e studenti, soprattutto quelli (e sono tanti) impegnati politicamente, in maggioranza a sinistra. «Quelli che hanno partecipato alle manifestazioni anti-nucleari, per esempio, si sono assunti le responsabilità — commenta, visibilmente compiaciuto il preside — non si sono nascosti dietro i soliti "motivi [illegible] famiglia" o "salute"».

«Non è facile ottenere buoni risultati — dice Davide, studente di terza — i voti sono sempre bassi. Va già bene quando sono sufficienti. Le 36 ore settimanali [illegible] davvero impegnative». Ma ti trovi bene? «Sì, tutto sommato, non sono pentito [illegible] aver scelto l'Itis».

Massimo Numa

I resti dell'ecclesiastico, dopo [illegible] anni, sono stati trasferiti, definitivamente, nella fortezza

Il cardinal[illegible] Spinol[illegible] di [illegible] [illegible] Priamar

Il sarcofago era conservato, in maniera non adeguata, nell'atrio della biblioteca - Una lunga vicenda

Savona. Il sarcofago, conservato [illegible] può tornare finalmente [illegible] Priamar (Telefoto)

SAVONA — Il sarcofago in marmo del cardinale Spinola, dopo 439 anni, è tornato di nuovo, e definitivamente, sul Priamar. Era da molti anni sistemato, in modo non certo adeguato, nell'atrio della civica biblioteca (l'ex municipio di piazza Cabrol). L'eccezionale trasporto è avvenuto ieri, di buon mattino.

Il sarcofago in marmo, pesantissimo, fa parte del pregevole mausoleo rinascimentale attribuito tradizionalmente a Giovanni D'Aria, eseguito tra il 1517 e il 1522. Il cardinale Spinola che, a Savona fu vescovo, volle, infatti, passare ai posteri anche per un eccezionale monumento funebre, che [illegible] quando ancora era in vita. Dal complesso conventuale di «San Domenico il Vecchio» fu trasferito nell'aprile del 1544 durante la distruzione dei genovesi per potenziare le difese [illegible] della [illegible] appena costruita, sulle colline [illegible] Priamar.

Successivamente, venne ospitato nella nuova chiesa di San Domenico, dove rimase per secoli, sino al 1830. Quell'anno fu smontato. Le lesene che sorreggono il timpano furono vendute all'amministrazione del Santuario e collocate [illegible] primo altare della navata sinistra, dove si trovano tutt'oggi. Le restanti parti subirono diverse peregrinazioni, finché non furono ospitate in due sedi diverse: il sarcofago nel salone al primo piano della scalinata d'accesso [illegible] civica biblioteca; [illegible] scultorea, con la Madonna in trono, il bambino e altre figure, nell'atrio di palazzo Pozzobonelli, in via Quarda Superiore, attuale inadeguata e insufficiente sede della pinacoteca.

L'iniziativa di trasferire [illegible] sarcofago del cardinale Spinola sul Priamar, in una sala a pianterreno del palazzo del Commissario (in quest'edificio il Comune intende allestire il museo civico) è stata suggerita dalla sezione sabazia dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e prontamente accolta dall'assessorato ai beni culturali. «Col trasporto del sarcofago non si è compiuto che il primo passo. L'idea è quella di trasferire sul Priamar — dice Silvia Bottaro De Benedetti, responsabile del museo e della biblioteca comunale — anche la parte scultorea ed eseguire un calco di gesso della parte architettonica che si trova al santuario. Anche il mausoleo dei Sansoni dovrebbe essere trasferito sul Priamar».

Dal 1° dicembre l'Istituto di Studi Liguri garantirà l'apertura al pubblico per due giorni alla settimana, dalle 9 alle 12,30 del museo archeologico allestito nel 1979 al piano superiore della loggia del castello nuovo. Negli ultimi quattro anni, durante l'inverno e la primavera, per mancanza di proprio personale, il Comune lo ha tenuto sistematicamente chiuso.

l. p.

Il muratore di Borghetto le aveva sparato contro cinque colpi di pistola

[illegible] «Perdonami, [illegible] volevo ucciderti»

SAVONA — Francesca Tafuri, [illegible] anni, [illegible] giovane [illegible] Borghetto colpita da cinque colpi di pistola sparati dal padre, Giuseppe, [illegible] muratore di 48 anni, è guarita. Ha superato nel migliore dei modi il delicato intervento chirurgico al quale era stata sottoposta.

Gli avvocati dell'uomo hanno chiesto una perizia.

Si cerca infatti di fare derubricare il reato da tentato [illegible] lesioni gravi. Giuseppe Tafuri, [illegible] [illegible] Sanremo, già condannato per il porto abusivo della pistola, una Beretta 6,35, ha scritto alla figlia una lunga lettera in cui invoca il perdono. [illegible] ha risposto [illegible] di [illegible] serbare rancore.

Il dramma era maturato in un appartamento di via Michelangelo, a Borghetto, nel [illegible] «Luigino» la sera del 16 settembre.

Giuseppe Tafuri

Il muratore, originario di Altofonte, in provincia di Palermo, da alcuni giorni era tornato dalla Libia dove lavorava. Tra lui e Francesca (seconda di quattro fratelli) era nato un diverbio. Il muratore voleva a tutti i costi conoscere il giovane che la ragazza da alcuni mesi frequentava e con il quale voleva convivere.

Improvvisamente Tafuri era uscito di casa, tornando poco dopo stringendo la pistola. Francesca aveva tentato di fuggire ma era rimasta intrappolata nel tinello, dove il muratore aveva iniziato a [illegible]. Poi era fuggito. I soccorsi [illegible] stati immediati. La giovane era [illegible] in un lago di sangue.

L'uomo aveva vagato per alcuni giorni poi, dopo essersi sbarazzato della pistola («L'ho buttata in mare» dirà poi in tribunale) si era costituito ai carabinieri.

Durante il [illegible] processo Giuseppe Tafuri aveva continuato a ripetere di avere agito senza [illegible] conto della gravità del [illegible] gesto. «Non avevo intenzione di sparare — ha detto — volevo solo spaventare Francesca. Ho sani principi morali, non tollero che mia figlia frequenti persone che non conosco».

Tafuri è un uomo che ha lavorato tutta la vita e in modo duro. Quando lo stipendio da muratore non è più bastato per far quadrare il bilancio familiare non ha esitato ad accettare la dura vita del trasfertista nei Paesi arabi. Tutti i soldi che guadagnava li mandava a casa.

g. p. c.

Il confronto [illegible] mattina ordinato dal giudice

Savona, la ragazza madre [illegible] ai [illegible] aggressori

SAVONA — Ieri mattina il giudice istruttore del tribunale di Savona, Maurizio Picozzi, [illegible] interrogato i quattro giovani arrestati il 12 settembre scorso con l'accusa di tentativo di violenza carnale.

Sono Luciano Bua, 29 anni, Albisola via Badano, il [illegible] lo Gian Piero, 33 [illegible], Savona, via Genova 4, Enrico Ghiso, 19 anni, Albisola Superiore, corso Mazzini 3 e Giuseppe Cona, 33, Savona, vico Man[illegible].

Il quartetto era stato accusato da una giovane di 17 anni, Marina L., madre [illegible] bimbo di tre mesi che si [illegible] presentata accompagnata dal fidanzato negli uffici della questura. «Due settimane fa — [illegible] raccontato — [illegible] stata invitata in [illegible] di un certo Giuseppe [illegible] (che verrà poi denunciato per favoreggiamento con l'amica Anna Maria Agostini). Lì ho trovato Cona, [illegible] ed i fratelli Bua».

Secondo il racconto Enrico Ghiso, [illegible] malgrado la giovane età è [illegible] più volte protagonista di fatti di cronaca, l'avrebbe trascinata in camera da letto e l'avrebbe costretta a spogliarsi. [illegible] si era messa ad urlare ed erano accorsi gli altri tre. La giovane era riuscita a sfuggire ai suoi aggressori e completamente nuda [illegible] di corsa dall'appartamento dove era stata soccorsa da una vicina.

Ieri [illegible] giovane è [illegible] protagonista di una serie di confronti con i suoi presunti aggressori. Sull'esito degli interrogatori c'è il massimo riserbo [illegible] parte del giudice inquirente. I giovani arrestati sono giunti da quattro [illegible]. Per impedire [illegible] parlassero tra di loro sono [illegible] sistemati [illegible] camere differenti.

Luciano Bua, due mesi prima della vicenda, era stato scarcerato dopo che aveva scontato due anni e mezzo di reclusione per un'analoga storia di violenza carnale. Insieme con altri due giovani era stato accusato da una ra[illegible] Savona, anche lei minorenne, di averla violentata [illegible] al largo di Albisola Marina. Ora insieme con i suoi complici rischia una pena ancora più dura.

g. p. c.

Finale: seconde case e mancanza di personale non permettono adeguati accertamenti

[illegible] soggiorno, troppa [illegible] [illegible]anca la legge per [illegible] i [illegible]

FINALE LIGURE — Evasione dalla tassa di soggiorno, una piaga dilagante e sotterranea che ogni anno ammonta a svariate decine di [illegible] nelle diverse località turistiche della Riviera. Un mancato incasso che finisce per influire pesantemente sulla conduzione e promozione turistica [illegible] autonoma di soggiorno, che si trova così a gestire ben magri bilanci.

Quali le cause e soprattutto gli effetti del fenomeno? [illegible] abbiamo parlato con due presidenti di aziende di soggiorno del Finalese: «Il fenomeno tocca particolarmente il settore extra-alberghiero ed in particolare quello delle seconde case, — ci ha detto il dott. Vittorio Torcello, presidente dell'Azienda di Finale Ligure — in quanto con gli strumenti legislativi in nostro possesso è praticamente impossibile realizzare un'efficace azione di [illegible]ona».

Un controllo a tappeto in una città come Finale Ligure in piena stagione turistica, ad esempio, richiederebbe almeno il triplo dell'attuale personale. Indubbiamente però anche percorrendo questa strada, oltre a non risolvere efficacemente il problema si avrebbero pesanti ripercussioni sull'immagine turistica stessa della città: «Come possiamo pretendere — aggiunge infatti Matteo Revere, presidente a Spotorno — di piombare nelle abitazioni di villeggianti che già pagano mediamente più di un milione al mese ed imporre loro una nuova gabella e facendo oltre tutto la conta delle persone presenti? (la tassa di soggiorno viene infatti applicata a persona, n.d.r.). Indubbiamente sul piano psicologico e d'immagine turistica, il risultato sarebbe assolutamente negativo».

«Bisogna quindi agire, — come hanno affermato i due presidenti — prima di tutto sul piano legislativo per non essere costretti ad intensificare l'accertamento di porta in porta».

«L'idea ce [illegible] suggerisce il Trentino che ha varato una normativa che applica in modo completamente diverso la tassa. A pagare annualmente infatti è il proprietario dell'alloggio che corrisponde una certa quota a metro quadro. Questi poi si rivale sull'inquilino applicando un canone omnicomprensivo».

[illegible] recupero di questo denaro [illegible] bisogna dimenticare infatti [illegible] l'evasione [illegible] aggira fondamentalmente [illegible] venticinque per cento toccando anche punte del cinquanta) aprirebbe ovviamente nuove possibilità alle Aziende «che rimangono enti promotori e di propaganda turistica — spiega Vittorio Torcello — ma come possiamo svolgere tale compito se, pagati i dipendenti, le spese e i vari mutui, ci troviamo poi a gestire bilanci di qualche milione? Da oltre dieci anni, ad esempio, utilizziamo un dépliant concepito vent'anni fa che ovviamente dimostra tutti i suoi limiti».

Alberto Dressino

S'inaugura nuovo mercato ortofrutticolo

ANDORA — Presenti autorità del governo, della Regione e della Provincia, il sindaco Francesco Bruno farà oggi gli onori di casa per l'inaugurazione del nuovo mercato orticolo.

Si tratta di un ca[illegible] grandi arcate che [illegible] 1500 metri quadrati di superficie coperta che è stato realizzato, con un costo di 250 milioni, in diciotto mesi. Il mercato è ubicato fra la ferrovia e il viadotto dell'Autostrada dei fiori, sulla strada provinciale che porta a Stellanello.

(a. c.)

[illegible] stata approvata anche la realizzazione [illegible] una discarica

Cairo: [illegible] Consiglio ha deciso [illegible] appartamenti agli anziani

CAIRO — Il Consiglio comunale di Cairo Montenotte, nel corso di una seduta [illegible] tutto tranquilla, ha approvato l'altra sera una serie di lavori estremamente importanti.

Casa di Riposo «Luigi Baccino» — E' stata approvata all'unanimità la ristrutturazione dell'ex ospedale di Cairo. Verranno ricavati otto mini appartamenti che verranno destinati agli anziani e agli handicappati. Alcuni alloggi saranno adattati per chi è costretto a muoversi sulla sedia a rotelle. Hanno detto sì [illegible] che i rappresentanti della dc che in un precedente consiglio avevano sollevato una serie di perplessità. L'opera che verrà finanziata dalla Regione costerà 451 milioni.

Discarica controllata consortile. Il Comune di Cairo spende ogni anno 130 milioni per trasportare i rifiuti a Monià d'Alba. Recentemente un consorzio di Comuni (Cairo, Altare, Carcare e Dego) ha deciso di costruire una grande discarica in località Bozzo[illegible] sui confini con la provincia di Cuneo. I consiglieri cairesi hanno dato il parere positivo. Non ha votato il democristiano Pietro Pera che al momento del voto ha lasciato l'aula.

Ristrutturazione della clinica Maddalena — L'amministrazione ha approvato il progetto generale per la ristrutturazione della divisione radiologia e chirurgia con l'approvazione del primo stralcio dei lavori. Con [illegible] serie di interventi, poiché il discorso dell'ospedale di zona si fa sempre più lontano nel tempo, Cairo tra pochi mesi potrebbe avere un piccolo centro attrezzato capace di ospitare da 80 a 100 posti letto.

I[illegible] il Consiglio si è ricordato dei lavoratori all'estero. A loro è stata data la possibilità di acquistare aree edificabili in località Buglio [illegible] l'agevolazione del 50 per cento sui punteggi.

g. p. c.

Consiglio a [illegible]

VARAZZE — Consiglio Comunale stasera alle 21 a Varazze. Sul tavolo una raffica [illegible] ratifiche di delibera.

Saranno discussi, tra gli altri, punti relativi al campo [illegible] per l'atletica leggera, all'Ospedale S. Maria in Betlehem, all'acquedotto comunale.

(r. bp.)

Organizzata [illegible] serie [illegible] riunioni

Savona, [illegible] cattolici parlano del Concilio

SAVONA — I cattolici savonesi, nel ventennale del Concilio, hanno organizzato una serie di tavole rotonde e di seminari, le prime nel capoluogo, gli altri in vari centri [illegible] provincia, che per l'importanza dei temi in discussione e per il rilievo dei relatori si segnalano come un importante contributo alla vita culturale della provincia.

Il tema: «Il Concilio e il dialogo: un bilancio» farà da filo conduttore ai vari appuntamenti per celebrare il ventennale. [illegible] All'iniziativa hanno aderito, curandone [illegible] preparazione, i responsabili [illegible] di Azione Cattolica, Acli, Agesci, Libreria S. Paolo, Amici dell'Università cattolica, Associazione culturale Barile, Maestri cattolici, Movimento universitario Cggs. Il Letimbro, Rinascita Cristiana, Cif, Ucim, Meic.

[illegible] prima delle tavole rotonde si terrà oggi alle 18,30 nel salone del palazzo della Provincia sul tema «Vent'anni dopo il Concilio: bilancio di un'esperienza ecclesiale».

Moderatore sarà mons. Sandro Maggiolini, vescovo di Carpi. Parteciperanno padre Vanzan di Civiltà Cattolica, padre Filippi, direttore del Regno, il dott. Cavalieri, direttore di Studi cattolici e padre Boldorini, direttore di Rocca [illegible].

l. p.

Ricordato il preside

ALBENGA — La presidenza, i docenti ed il personale non docente dell'Itis di Albenga hanno ricordato la figura del prof. Tommaso Ciocca, 64 anni, ex preside dell'istituto recentemente [illegible] parso.

Il prof. Ciocca, dopo tre anni di incarico nelle vesti di preside, era tornato a svolgere la sua funzione di insegnante di chimica dal settembre scorso.

CON GLI ARRESTI DI MILANO S'APRE UN NUOVO CAPITOLO

La notte più lunga della giunta

Il primo a finire in carcere è stato Roberto Andreaggi, consigliere democristiano, poi l'assessore Stefano Accinelli - Riserbo sui capi d'imputazione - I rientri all'alba di ieri - Solo Giuliano ha voluto parlare: «Coi magistrati ho avuto un confronto sereno» - Le dimissioni di Vento sembrano scontate - Gli interrogatori

La crisi è vicina

SANREMO — Stupore ma anche speranza che si vada finalmente sino in fondo. Gli arresti a Milano dell'assessore Stefano Accinelli e del consigliere Roberto Andreaggi, entrambi della dc, suscitano queste reazioni immediate. Da alcuni giorni nell'aria si respirava odore di manette, ma nessuno (il primo blitz del Casinò, nel 1981, portò sul banco degli imputati 112 persone ma nessun politico) osava credere che questa volta le cose sarebbero cambiate. Oggi, con due amministratori in carcere, le considerazioni e le voci sempre represse nel passato, escono fuori di getto, quasi con rabbia.

La vicenda su cui i magistrati milanesi indagano con giusto rigore è terribile: rapporti tra mafia, Casinò e relative connivenze tra delinquenti della peggiore specie e potere politico. Sanremo, ai sostituti procuratori della Repubblica Maggio, [illegible] Carnevali e Barbaino, chiede essenzialmente una cosa: di fare in fretta ad estirpare il bubbone alla radice, soprattutto all'interno del Palazzo, se anche là si annidava. Sanremo da troppo tempo ne è avvelenata.

La «trasferta» del sindaco Vento, degli assessori Giuliano, Accinelli, Asserello, Ligato, Cavalli, Marra, Carella (Tommasini si trova all'estero), dei consiglieri comunali Borga, Covini, Ballestra, Andreaggi, del segretario capo del Comune, Zoia, dell'assessore regionale Parodi e dell'ex magistrato Riccomagno è stata [illegible] i protagonisti un [illegible] tentico thrilling, per qualcuno [illegible].

Dalle poche voci trapelate la «giornata» è iniziata [illegible] in punto in una saletta del comando carabinieri di via Moscova. Al sindaco e a tutti gli altri sono stati ritirati [illegible] di identità (poi riconsegnati nella notte). Il primo ad [illegible] interrogato [illegible] il dottor Zoia, poi l'ex magistrato [illegible] infine il vicesindaco Bruno Marra. Marra ha testimoniato per 3 ore e mezzo.

Verso mezzogiorno tutti hanno potuto lasciare la stanza [illegible] di via Moscova per mangiare [illegible] un panino, [illegible] una telefonata a casa. Nel pomeriggio si è ricominciato. I 4 magistrati hanno chiamato Covini, Asserello, [illegible]aggi. Alle 18 il colpo di scena: un maresciallo ha [illegible] due carabinieri per arrestare Roberto Andreaggi e trasferirlo in carcere, forse a San Vittore.

Con quale imputazione? Perché? [illegible] sindaco, assessori, consiglieri in attesa di [illegible] ascoltati se lo sono ripetutamente domandato. Nessuno, però, ha risposto. I giudici hanno poi convocato [illegible] Ballestra, Cavalli, Vento, Accinelli, Carella. Verso le 22 mentre il sindaco era sotto il torchio da oltre 6 ore, è scattato il secondo arresto. Questa volta [illegible] con le manette è stato l'assessore Stefano Accinelli.

L'interrogatorio di Vento è [illegible] 1 ora e mezzo. Alle 23 [illegible] ascoltati Giuliano e Ligato. Verso mezzanotte è [illegible] a Borga e a Parodi.

[illegible] frattempo il solo Ricco[illegible] potuto lasciare via Moscova e [illegible] a Genova, dove risiede. [illegible] l'una sindaco e diversi altri amministratori sono rientrati a Sanremo. Intorno alle 5 di ieri mattina sono arrivati anche Borga e Parodi.

Nessuno, com'era prevedibile, ha voluto parlare. Erano frastornati, quasi [illegible].

«*Ho avuto un confronto sereno con i magistrati per circa un'ora* — si è limitato a [illegible] Gianni Giuliano —. *Al termine mi hanno [illegible] che potevo tornarmene tranquillamente a casa*». Più ermetico il sindaco Vento: «*Non so che dire, prima di prendere qualsiasi decisione devo fare un'attenta analisi dentro me stesso. Sono momenti delicatissimi*». Le sue dimissioni sembrano scontate. [illegible] si dimetterà l'intera giunta. Forse l'intero Consiglio comunale. La crisi è già dentro Palazzo Bellevue.

Roberto [illegible]

Milano. Il vicesindaco Marra, il sindaco Vento e l'assessore [illegible] [illegible] dalla caserma dei cc.

Tentacoli della mafia

SANREMO — Per la [illegible] volta la Liguria è sotto choc. Nel giro di pochi mesi è di nuovo aggredita da sospetti e [illegible] mafia, corruzione, associazione a delinquere.

L'incredibile vicenda dell'appalto del Casinò, l'arresto di Michele Merlo, presidente della [illegible] per *associazione a delinquere*, in un grande hotel di Roma, la decapitazione dei dirigenti dei [illegible] di Saint Vincent e Campione, gli arresti dell'assessore sanremese Stefano Accinelli e del consigliere comunale Roberto Andreaggi, i lunghi interrogatori del sindaco Osvaldo Vento e dei membri della giunta, il sequestro di decine e decine di documenti, ripropongono la triste attualità e l'atmosfera pesante dell'arresto del presidente della Regione Alberto Teardo e [illegible] stretti collaboratori.

Il sanremese, il savonese, il ligure si domanda con inquietudine ed angoscia se parole come onestà, correttezza, giustizia hanno ancora un senso o se, tragicamente, non [illegible] più attuali. Gli esempi negativi sono tanti, troppi. Però nelle persone sane c'è la convinzione e la speranza che [illegible] fine chi ha sbagliato pagherà.

La magistratura milanese che sta indagando sui tentacoli che la mafia voleva allungare sul casinò di Sanremo per avvelenare l'intera città e la Riviera, cammina su questo solco con passo spedito.

Ci sono relazioni fra il caso Teardo e lo scandalo del Casinò? Collegamenti precisi non ne sono emersi. I due fatti, però, sembrano avere un comune denominatore: la ricerca del potere a tutti i costi e di una fortuna [illegible] [illegible]bile.

F. S.

Si danno per scontate le dimissioni, subentrerebbero Lina Lanteri e Bruno Giri

I «non so» e le contraddizioni fatali per Andreaggi e Accinelli

Chi sono i due arrestati e gli eventuali sostituti - Il pci attacca la giunta - Le proposte

SANREMO — L'arresto di Stefano Accinelli e di Roberto Andreaggi, rispettivamente assessore e consigliere [illegible]nale dc, potrebbe preludere ad un autentico [illegible] a Palazzo Bellevue, con [illegible] un paio di avvicendamenti nelle file della democrazia cristiana.

Le dimissioni (c'è chi le [illegible] per scontate) [illegible] due esponenti democristiani provocherebbero l'automatico ingresso in Consiglio comunale [illegible] primi due della [illegible] dei «non eletti»: Bruno Giri [illegible] Lina Lanteri. Hanno entrambi esperienze amministrative.

Lina Lanteri è stata consigliere dal 1965 al 1980; Giri [illegible] '75 all'80. Nelle elezioni di tre anni fa avevano riportato 917 e 906 preferenze, [illegible] in meno rispetto a Vanni Gavino, 17° ed [illegible] degli eletti con 936 suffragi.

La mancata riconferma [illegible] un [illegible] per entrambi. In particolare per la Lanteri che [illegible] anche presentato un ricorso al Tar rivendicando l'assegnazione di oltre 300 schede dichiarate «nulle».

Lina Lanteri, durante i 15 anni [illegible] al [illegible] sempre occupata di assistenza agli anziani, ai poveri, agli emarginati. Per un certo periodo era stata presidente dell'Orchestra sinfonica di Sanremo.

Giri, invece, ha legato il suo nome al [illegible] mercato dei fiori in Valle Armea. Ha impostato la pratica quando era consigliere. L'ha seguita poi, in qualità di presidente [illegible] S.p.A. che ha promosso la costruzione dell'importante struttura [illegible] [illegible] [illegible].

Nel caso Giri dovesse rinunciare a subentrare in Consiglio comunale (per evitare eventuali incompatibilità) il suo posto verrebbe preso da Napoleone Cavaliere (748 voti) esponente della «vecchia guardia», per anni [illegible] al Turismo.

Chi sono gli arrestati e perché sono finiti in carcere per «l'affaire Casinò»?

Stefano Accinelli, ingegnere, 37 anni, coniugato, con un figlio. Democristiano da sempre è [illegible] eletto consigliere comunale nel 1975. Della corrente di Giovanni Parodi, molto vicino all'onorevole Manfredo Manfredi, [illegible] gretario al Tesoro, gli [illegible] subito affidata la delega di assessore all'Urbanistica, carica che ha sempre mantenuto in tutti questi [illegible].

Alle amministrative [illegible] 1980 si ripresenta ed è rieletto con 1724 preferenze. Accinelli, dopo il [illegible] Osvaldo Vento, è l'esponente della dc che ottiene più voti. [illegible] [illegible] incarichi di giunta [illegible] la poltrona di assessore all'Urbanistica. [illegible] politica si è sempre interessato di edilizia. Ha un avviato studio professionale.

Roberto Andreaggi, 37 anni, ingegnere, dirigente del [illegible] tecnico erariale di Imperia, celibe, è stato eletto consigliere comunale nella lista della dc nel [illegible]. Molto preparato [illegible] stato incaricato dal suo partito a presiedere la «seconda commissione» comunale e la speciale commissione che ha redatto il capitolato d'appalto per il Casinò. Faceva anche parte [illegible] «Commissione Riccomagno», l'organismo che ha [illegible] mente gestito la [illegible] d'asta tra la Sit dell'ingegnere Michele Merlo e la Flowers Paradise del [illegible] Giorgio Bor[illegible]letti. Anche Andreaggi nello schieramento politico locale è amico di Parodi e [illegible] all'onorevole Manfredi.

Impossibile sapere, per il momento, perché [illegible] scattate le manette ai polsi di Accinelli e Andreaggi. Ieri i giudici hanno continuato ad interrogarli per ore e ore. Se[illegible] voci nell'esporre i fatti e la loro partecipazione alla vicenda [illegible] [illegible] [illegible] Merlo (in carcere per associazione a delinquere di stampo mafioso) [illegible] caduti in contraddizioni.

Quali saranno i risvolti politici? [illegible] pci ha richiesto con forza le immediate dimissioni del sindaco e della giunta. La Cgil, in un comunicato, nell'augurare che la magistratura possa «*fare piena luce su tutte le infiltrazioni mafiose*» ha fatto tre richieste: immediata n[illegible] di [illegible] [illegible]sario per il Casinò, dimissioni non solo della giunta ma dell'intero Consiglio comunale, in modo da indire nuove elezioni e possa essere la cittadinanza ad esprimersi con il voto [illegible] la vicenda Casinò; richiesta al governo della legge antimafia per la provincia di Imperia.

Ci saranno elezioni anticipate? Il segretario provinciale della dc, [illegible] Bianco, si è limitato a dire che tutta la vicenda sarà oggetto di attente analisi e che «*a livello personale, senza volere processare o condannare nessuno, ritengo che se i fatti odierni saranno confermati si dovrà procedere alla sospensione cautelativa dal partito e quindi alla radiazione dei due arrestati*».

Gian Piero Moretti

Stefano Accinelli

Bruno Giri

Roberto Andreaggi

Ieri a Vado durante lo sciopero generale della Flm

Gli operai della Fornicoke bloccano di nuovo l'Aurelia

Il comizio di Antonio davanti all'assessore regionale all'Industria, Trucco, e al residente [illegible] Provincia, Abrate - I motivi della chiusura

VADO L. — Sono trascorse quasi [illegible] ore dal momento in cui i vertici Eni hanno deciso di chiudere la Fornicoke. La situazione, in questi due giorni, è cambiata in peggio. Perché la finanziaria capofila del settore energia ha fatto capire che «andrà avanti», [illegible] contro il parere contrario del ministro Darida. Da un punto di vista strettamente «tecnico» può farlo, proprio nel momento in cui l'industria pubblica reclama a gran voce più autonomia nei confronti del governo e in generale dei partiti.

Ma per quale ragione la crisi del comparto coke deve pagarla solo ed esclusivamente Vado? «*Questioni soprattutto economiche e non politiche* — spiega un alto dirigente dell'Italiana Coke — *Marghera va salvata in quanto rifornisce i mercati jugoslavi e austriaci. Cairo è collegata con le fonderie. Avenza ha un bilancio meno disastrato delle altre. Non c'è niente da fare: la cokeria chiuderà*».

Contro questa logica stringente si è schierata la Fulc e la Confederazione unitaria. Ieri mattina, a Vado, in piazza Cavour c'è stato lo sciopero generale dei metalmeccanici. Il segretario provinciale Antonio Apa, dinanzi a centinaia di lavoratori, all'assessore regionale Trucco e al presidente della Provincia Abrate, ha dedicato buona parte del suo discorso alla Fornicoke.

«*Di fronte alla provocazione dell'Eni* — ha detto — *la classe operaia savonese deve rimanere calma, dimostrare di essere matura. E' chiaro però che opporremo la massima fermezza contro una politica di distruzione industriale, messa in atto, da tempo, contro la Liguria*».

A chi, tra i lavoratori, ha chiesto a gran voce lo sciopero generale, Apa ha risposto: «*Il sindacato è d'accordo, ma su fini e obiettivi chiari. Non bisogna lasciarci strumentalizzare dai politici*».

L'Italiana Coke ha ricevuto [illegible] [illegible] del consiglio di fabbrica [illegible] direzione voleva consegnare loro le lettere con cui è dichiarato lo stato di [illegible], che inizierà ufficialmente da lunedì. La notizia della richiesta, entro 18 mesi, della cassa integrazione straordinaria e ordinaria per 390 dei 580 lavoratori ha fatto capire che le possibilità di ribaltare la situazione sono estremamente ridotte. «*Abbiamo respinto le lettere* — dicono al consiglio di fabbrica — *un atto di pirateria non può essere legalizzato*».

A Roma Giuseppe Congiu, segretario provinciale Fulc, si è incontrato con il sottosegretario alle Partecipazioni Statali Dello Meoli. «*L'Eni* — dice il sindacalista, che rientrerà fra qualche giorno dalla capitale — *non può imporre al governo un "diktat" del genere. Tocca al ministro Darida uscire allo scoperto*».

Una delegazione di operai è stata ricevuta dal prefetto. Quest'ultimo ha ufficializzato il telegramma inviato da De[illegible] a Reviglio, presidente dell'Eni. I lavoratori hanno preso atto, senza troppo entusiasmo, della «notizia» (già nota ieri) e sono ritornati in fabbrica. Devono decidere in [illegible] stabilire [illegible] di protesta.

Ieri hanno attuato un altro blocco stradale, dopo quello di giovedì. Stanno studiando nuove agitazioni.

«*Non è più una battaglia esclusivamente sindacale* — dice Albino Esposito. [illegible] — *ora si sposta sul piano politico. L'Eni deve presentare i [illegible] delle quattro cokerie. I passivi [illegible] Fornicoke sono nettamente inferiori, rispetto a quello delle consorelle*».

[illegible]

La riunione ieri mattina in Comune

Vertice a Savona contro la crisi

SAVONA — *Sulla situazione economica, soprattutto sulle aree di crisi che stanno investendo la città e il comprensorio, ieri mattina a Palazzo comunale c'è stato un vertice dei capigruppo consiliari presieduto dal sindaco Umberto Scardaoni.*

L'amministrazione si appresta a presentare alla Regione un documento sull'attuale realtà [illegible] savonese, che dovrà essere inserito nel «pacchetto» di richieste in partenza dalla Liguria, destinazione il tavolo del governo.

Il sindaco Scardaoni, che nelle [illegible] settimane ha avuto incontri con i rappresentanti dei principali enti cittadini (dall'amministrazione provinciale all'ente porto, alla Camera di commercio), ha presentato ai capigruppo una [illegible] documento, che ha ottenuto, nelle sue [illegible] generali, ampi consensi.

Nel [illegible] settimana prossima ci sarà un incontro congiunto con l'amministrazione provinciale, [illegible] gli ultimi dettagli, poi il documento sarà portato in Regione.

Ieri mattina il sindaco e i capigruppo hanno anche fissato i criteri di lavoro della riunione di lunedì del Consiglio Comunale. Se le procedure per la rielezione del [illegible] e degli [illegible]essori non porterà via troppo tempo, saranno [illegible] le altre pratiche più urgenti all'ordine del giorno, a cominciare dall'assestamento di bilancio.

Se di queste ultime ne resteranno ancora da esaminare, il Consiglio sarà riconvocato per martedì, [illegible] contrario il lunedì successivo. Nessuna novità per il monocolore pci in Comune, [illegible] degli [illegible] i giochi ormai sono fatti.

L. [illegible]

L'ex sindacalista della Uil-Poste proclama la sua innocenza

Ancora una lettera di Buzzi al giudice «Con la vicenda Teardo, io non c'entro»

SAVONA — Bruno Buzzi, l'ex sindacalista della Uil Poste, arrestato nel corso [illegible] indagini per l'inchiesta Teardo, ha nuovamente scritto al sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, proclamando la sua innocenza.

[illegible] una volta ribadisce di non essere [illegible] stato [illegible] [illegible] «clan Teardo» e [illegible] [illegible]ticolare di essere del tutto all'oscuro sull'attentato ai danni di [illegible] scavatrice della ditta Damonte. [illegible] arrestato proprio per questa vi[illegible].

I giudici avrebbero infatti una testimonianza che lo inchioderebbe. Nei suoi [illegible] Bruno Buzzi ripete di essere vittima di una «assurda» macchinazione e indica quelli che, secondo lui, sarebbero i responsabili [illegible] fatto. I suoi legali hanno nuovamente presentato al giudice istruttore un'istanza di libertà provvisoria.

E' l'ennesima richiesta che arriva sul tavolo dei magistrati Granero e Del Gaudio. Anche questa però, come le precedenti, quasi certamente verrà respinta.

Nei prossimi giorni i giudici terranno un summit a Palazzo [illegible] Chiara. Verrà stabilito un [illegible] calendario per gli interrogatori degli [illegible] stati. Dapprima verranno sentiti i personaggi minori. L'ultimo [illegible] l'ex presidente della regione, Alberto Teardo.

I legali di tutti i personaggi arrestati dopo il «blitz» [illegible] giugno, continuano a sollecitare gli interrogatori.

[illegible] Buzzi, nella lettera che [illegible] al dott. Stipo, chiede con insistenza di essere sentito.

«*Ho molti particolari da riferire* — scrive — *sono stato incarcerato ingiustamente, questa detenzione mi sta logorando moralmente e fisicamente*».

[illegible] nei giorni scorsi ha interrotto lo sciopero della fame, che aveva iniziato ai primi di novembre. Ha bisogno, sempre secondo quanto [illegible], di cure mediche, e sollecita [illegible] visite specialistiche. Intanto i magistrati, che continuano a [illegible] i documenti sequestrati [illegible] questi mesi, [illegible] per ordinare una [illegible] serie di indagini [illegible] lottizzazioni avvenute in [illegible] Comuni della Riviera ligure.

[illegible] prossimi giorni non sono escluse nuove perquisizioni e interrogatori di testi che fino a oggi non sono mai stati convocati [illegible] [illegible] in corso Ricci, [illegible] dei carabinieri.

F. B. C.

Savona: il p.m. ricorre contro la sentenza

SAVONA — Il pubblico ministero, Giuseppe Stipo, si è appellato ieri mattina contro la sentenza [illegible] giovedì [illegible] dal tribunale di Savona che condannava a 15 anni di [illegible] Abdelaziz Aouini, il giovane tunisino accusato di avere ucciso Eligio Gibertini, [illegible] anni, portiere di [illegible] dell'albergo Italia.

Il p.m. aveva chiesto la pena dell'ergastolo. Il tribunale invece ha accolto la tesi difensiva degli avvocati Russo e Pucini che [illegible] fatto cadere l'accusa da omicidio volontario in omicidio preterintenzionale.

Presentato a Genova il bollettino economico congiunturale

[illegible] da [illegible] a [illegible] I ricorsi alla cassa integrazione

[illegible] — «*Nessuno dei grossi problemi che gravavano su molti settori dell'industria privata genovese è stato risolto in questi ultimi tre mesi. Anzi si stanno ora aggiungendo nuove preoccupanti incognite*».

Lo hanno detto ieri mattina il presidente [illegible] industriali della provincia di Genova, ing. Riccardo Garrone, il presidente della Federindustria ligure, ing. Piero [illegible] e il presidente della commissione studi, ing. Paolo Tessiore.

Occasione dell'incontro e delle dichiarazioni è [illegible] la presentazione del primo numero del «Bollettino economico congiunturale» che, nelle intenzioni dei promotori, deve costituire un *mezzo per interpretare i fatti economici in un quadro più ampio rispetto alla normale rilevazione statistica, allargando il discorso alla situazione nazionale* con uno sguardo anche a quei problemi *non strettamente economici ma anche culturali*».

«*Gli indicatori economici globali* — hanno detto i rappresentanti degli industriali — *denunciano nel trimestre luglio-settembre una gravissima situazione di crisi. I risultati positivi [illegible] ad alcune aziende di grandi dimensioni e ai settori che producono beni di consumo, [illegible] pur questi che [illegible] rappresentano a Genova solo una parte modesta dell'attività produttiva. La piccola e media industria metalmeccanica e ancora più il porto e l'edilizia registrano andamenti fortemente negativi*».

Le aziende che hanno fatto ricorso alla [illegible] integrazione speciale nel terzo trimestre 1983 sono state 105 per un totale di 340 mila ore, con una diminuzione rispetto al trimestre precedente [illegible] mila) ma con un incremento del 26 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Le prospettive [illegible] industriali genovesi non sono improntate all'ottimismo, anzi. Essi ritengono che «*gli effetti negativi della crisi del settore delle partecipazioni statali non si sono ancora fatti sentire del tutto, ma vi è il timore che quando i tagli prospettati saranno attuati le implicazioni, non solo per l'industria, ma per l'intero sistema economico genovese, diverranno drammatiche*».

a. r.

Il centro di Genova è bloccato dai portuali

GENOVA — Una manifestazione di protesta organizzata dai lavoratori portuali di Genova ha paralizzato ieri, oltre al porto, anche il traffico nel centro cittadino.

I portuali hanno infatti scioperato per l'intera giornata, nel quadro delle manifestazioni nazionali indette dai sindacati unitari Cgil, Cisl e Uil.

LA SCUOLA SAVONESE OGGI — Continua l'inchiesta negli istituti

Ecco [illegible] Ferraris ai raggi X 1400 studenti e il computer

L'informatica è entrata ufficialmente [illegible] programmi - L'istituto gode di buona fama, i diplomati riescono a trovare [illegible] posto nel mondo del lavoro - I corsi e il bilancio

SAVONA — Il «Galileo Ferraris», uno degli istituti più grandi d'Italia, assomiglia più ad una azienda, che ad una scuola tradizionale. I suoi diplomati, [illegible] il fosco [illegible] economico, riescono a trovare lavoro, perché [illegible] industrie hanno bisogno [illegible] tecnici qualificati.

Il quadro che emerge dall'inchiesta, sembra addirittura troppo idilliaco. Una premessa: alla guida del «Ferraris», per molti anni c'è stata la professoressa Liana Montagna, [illegible] donna dalla personalità forte, che ha sicuramente dato un'impronta particolare alla vita della scuola. Molti insegnanti sono rimasti «fedeli» all'impostazione della preside, altri [illegible] condividevano però [illegible] atteggiamenti definiti eccessivamente [illegible]toritari».

Da due mesi e mezzo c'è il nuovo preside. E' l'ingegnere Pasquale Tuzzolino, che sta cercando di coniugare una maggiore elasticità (anche nei confronti dei ragazzi) mantenendo però lo stesso rigore e severità degli anni scorsi. La scuola a raggi X: 1400 studenti, una sezione esterna a Cairo, 180 docenti, 60 impiegati di segreteria e bidelli. Il bilancio dell'Itis è quello di una media azienda: sei miliardi di spesa [illegible] che servono a coprire a malapena [illegible] aggiornamenti didattici e i costi [illegible] gestione. Quattro i corsi: elettronica, meccanici, elettrotecnici e [illegible]. La maggior parte degli studenti sceglie l'elettrotecnica, gli altri si dividono in modo equilibrato negli altri settori.

Il «Ferraris» ha laboratori specializzati, in cui i ragazzi si preparano al confronto con la realtà [illegible] mondo del lavoro. Ora, da qualche tempo, anche l'informatica, il mondo dei computers, è entrata ufficialmente nei programmi.

[illegible] studenti dell'Itis provengono da tutta la provincia, da Noli sino a Varazze. Ma [illegible]: tanti sono di Genova. Segno che la fama di istituto serio, e che dà delle [illegible]spettive ha superato i confini savonesi. «E' una caratteristica — conferma il preside — che ha "retto" nonostante la crisi. I nostri diplomati riescono [illegible] sempre a trovare spazio nelle fabbriche. Ma questo non è sicuramente imputabile [illegible] caso. Durante gli [illegible] cerchiamo di stabilire contatti con il sistema industriale. C'è sempre bisogno di tecnici qualificati. I nostri sforzi di oggi sono per continuare in questa direzione».

Certo, non tutti riescono ad arrivare alla quinta... «Ma [illegible] si tratta — commenta l'ingegner Tuzzolino — di una "selezione". Una brutta parola che sa di nazismo. Molti ragazzi si rendono conto [illegible] non [illegible]ere adatti [illegible] tipo [illegible] impe[illegible] che [illegible] richiediamo, e si ritirano volontariamente. In media il 25% degli studenti iscritti alla prima si disperde nel corso degli anni. E la "colpa" non è solo della severità [illegible] professori; il fatto è che la scuola media inferiore lascia in tanti adolescenti vuoti di preparazione incolmabili. L'impatto con il "Ferraris" è spesso traumatico».

C'è un'atmosfera di maturità, di disciplina: nessun frastuono nei corridoi, pulizia nelle aule e nei cortili. Fuori, il solito assembramento di motorini, e non [illegible] gli costo[illegible] parcheggiati al [illegible] classico. I ragazzi dell'Itis, in maggioranza, [illegible] sono «figli di papà», anzi. Eppure all'università riescono, senza troppi problemi, ad affrontare i corsi universitari segno che la [illegible] preparazione non è semplicemente tecnicista.

Qualcuno [illegible] è fatto [illegible] nei campi più svariati. Gli unici «nei», forse, erano i rapporti un po' tesi tra insegnanti e studenti, soprattutto quelli [illegible] sono tanti) impegnati politicamente, in maggioranza a sinistra. «Quelli che hanno partecipato alle manifestazioni anti-nucleari, per esempio, si sono assunti le responsabilità — commenta, visibilmente compiaciuto il preside — non si sono nascosti dietro i soliti "motivi di famiglia" o "salute"».

«Non è facile ottenere buoni risultati — dice Davide, studente [illegible] terza —. I voti [illegible] sempre bassi. Va già bene quando sono sufficienti. Le 36 ore settimanali sono davvero impegnative». Ma ti trovi bene? «Sì, tutto sommato, non sono pentito di aver scelto l'Itis».

Massimo Numa

I resti dell'ecclesiastico, dopo [illegible] anni, [illegible] stati trasferiti, definitivamente, nella fortezza

Il cardinale Spinola di nuovo al Priamar

Il sarcofago era conservato, in maniera non adeguata, nell'atrio della [illegible] - Una lunga [illegible]da

Savona. Il sarcofago, conservato nella biblioteca, può tornare finalmente sul Priamar (Telefoto)

SAVONA — Il sarcofago in marmo del cardinale Spinola, dopo [illegible] [illegible] è tornato [illegible] nuovo, e definitivamente, [illegible] Priamar. Era da molti anni sistemato, in [illegible] [illegible] certo adeguato, nell'atrio della civica [illegible] [illegible] municipio di piazza Cabral). L'eccezionale trasporto è avvenuto ieri, di buon mattino.

Il sarcofago in marmo, pesantissimo, fa parte del pregevole mausoleo rinascimentale attribuito tradizionalmente a Giovanni D'Aria, eseguito tra il 1517 e il 1522. Il cardinale Spinola che, a Savona fu vescovo, volle, infatti, [illegible] ai posteri anche per [illegible] eccezionale monumento funebre, che ordinò quando ancora era in vita. Dal complesso conventuale di «San Domenico il Vecchio» fu tra[illegible] nell'aprile del 1544 du[illegible] la distruzione dei genovesi per potenziare le difese esterne della fortezza appena costruita sulla collina del Priam[illegible].

Successivamente, [illegible] ospitato nella [illegible] chiesa di [illegible] Domenico, dove rimase per secoli, [illegible] al 1830. Quell'anno fu smontato. Le lesene che sorreggono il timpano furono vendute all'amministrazione del Santuario e collocate nel primo altare della navata sinistra, dove si trovano tutt'oggi. Le restanti parti subirono diverse peregrinazioni, finché non furono ospitate in due sedi diverse: il sarcofago nel salone al primo piano della scalinata d'accesso alla civica biblioteca; la tavola scultorea, con la Madonna in [illegible], il bambino e altre figure, nell'atrio di palazzo Pozzobonelli, in via Quarda Superiore, attuale inadeguata e insufficiente sede della pinacoteca.

L'iniziativa di trasferire il sarcofago del cardinale Spinola sul Priamar, in una sala a pianterreno del palazzo del Commissario (in quest'edificio il Comune intende allestire il museo civico) è stata suggerita dalla sezione sabazia dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e prontamente accolta dall'assessorato ai beni culturali. «Col trasporto del sarcofago non si è compiuto che il primo passo. L'idea è quella [illegible] trasferire sul Priamar — dice Silvia Bottaro [illegible] Benedetti, responsabile del [illegible] e della biblioteca comunale — anche le parti scultoree ed eseguire un [illegible] di [illegible] della parte architettonica che si trova al santuario. Anche il mausoleo dei Sansoni dovrebbe [illegible] trasferito sul Priamar».

Dal 1° dicembre l'Istituto di Studi Liguri garantirà l'apertura al pubblico per due giorni alla settimana, dalle 9 alle 12.30 del museo archeologico allestito nel 1979 al piano superiore della loggia del castello nuovo. Negli ultimi quattro anni, durante l'inverno e [illegible] primavera, per mancanza [illegible] proprio personale, il Comune lo ha tenuto sistemat[illegible] te chiuso.

l. p.

Il muratore [illegible] Borghetto le [illegible] sparato contro cinque colpi di pistola

Ha scritto alla figlia dal carcere «Perdonami, non volevo ucciderti»

SAVONA — Francesca Tafuri, 22 anni, la giovane di Borghetto colpita da cinque colpi di pistola sparati dal padre, Giuseppe, [illegible] muratore di 48 anni, è guarita. Ha superato nel migliore dei modi il delicato intervento chirurgico al quale era stata sottoposta.

Gli avvocati dell'uomo hanno chiesto una perizia.

Si cerca infatti di fare derubricare il reato [illegible] tentato omicidio a lesioni gravi. Giuseppe Tafuri, rinchiuso nel carcere di Sanremo, già condann[illegible] per il porto abusivo della pistola, una Beretta 6,35, ha scritto alla figlia una lunga lettera in cui invoca il perdono. Francesca gli ha risposto dicendo di [illegible] serbare rancore.

Il dramma era maturato in un appartamento di via Michelangelo, a Borghetto, nel co[illegible] «Luigino» la [illegible] del 16 settembre.

[illegible] muratore, originario di Altofonte, in provincia di Palermo, da alcuni giorni era tornato dalla Libia dove lavorava [illegible] lui e Francesca (seconda di quattro fratelli) [illegible] nato un diverbio. Il muratore voleva a tutti i costi conoscere il giovane che la ragazza da alcuni mesi frequentava e con il quale voleva convivere.

Improvvisamente Tafuri era uscito [illegible] casa, tornando poco dopo stringendo la pistola. Francesca aveva tentato di fuggire ma [illegible] rimasta intrappolata nel tinello, dove il muratore aveva iniziato a [illegible]. Poi era fuggito. I soccorsi erano stati immediati. La giovane era riversa in [illegible] lago di sangue.

L'uomo aveva vagato per alcuni giorni poi, dopo essersi sbarazzato della pistola («l'ho buttata la [illegible] [illegible] poi in tribunale) si era costituito ai carabinieri.

Durante il primo processo Giuseppe Tafuri aveva continuato a ripetere di avere agito senza rendersi conto della gravità del [illegible] gesto. «Non avevo intenzione di sparare — ha detto — volevo solo [illegible] spaventare Francesca. Ho [illegible] principi morali, non tollero che mia figlia frequenti persone che non conosco».

Tafuri è un uomo che ha lavorato tutta la vita e in modo duro. Quando lo stipendio da muratore non è più bastato per far quadrare il bilancio familiare non ha esitato ad accettare la dura vita del trasfertista nei Paesi arabi. Tutti i [illegible] che guadagnava, li mandava a casa.

G. P. G.

Giuseppe Tafuri

Il confronto ieri mattina ordinato dal giudice

Savona, la ragazza madre davanti ai suoi aggressori

SAVONA — Ieri mattina il giudice istruttore del tribunale di Savona, Maurizio Picozzi, ha interrogato i quattro giovani arrestati il 12 settembre scorso con l'accusa di tentativo di violenza carnale.

Sono Luciano Bus, 29 anni, Albisola [illegible] Badano, il fratello Gian Piero, 33 anni, Savona, [illegible] Genova 4, Enrico Ghiso, 19 anni, Albisola Superiore, corso Mazzini 8 e Giuseppe Cona, 33, Savona, vico Mandorla.

Il quartetto era [illegible] accusato da una giovane [illegible] 17 [illegible]ni, Marina L., madre [illegible] [illegible] bimbo di tre mesi che si era presentata accompagnata dal fidanzato [illegible] uffici della questura. «Due settimane [illegible] — aveva raccontato — sono [illegible] invitata in casa di un certo Giuseppe [illegible] (che verrà poi denunciato per favoreggiamento [illegible] l'amica Anna Maria Agostinis). [illegible] [illegible] trovato Cona, Ghiso ed i fratelli Bus».

Secondo il racconto Enrico Ghiso, che malgrado la giovane età è stato più volte protagonista di [illegible] di cronaca, l'avrebbe trascinata [illegible] camera da letto e l'avrebbe costretta a spogliarsi. Marina si era messa ad urlare ed erano accorsi [illegible] altri tre. La giovane era riuscita a sfuggire ai suoi aggressori e completamente nuda [illegible] uscita di [illegible] dall'appartamento dove era stata soccorsa da una vicina.

Ieri [illegible] la giovane è stata protagonista di una serie di confronti con i suoi presunti «aggressori». Sull'esito degli interrogatori c'è il massimo riserbo da parte del giudice inquirente. I giovani arrestati sono giunti da quattro carceri diverse. Per impedire che parlassero tra di loro sono stati sistemati in camere differenti.

Luciano Bus, due mesi prima della vicenda, era stato scar[illegible] dopo che aveva scontato due anni e mezzo di reclusione per un'anal[illegible] storia di violenza carnale. Insieme con altri due giovani era stato accusato da una ragazza di Savona, anche lei minorenne, di averla violentata su un motoscafo al largo di Albisola Marina. Ora insieme con i suoi complici rischia una pena ancora più dura.

F. P. S.

Finale: seconde case e mancanza di personale non permettono adeguati accertamenti

Tassa di soggiorno, troppa evasione manca la legge per fare i controlli

FINALE LIGURE — Evasione della tassa di soggiorno, una piaga dilagante e sollerarica che ogni anno ammonta a svariate decine di milioni, nelle diverse loc[illegible] turistiche della Riviera. Un mancato incasso che finisce per influire pesantemente sulla conduzione e promozione turistica dell'Azienda autonoma di soggiorno, che si trova così a gestire ben magri bilanci.

Quali le cause e soprattutto gli effetti del fenomeno? Ne abbiamo parlato con due presidenti di aziende di soggiorno del Finalese. «Il fenomeno tocca particolarmente il settore extra-alberghiero ed in particolare quello delle seconde case, — ci ha detto il dott. Vittorio Torcello, presidente dell'Azienda di Finale Ligure — in quanto con gli strumenti legislativi in nostro possesso è praticamente impossibile realizzare un'efficace azione di esazione».

Un controllo a tappeto in una città come Finale Ligure in piena stagione turistica, ad esempio, [illegible] almeno il triplo dell'attuale personale. Indubbiamente però anche percorrendo questa strada, oltre a non risolvere efficacemente il problema si avrebbero pesanti ripercussioni sull'immagine turistica stessa della città: «Come possiamo pretendere — aggiunge infatti Matteo Ravera, presi[illegible] a Spotorno — di piombare nelle abitazioni di villeggianti che già pagano mediamente più di un milione al mese ed imporre loro una nuova gabella e facendo oltre tutto la conta delle [illegible] presenti? (la tassa di soggiorno viene infatti applicata a persona, n.d.r.). Indubbiamente sul piano psicologico e d'immagine turistica, il risultato sarebbe assolutamente negativo».

«Bisogna quindi agire — come hanno affermato i due presidenti — prima di tutto sul piano legislativo per non essere costretti ad intensificare l'accertamento di porta in porta».

«L'idea ce la suggerisce il Trentino che ha varato una normativa che applica in modo completamente diverso la tassa. A pagare annualmente infatti è il proprietario dell'alloggio ci[illegible] corrisponde una certa quota a metro quadro. Questi poi si rivale sull'inquilino applicando un canone onnicomprensivo».

Il recupero di questo denaro (non bisogna dimenticare infatti che l'evasione si aggira mediamente sul venticinque per cento [illegible] anche punte del cinquanta) aprirebbe ovviamente nuove possibilità alle Aziende «che rimangono enti promotori e di propaganda turistica — spiega Vittorio Torcello — ma come possiamo svolgere tale compito se, pagati i dipendenti, le spese e i costi vari, [illegible] troviamo poi a gestire bilanci di qualche milione? Da oltre dieci anni, ad esempio, utilizziamo un dépliant concepito vent'anni fa che ovviamente dimostra tutti i suoi limiti».

Alberto Dressino

S'inaugura nuovo mercato ortofrutticolo

ANDORA — Presenti autorità del governo, della Regione e della Provincia, il sindaco Francesco Bruno farà oggi gli onori di casa per l'inaugurazione del [illegible] mercato orticolo.

Si tratta di un capannone a grandi arcate che misura 1200 metri quadrati di superficie coperta che è stato realizzato, con un costo di 250 milioni, in diciotto mesi. Il mercato è ubicato fra la ferrovia e il viadotto dell'Autostrada dei fiori, sulla strada provinciale che porta a Stellanello.

(a. c.)

E' stata approvata anche la realizzazione [illegible] una discarica

Cairo: il Consiglio ha deciso 8 appartamenti agli anziani

CAIRO — Il Consiglio comunale di Cairo Montenotte, nel corso di una seduta [illegible] tutto tranquilla, ha approvato l'altra sera una serie di lavori estremamente importanti.

Casa di Riposo «Luigi Baccino» — E' stata approvata all'unanimità la ristrutturazione dell'ex ospedale di Cairo Vernano ricavati otto mini appartamenti che verranno destinati agli anziani e agli handicappati. Alcuni alloggi saranno adattati per chi è costretto a [illegible] sulla sedia a rotelle. [illegible] detto [illegible] anche i rappresentanti della [illegible] che [illegible] un precedente consiglio avevano sollevato una serie di perplessità. L'opera che verrà finanziata dalla Regione costerà 451 milioni.

Discarica [illegible] consortile. Il Comune di Cairo spende ogni anno 120 milioni per trasportare i rifiuti a Monta d'Alba. Recentemente, un consorzio di Comuni (Cairo, Altare, Carcare e Dego) ha deciso di costruire una grande discarica in località Bozzoloni sul confini con la provincia di Cuneo. I consiglieri cairesi hanno dato il parere positivo. Non ha votato il democristiano Pietro Pera che [illegible] momento del voto ha lasciato l'aula.

Ristrutturazione della clinica Maddalena — L'amministrazione ha approvato il progetto generale per la ristrutturazione della divisione radiologia e chirurgia con l'approvazione del primo stralcio dei lavori. Con [illegible] serie di interventi, poiché il discorso dell'ospedale di zona si fa sempre più lontano nel tempo, Cairo tra pochi mesi potrebbe avere [illegible] centro attrezzato capace di ospitare da 80 a 100 posti letto.

Inoltre il Consiglio si è ricordato dei lavoratori all'estero. A loro è stata data la possi[illegible] di acquistare aree edificabili in località Buglio con l'agevolazione del 50 per cento sui punteggi.

g. p. c.

Consiglio a Varazze

VARAZZE — Consiglio Comunale stasera alle 21 a Varazze. Sul tavolo una raffica di ratifiche di delibere.

Saranno discussi, tra gli altri, punti relativi al campo scuola per l'atletica leggera, all'Ospedale S. Maria; in Bellebeni, all'acquedotto comunale.

(r. bg.)

Organizzata [illegible] serie di riunioni

Savona, i cattolici parlano del Concilio

SAVONA — I cattolici savonesi, nel ventennale del Concilio, hanno organizzato una serie di tavole rotonde e di seminari, le prime nel capoluogo, gli altri in vari centri della provincia, che per l'importanza dei temi in discussione e per il rilievo [illegible] relatori si segnalano come un importante contributo [illegible] vita culturale della provincia.

Il tema: «Il Concilio e il dialogo: un bilancio» farà da filo conduttore ai vari appuntamenti [illegible] celebrare il ventennale. All'iniziativa hanno aderito, curandone la preparazione, i responsabili [illegible] di Azione Cattolica, Acli, Agesci, Libreria S. Paolo, Amici dell'Università cattolica, Associazione culturale Berile, [illegible] cattolici, Movimento universitario Cagg, Il Letimbro, Rinascita Cristiana, Cif, Delim, Meic.

La prima delle tavole rotonde si terrà oggi alle 16,30 nel salone del palazzo della Provincia sul tema «Vent'anni dopo il Concilio: bilancio di un'esperienza ecclesiale».

Moderatore sarà mons. Sandro Maggiolini, vescovo di Carpi. Parteciperanno padre Vanzan [illegible] Civiltà Cattolica, padre Filippi, direttore del Regno, il dott. Cavalieri, direttore di Studi cattolici e padre Boldorini, direttore di Rinascita.

l. p.

Ricordato il preside

ALBENGA — La presidenza, i docenti ed il personale non docente [illegible] di Albenga hanno ricordato la figura del prof. Tommaso Ciocca, 54 anni, ex preside dell'istituto recentemente scomparso.

Il prof. Ciocca, dopo tre anni di incarico nella vesti di preside, era tornato a svolgere la sua funzione di insegnante di [illegible] dal settembre scorso.

A Camogli [illegible] l'Ortigia [illegible] ricerca della classifica perduta

Il Rilancio-Rari è stimolato da un ultimo posto che scotta

Scontata la squalifica, fa il [illegible] rientro Del Gaudio - Disponibile anche Pisano - Il pericoloso Campagna sarà affidato a Sciacero - Inizio alle 15,30 - Il «nodo» Nazionale

SAVONA — [illegible] ricerca della classifica perduta. Così la Rari Del Monte va oggi (ore 15,30) all'attacco dell'Ortigia Siracusa, [illegible] «Boschetto» di Camogli. I [illegible] hanno tre punti, frutto di un [illegible] pareggio in casa [illegible] Camogli e della vittoria interna sulla Canottieri Napoli. Solo uno per ora quello dei savonesi, venuto nel big match di sette giorni fa ad Albaro col Recco.

«L'Ortigia — dice Mistrangelo — è un'ottima squadra, in buona salute. D'altronde, tutta questa fase presenta [illegible] molto equilibrate. Non ci sono risultati scontati, anche se non sempre le squadre danno il massimo. Penso, [illegible] parte mia, di continuare l'inserimento graduale [illegible] giovani, tenendo però anche presente il risultato. Insomma, nessun esperimento sinvaliato: non lavoriamo solo al tabelo in vasca, ma [illegible] tutta la settimana. I risultati cominciano ad arrivare».

Crapis, Pisano, Bortoletto, La Cava, Fabrizio Falco, Sciacero, Del Gaudio e Borsarelli [illegible] gli otto che giocheranno la maggior parte [illegible] partita. Rolandi e Francesco Falco saranno chiamati spesso ad [illegible] vicendare i compagni. I più giovani Di Nola, Manilio e Bertolotti faranno panchina ed esperienza. [illegible] con ogni probabilità Chicco Sciacero, in grande forma, ad occuparsi della marcatura del gioiello siracusano Campagna. Intanto ogni dubbio sul conto di Pisano è svanito: il militare è da giovedì a Savona e sarà regolarmente in vasca, al pari di [illegible] Gaudio, che [illegible] ormai scontato la squalifica.

La [illegible] Monte, ovviamente, ha bisogno [illegible] per abbandonare un ultimo posto che, purché [illegible] platonico, è sempre scomodo, e [illegible] giurare in una grossa prova di carattere.

Capitolo Nazionale. Non è mai male, ogni tanto, ricordare che vanno avanti i raduni [illegible] ordini di Dennerlein, che ha rilevato ormai da alcuni mesi il ruolo di tecnico che [illegible] di Gianni Lonzi. Ebbene, il signor Dennerlein [illegible] lavorando in una direzione alquanto misteriosa. [illegible] Recco [illegible] due soli convocati, la Rari Del Monte [illegible] (Pisano). Insomma, il tecnico napoletano sembra infischiarsene altamente [illegible] indicazioni del campionato. Per di più, da più parti circola [illegible] voce che il nuovo trainer azzurro giudicherebbe inadatti alla Nazionale i giocatori della Rari, escluso (bontà sua) il solito Pisano.

Vale [illegible] pena un piccolo [illegible] gionamento. La Del [illegible] non solo ha dimostrato il valore [illegible] suoi [illegible] e delle sue strutture tecniche in campionato, col secondo posto dell'anno [illegible] confermata formazione [illegible] valore assoluto in Coppa delle Coppe [illegible] allora perché viene ignorata in sede di rappresentativa nazionale? Forse [illegible] vuol far pagare [illegible] nesti i legami [illegible] e collaborazione intrecciati [illegible] corso della gestione-Lonzi con l'allenatore toscano?

Del Gaudio rientra

Con la consueta signorilità, in casa savonese Del Monte si glissa sull'argomento. Lo stesso Mistrangelo [illegible] fa una piega di fronte a [illegible] convocazioni. In fondo, preferisce [illegible] tutti i suoi [illegible] a disposizione, anziché vederli sparpagliati a destra e a sinistra nei vari collegiali. E' impegnato in un difficile la[illegible] messa a punto e certamente l'assenza di tre o quattro [illegible] leaders della squadra gli creerebbe dei problemi. Insomma, va bene così. Ma quale Nazionale vedremo [illegible] vasche durante [illegible] qualificazione olimpica? Quella che il [illegible] pionato indica o quella, «geopolitica», di mister Dennerlein?

Intanto, domani, il Recco Stefanel gioca la finale d'andata della Coppa Campioni in Olanda [illegible] l'Alphen. E' favorito, deve [illegible] stesso [illegible] suo [illegible] piacere anche a Savona, visto [illegible] Rari ha giocato [illegible] pari [illegible] Alberani e compagni.

Roberto Baglietto

La settimana terribile della Sanremese si chiude domani con il Fano

E per finire arriva l'ex Danova

Pantera torna al Comunale alla guida [illegible] squadra caricata dal successo sul Parma - Il suo bilancio a Sanremo, da avversario, è di un successo e di una sconfitta - Parla Cichero: «I tifosi ci devono aiutare»

Danova sulla panchina della Sanremese: alle spalle Borra

SANREMO — *E' stata una settimana difficile per i calciatori della Sanremese. Amareggiati [illegible] lo [illegible] patito a Ferrara sul campo della Spal, [illegible] sconfitta di dimensioni più pesanti della storia recente del sodalizio, hanno dovuto anche fare i conti [illegible] contestazioni serpeggiate nella tifoseria dirette in primo luogo nei confronti della società, ma indubbiamente stimolate dall'andamento, a fasi alterne, della squadra.*

«Anche se [illegible] fondo [illegible] squadra ha ottenuto quattro punti in altrettante partite che non è una media disprezzabile» — *dice Stefano Ferrari*, portavoce del club.

[illegible] contestazione dei tifosi (che ieri sera, a tarda ora, erano ancora riuniti per decidere se portarla alle massime conseguenze o se attutirla) [illegible] è fatta inevitabilmente sentire sull'a[illegible] [illegible] giocatori [illegible] tutti [illegible] parlato Pier Luigi Cichero, lo stopper. Non è il capitano ufficiale della squadra perché non ha [illegible] gradito la responsabilità della fascia. «Ma è [illegible] lo [illegible]» — *ha detto «mister» Franco [illegible]*

Cichero, [illegible] rea, ha la lunga militia [illegible] biancazzurro [illegible] resistito, senza scosse, [illegible] puntuali [illegible] estive che il presidente [illegible] ha effettuato nei ranghi [illegible] arrivi e partenze in massa. «Lo ripeto. [illegible] rimasti stupiti e [illegible] anche rimasti un po' male per la minacciata contestazione — [illegible] —. Noi crediamo che in certi momenti, [illegible] po' difficili, i tifosi ci debbano restare vicino. Abbiamo bisogno del loro sostegno. Se ci [illegible] incomprensioni si possono risolvere in altro modo. Noi in campo daremo tutto. Lo sappiano i nostri [illegible] se domenica, come [illegible] ro, verranno allo stadio».

Cichero, con capitan De Luca, è l'unico [illegible] perstite della Sanremese che [illegible] anni fa [illegible] condottiero in panchina Giancarlo [illegible] Proprio Danova, domani, tornerà a Sanremo alla guida di un Fano dalla classifica non eccezionale, ma con il morale alle stelle per [illegible] splendido ed insperato successo ottenuto nell'ultimo turno sul campo del Parma.

Il tecnico lodigiano a Parma ha fatto scattare la legge dell'ex (è stato per una stagione e [illegible] alla guida dei bianconeri emiliani). Una regola che vorrebbe far scattare anche domani a Sanremo, un'altra [illegible] che visite [illegible] ex, dopo il clamoroso divorzio di tre estati fa quando rifiutò il rinnovo del contratto che Borra gli offriva.

Le prime due visite [illegible] Danova a Sanremo, dopo la sua partenza, si [illegible] risolte [illegible] opposto. Due stagioni fa [illegible] con irrisoria facilità il «Comunale» vincendo per 2-0 [illegible] un net[illegible] k.o. ai biancazzurri; lo [illegible] anno, invece, il Parma fu sconfitto di misura e Danova, a fine partita, mostrò amaro perché riteneva la sconfitta ingiusta.

Una battuta d'arresto che gli [illegible] posto visto [illegible] qualche giorno dopo [illegible] esonerato. Un motivo in più, quindi, [illegible] cercare domani un'altra sua rivincita personale.

b. m.

Un weekend particolarmente interessante nei campionati di basket

Il Loano va a caccia di punti
Agnesi-Bordighera, superderby

Il First domani a La Spezia - Le ragazze giallorosse impegnate stasera contro il Pistoia

[illegible] weekend di basket, sono in calendario due derby molto [illegible]. In C1 si affronteranno Giannessi Spezia e First Loano in serie [illegible] riflettori [illegible] palestra [illegible] di Imperia per il duello tra Agnesi e Rari Nantes Bordighera.

Questo il programma completo del fine settimana:

Serie C1 maschile — I bian[illegible] loanesi si [illegible] ad affrontare due trasferte molto impegnative. La formazione guidata [illegible] Michele Fuoglio sarà di scena domani a Spezia e la p[illegible] settimana viaggerà a Viareggio.

Il First è reduce [illegible] prestazioni contro il Cremona e il Monza, le difficoltà [illegible] campionato sono state completamente superate. La classifica però non concede distrazioni, per raggiungere la salvezza bisognerà centrare [illegible] minimo il quint'ultimo posto.

«Affrontiamo queste due trasferte consecutive decisi a vincerle entrambe — dice senza mezzi termini il playmaker Gino Vallarino — *siamo sulla buona strada, se riusciremo a esprimerci al meglio non dovrebbero esserci problemi».*

Quest'anno, il Loano non è ancora riuscito a vincere fuori [illegible] *«Conquistare due punti nelle prossime due gare potrebbe anche bastare* — conclude Vallarino — *ma [illegible] accetterei di sottoscrivere in anticipo questo risultato».*

Serie [illegible] femminile — Reduci dal [illegible] esterno con Pio [illegible] Genova, le giallorosse [illegible] affronteranno [illegible] il Pistoia (Palasport [illegible] 21). Alla formazione guidata da Roberto Marconi servono i due punti per proseguire la scalata verso i play-off.

Serie [illegible] — Domani, alla palestra Maggi di Imperia (ore 17,30) è in calendario il superderby fra BC Agnesi e Rari Nantes Bordighera. Sono in palio due punti molto importanti: [illegible] padroni di casa servono per continuare la scalata verso le zone alte, [illegible] Bordighera insegue ancora il primo successo stagionale.

«Siamo reduci dalla vittoria esterna di Lavagna, [illegible] non dovremo commettere l'errore [illegible] sottovalutare gli avversari — dice Bruno Cerruti, [illegible] to stampa dell'Agnesi —. *[illegible] Rari Note) [illegible] avuto un brutto calendario, i ragazzi [illegible] Balocco restano clienti molto difficili».*

C'è molta a[illegible] per questa sfida [illegible] «cugini». *«Prima [illegible] tutto* — aggiunge Cerruti — *speriamo che sia una festa del basket per far compiere un nuovo [illegible] avanti a questo sport che nella nostra provincia è in continua ascesa».*

Nell'Agnesi rientrerà Sasso, che ha scontato la doppia squalifica, [illegible] è ancora incerta la presenza [illegible] Togliato.

Impegno casalingo [illegible] la Caparol Vadese: i ragazzi [illegible] presidente [illegible] affronteranno domani il [illegible] Spezia (Palloncino ore 17,30). Dopo un digiuno che dura ormai [illegible] sei giornate, [illegible] Caparol ha l'obbligo della vittoria.

m. f.

Stasera pugilato a Savona

SAVONA — **Stasera torna il pugilato a Savona.**

Al palazzetto dello [illegible] corso Tardy e Benech, con inizio alle ore 21, è prevista la finale della [illegible] regionale (valevole anche come qualificazione ai campionati italiani) per la categoria «Novizi». Inoltre [illegible] svolgeranno anche cinque incontri tra dilettanti tra le rappresentative della Liguria e dell'Emilia Romagna.

I prezzi: sedie ring (numerate) 7 mila lire, sedie platea 5 mila, gradinata 3 mila.

(r. bg.)

Sanremo, [illegible] 14 il brevetto paracadutista

ALBENGA — Quattordici sanremesi hanno conseguito il brevetto [illegible] paracadutista. Sono Filippo Gandolfo, Francesco Gelsi, Franco Lupi, El[illegible] Baudino, Massimo Martini, Giovanni Macario, Domenico Vivaldi, Maurizio Trancocchi, Graziano Tacca, Gianni Pesetti, Carmelina Orsino, Massimo Occhialini e Massimo Morello.

(b. m.)

A PAGINA 21

Il Recco in Olanda per la finale di Coppa [illegible] Campioni di Giorgio [illegible]

PRIMA CATEGORIA Alassio e Albisola fanno sperare le inseguitrici delle «big»

Con i viaggi di Boys Vado e Cengio possono rifiorire molte ambizioni

Vallecrosia-Bastia, chi perde torna [illegible] - Punti che scottano a Pian [illegible] Poma

Viaggiano Boys Vado e Cengio: che sia la volta buona per la Taggese [illegible] rosicchiare qualcosa? Gli impegni [illegible] e Albisola, che attendono le prime due della classe, possono favorire gli inseguitori, anche se la Taggese dovrà vedersela [illegible] quello che è lo scontro di fuoco [illegible] giornata, con la rilanciata Loanesi.

Taggese (1[illegible]) - Loanesi (9) — Gli ospiti di Pezzulich chiedono soltanto [illegible] stagione tranquilla, in attesa [illegible] tentare la rivalsa il prossimo [illegible]. Invece la Taggese vuole la promozione [illegible] Sulla gara di Taggia, pubblicheremo domani un servizio a parte.

[illegible] (8) - Boys Vado (15) — Bovero, allenatore del Boys, non si fida degli abiti di [illegible] che sembra aver indossato la [illegible] Zenari. *«Mi sembra che finalmente l'Alassio si stia assestando, e non vorrei si svegliasse proprio domani. Un pareggio ci può star bene. Abbiamo Venedano indisponibile, ma ritorna Cenili. Dovremo anche stare attenti alle ammonizioni, perché abbiamo alcuni elementi diffidati».*

Albisola (7) - Cengio (14) — Italo Ferraini, dopo i due punti d'oro raccolti nelle ultime due trasferte, si augura di proseguire la politica dei «piccoli passi». *«Un pareggio* — dice — *mi starebbe a pennello, anche perché sarò senza Salterelli e Piombo, e Berta, Mazzari e Ostero [illegible] sono al cento per cento. E' una partita delicata, mi sembra [illegible] la parità possa accontentare tutti».*

[illegible] (9) - [illegible] Vallecrosia (15) — Chi perde può dimenticarsi [illegible] tutto di lottare per la promozione. Lo sanno entrambi i clan, e cer[illegible] battaglia per [illegible] i due punti. Mino Secco, direttore sportivo del Bastia, afferma: *[illegible] esprimerci [illegible] meglio, ma ormai [illegible] squadre deve tirare fuori tutto quello che ha [illegible] questa e nelle prossime 4-5 partite. Il Vallecrosia è squadra ostica, che per di più attraversa un ottimo momento, e inoltre a noi mancheranno gli squalificati Piazo e Vadori».*

Carlin's Boys (7) - Finalborghese (4) — Punti che scottano, già in palio a Pian [illegible] Poma, finalmente ripristinato e a disposizione [illegible] Car[illegible]. E [illegible] soprattutto [illegible] ospiti ad essere in grave [illegible]gio, dopo che i matuziani sette giorni fa hanno addirittura vinto a Cengio. [illegible] Pietro Pirpo, dirigente finalese, dice: *«Se non facciamo punti neppure domani, la situazione diventa drammatica».*

Bordighera [illegible] - Pietra Ligure (12) — Sul campo di una [illegible] terribile, il Pietra cerca conferma alle proprie ambizioni. Ma Scazzola [illegible] privo degli squalificati Luciano, Scardicchio e Rocca. E tutto si complica.

Borghetto [illegible] - [illegible] — Due squadre in piena salute, per [illegible] partita dove le aspirazioni [illegible] quelle [illegible] futuro tranquillo. Basili e compagni [illegible] l'ottima difesa [illegible] il leit-motiv della gara, anche se adesso il Borghetto sa anche andare in gol.

S. Filippo (10) - Calizzano Bardineto (4) — Altra tegola sul Calizzano Bardineto: dopo le squalifiche a Ghigo, Michelli e Oddone, e alla vigilia di una partita già di per sé difficile come quella di Albenga. Occasione d'oro, dunque, per i [illegible] incamerare altri due punti e tornare a ridosso dell'area primato.

r. bg.

Anticipano Sestrese e Arenzano

GENOVA — **Anticipo di Promozione, girone A, oggi alle 15, al campo Barsotti, tra Sestrese e Arenzano.**

I verdestellati partono coi favori del pronostico e hanno una buona occasione per ottenere due punti in grado di proiettarli nell'alta classifica. L'Arenzano, penultimo con 4 punti, dovrà stringere i denti e cercare un risultato utile. Quella giallorossa è una squadra dalle buone individualità, ma che [illegible] non ha raggiunto un accettabile stato di forma collettivo.

(m. bu.)

L'Amatori Nuoto «vola» a Savona

SAVONA — [illegible] soltanto alla seconda settimana di attività, [illegible] per l'Amatori Nuoto Savona fioccano già le [illegible] [illegible] seconda parte [illegible] prima giornata della Coppa Los Angeles (fase provinciale), Sergio Punzi ha ottenuto il limite [illegible] fase interregionale [illegible] misti, e lo stesso ha fatto [illegible] Faucci sui 200 stile libero dopo [illegible] già centrato quello sui 100.

Sergio Punzi

[illegible] ai due «gioielli» di Patricia Stanton, in grande evidenza un'altra «amatorina», Monica Boro, che con 2'13"7 sui 200 [illegible] libero ha ottenuto la qualificazione per il Criterium primaverile, al pari di Wilder Cav[illegible] (RN Albisola), 2'04"7 sui 200 stile libero. In totale, l'Amatori ha collezionato nove [illegible] con le doppiette di Punzi, Faucci, della Boro e di Sabrina Osto, e il successo di [illegible] Pelle sugli 800 crawl. [illegible] altri vincitori [illegible] stati Wilder Cavallera, [illegible] Colella (Nuotatori Savonesi) e Roberto Doglio (Doria Loano).

L'ottimo momento degli atleti savonesi renderebbe [illegible] un confronto più frequente coi genovesi e [illegible] della Riviera di Levante. Questa opportunità [illegible] sarebbe dovuta emergere domenica nel Trofeo Caduti di Brema, ma la Federnuoto, incredibilmente, ha programmato la gara in due concentramenti (Loano e Rapallo) anziché in uno solo come logico, «ghettizzando» e impoverendo la manifestazione.

[illegible] torniamo [illegible] risultati. Dopo [illegible] prima [illegible] «Los Angeles», [illegible] agli exploits di Faucci, [illegible] e Punzi, vanno sottolineate le prove di Alessia Oliva, Giorgio Punzi e Andrea Leveratto (Amatori), Francesca Rallo, Filippo Scaramelli e Daniela Rossi (Nuotatori Savonesi), Mar[illegible] Bruno, Davide Giacchino e Luciana Bioschi (Sanremo Nuoto), tutti giovanissimi in grande progresso.

r. bg.

E' atteso il riscatto della Due A Panther

Ultima giornata del girone d'andata, oggi, [illegible] due formazioni della Due A Panther Albisola attese [illegible] riscatto in B, mentre in C1 femminile c'è l'attesissimo scontro al vertice Maurina Imperia-Valenza.

B maschile — Dovrebbe finalmente [illegible] la volta buona per i maschi della Due A. Al palazzetto della Massa (ore 21,15) arriva il Moncalieri, [illegible] fermo, alla pari dei ragazzi di Concedi, a quota zero. *«Mi aspetto ovviamente la prima vittoria stagionale, che finora ci è sfuggita anche per sfortuna, visto che abbiamo sempre lottato fino all'ultimo»*, ha detto il presidente Celestino Farina. In effetti, i primi due punti, per Zancan e compagni, sembrano più che abbordabili.

B femminile — Ultima spiaggia verso la poule promo[illegible] per Melanie [illegible] e compagne. La squadra, da un paio di settimane affidata a Giorgio Tambroni, [illegible] l'Erg Genova, seconda in graduatoria con 6 punti, contro i 2 delle albisolesi.

C1 femminile — Nel girone ligure-piemontese, grande scontro al vertice ad Imperia, dove la [illegible] Robo's riceve il Valenza. Le due squadre [illegible] appaiate in vetta con 8 punti e il fattore [illegible] indica nella Maurina la favorita.

[illegible] il «terribile» Varazze, dopo aver messo sotto entrambe le prime della classe, cerca conferma [illegible] suo momento magico sul campo della Manganelli Alessandria. Le piemontesi finora [illegible] a quota zero, e il V[illegible] dovrebbe spuntarla.

Chiude la giornata, Comatto Cuneo-Sanremo, una specie di spareggio per restare in [illegible] per la poule promozione.

L'Ades Aquila Laigueglia, nell'altro girone, riceve l'Arci Coopsette Lavagna, formazione che, come le ragazze dell'Aquila, non ha ancora vinto. Le giovanissime locali [illegible] dunque la possibilità di centrare il primo «pieno». Molto interessanti, per la supremazia nel girone, le gare Cus Genova-Amatori Rivarolo e Garibaldina Arcola-Elce Chiavari.

r. bg.

SECONDA CATEGORIA Molte trasferte-trabocchetto nell'ottava giornata di domani

Le sei capoliste con il fiato in sospeso

Girone A: testa-coda ad Albenga, dove la limitata possibilità di [illegible] il «Riva» crea parecchie polemiche - Girone B: due supersfide ad Altare e a Legino - Match-salvezza a Loano - Girone C: Priamar e Letimbro devono respingere gli [illegible] Villetta e Ferrania

Nel girone A, il Sanremo 80 si prepara a difendere il primato conquistato domenica. In vetta alla classifica la lotta è però [illegible] apertissima: [illegible] infatti otto le formazioni pronte a sfruttare il minimo passo falso dei primi della classe.

Auxilium (9) - Camporosso (9) — E' l'incontro [illegible] atteso [illegible] giornata. I padroni di [illegible] dopo sette domeniche, hanno ceduto [illegible] Sanremo il testimone del comando. [illegible] alassini sono in cerca di riscatto, il Camporosso invece è [illegible] squadra [illegible] ascesa: dopo la goleada a spese della Cervese, i ragazzi guidati da Pelaia hanno [illegible] il Sant'Ampelio Bordighera nella classifica a squadre dei cannonieri (17 reti [illegible] in sette partite). Osservato [illegible] ciale sarà Mamone, autore [illegible] una tripletta nel derby con la Cervese.

Partenope (3) - Sanremo 80 (11) — Testa-coda al [illegible] po «Leca». [illegible] inizio alle 15. Gli albenganesi sono reduci [illegible] tre sconfitte [illegible] e [illegible]dono l'ultima posizione con S. Lorenzo e Cervese. *«Riceveremo la capolista con tutti gli onori* — dice il presidente Pollio —: *i ragazzi sono in [illegible] di riscatto e domani di certo non mancheranno gli stimoli».*

Ad Albenga, da diverse settimane, è scoppiata una grossa po[illegible] [illegible] l'uso dello stadio Riva.

«Sono quattro le squadre cittadine che partecipano al torneo di "Seconda", ma non riusciamo a capire per quale motivo l'uso del "Riva" sia destinato soltanto al Pontelungo — dice Pollio —. *Esistono forse figli e figliastri? A parte le conseguenze economiche, perché negare a tanti altri giocatori la possibilità di giocare, a rotazione, su un campo decente, col manto erboso?».*

Laigueglia [illegible] - S. Giorgio (3) — I padroni [illegible] per restare nel giro-promozione, non possono concedersi [illegible] passi falsi. Da S. [illegible] rispondono che [illegible] quest'anno il loro traguardo prevede un tranquillo centroclassifica. [illegible] l'appetito vien mangiando: dopo l'entusiasmante successo a spese dell'Auxilium gli albenganesi sapranno resistere alla tentazione?

Pontelungo [illegible] - Cervese (2) — La [illegible] di Sergio Picollo, favorita dal calendario, ha la possibilità di ridurre ulteriormente le distanze dalla vetta insieme alla Vecchia Laigueglia e al Letimbro. Il Pontelungo è ancora imbattuto nei tre [illegible] della «Seconda». La [illegible] è in cerca di un risultato di prestigio per uscire dalla lunga crisi.

S. Ampelio (8) - S. Bartolomeo (7) — E' uno scontro diretto per non perdere i contatti dalle zone alte della classifica. A piccoli passi il S. Ampelio è riuscito a inserirsi sul terzo gradino della classifica. Il S. Bartolomeo punta al [illegible] cesso [illegible] scavalcare in [illegible] duatoria gli avversari.

S. Lorenzo (3) - Leca (4) — I padroni di casa hanno l'obbligo del successo, ma [illegible] albenganesi si presentano con un ottimo biglietto da visita: i cinque [illegible] rifilati domenica al S. Michele.

S. Michele (3) - Vecchia Laigueglia (4) — Gli albenganesi intendono fare lo sgambetto alla formazione di «mister» Arquà, ex allenatore della S. Michele.

m. f.

Fuoco e fiamme [illegible] fronti, nel girone B. Ad Altare (Altarese-S. Cecilia) e al Cei (Legino-Lavagnola 78): sono in programma [illegible] supersfide destinate a gettare luce sul campionato. Spera di trarne vantaggio la Sciarborasca, che riceve una Rocchettese dimostratasi comunque pericolosa anche lontano da casa.

Altare (9)-S. Cecilia (10) — Quanta nostalgia, nel ritrovare queste [illegible] squadre in Seconda categoria. Altri tempi, d'accordo, quelli delle sfide in cui i vari Sarli, Giribaldi, Fierani e Bertonasco infiammavano le rispettive tifoserie. Ma, d'altronde, solo chi cade [illegible] risorgere, e questa è anche la [illegible] di due formazioni destinate certamente a restare a lungo sulla cima del girone. Partita apertissima, dove gli ospiti corrono gravi rischi di subire la prima sconfitta. A proposito di vecchi tempi, c'è [illegible] «super ex» in panchina, da parte altarese: è Renzo Bertonasco, già portierone degli arancioni [illegible] tempi della Prima categoria, e adesso trainer della giovane formazione locale.

Legino (8)-Lavagnola 78 (10) — Dove può arrivare il Legino? Lo dirà, almeno in parte, il confronto di domani, con un Lavagnola 78 in [illegible] ascesa e fresco capolista, sia [illegible] cabilazione. Tobia sprona i [illegible] ad una ennesima prova tutto cuore. E' un derby dove i punti valgono doppio.

Sciarborasca (10)-Rocchettese (7) — Vedremo stavolta [illegible] la prima battuta a vuoto della stagione ha avuto ripercussioni in [illegible] genovese. A saggiare la consistenza [illegible] Buizza e compagni arriva quella Rocchettese che domenica [illegible] saputo imporre l'1-1 alla S. Cecilia, e che ha tanta voglia di riprovarci.

Fornaci (5)-Borgio Verezzi (6) — I padroni di casa, carichi dalla quaterna inflitta [illegible] Don Bosco, rappresentano un arduo ostacolo per il Borgio Verezzi, arrivato quatto quatto alle soglie delle grandi, e per di più con una partita da [illegible] perare. Le insidie del «Levratto» di Zinola sono un nemico in più per gli ospiti.

Pietra Sport (6)-Don Bosco (5) — Dopo l'ubriacatura [illegible] sette giorni fa ad opera [illegible] Legino, i pietresi hanno [illegible] te bisogno di tornare al successo per non deporre in anticipo ogni ambizione [illegible] promozione. Il Don Bosco sembra fatto apposta per spianare loro la strada, specie se sarà quello opaco e privo di nerbo, che si è fatto strapazzare [illegible] Fornaci. [illegible] ci staranno i ragazzi [illegible] rasso?

Spotornese (6)-Dego (7) — Neppure il cambio [illegible] allenatore (Galliotti per Ghiglizza) è servito alla Spotornese per cogliere il primo successo. Anzi, a [illegible] il 2-2 è arrivato solo in zona Cesarini. Questa prima vittoria che [illegible] arriva, ormai è un incubo. Sarà domani la volta buona?

S. Francesco (5)-Nolese (2) — Match salvezza a Loano, con [illegible] Nolese che non può più scherzare, e coi locali che non vogliono precipitare. La squadra del presidente Mossola si morde ancora le dita per il pareggio con la Spotornese, e vuol recuperare a Loano il punto.

r. bg.

[illegible] *tranello per la Priamar, ma Letimbro e Millesimo non possono certo scherzare. Il motivo dominante dell'ottava giornata, nel girone C, è [illegible] dei difficili impegni che attendono le prime [illegible] della classe, tutte [illegible] trasferta su campi che scottano.*

Villetta [illegible] - Priamar (13) — *Si gioca a Noli, e per gli ospiti è un vantaggio non dover incontrare [illegible] Villetta al «Santuario».* «Siamo una squadra giovane e [illegible] sempre tutto va per il verso giusto — *ha detto il presidente della Villetta, Torrini* — comunque mi attendo un campionato dignitoso, [illegible] qualche bella soddisfazione. Domani, ad esempio è una giornata in cui potrebbe uscire una bella sorpresa. Me l'auguro, almeno».

Ferrania (10) - Letimbro (12) — *La Letimbro [illegible] ha neppure il tempo per gioire del proprio primato, che già l'attende una verifica piena [illegible] problemi. Il Ferrania, nonostante il mezzo passo falso di domenica scorsa col Bragno, in casa è un rullo compressore. E, poi, per la squadra [illegible] Capece c'è la possibilità di agganciare i giallobiù, magari in vetta, se la Priamar dovesse perdere a Noli.*

Quiliano [illegible] - Millesimo (11) — *Mauro Brondo [illegible] la sveglia [illegible] suoi compagni. Dopo un buon avvio [illegible] stagione, il Quiliano, squadra molto valida sul piano tecnico, è inaspettatamente precipitato in [illegible] anonima. Domani c'è l'oc[illegible] per mettere a posto classifica e morale, contro un Millesimo annunciato però in gran forma e in odore di primato. E' la classica sfida senza pronostico.*

Altare 80 (7) - Camerana Saliceto (8) — *Dopo il ritorno al [illegible], gli uomini di Bagnasco hanno bisogno [illegible] espugnare il Comunale per tornare nell'area primato. In settimana il sodalizio piemontese ha ingaggiato [illegible] elemento, il ventenne Giovanni Longo, mediano, già in forze, anni fa, alla Cairese.*

Dego 81 (4) - Villapiana (9) — *Quale [illegible] stavolta il Villapiana anti-ultime? Quello irriconoscibile che si fece bloccare sul 2-2 a Pallare, o quello che ha regolato senza problemi il Cosseria? E' in pratica, questo, l'unico interrogativo della gara, anche se il Dego 81 cerca ad ogni costo di conquistare almeno il primo punto.*

Cosseria (1) - Bragno (7) — *Buon momento per gli ospiti, che devono assolutamente vincere per avvicinare le posizioni di preminenza. Il solito problema del gol frena il Cosseria, cui servirebbe almeno dividere la posta.*

Pallare (1) - Cadibona (7) — *I locali sono in ripresa, nonostante lo 0-4 di Altare, e in casa vogliono muovere la classifica. Attento Cadibona: la deconcentrazione può essere fatale.*

r. bg.

Un pullman per seguire l'Albenga

ALBENGA — I brillanti risultati dell'Ades Albenga cominciano a sollecitare i tifosi che hanno chiesto alla società un pullman per la prossima trasferta di Acqui. La richiesta è stata accolta.

[illegible] prenotazioni sono già aperte nei principali bar cittadini. Il prezzo sarà 6000 lire per gli adulti e 3000 per i ragazzi.

(g. m.)

Sempre più difficile la situazione a Novara

Agitazione al De Agostini Ieri bloccati i cancelli

Novara. Le maestranze della De Agostini ieri davanti ai cancelli dell'Istituto (Foto Mario Finotti)

NOVARA — Sempre più difficile la situazione alla De Agostini. Ieri mattina i dipendenti hanno dato vita ad una manifestazione davanti ai cancelli dello stabilimento grafico e fino alle 9,30 non hanno lasciato entrare nessuno. Sembra che lo stesso Silvano Boroli, amministratore unico dell'istituto geografico, sia stato bloccato e invitato a tornare a manifestazione finita.

Subito dopo l'esecutivo del consiglio di fabbrica è andato dal sindaco Armando Riviera al quale è stato chiesto di partecipare all'assemblea aperta di lunedì mattina e alla quale sarebbe assicurata la presenza di autorità e rappresentanti dei partiti politici.

Rimane come si vede la tensione. Il sindacato è fermo nel respingere i licenziamenti annunciati dall'azienda e nel proporre invece il ricorso alla «cassa a rotazione».

Tale pregiudiziale è ritenuta inaccettabile dai responsabili della De Agostini perché di fatto bloccherebbe il piano di rilancio presentato dall'azienda il 7 ottobre scorso. La «rotazione» terrebbe infatti in vita dei reparti che, stando al nuovo assetto che si vuole dare all'azienda, andrebbero smantellati.

All'associazione degli industriali si afferma che la De Agostini non può permettersi una lunga situazione di «stallo» che porterebbe l'azienda alla deriva. In altri termini è detto che i margini di tempo per trattare sono ormai agli sgoccioli: «Il sindacato ha avuto quasi due mesi per avanzare controproposte ma di fatto si è irrigidito su posizioni che stanno bloccando ogni trattativa. L'azienda d'altra parte non può rinunciare all'attuazione del "piano". Quindi se non ci saranno fatti nuovi nei prossimi giorni i responsabili dell'Istituto Geografico prenderanno presto delle decisioni».

E non è difficile immaginare di che cosa si tratterà: la lettera di licenziamento per i primi 190 dipendenti ritenuti in esubero.

m. s.

Il psdi è ancora nella maggioranza

Omegna, non crolla la giunta a cinque

Proseguono in Provincia gli incontri tra i partiti

OMEGNA — Il Consiglio comunale dell'altra sera si è concluso con un nulla di fatto, il socialdemocratico Salvatore De Riù ha confermato le sue dimissioni dalla giunta, ma non è uscito dall'area della maggioranza della quale continuerà a far parte in quanto, a livello di federazioni provinciali, le trattative tra i partiti interessati non sono approdate ad alcun accordo e tutto per il momento rimane sospeso.

Gli incontri comunque continuano per arrivare alla definizione del quadro politico per costituire le maggioranze in pentapartito.

A Omegna si tratterebbe di una conferma, in altre amministrazioni la situazione non è ancora definita invece in questo senso.

Intanto la delega dell'assessorato ai lavori pubblici è passata al sindaco Eraldo Beltrami. «Noi restiamo nell'attuale maggioranza — ha detto De Riù — in attesa che le trattative si evolvano positivamente nel più breve tempo possibile in quanto riteniamo che sia nostro preciso dovere verso gli elettori omegnesi garantire la governabilità della città'ma consapevoli della gravità del momento».

De Riù ha ribadito che le sue dimissioni rispondono non a ragioni di carattere locale, ma hanno una motivazione da cercarsi nella politica provinciale, in quanto il partito socialdemocratico conscio del consenso elettorale ottenuto, intende partecipare a pieno titolo e pari dignità alla vita politica con gli altri partiti.

«Ma — ha continuato — vi è una ragione più profonda che ci porta a rifiutare il ruolo di "ruote di scorta" ed è una questione di carattere generale che dovrebbe interessare tutti i gruppi politici. Noi riteniamo molto pericolosa, per la vita democratica, la tendenza a restringere l'area del potere a maggioranze il meno allargate possibile perché questo significa soffocare la possibilità del confronto di idee e programmi e significa anche ridurre la gestione di governo e gestione di potere».

a. m.

Due condanne per furto all'Enel

VIGEVANO — Per aver alterato la calotta del contatore dell'energia elettrica il macellaio Michele Raucci, 54 anni, di Santa Maria Capua Vetere (Napoli), domiciliato in città, in via Persani 3, è stato condannato dal tribunale a cinque mesi di reclusione.

Anche un'operaia, Benvenuta Quinci, 22 anni, Valle San Martino 6, è stata condannata a sei mesi di reclusione e a 217 mila lire di multa perché con un nastro adesivo aveva praticamente fermato il contatore.

Novara, interrogazione del pci sul colore opaco del simbolo della città

Non riluce la statua del Salvatore Forse un'altra discesa in primavera

Il Redentore ricoperto da una patina di polvere - «Basterà lucidarlo» dice il restauratore

NOVARA — Della statua del Salvatore e dell'improvviso degrado della sua fresca doratura si parlerà anche nel prossimo consiglio comunale. Sull'argomento hanno presentato un'interrogazione i comunisti che chiedono al sindaco Riviera «quali iniziative ha assunto o intende assumere al riguardo». Secondo Alberto Pacelli (capogruppo consiliare del pci), e anche secondo moltissimi novaresi, la statua che sovrasta la cupola antonelliana è adesso meno visibile di quanto lo fosse prima del «maquillage» con relativa doratura.

«Da notizie in nostro possesso — afferma Pacelli — sembra si tratti di un rapido degrado della doratura ed è legittima la richiesta di sapere come stanno effettivamente le cose e quali ulteriori interventi si rendono necessari, tenuto anche conto del clamore e delle iniziative che hanno preceduto, accompagnato e seguito tutta l'operazione».

L'interrogazione comunista, alla quale Armando Riviera risponderà lunedì in consiglio comunale, apre ufficialmente una polemica che era latente. Da più parti, infatti, cominciavano ad arrivare domande sull'incomprensibile non lucentezza di una statua alla quale i novaresi sono particolarmente legati tanto da averla eletta, assieme alla Cupola dell'Antonelli, quale simbolo della città.

«Che qualcosa non va lo si vede ad occhio nudo — ammette Armando Riviera — e già da tempo mi sto interessando per stabilire cosa sia accaduto. Spero si possa rimediare senza bisogno di far scadere la statua, magari effettuando qualche trattamento protettivo sul posto. Una cosa è certa: il Salvatore tornerà a luccicare».

E' probabile che il sindaco stia attendendo chiarimenti dal professor Massimo Leoni, restauratore novarese noto in tutta Italia (ha tra l'altro rimesso a nuovo i cavalli di San Marco a Venezia). E' stato Leoni che ha curato tutto il «maquillage» della statua e ha fatto pochi giorni fa un sopralluogo fino ai 120 metri di quota del Salvatore.

«La statua è ricoperta da una patina vischiosa — dice il restauratore, dopo avere controllato la situazione — che è dovuta secondo me al deposito di polvere e di altre sostanze. Per ottenere la lucentezza originale dovrebbe bastare una energica opera di pulitura».

In tutti i casi, quale che sia l'intervento da operare sulla statua del Salvatore se ne parlerà nella prossima primavera. «Adesso andare a lavorare lassù sarebbe una follia — afferma Gianfranco Montipò, l'impresario edile che con i suoi operai-acrobati si è occupato dello spostamento della statua, un evento che si verifica una volta ogni 50 anni — a quella quota il freddo e il vento sono tali da togliere la sensibilità alle mani. Abbiamo completato l'impalcatura per gli ultimi lavori di restauro di cornici, serramenti e protezioni di granito ma sono tutte operazioni che potranno essere effettuate finito l'inverno».

La statua del Salvatore sulla cupola di S. Gaudenzio

Marcello Sanzo

Operai Montefibre dopo la conferma della riunione del 2 dicembre a Roma

Verbania aspetta l'incontro con Altissimo e spera di rientrare nei bacini di crisi

VERBANIA — E' confermato ufficialmente che il più volte sollecitato incontro sul problema Montefibre avverrà al ministero dell'Industria, presente il ministro Altissimo alle 17 di venerdì 2 dicembre.

Restano però delle grandi incognite sul suo esito anche perché finora non ci sono le premesse per farlo ritenere un incontro determinante per dare una svolta positiva alla vertenza.

«C'è anche molta confusione sui bacini di crisi — dice Enrico Mortari dell'esecutivo di fabbrica — un giorno sembra tutto concluso; il giorno dopo tutto va all'aria. Non si capisce bene se Verbania ne sarà inclusa o meno. Comunque purtroppo i tempi si prospettano molto lunghi mentre noi abbiamo la necessità inderogabile che la fabbrica sia riattivata al più presto».

Sindacati ed esecutivo di fabbrica stanno intanto preparando per i primi giorni della prossima settimana le «occupazioni» del palazzo di città e di Villa Olimpia, sede del Comprensorio. Lunedì verrebbe occupato il primo, martedì la seconda. Per l'incontro di Roma vi sono due progetti: l'invio di una delegazione accompagnata da 70-80 operai; oppure l'organizzazione di un treno speciale con 500-600 dipendenti Montefibre e delegazioni di dipendenti della cartiera Prealpina e di alcune industrie ossolane da mesi travagliate da grosse e preoccupanti crisi.

Il procuratore della Repubblica Pietro Bechi, intanto, dopo l'interrogatorio degli indiziati e gli accertamenti di legge ha deciso di chiedere il proscioglimento di Diego Caretti, Cesare Salari, Achille Fellini, Armando Leonardi, Oreste Masieri, Angelo Turconi in ordine alla manifestazione di sabato 29 ottobre.

Quel mattino non si erano verificati blocchi ma un corteo percorrendo ripetutamente il lungolago di Intra (statale 34 del lago Maggiore) aveva determinato momentanee interruzioni.

Continuano invece le istruttorie e gli accertamenti per altri episodi che la magistratura ritiene di configurare quali blocchi stradali, ferroviari o lacustri.

a. c.

Verbania — Da ieri il traffico di autoarticolati e di autotreni con rimorchio è vietato sul tratto Verbania-confine svizzero di Piaggiovalmara

Si dimette presidente Usl Galliate

GALLIATE — Grosse novità al comitato di gestione dell'Usl 52 che serve tutta la zona comprendente Trecate, Galliate, Romentino e Cameri. Durante l'assemblea, convocata per martedì prossimo, rassegnerà le dimissioni il presidente del comitato di gestione, Angelo Beltramini (pci), che dovrebbe essere sostituito dal compagno di partito, ed ex sindaco di Cameri, Diego Fortina.

Questo avvicendamento è dato per sicuro come anche la riduzione da tre a due dei consiglieri comunisti. La maggioranza (pci, psdi, psi) dovrebbe rimanere immutata perché la sostituzione del consigliere uscente del pci ne subentrerebbe uno del psi. All'opposizione rimarrebbero i tre democristiani.

La maggioranza al comitato di gestione dell'Unità sanitaria 52 è però legata alle trattative in corso a livello provinciale fra il psdi da una parte e dc, psi, pri e pli dall'altra. Non è escluso, infatti, che un eventuale accordo pentapartitico riaprirebbe il discorso del cambio della guardia ai vertici dell'Usl galliatese.

Non va dimenticato, a questo proposito, la recente polemica fra il vicepresidente, il socialdemocratico Antonio Colombo, e Beltramini che sembrava preludere proprio a una «virata» della componente psdi verso la dc.

Poi c'era stato un intervento delle federazioni provinciali che avevano di fatto confermato l'alleanza preesistente.

(m.s.)

Un giovane di Domodossola all'Ospedale Maggiore

Ossola, motocarro si ribalta autista batte la testa e muore

Sergio Marini

DOMODOSSOLA — Un operaio di 27 anni, Sergio Marini, abitante a Domodossola in via Einaudi 57, è morto al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore per un incidente avvenuto giovedì sera vicino al ponte sul torrente Bogna tra Domodossola e Mocogna.

Sergio Marini aveva raggiunto con un motocarro il deposito di sabbia della ditta «Taffi» che si trova nelle vicinanze del ponte. Sembra che dovesse prelevare del materiale inerte per eseguire alcuni lavori. Mentre stava caricando, il motocarro si è inclinato e poi ribaltato: l'operaio è stato sbalzato dal posto di guida ed è finito sul greto del torrente, battendo violentemente la testa contro un sasso. La disgrazia non ha avuto testimoni.

Il motocarro rovesciato è stato visto da alcuni automobilisti che hanno dato l'allarme. Sono arrivati subito gli agenti della Polizia stradale di Domodossola e i Vigili del fuoco che hanno portato a riva il Marini.

I medici del San Biagio di Domodossola gli avevano riscontrato un forte trauma cranico e avevano disposto il suo immediato trasferimento all'ospedale del capoluogo, dove il giovane è arrivato in condizioni disperate.

a. v.

Condannati per la morte di una donna

VIGEVANO — Durante la vigilia di Natale del 1981, dopo il pranzo in casa della madre, uccise la giovane moglie con la «doppietta» che il fratello, al ritorno da una battuta di caccia, aveva lasciato appoggiata al muro della cucina.

Si tratta di Sandro e Franco Nobile, 30 e 40 anni, residenti a Valenza.

Il primo è stato condannato a un anno di reclusione, il secondo a otto mesi con il beneficio della condizionale.

Un esposto per abuso edilizio

Villadossola, garage divide il Consiglio

VILLADOSSOLA — I gruppi di minoranza al Comune (dc, psdi, uopa) hanno presentato un esposto al pretore su alcune presunte irregolarità che riguardano il lavoro di uno studio grafico situato al villaggio Sisma.

Nell'esposto si sostiene che il laboratorio è stato realizzato, senza licenza edilizia, in un garage che oltretutto si trova in una zona vincolata dal piano regolatore ad attività agricole.

La questione è stata esaminata in una movimentata seduta del Consiglio comunale la cui convocazione era stata richiesta dai gruppi di minoranza.

Il sindaco Romano Zaretti ha difeso l'operato dell'amministrazione nella vicenda, ricordando di aver firmato un'ordinanza che impone ai titolari di ripristinare il garage demolendo le strutture realizzate abusivamente. Ha poi escluso che il Comune abbia rapporti commerciali diretti con lo studio grafico, in cui sarebbe cointeressato il capogruppo del psi Roberto Graffietti.

Zaretti ha poi aggiunto che la concessione della licenza commerciale al nuovo laboratorio è avvenuta indipendentemente dalla vicenda edilizia. I gruppi di minoranza sostengono che la commissione per il commercio non ha mai discusso questo caso.

Romano Coraini, dc, ha lamentato che il Consiglio comunale sia stato convocato, nel giro di ventiquattr'ore, per discutere una questione così delicata.

a. v.

Per smaltire le merci in giacenza nei magazzini

Novara, la Gondrand è fallita ma 90 operai lavorano gratis

NOVARA — Anche la succursale Gondrand del capoluogo è stata coinvolta nel fallimento generale dell'azienda dichiarato il 15 scorso dal Tribunale di Milano.

La succursale Gondrand di Novara è stata creata da Renato Frontini nel 1946 e da allora è sempre stata attiva e questo riconoscimento è stato sottolineato nell'ultima relazione finanziaria.

«Io sto facendo lavorare i 90 dipendenti — afferma Renato Frontini — rischiando magari di finire in galera. Vi sono centinaia di miliardi di merci nei nostri magazzini che vanno custodite, perché i nostri clienti stanno ricevendo e spedendo merci, perché le dogane accettano ancora le nostre cauzioni. E con me ci sono tutti i dipendenti, fermi al loro posto di lavoro».

Questi ultimi, dimostrando una grande serietà professionale, hanno intrapreso una singolare lotta sindacale: vanno al lavoro, tutti i giorni, gratuitamente.

«Lo facciamo — affermano i rappresentanti sindacali — perché così difendiamo il valore dell'azienda. Se ci assentassimo tutta la clientela finirebbe per andarsene; con la nostra presenza garantiamo la continuità dei servizi e difendiamo il nostro posto di lavoro».

l. l.

LE MANIFESTAZIONI CHE SI SVOLGONO IN CITTA' E IN PROVINCIA

Festa del francobollo premiati 15 studenti

Riconoscimenti per gli autori dei disegni fatti nelle scuole

NOVARA — Per la venticinquesima Giornata del francobollo, che sarà celebrata domani in tutta Italia, le sedi provinciali organizzeranno la premiazione degli alunni vincitori del concorso «Le poste e le telecomunicazioni come mezzo di comunicazione tra i popoli».

Per quanto riguarda la provincia di Novara, la simpatica manifestazione si svolgerà presso la sede della Direzione Provinciale di piazza Costituente 4, alle 10, presenti i 15 alunni vincitori che riceveranno l'attestato ufficiale e le congratulazioni da parte di tutte le autorità cittadine.

Per quanto riguarda la sezione «componimenti» questi i giovani selezionati: Chiara Morganti, Pernate; Wanda Mazzoleni e Carmen Vigliati, Castelletto Ticino; Gardin Borel, Villadossola; Silvia Baldissera, Lozzolo (Vc); Anna Maria Simone, Villadossola.

Per quanto riguarda, invece, i «disegni», il riconoscimento sarà consegnato a: Silvia Zanin, Novara (che riceverà altra maggior segnalazione in sede regionale); Maria Cristina Pavesi, Novara; Donatella Paolotti, Novara; Roberto Graziani, Novara; Massimo Tantignone, Novara; Lisa Meneghini, Castelletto Ticino; Elisa Biardone, Dresio di Vogogna; Ester Soldi, Novara e Gianfranca Sala, Novara.

Nell'occasione saranno emessi ufficialmente i tre francobolli speciali ricavati dai disegni dei ragazzi. Presso gli sportelli filatelici dell'Ufficio provinciale di Novara e in quello di Domodossola sarà utilizzato il bollo figurato speciale «giorno di emissione» e potranno essere bollate le serie dei francobolli celebrativi emessi in questa XXV Giornata del Francobollo.

l.l.

L'arte dell'800 a Novara

NOVARA — Alla Galleria «La Sfinge» di Palazzo Orelli (corso Italia 51), sono state organizzate manifestazioni d'arte e di cultura di eccezionale interesse. E' da sottolineare, infatti, la mostra dedicata ad alcuni maestri dell'800, come: V. Migliaro, G. Romiti, E. Gordigiani, L. Mus, A. Bligny, E. Cecconi, L. Gioli, M. d'Azeglio, G. Ghedussi, V. Irolli, G. Bartolena.

La rassegna rimarrà aperta sino al 23 dicembre e prevede alcune importanti serate d'asta nei giorni 1-2-3 dicembre alle 21, affiancate a una non meno interessante e allettante proposta di antiquariato di classe: oggettistica, pietre dure e tappeti persiani da collezione per grandi amatori.

Sempre in questi giorni a «La Sfinge» si potranno ammirare le opere pittoriche finaliste e premiate alla «Medaglia per l'Arte '83» in una rassegna di carattere nazionale patrocinata dalla Regione.

Sabato 3 dicembre sarà poi inaugurata una rassegna pittorica denominata «Collettiva di Natale '83» con i Maestri Contemporanei che vedrà affiancati valenti artisti di ogni tendenza e corrente, tra i quali: Tozzi, Casorati, Scanavino, Treccani, Gassera, Motti, Gonzaga, Kodra, Guttuso, Bozza. Anche per questa rassegna sono previste importanti serate d'asta.

Mostra di 26 incisori

NOVARA — Il centro Culturale d'Arte «La Canonica» inaugurerà oggi, alle 17, una speciale mostra dal titolo «Il Segno Inciso» che rimarrà aperta fino a giovedì 8 dicembre.

Di che cosa si tratta lo spiega l'ideatore, Paolo Marietta, che dirige, appunto, una scuola di incisione. «Questa esposizione d'arte grafica — afferma — riassume un anno di lavoro di quanti, giovani e meno giovani, hanno frequentato il corso di incisione».

La mostra comprende 28 incisioni di Emilia Garda, Ugo Gatti, Giuseppe Giuliani, Domenico Laria, Domenica Nava, Luigi Rara, Giancarlo Toscani, e Francesca Zoppello.

Il Brera dà un concerto

NOVARA — Venerdì 2 dicembre dopo gli appuntamenti riservati agli allievi, presso l'Auditorium del Civico Istituto Musicale «Brera» di Novara è in programma, alle 21, il «Concerto degli Insegnanti».

Nella prima parte si esibirà al pianoforte la professoressa Tiziana Francesa nel seguente programma: J.S. Bach: Partita in si b; M. Clementi: Suonata in fa diesis min. op. 26 n. 2; F. Chopin: Ballata n. 1 in sol min. op. 23.

Nella seconda sarà la volta del professor Giuseppe Tosatti con un programma dedicato al [illegible] (l.l.)

Arrivano da Pechino per copiare Stresa

Delegazione di cinesi ospite sul Lago Maggiore

STRESA — «*Voi avete fatto molto per il turismo; siete dei maestri. Noi siamo qui per imparare, accumulare esperienze*».

Così ha concluso il suo discorso, aggiungendo i ringraziamenti, il capo del dipartimento turistico della Repubblica Popolare Cinese, Wu Ji Ming, a capo di una delegazione del suo Paese che, ospite della Regione Piemonte, ha visitato ieri il Lago Maggiore e le attrezzature turistiche.

A Stresa la delegazione cinese è stata ricevuta dal Presidente dell'Azienda di Soggiorno, Giovanni Bertani che ha illustrato le caratteristiche della «Perla del Verbano». Quando Wu Ji Ming ha sentito che la capacità ricettiva negli Alberghi di Stresa è di 3500 posti, con un sorriso ha commentato: «*E pensare che noi a Pechino, città di 8 milioni di abitanti, dei 12 mila posti letto a disposizione ne riserviamo ai turisti appena 2 mila*».

Il capo della delegazione, statistiche alla mano, ha detto che i turisti italiani che lo scorso anno sono andati nel suo Paese sono stati esattamente 11.000 collocandosi al quarto posto tra le nazioni europee dopo Inghilterra, Francia e Germania. Gli è stato chiesto: «*Vedremo cinesi sul Lago Maggiore?*». Ha sorriso e poi la risposta: «*Se ne parlerà negli anni duemila*». «*Noi* — ha aggiunto — *in fatto di turismo siamo agli inizi: non abbiamo le vostre attrezzature. Dicono che per i cibi e la loro preparazione, siamo i primi al mondo, ma quando si tratta di servirli non siamo certo alla vostra altezza: anche in questo abbiamo molto da imparare*».

Quest'ultima dichiarazione mister Wu Ji Ming l'ha fatta alla scuola alberghiera dopo una visita minuziosa a tutti i settori guidata dal preside Antonio Arcile che ha poi trattenuto gli ospiti a colazione. Sul funzionamento della scuola, durata dei corsi, materie di insegnamento e su tante altre cose, i cinesi hanno emesso un'infinità di domande esprimendo larghi consensi.

Piero Barbò

Cinema

NOVARA
ASTRA: American love.
COCCIA: All'ultimo respiro.
ELDORADO: Playing love.
VITTORIA: I ragazzi della 56ª strada.
ARALDO: Tron.
S. CUORE: Vado a vivere da solo.

ARONA
LUX: Flashdance.
MODERNO: Paulo Roberto Cotechiño, centravanti di sfondamento.
ROMA: Mary Poppins.
S. CARLO: Fuga da New York.

BORGOMANERO
MODERNO: Turbo Time.
NUOVO: Sing Sing.

CAMERI
ORATORIO: Vado a vivere da solo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Dolce e selvaggio.
CINEUNO: I ragazzi della 56ª strada.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Bambi.

OMEGNA
SOCIALE: Tuono blu.
ORATORIO: The Blues Brothers.

TRECATE
VITTORIA: Octopussy operazione piovra.
COMUNALE: Sing Sing.

VERBANIA
APOLLO: Rocky 3.
ARISTON: Finalmente domenica.
VIP: Class.
SOCIALE (Intra): L'ultima vergine americana.
SOCIALE (Pallanza): Dolce e selvaggio.

VIGEVANO
ARLECCHINO: I paladini, storie d'armi e d'amori.
ASTORIA: Flashdance.
MARCONI: Il ras del quartiere.

GLI INCONTRI DELLO SPORT NOVARESE CHE SCENDE IN CAMPO IL SABATO

Lotta tra ultimi per la Pallavolo

NOVARA — Per la squadra di pallavolo, impegnata finora con scarsa fortuna nel campionato di serie «B» (2 soli punti in 4 giornate), dovrebbe cominciare questa sera la difficile scalata a quel terzo posto che consente l'ingresso nella poule per la serie «A».

Se gli azzurri vogliono raggiungere lo scopo è indispensabile battere oggi il Cus Genova, squadra che divide con il Novara l'ultimo posto, e sfruttare poi il calendario favorevole del girone di ritorno.

Finora il sestetto di Marcello Levatino ha disputato tre partite in trasferta e una sola in casa. Inoltre è mancato nelle prime giornate l'apporto dello squalificato Bedana e del nuovo acquisto Volpi, rimasto bloccato per una complicata vicenda di doppio tesseramento.

Non sono mancate, come si vede, le avversità. A queste si deve aggiungere qualche prestazione non del tutto soddisfacente, come quella di sabato scorso a Gorgonzola dove il Novara ha ceduto nella seconda parte della gara.

Ma adesso è arrivato il momento di voltare pagina, lo ha detto chiaramente Levatino ai suoi giocatori dopo averli richiamati per le indecisioni accusate nell'ultimo match. In effetti, malgrado la falsa partenza, nulla è ancora compromesso a patto che si imbocchi la strada giusta.

Per la Pallavolo Novara è come se il campionato cominciasse questa sera e tutti i sostenitori si augurano che sia un inizio positivo. Si gioca alle 21 alla palestra Prospero Bollini di via Alfieri perché il Palasport è «occupato» da un'altra manifestazione. I dirigenti del sodalizio sperano che la tifoseria non faccia mancare l'incitamento che in un ambiente ristretto probabilmente risulterà determinante.

Per quanto riguarda la formazione Levatino ha ancora qualche dubbio sull'utilizzazione di Celasco, leggermente infortunato, e di Capello e Tosatti, reduci da una fastidiosa forma influenzale.

m. s.

Supertest dell'Hockey a Lodi «Giocheremo con molta calma»

NOVARA — La sesta giornata del campionato di A1 di hockey a rotelle su pista presenta per gli azzurri della Paveśi il primo serio ostacolo della stagione: la trasferta sulla pista di Lodi che dopo un inizio traballante ha ritrovato nelle ultime gare la vena dei tempi migliori e si trova ora a sole due lunghezze di distacco e quindi in grado di recuperare con una vittoria nel confronto diretto.

Gli azzurri, anche se sabato scorso hanno deluso i duemila tifosi che ancora una volta hanno affollato il «palazzetto», non sono da considerare con il metro di quella sfortunata esibizione. Non sono riusciti a mantenere il vantaggio acquisito nella ripresa consentendo agli «esperti» avversari di agguantare il pareggio. Certamente si è trattato per i giovani di Battistella di una salutare esperienza che darà i suoi frutti in futuro.

Quel che conta, però, è il presente e da qui l'importanza della trasferta lodigiana dove ad attendere gli azzurri non ci sarà solo l'ex di turno, Belli, ma anche i nazionali Pantozzi e Riccitelli con l'argentino Coria.

«*Sarà un test validissimo a tutti gli effetti* — dice Mino Battistella — *ma non per questo decisivo. Il campionato è ancora lungo e aperto a tutte le sorprese anche se certe posizioni si sono già delineate. Ho invitato i giocatori alla massima calma e concentrazione con maggior risolutezza nelle conclusioni. Abbiamo subito fin qui alcuni contrattempi che non mi hanno permesso di avere tutti i giocatori sempre a disposizione. Siamo riusciti a mantenere l'imbattibilità e speriamo di poter continuare la serie anche a Lodi*».

Gli accoppiamenti della sesta giornata presentano la trasferta dei campioni vercellesi a Pordenone e il derby monzese sulla pista del Vergani. Il Pordenone, visto sabato scorso a Novara, potrebbe procurare qualche grattacapo a Martinazzo e compagni anche se, sulla carta, i giallorossi partono favoriti. Più equilibrata la gara monzese con il Roller deciso a risalire dopo la prima sconfitta a opera del Lodi.

Favorito di turno è il Castiglione che ospita il Seregno e quindi potrebbe salire a quota 9 davanti agli eventuali perdenti del gruppetto di testa. In coda turno interno per il Trissino che cercherà a spese del Modena di lasciare l'ultima posizione e altri scontri che potranno movimentare la zona bassa della classifica.

Questo il turno completo: Bassano (3) - Follonica (3); Castiglione (7) - Seregno (2); Lodi (6) - Novara (8); Vergani Monza (8) - Roller Monza (7); Pordenone (3) - Vercelli (10); Reggiana (5) - Fortemarmi (4); Trissino (1) - Modena (4).

l. l.

Ospite dei ciclisti novaresi

Moser sarà domani a Vaprio

NOVARA — Il «Velo Club Novarese» e il Centro Giovanile Ciclismo di Novara hanno organizzato per domani l'annuale «festa sociale» che avrà come gradito ospite d'onore il corridore Francesco Moser.

Quest'anno è stata scelta la località di Vaprio d'Agogna (patria del mai dimenticato «Pippo» Fallarini che con i presidenti dei due sodalizi farà gli onori di casa) dove si svolgerà il seguente programma: alle 11 messa nella chiesa parrocchiale, celebrata da don Luigi Cerutti in memoria dei dirigenti e corridori novaresi deceduti; alle 12,30 pranzo sociale al ristorante «Da Paleta» di Vaprio d'Agogna.

Durante il banchetto si svolgerà la premiazione dei corridori tesserati, la presentazione delle squadre per il 1984.

l. l.

Il Grignasco passa il turno in Coppa Italia

GRIGNASCO — I rossoneri di Giancarlo Amadeo si sono aggiudicati il diritto di accedere al quarto turno della Coppa Italia Dilettanti. Nella trasferta di Albino, nel Bergamasco, i valsesiani hanno imposto il pareggio (1 a 1) ai padroni di casa, battuti nella gara d'andata per 1-0.

I primi 45' sono terminati in parità. Nella ripresa al 20' è passata in vantaggio l'Albinese e 10 minuti dopo i rossoneri hanno pareggiato. Al termine di un'azione corale Ivaldi ha lanciato Briglia che ha insaccato al volo da centroarea.

(g. p. v.)

Il centravanti del Borgomanero scappa in Puglia per protesta

BORGOMANERO — E' scomparso il centravanti. Da domenica sera, il numero 9 del Borgo, Vincenzo Di Bari, è introvabile: il giocatore, che non si è presentato agli allenamenti di martedì e di giovedì, non ha dato più notizie di sé dopo la sconfitta con l'Andora.

In realtà, Di Bari si troverebbe a Foggia, in casa dei nonni, e non avrebbe nessuna intenzione, almeno per il momento, di riprendere il suo posto nelle file rossoblù: «*Vincenzo sta attraversando un brutto periodo* — spiega la madre — *è deluso e amareggiato per il modo con cui è trattato*».

Il giovane calciatore fu preso in prestito dal Novara nella scorsa estate: diciotto anni, altante, veloce e pieno di vitalità fu allora presentato ai tifosi, come il bomber del futuro. Anche se i giudizi tecnici su di lui non risultarono poi sempre positivi, a un certo punto (trasferta di Pinerolo), l'allenatore Nobili lo aveva preferito a Trivelli.

Anche domenica scorsa il discusso tecnico alessandrino lo aveva mandato in campo alla guida dell'attacco. Affiancato da un evanescente Lequio e scarsamente servito da un centrocampo senza nerbo né idee, il ragazzo era stato rispedito negli spogliatoi dopo soli 28 minuti di gioco e rilevato quindi da un Trivellini non certo migliore di lui.

Qui lo scontento e la rabbia del bomber, che avrebbe dichiarato di non voler tornare al Borgomanero fino a quando ci sarà come allenatore Nobili.

I genitori di Di Bari, che abitano a Novara in via Serrazzi 3 (il padre è il tecnico di una squadra locale), hanno assecondato la volontà del figlio.

f. a.

Illustrate dagli assessori Francesco Ghisio e Giorgio Gaietta

«Proposte sperimentali» per migliorare il traffico

Sono aperte ai suggerimenti della cittadinanza - La sosta operosa nel centro città

VERCELLI — Una «proposta» per risolvere il problema dei parcheggi in città è stata illustrata, ieri pomeriggio, in un incontro con la stampa organizzato dagli assessori alla Polizia Urbana, Francesco Ghisio, e all'Urbanistica, Giorgio Gaietta. Una serie di misure sperimentali, aperte ai suggerimenti della cittadinanza e delle organizzazioni di categoria, potrebbero consentire, se attuate, nel giro di poche settimane, di disporre nelle immediate adiacenze del centro storico di 1400 posti-macchina, il doppio rispetto a quelli ora esistenti.

«Questo complesso di proposte — ha spiegato Ghisio — *hanno come obiettivo quello di dare una soluzione urgente, immediata, anche se magari solo temporanea, alle esigenze degli automobilisti. E' chiaro che accontentare tutti non si può. Siamo aperti ai suggerimenti, e ci proponiamo di muoverci in modo da "rendere danno" il meno possibile ai cittadini».*

«Fra gli interventi previsti — ha aggiunto Gaietta — *ve ne sono alcuni attuabili anche in pochissimo tempo, altri invece che si attenderà di mettere in cantiere, ma che presentiamo ugualmente per sottoporre al giudizio e alla discussione dei vercellesi».*

E vediamo in che cosa consistono queste proposte. Il progetto, innanzitutto, si basa su una «filosofia» molto semplice: riservare quasi tutti i parcheggi del centro alla «sosta operosa», con soste di 60 e 90 minuti, e trovare per tutti coloro che in centro lavorano, una serie di parcheggi dai quali in una decina di minuti al massimo siano raggiungibili tutti gli angoli del centro storico. Ecco le proposte.

Corso Italia — Posteggi a lisca di pesce lungo tutto il viale, nella zona del controviale, fra un albero e l'altro, lasciando libera una carreggiata di tre metri e mezzo: 610 posti-macchina.

Piazza Sant'Eusebio — Altri 50 posti sarebbero ricavabili, a lisca di pesce, fra gli alberi del viale antistante l'Istituto salesiano.

Zona Stazione Ferroviaria — A vantaggio dei pendolari (che ora dispongono solo di 70 posti), sono previsti parcheggi a pettine lungo viale Locarni — dove c'è il muro della stazione, dietro parco Kennedy —, lungo l'aiuola della basilica di Sant'Andrea, sia dalla parte di corso De Gasperi e di via Brighinzio, lungo via Galileo Ferraris (davanti al palazzo del Comprensorio), mentre la vista di S. Andrea sarebbe liberata da un divieto di sosta nel tratto antistante la basilica.

Viale Garibaldi — Quattrocento posti potrebbero essere ricavati sistemando le auto, a lisca di pesce, sui controviali.

Via XX Settembre — Le auto potrebbero trovare posto, a pettine, sul lato antistante il Distretto militare e fra gli alberi del viale nel tratto fra via Santarosa e largo Dazio. Analoga sistemazione potrebbero trovare i posteggi sui due lati di corso De Gregori e tutt'intorno a piazza Mazzini. La sosta delle auto sui controviali di corso Garibaldi (e la nuova apertura di un «taglio» del viale all'altezza di via Borgogna), alcune modifiche di sensi unici in corso Libertà, il nuovo assetto di posteggio e circolazione in piazza Cavour, l'allargamento del parcheggio dell'ex ospedale sono invece progetti ancora da discutere.

d. co.

Proteste dei pensionati a Trino

«Dateci almeno una panca per la coda alle Poste»

TRINO — Da qualche tempo le persone, soprattutto gli anziani, che si recano all'ufficio postale di corso Cavour si lamentano. L'edificio, inaugurato circa quattro anni or sono, non è ancora provvisto, nell'atrio degli sportelli, di sedie e di panche a disposizione di chi è costretto a volte a fare lunghe code per aspettare il suo turno.

L'esigenza, avvertita in misura particolare dai pensionati, si accentua notevolmente durante i giorni di pagamento delle pensioni e dei servizi quali il telefono, la luce e il gas. In questi periodi, infatti, l'ufficio postale è maggiormente affollato e i tempi di attesa si fanno lunghi.

La direzione dell'ufficio postale trinese, ha già provveduto da qualche tempo ad inoltrare la richiesta alla direzione provinciale delle Poste di Vercelli.

Una risposta non è ancora giunta, anche se le speranze di tutti, in particolar modo dei pensionati, è che si possa ottenere quanto richiesto senza dover attendere ancora per lungo tempo.

g. g.

L'assessore all'ecologia Barberis

«Sì al nucleare Porterà lavoro»

La centrale a Trino, dice, creerà 2000 posti

VERCELLI — «Una centrale elettronucleare, oltre a ridurre il deficit energetico del Paese, dà occupazione nella zona in cui viene costruita e attivata: sono fattori da tenere in considerazione anche rispetto alla nostra realtà locale»: questo il senso di un intervento del socialista Marco Barberis, assessore comunale all'Energia, Ecologia ed Ambiente.

Barberis ha partecipato, nei giorni scorsi, alla seconda Conferenza energetica organizzata a Venezia dalla Cispel (Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali), facendo presente poi, in un documento, che un «significativo spazio nel dibattito è stato riservato al tema del nucleare, nella unanime considerazione che il "nodo energetico" è uno dei principali fattori che bloccano una stabile ripresa della nostra economia».

L'assessore comunale socialista è da sempre schierato su posizioni favorevoli alla costruzione nella zona «Po 1», e quindi nel Vercellese, della seconda centrale elettronucleare piemontese, un impianto della potenza di duemila megawatt.

Dopo Venezia, Barberis ha nuovamente confermato questa sua posizione: «Di grandissimo interesse — ha detto — è stata l'illustrazione degli effetti sull'occupazione totale attivata dalla costruzione di nuove centrali nucleari: effetti significativi e trainanti dell'auspicata ripresa, specialmente in un momento tanto delicato per l'occupazione come quello che stiamo attraversando».

Quale, dunque, secondo Barberis, il possibile «effetto-centrale» per il Vercellese? «Una centrale nucleare come quella ipotizzata nella zona "Po 1" (area di Trino) comporta in posti di lavoro circa 9500 persone, di cui 2500 in cantiere per otto anni. A regime, la centrale darà lavoro a circa duemila persone, di cui 450 all'interno dell'impianto».

d. co.

Denunciato per l'ammanco il segretario dell'ente

Un «buco» di 120 milioni all'Associazione granaria

L'impiegato avrebbe ammesso in parte le proprie responsabilità

VERCELLI — Il procuratore della Repubblica, professor Vincenzo Serianni, ha affidato alla squadra di polizia giudiziaria del tribunale l'indagine su un clamoroso ammanco (120 milioni) scoperto dall'Associazione granaria. Per ora, l'unico atto ufficiale di questa vicenda è la denuncia per «appropriazione indebita aggravata» presentata dall'avvocato dell'Associazione, Ettore Puccinelli, nei confronti del segretario della Granaria, Luigi Arada, 47 anni, via Chivasso 17.

L'Associazione granaria, presieduta da Piero Tassinari, comprende 500 soci e ha in gestione la Borsa Risi per conto della Camera di Commercio. Da cinque anni si avvaleva di un segretario, attivo ed efficiente, che godeva dell'incondizionata fiducia di Tassinari e dei suoi collaboratori. Era Luigi Arada a curare la contabilità, a svolgere le operazioni bancarie, a versare i contributi previdenziali, a pagare l'Irpef.

Nessuno aveva mai nutrito il benché minimo sospetto sulla sua onestà. Finché, il mese scorso, alla Granaria arriva un sollecito di pagamento dall'Inps: *«Non avete versato i contributi di agosto»*. All'Associazione cascano dalle nuvole e fanno i controlli: è tutto vero. Le verifiche si allargano: ci sono rilevanti scoperti bancari e si accertano altre morosità di vario genere.

Il consiglio di amministrazione dell'Associazione convoca Arada e gli chiede spiegazioni. L'impiegato cerca di discolparsi, ma è l'unico che maneggiava gli assegni staccati dal presidente Tassinari. Si controllano allora le matrici dei libretti: su diverse c'è scritto «annullato». Come se Arada si fosse sbagliato in continuazione nel compiere le operazioni bancarie.

Di fronte alle contestazioni sempre più evidenti, l'uomo ammette buona parte delle proprie responsabilità e si dichiara disposto a rifondere quasi tutto l'ammanco, ma non ci riesce. Il consiglio di amministrazione dell'Associazione granaria decide allora di ricorrere alla procura della Repubblica e, nei giorni scorsi, l'avvocato Puccinelli ha inoltrato la denuncia al professor Serianni.

Ora la vicenda è nelle mani della squadra di polizia giudiziaria del tribunale e proprio ieri mattina la procura avrebbe ricevuto un ulteriore elemento di prova nei confronti dell'Arada: un vecchio assegno della Granaria emesso poco tempo fa dall'impiegato con il proprio cognome e nome: Arada Luigi.

Ma chi è Luigi Arada e perché avrebbe procurato alla sua Associazione un ammanco così rilevante? Dagli amici e dai conoscenti viene descritto come un uomo un po' riservato, ma gentile e cordiale, la classica «persona a modo». Fino all'inizio di quest'anno era sposato con un'impiegata di banca e l'unione sembrava solida e felice, al punto che la loro separazione ha sorpreso tutti coloro che avevano avuto a che fare con la coppia.

Dopo essersi diviso dalla moglie, Arada ha continuato a condurre una vita molto riservata in cui l'aspetto più vistoso era rappresentato dalla passione dell'uomo per le auto di grossa cilindrata.

Nei prossimi giorni la procura della Repubblica prenderà le prime decisioni sulla vicenda; nel frattempo, l'Associazione granaria proseguirà gli accertamenti per individuare altri eventuali ammanchi e responsabilità.

Enrico De Maria

Sei miliardi al mercato di Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Conclusa ufficialmente l'annata ortofrutticola borgodalese. Nell'occasione il sindaco del paese, Francesco Caldera, ha fatto un sintetico bilancio del giro d'affari del mercato che ha visto un movimento di merci per oltre 97 mila quintali, con un fatturato totale che ha sfiorato i 6 miliardi.

Elemento più importante del mercato, ovviamente, la produzione di pesche: ne sono state vendute 73 mila quintali con un ricavo di 3 miliardi e 690 milioni.

Interessante, comunque, anche il giro d'affari delle altre produzioni: sono stati venduti zucchini per 384 milioni, funghi per 21 milioni, uva per 174 milioni.

Vercelli — Gravissima una donna di 82 anni, caduta in bicicletta, in via Cadore. Ada Mancin, via Monte Pertica 6, è ricoverata con prognosi riservata nel reparto rianimazione del «Sant'Andrea»: in sella alla sua bicicletta, ha urtato un'altra donna che stava chiudendo la portiera dell'auto ed è caduta picchiando con violenza il capo.

Vercelli — Andrea Quala, della sezione vercellese del Cai, è stato nominato istruttore nazionale di sci-alpinismo (Isna). Quala ha superato brillantemente le impegnative prove dell'apposito corso che si è svolto nei mesi scorsi.

La rassegna dopo S. Chiara andrà a Biella e Varallo

Una mostra dedicata alle scuole Come il legno diventa «benzina»

L'utilizzazione di una fonte di energia illustrata in 12 pannelli

VERCELLI — Come ricavare energia dal legno: da oggi fino a mercoledì gli studenti vercellesi delle medie e delle superiori potranno conoscere tutto su questo argomento. Si apre infatti in Santa Chiara la «Mostra tematica agroenergia», organizzata dal Corpo forestale e dall'assessorato alla Montagna e all'Energia della Provincia. Questa mostra itinerante si sposterà successivamente a Biella (Circolo Commerciale, 1 e 3 dicembre) e a Varallo (11-15 dicembre al Palazzo dei Musei).

Dodici pannelli con fotografie e spiegazioni tecniche illustreranno ai ragazzi i sistemi per trasformare in energia i prodotti della combustione del legno: il carburante che muove i trattori, per esempio, si può ottenere [illegible] necessità di spiegare innanzitutto agli insegnanti (che saranno i ciceroni della mostra) che cosa sono le agroenergie.

Per raggiungere questo scopo l'assessore provinciale Gianfranco Astori ha indetto una serie di «lezioni» per i professori, che sono state tenute da esperti del Corpo Forestale: la prima si è svolta all'Ipsia di Biella il 22 novembre, la seconda nella sede della Provincia di Vercelli, ed era riservata ai distretti scolastici del capoluogo, di Santhià, di Chivasso e di Casale. Una terza riunione è prevista per il 7 dicembre al Palazzo dei Musei di Varallo Sesia.

Dice l'assessore Astori: *«La nostra provincia è ricca di boschi e, purtroppo, non sempre il legname viene utilizzato convenientemente. Lo scopo di questa mostra itinerante è appunto quello di spiegare ai giovani la necessità di ricavare un'energia "pulita"».*

L'iniziativa precede [illegible] convegno [illegible] che si svolgerà il 3 dicembre al Circolo Commerciale di Biella, anche per festeggiare il 150° anniversario di fondazione del Corpo forestale.

Donata Belossi

Oggi la presentazione dell'opera inedita alla Camera di commercio

Raccolta in un volume musica di 4 secoli scritta da maestri di cappella del Duomo

L'iniziativa del Rotaract e di don Dante Destefanis - Un concerto alla Sala Dugentesca

VERCELLI — Oggi, alle 15, alla Camera di Commercio, presentazione ufficiale del volume «Manoscritti musicali inediti della cappella eusebiana». L'iniziativa è del Rotaract e di don Dante Destefanis, maestro di cappella del Duomo.

L'avvenimento è di rilievo: catalogare manoscritti musicali di quattro secoli (dal XVI al XIX) ha richiesto un impegno, un'attenzione e una preparazione particolari da parte di don Destefanis e dei suoi [illegible] *la ricerca, la presidente del club, Elvira Migliario, il fratello Mario, Luca Villani, Emanuele ed Alberto Ghislalberti, Emanuele Filetta, Alberto Parola, Maria Grazia Mossuto, Pierluigi Pisseto ed Ermanno Restagno.*

L'idea di ordinare in un volume le musiche della cappella eusebiana ha avuto un'origine particolare. Luca Villani ed Elvira Migliario avevano fatto una ricerca sulla cerimonia musicale che veniva capitata nella chiesa di San Marco (dove ora c'è il mercato coperto) la sera del venerdì santo, dal 1714 al 1796. In particolare, veniva eseguita la «Funzione dell'Entierro» del maestro [illegible] *Rotaract avevano scritto al maestro della televisione svizzera Claudio Lavadini chiedendogli di presentare la «Fonctione» in Sant'Andrea. Il progetto era poi tramontato, ma da quella circostanza ha preso il via la ricerca dei manoscritti del Duomo che si è appunto conclusa con la catalogazione del materiale e con la realizzazione del volume.*

L'opera verrà presentata oggi. Dopo gli interventi di Elvira Migliario, del rappresentante distrettuale del Rotaract Marco Mogaraggia e del sindaco Ezio Robotti il Comune patrocina l'iniziativa, vi sarà un'introduzione storica a cura del dottor Rosaldo Ordano.

Quindi don Dante Destefanis proporrà una registrazione del mottetto Cantorio (musicista vercellese del XVII secolo) e, appunto, di alcuni brani della «Fonctione de l'Entierro».

Infine, la Camerata Polifonica Viotti diretta dal maestro Vittorio Rosetta presenterà una musica inedita tratta dal catalogo: la «Lauda Jerusalem» attribuita a Vivaldi.

Sempre oggi è previsto un interessante concerto dell'Associazione «Pietro Generali» alla sala Dugentesca. Per il 29 Festival Viottiano, il mezzosoprano Sofia Mukhametova, il tenore Antonio Morosi ed il pianista Arturo Sacchetti presenteranno «Romanze da camera italiane dell'Ottocento».

e. d. m.

Il calzaturificio di Crescentino

Consiglio comunale aperto sulla crisi dell'Eva Gomma

L'assemblea ha chiesto l'intervento della Regione

CRESCENTINO — I partiti e i politici crescentinesi hanno deciso di inviare una comunicazione urgente alla Regione Piemonte con l'invito ad intervenire nella vertenza dell'«Eva Gomma» qualora non si giunga entro la fine della settimana ad una soluzione positiva.

Questo il risultato scaturito dal Consiglio comunale aperto dell'altra sera con la partecipazione delle forze politiche locali, dei rappresentanti sindacali e di molti lavoratori del calzaturificio che da circa una settimana ha cessato l'attività produttiva.

E' stato fatto il punto della situazione e si è sottolineata la particolare importanza che avrà l'incontro programmato per oggi all'Associazione industriale di Vercelli tra il liquidatore dell'azienda e i sindacati.

«Sapremo finalmente che intenzioni ha il padronato — ha dichiarato Claudia Tugnolo, della Fulta —; *è stato detto che la chiusura è dovuta agli alti costi, ma secondo noi la situazione era ancora gestibile, anche perché vi era la richiesta di nuove forniture. Richiederemo la cassa integrazione straordinaria ma non come forma assistenziale. L'applicazione della legge 675 (crisi aziendale) è in previsione di un rilancio della fabbrica interessata, ma deve garantire comunque l'attuale livello occupazionale anche con posti di lavoro alternativi».*

l. p.

HOCKEY A ROTELLE - La squadra, stasera in trasferta a Pordenone, ha ranghi ridotti

Martinazzo fermo: Amatori indebolita?

Il fuoriclasse bloccato da uno stiramento - Nasce l'Audaces '83 nuova squadra nel quartiere Porta Torino

Vercelli, Franco Girardelli in azione (Greppi)

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna gioca stasera a Pordenone senza il suo fuoriclasse Martinazzo. Il popolare Daniel si è nuovamente infortunato in allenamento: stavolta ha riportato uno stiramento all'inguine. Quindici giorni fa, in uno scontro con un compagno di squadra, si era ferito alla bocca. Questo non gli aveva impedito di scendere in campo il sabato successivo e disputare un buon incontro. Lo stiramento, però, sembra più grave e pone in forse anche la sua partecipazione all'incontro di sabato prossimo con il Lodi.

L'incidente è avvenuto a pochi minuti dal termine della partitella di martedì (otto giorni prima, appunto martedì, si è infortunato pure Girardelli, per una pallinata al viso) quando Martinazzo è scattato per l'ennesima volta, ma è rimasto bloccato sui pattini.

«Gli siamo andati incontro immediatamente — ha spiegato il presidente della società Giuseppe Domenicale — *e ci siamo resi conto della gravità dell'incidente. Il giorno successivo Daniel è stato visitato dal prof. Piero Prestinari dell'ospedale Sant'Andrea che gli ha prescritto otto giorni di assoluto riposo e una terapia antinfiammatoria. Le sue condizioni, in queste ultime ore, sono notevolmente migliorate; cammina speditamente e sarà con noi a Pordenone, anche se non giocherà».*

L'Amatori sarà inoltre ancora privo del giovane Fietta anche lui vittima di uno stiramento muscolare che lo costringerà a stare fuori squadra almeno sin dopo Natale.

«L'avremo con noi — conclude Domenicale — *nella prima quindicina di gennaio, quando disputeremo una serie di partite durissime nello spazio di pochi giorni: prima a La Coruña, in Spagna, dal 2 al 4, per la Supercoppa; poi a Castiglione il 7, quindi l'11 contro il Forte dei Marmi e il sabato successivo contro il Follonica».*

Il Pordenone ha solo tre punti in classifica: sabato scorso ha pareggiato a Novara e pensa certo alla possibilità di vincere sull'Amatori. A Pordenone, comunque, la squadra vercellese ha sempre disputato partite magnifiche. Anche l'anno scorso era privo di Martinazzo ma Girardelli riuscì a sopperire alla mancanza del compagno di squadra, portando l'Amatori alla vittoria.

VERCELLI — Nel rione di Porta Torino è nata una nuova società di hockey a rotelle: è la «Polisportiva Audaces 83». Si affianca così all'Amatori Maglificio Anna, alla Rotellistica ed al Roller, le tre società biciolane che da tempo svolgono attività con risultati di assoluto rilievo (l'Amatori, come è noto, è campione d'Italia assoluto).

L'Audaces 83 è nata in un quartiere popolare per offrire ai ragazzi (così come avvenne oltre venti anni fa al rione Isola con l'Amatori) una alternativa. A Porta Torino lo sport, specie il calcio e l'atletica — con alcune riuscitissime «marcione», è sempre stato molto praticato.

La decisione di costituire la nuova società hockeystica è nata dopo un attento esame della situazione nella borgata e delle sue necessità ricreative e culturali, da parte di un attivissimo gruppo di giovani, che già con alcune squadre calcistiche svolgono attività nell'ambito del Comitato provinciale della Figc e in quello del Csi.

La nuova società prenderà parte al prossimo campionato interregionale di serie D. Il presidente, Antonio Gobbato, ha detto nel momento della costituzione della società: *«L'Audaces 83 va ad affrontare questa esperienza carica di entusiasmo; noi consideriamo lo sport un momento importante dello stare assieme, come un divertimento personale».*

Il Consiglio direttivo dell'Audaces 83 è così composto: Antonio Gobbato, presidente; Paolo Busetto, vicepresidente; Ferruccio Lucon, cassiere; Gianslivio Brusa, segretario.

f. f.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Innocenza pudica (viet. 18).
BELVEDERE: ore 15 Tutti per uno film musicale con i Beatles, in prima visione.
NUOVO ITALIA: War Games (Giochi di guerra).
PRINCIPE: Io, Chiara e lo Scuro (comico) con Francesco Nuti e Giuliana De Sio.
VERDI: Re per una notte (drammatico) con Robert De Niro e Jerry Lewis.
VIOTTI: Mani di fata (comico) con Renato Pozzetto e Eleonora Giorgi.
SALA DUGENTESCA: ore 21,15: concerto dell'Associazione «Piero Generali». Mezzosoprano Sofia Mukhametova, tenore Antonio Amorosi, al pianoforte Arturo Sacchetti.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Super sexual (viet. 18).

CIGLIANO

SPLENDOR: Vado a vivere da solo, con Jerry Calà (commedia).

GATTINARA

ITALIA: Pappa e ciccia, con Milly Carlucci e Lino Banfi (comico).

SANTHIA'

IDEAL: Sing Sing.
SPLENDOR: Sing Sing, con Celentano e Enrico Montesano (comico).

TRONZANO

LUX: Psyco II.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 55.55; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.684.

ALLE TV

ERREUNO TV

20,40 Film I fabbricasoldi(?)
22,35 Telegiornale
22,45 Sabato sport
23,50 Telegiornale
24 — Film Un coppia gratis per mia moglie

TELECUPOLE

20,15 Telefilm
21 — Film: L'arte di [illegible]
22,30 Incontro con il presidente
24 — TG4 (replica)

FARMACIE

VERCELLI: Borgiano, via Restano 68.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE ED ARTISTI

VERCELLI

GALLERIA D'ARTE «ARTETINO ART» (corso Libertà 89) prosegue la Collettiva dei Pittori della Nostalgia. La mostra, che si concluderà il 30 novembre, osserva il seguente orario: 9-12,30; 15-20. Lunedì mattina e festivi chiuso.

GALLERIA DI VIA LAVINY 59 prosegue la personale di Pino Anselson e che si concluderà il 15 dicembre. La mostra osserva il seguente orario: feriali 15-19; sabato e festivi 10-12; 15-19.

PALAZZO VERGA (SALA DELLE COLONNE) (via Fratelli Ponti): si concluderà il 30 novembre la personale di Michele Novella. La mostra osserva il seguente orario: feriali dalle 16 alle 20; sabato e domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 20.

ECONOMICI

PACKBELL, ditta leader imballaggi [illegible] ricerca rappresentanti per Novara Vercelli. Tel. 0173 94 474 chiedere Meneghin.

VINICOLA, [illegible] vini DOC e tavola [illegible] rappresentanti [illegible] - 14040 Bruno - AT.

L'azienda chiede l'amministrazione controllata

In grave crisi la Mta Simpla: 58 licenziati

Alla Manifattura di Cossato lavorano sessanta dipendenti

BIELLA — La Manifattura [illegible] MTA ha formalmente chiesto al tribunale civile di Milano (la sede legale è appunto nel capoluogo lombardo) l'ammissione alla procedura per ottenere l'amministrazione controllata. L'azienda ha uno stabilimento a Cossato, nei capannoni dell'ex Lanificio Gallo, in cui lavorano una sessantina di persone; un altro è a Ghisalba, in provincia di Bergamo, con una ventina di dipendenti. Nel Biellese ha avviato la produzione sette anni fa: lavora la lana, pura o mista con fibre di poliesteri.

«Le maestranze, nel Biellese e nel Bergamasco — è stato detto ieri, da uno dei procuratori della MTA, a Milano — sono già state informate dei nostri piani. L'azienda, in attesa della decisione del tribunale, continua la produzione».

Ha poi aggiunto che la proposta di concordato preventivo, per la MTA «non è una cosa e nemmeno un atto finale». «Si cercano concretamente — ha precisato — di trovare nel modo più opportuno la possibilità di svolgere sino in fondo il programma che l'azienda ritiene valido per mantenere la sua collocazione sul mercato».

Dopo aver sottolineato che è stata una decisione «meditata e sofferta», il procuratore ha definito la richiesta d'ammissione alla procedura del concordato preventivo «una prova di coscienza che in certo modo salvaguardi nella forma più corretta i diritti dei creditori, con particolare riferimento ai dipendenti dell'azienda, ma senza dimenticare gli altri "privilegiati" e i "chirografari"». «Nello stesso tempo — ha concluso — questo passo dovrebbe essere la base per una ricostruzione, o per trovare almeno soluzioni idonee per salvare l'insieme».

Chiude invece definitivamente la Simpla di Quaregna, che ha cinquantotto dipendenti e produceva tubi di plastica per l'irrigazione di vaste superfici, o di semplici orti o giardini. Il tentativo dei sindacati di evitare appunto la chiusura è stato purtroppo vano: le lettere di licenziamento sono inevitabili.

L'azienda, in base ad un accordo verbale, dovrebbe liquidare entro breve tempo le spettanze dei lavoratori, vendendo le scorte di magazzino e con altre operazioni tese appunto a far affluire denaro contante nelle casse sociali. Si sta intanto scegliendo la strada migliore per sanare, nella maggior misura possibile, l'attuale situazione debitoria. «E' probabile — hanno detto ieri i sindacalisti che si occupano della questione — che la Simpla proponga un concordato preventivo».

L'azienda è costretta a interrompere la produzione per mancanza di commesse remunerative: da tempo lavorava in perdita.

p. m.

Dopo una protesta dei tre sindacati

Ospedale di Biella due ore di sciopero

BIELLA — Ieri mattina il personale dell'ospedale di Biella si è astenuto dal lavoro per due ore, dalle 9 alle 11. Lo sciopero era stato indetto dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil dei lavoratori della Sanità per una protesta.

I sindacati, infatti, non hanno voluto partecipare a una riunione con il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale 47 perché al tavolo delle trattative erano stati ammessi i rappresentanti della Confederazione sindacale lavoratori autonomi (la Confsal).

«Ci pare indispensabile diversificare le nostre richieste da quelle corporative degli autonomi — *ha detto Luciano Bora, esponente della Uil* — e quindi chiediamo, come è già accaduto in analoghe riunioni a Torino e a Roma, che le trattative procedano su tavoli separati».

Il presidente del Comitato di gestione, Eugenio Zamperone, a sua volta ha fatto notare che era stata indetta una riunione con le forze sindacali di Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti dei medici per discutere tre punti importanti dell'applicazione del contratto: le assunzioni in deroga (è stata approvata una bozza per 115 assunzioni), la bozza [illegible] di accesso e costo e la pronta disponibilità del personale (attualmente chi non è in servizio, a turno, deve sempre essere reperibile a casa per 24 ore).

All'incontro ha chiesto di partecipare anche la Confederazione degli autonomi in quanto firmataria del contratto.

«Noi non avevamo nessuna pregiudiziale — *ha detto Zamperone* —, ma ci siamo trovati di fronte a un fatto nuovo: abbiamo visto i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil allontanarsi dalla sala e a nulla è valso un tentativo di mediazione per salvare la riunione. La questione, comunque, non ci riguarda, in quanto questi rapporti tra rappresentanti sindacali devono essere chiariti dalle parti interessate».

m. al.

Al Museo di Biella mostra di splendide immagini di animali

Al «safari» fotografico

Rassegna di fossili nella biblioteca comunale di Vigliano - Una conferenza-dibattito a Candelo sulla Lancia di Verrone - Si conclude il corso di vetrinistica a Borgosesia

BIELLA — Gli appassionati della natura che hanno libera la mattinata di oggi non si lascino sfuggire l'occasione di un innocuo «safari»: nel salone del museo civico, in via Pietro Micca 36, sono esposte splendide immagini di animali colti nel loro ambiente abituale, in piena libertà.

La mostra è organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la Società italiana di caccia fotografica di Milano e rimarrà aperta fino al prossimo 3 dicembre. Di sabato è aperta solo dalle 9 alle 12 e rimane chiusa totalmente nei giorni festivi.

E' invece normalmente aperta anche oggi e domani (dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19) la mostra «Fossili: storia e reperti», allestita nel salone della biblioteca comunale di Vigliano, in largo Stazione. L'Associazione paleontologica biellese, d'intesa con il Comune, presenta alcune migliaia di fossili che risalgono a varie epoche.

In particolare, sono state allestite tre vetrine con i reperti trovati nel Biellese, molti dei quali costituiscono una «scoperta» anche per chi non è digiuno di queste cose. Questi fossili rimarranno «in custodia» al Comune di Vigliano e quindi costantemente a disposizione degli studenti, degli appassionati e dei curiosi.

A Candelo, nell'aula consiliare, per iniziativa del Comitato di zona del pci e della sezione Lancia, stasera alle 21 si svolgerà una conferenza-dibattito su un argomento purtroppo ancora di attualità: la situazione dello stabilimento meccanico di Verrone del Gruppo automobilistico torinese. L'onorevole Gianni Alasia, presidente del «Comitato pareri», che opera nell'ambito della Commissione parlamentare per l'industria, nella ricorrenza del decennio di attività dello stabilimento meccanico avvierà il dibattito sull'argomento «Lancia di Verrone, dieci anni dopo: quali prospettive?».

A Chiavazza stasera, con inizio alle 21, nella chiesa di San Rocco l'organista Enrico Boggio interpreterà l'opera integrale di Domenico Zipoli. Il concerto è inserito nel cartellone della «Rassegna di giovani interpreti» organizzata dal Circolo di cultura musicale Lodovico Lessona.

Domani a Biella il Circolo «Su Nuraghe» si rinnova l'ormai tradizionale «Mostra dei dolci sardi». Le tipiche leccornie isolane saranno esposte nella sede del Circolo, in via Pietro Micca, di fronte alla posta centrale.

p. m.

BORGOSESIA — E' tempo di festeggiamenti per le bande valsesiane. Dopo quelli di Borgosesia e Varallo anche i complessi di Foresto e Roasio celebreranno domani, in un gran convivio rallegrato da un susseguirsi di note musicali, la ricorrenza della patrona Santa Cecilia.

Tra le altre iniziative in calendario in Valsesia spicca la conclusione al Centro fieristico di viale Vittorio Veneto a Borgosesia del corso di vetrinistica e [illegible] organizzato dall'Associazione commercianti Vercelli-Valsesia.

Al seminario, dieci lezioni pratiche e teoriche, ha assistito un discreto numero di commercianti provenienti da molte località della provincia.

Giornata di festeggiamenti infine per la Società bocciofila varallese che domani darà vita al tradizionale pranzo annuale.

(r. c.)

Un bellissimo esemplare di leone cucciolo: gli animali selvaggi fotografati in libertà sono uno dei temi della mostra che si apre stamane al Museo di via P. Micca a Biella

Stamane alle 10 i funerali nella cattedrale di S. Stefano

Il cordoglio per la scomparsa del professor Augusto Fortina

Aveva 64 anni - Era stato primario del Laboratorio di analisi

Il prof. Augusto Fortina

BIELLA — Il professor Augusto Fortina, stroncato da malore a 64 anni mentre era al suo tavolo di lavoro, viene sepolto stamane nel cimitero urbano. La cerimonia funebre avrà inizio alle 10 nella cattedrale di Santo Stefano.

Il malessere si è manifestato mentre il professor Fortina, che dopo essere stato per trent'anni il primario del Laboratorio di analisi e di anatomia patologica all'ospedale, continuava la sua opera alla clinica Villa Vislarda, stava compiendo una ricerca. L'immediatezza dei soccorsi, da parte degli altri medici, non è valsa a salvarlo. Quando è emersa la terribile realtà, la consorte, Ada Barberis, presidentessa delle crocerossine biellesi, ha chiesto che fosse portato a casa, dove è spirato di lì a poco.

Il grave lutto ha colpito non soltanto l'ambiente medico. Scompare infatti una figura di antico stampo, che ad una profonda e costantemente aggiornata capacità professionale univa ad ogni occasione una carica di umanità che era di particolare conforto a chi gli si rivolgeva, talvolta in situazioni disperate.

p. m.

Davanti al municipio di Ponderano

Proteste in piazza contestato l'orario alla scuola materna

PONDERANO — Un gruppetto di genitori ha inscenato una manifestazione di protesta contro il nuovo orario della scuola materna del paese. Da pochi giorni, infatti, è stato abolito il servizio integrativo, coperto dal Comune con proprio personale, dalle 7,30 alle 8,30, ora in cui la scuola inizia a funzionare con personale statale.

Il servizio era stato approntato dal municipio per venire incontro a quelle famiglie che, per motivi di lavoro, dovevano portare i bambini all'asilo prima di recarsi in fabbrica o in ufficio. Dal 1974 il Comune ha sempre provveduto a coprire quelle fasce orarie lasciate scoperte dal personale statale. Per fare questo, era necessaria una deliberazione della giunta con la quale si dava incarico ad una insegnante del posto di prendersi cura dei bambini anche fuori dall'orario della scuola.

All'inizio dell'anno scolastico, il Comune di Ponderano ha adottato nuovamente la consueta deliberazione che però alla luce delle nuove restrizioni della legge finanziaria, non è stata approvata dall'ente di controllo regionale.

«*Il Comune è favorevole a mantenere il servizio* — ha detto il sindaco, Silvio Garzena —, *ma per ottenere la deroga alle norme di legge facendo valere lo stato di necessità, dobbiamo dimostrare che effettivamente c'è un gruppo di famiglie che debbono portare i figli all'asilo prima delle 8,30*».

Nel corso di una riunione con le numerose famiglie che affidano i loro bambini all'asilo, il sindaco ha chiesto agli interessati di presentare domanda in Comune allegando un certificato del datore di lavoro che documenti i loro orari. La richiesta è stata rinnovata anche con un vistoso cartello fatto affiggere all'entrata dell'asilo, ma finora nessuna domanda è pervenuta in Comune. Un gruppo di famiglie, invece, ne ha fatto una questione di principio ed ha iniziato una protesta sulla piazza del Municipio.

«*In questo modo non otterranno niente* — ha concluso il sindaco —, *anzi il fatto che abbiano tempo da perdere per andare in piazza vuol dire che non hanno problemi di orario di lavoro. Dobbiamo invece dimostrare lo stato di necessità, se esiste, e l'unico modo è documentarlo con gli orari di lavoro delle famiglie. Il Comune non è contrario a riproporre la deliberazione ma ha bisogno degli strumenti legali per farlo e non di chiassate*».

m. al.

TACCUINO BIELLESE

APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Rambo.
MAZZINI: All'ultimo respiro.
ODEON: Staying Alive.
SOCIALE: E la nave va.

BORGOSESIA
LUX: Flashdance.
SOCIALE: 007 Octopussy, operazione piovra.

COGGIOLA
ENNIO: Nido d'uccello.
ITALIA: Porky's 2.
[illegible]: La ragazza di Trieste.

COSSATO
MICHELETTI: Porky's 2 il giorno dopo.
PRIMAVERA: Superman III.

PRAY
EXCELSIOR: Il Cavaso e l'acquasanta.

VARALLO
CIVICO: Al bar dello sport.
BOTTONIYA: [illegible]

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.300; [illegible] 1 e 2: Cossila, Pavignano; distretti 4 e 5: Graglia; distretti 6, 7 e 8: Sandigliano.
Usl 48 - Vigliano: Forno; Mottalciata: Fulcheri; Bioglio; Crevacuore.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; Borgosesia 25.613; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.813; Trivero 756.565; Vallemosso 705.184; [illegible] 62.412.

Decima giornata nel girone B di 1ª

Quarona e Vigliano temibili trasferte

Debbono affrontare Strambinese e Quincinettese

Tiziano Barbirato

BORGOSESIA — Decima di campionato decisiva per le compagini biellesi e valsesiane nel girone B di Prima Categoria. A Quaronese e Vigliano il calendario impone due temibili trasferte, opponendole alle prime della classe, Strambinese e Quincinettese.

Per i giallobù valligiani non ci sono alternative. L'undici di Ivaldi, partito con grandi speranze affievolitesi con il susseguirsi delle gare, è all'ultima spiaggia: se vuole rientrare nel giro delle aspiranti alla promozione, la Quaronese deve assolutamente imporsi sul terreno della capolista, altrimenti, fin da domenica, dovrà riporre in un cassetto i suoi sogni dorati.

Anche per il Vigliano di capitan Barbirato l'impegno riveste grande importanza. I giallobù in graduatoria figurano rispettivamente a cinque e a tre punti dalle due attuali protagoniste della stagione, ma con in tabellone il recupero della gara con la Fulgor Valdengo. La divisione della posta in palio è l'obiettivo dei giallobù che però, con il loro gioco sbarazzino, potrebbero tentare quel colpaccio che automaticamente li inserirebbe nella lotta per il primato.

Molta attesa anche a Varallo dove la Dufour, reduce dall'annesima sconfitta in Valle d'Aosta, affronta una Pro Ronzio in ripresa. Appaiate in classifica, a quota 8, ambedue le formazioni aspirano ad un successo pieno in modo da abbandonare il fondo classifica, anche se un pareggio non sarebbe un risultato da disprezzare.

Cercherà di doppiare il 2 a 0 di domenica scorsa il Cavaso a spese di un'altra compagine valdostana, quello Charvensod che alterna prestazioni di tutto rispetto a prove incolori.

I vercellesi in graduatoria sono al terzo posto e cercheranno di sfruttare al meglio la gara e un eventuale passo falso di Strambinese e Quincinetto per ridurre il distacco dalla vetta.

Incontro di notevole interesse è pure Occhieppese-Saint Christophe, con la matricola biellese che non solo aggiudicandosi i due punti in palio si affiancherebbe ai valdostani, ma soprattutto si allontanerebbe dalle zone basse della graduatoria. Le due dirette antagoniste, Fenis Nus e Fulgor Valdengo, sono impegnate in difficili confronti. I valdostani affrontano fra le mura amiche lo sbarazzino Santhià, mentre i «cugini» ospitano il Sant'Orso Gabetto intenzionato a gustare nuovamente il sapore della vittoria.

r. c.

In una delle più difficili trasferte

Tessiana a Bergamo decisa a fare punti

(Ma il pronostico è favorevole agli orobici)

Gino D'Amico

BIELLA — Dopo l'entusiasmante successo sul Legnano, la Tessiana gioca questa sera a Bergamo. Per i biellesi è una delle trasferte più difficili del campionato di pallacanestro di C1. La formazione di casa guida attualmente la classifica ed oltre a questo ha una squadra composta da dieci giocatori tutti validissimi.

«*Li ho visti all'opera a Casale* — ha detto Giampiero Bertelli, aiuto dell'allenatore Paolo Raspino — *e devo dire che mi hanno favorevolmente impressionato*».

La Tessiana è quindi attesa ad una grossa battaglia. Per tradizione, sul difficile campo dei bergamaschi (famoso per le intemperanze dei propri tifosi) i biancorossi hanno sempre disputato delle gare ad alto livello.

«*Siamo consapevoli del difficile compito che ci aspetta* — ha aggiunto ancora Bertelli — *ma andremo in campo per giocarci le nostre possibilità senza complessi di inferiorità. I ragazzi, tra l'altro, hanno il morale alle stelle dopo la bella vittoria sul Legnano, mentre da Bergamo arrivano notizie di alcuni giocatori infortunati. Potremmo quindi incontrare una formazione non al meglio della forma, cioè battibile*».

Paolo Raspino ha quindi fatto lavorare duramente Bertelli e compagni. Il solo D'Amico è rimasto prudenzialmente a riposo per un principio di stiramento muscolare. D'altra parte, l'apporto della «torre» laniera in partita è tale da giustificare dei riguardi particolari durante gli allenamenti.

Raspino ha provato anche dei nuovi schemi di gioco che potrebbero anche rivelarsi una sorpresa per il Bergamo.

m. al.